JOMMELLI

TALESTRI

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
N. Manoscritti
28-5-34

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 28 Pluteo 5
N. di Scaffale (Volume) 34
N. dei Manoscritti in copia
Rari 7. 9. 8.
N. di biblioteca 46623

I

Roma 1752

manca il libretto

1

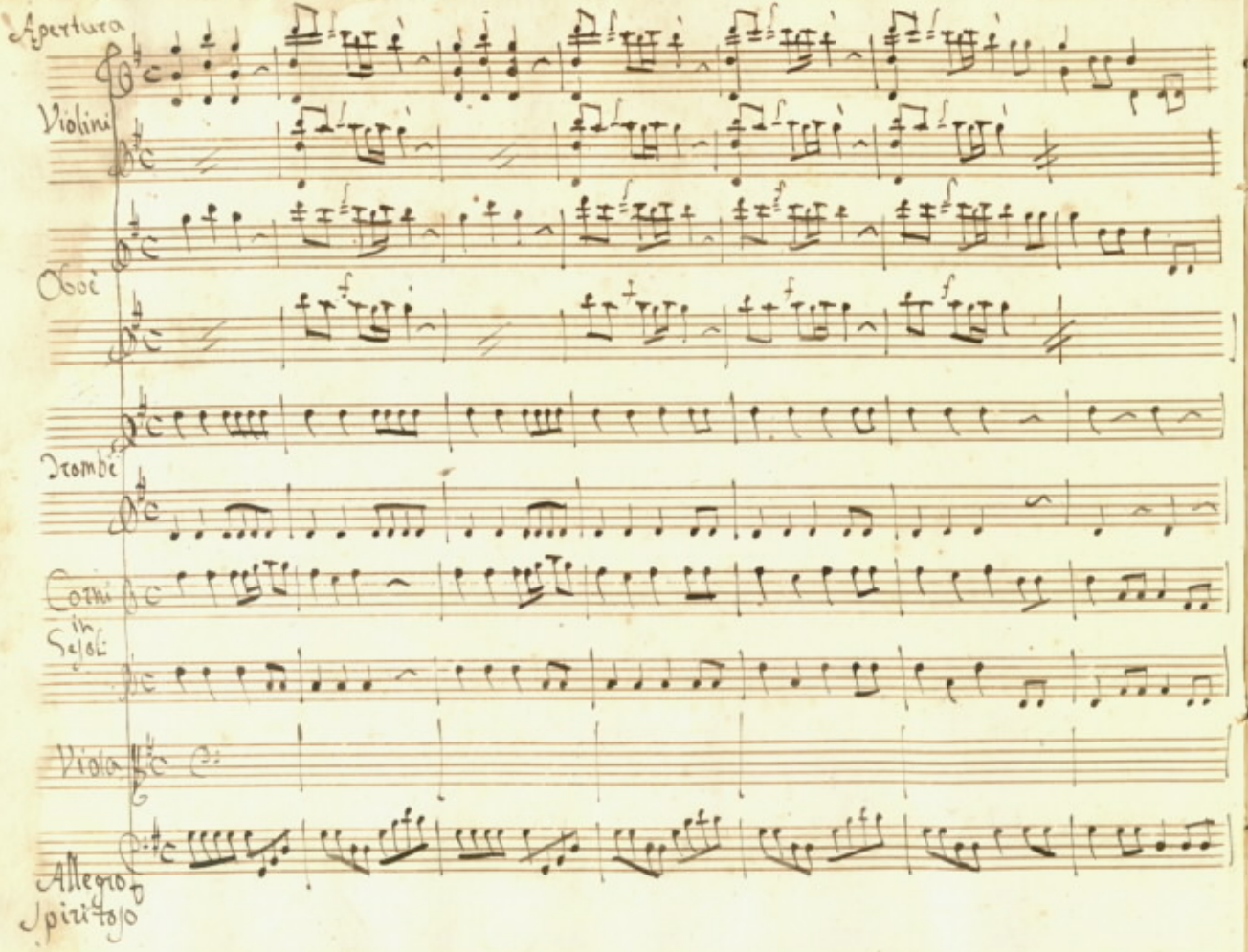
TALESTRI.

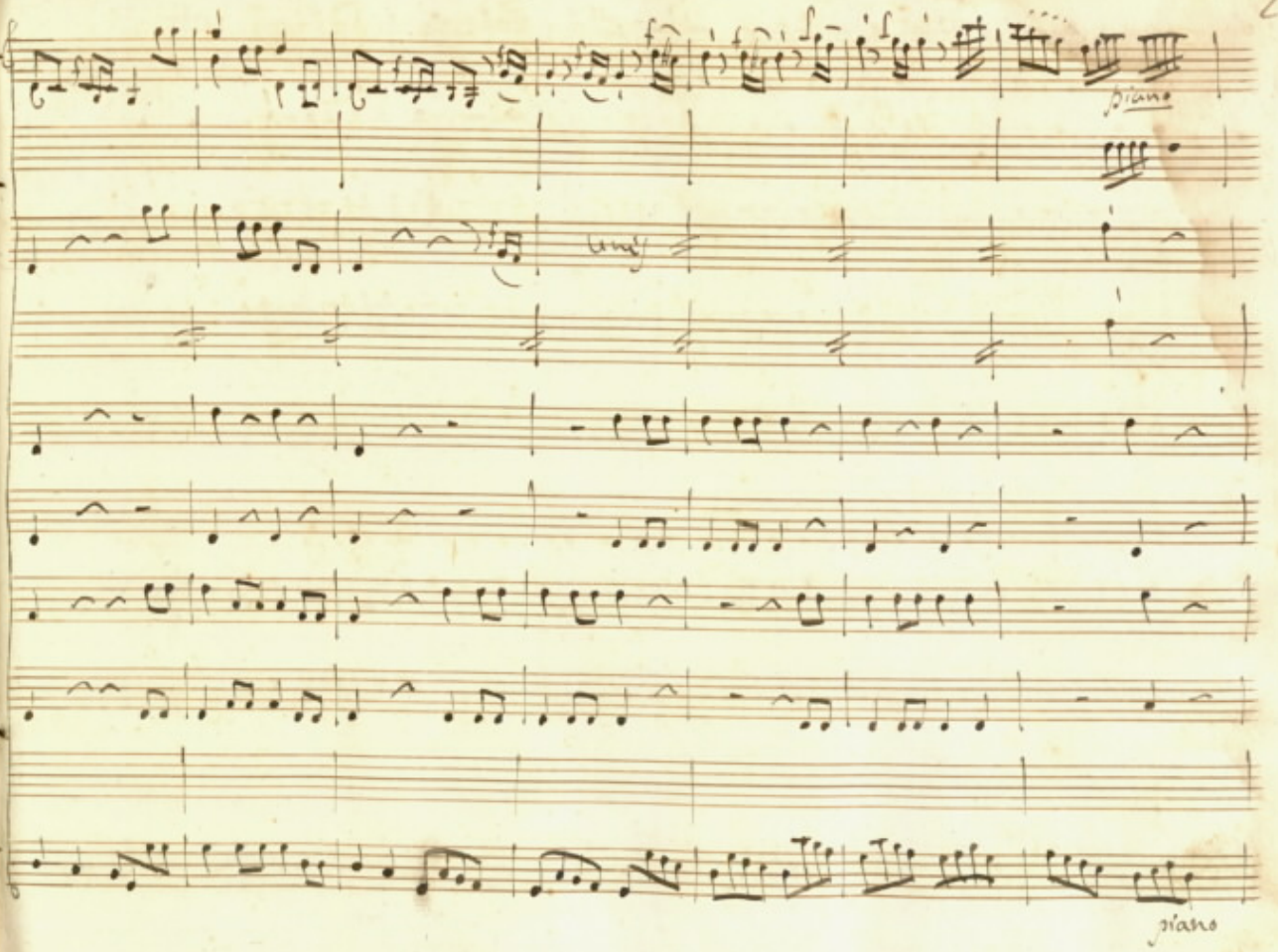
Musica del celebre Maestro D: Nicola Jommelli in Roma 1752.

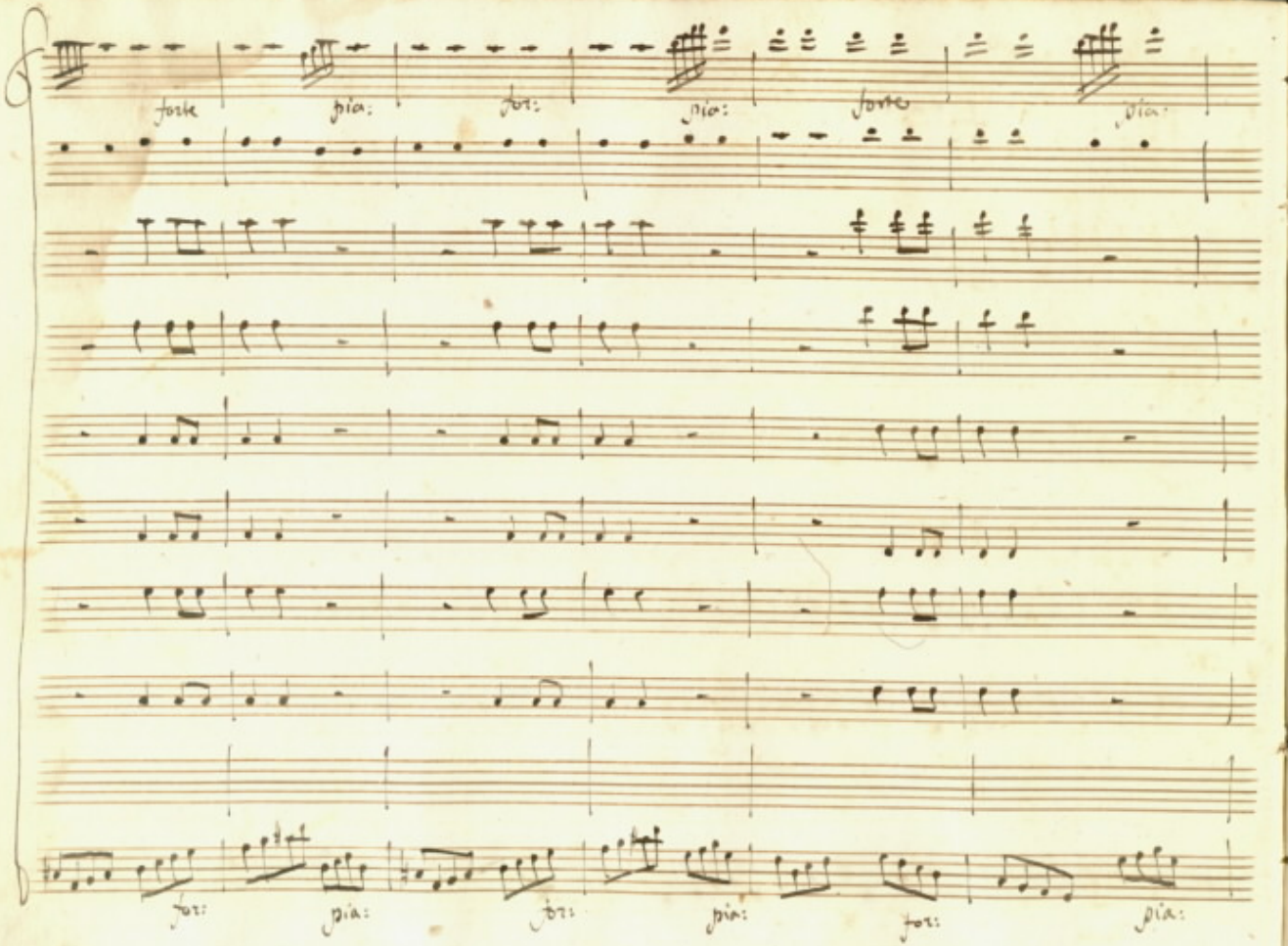
Arco primo

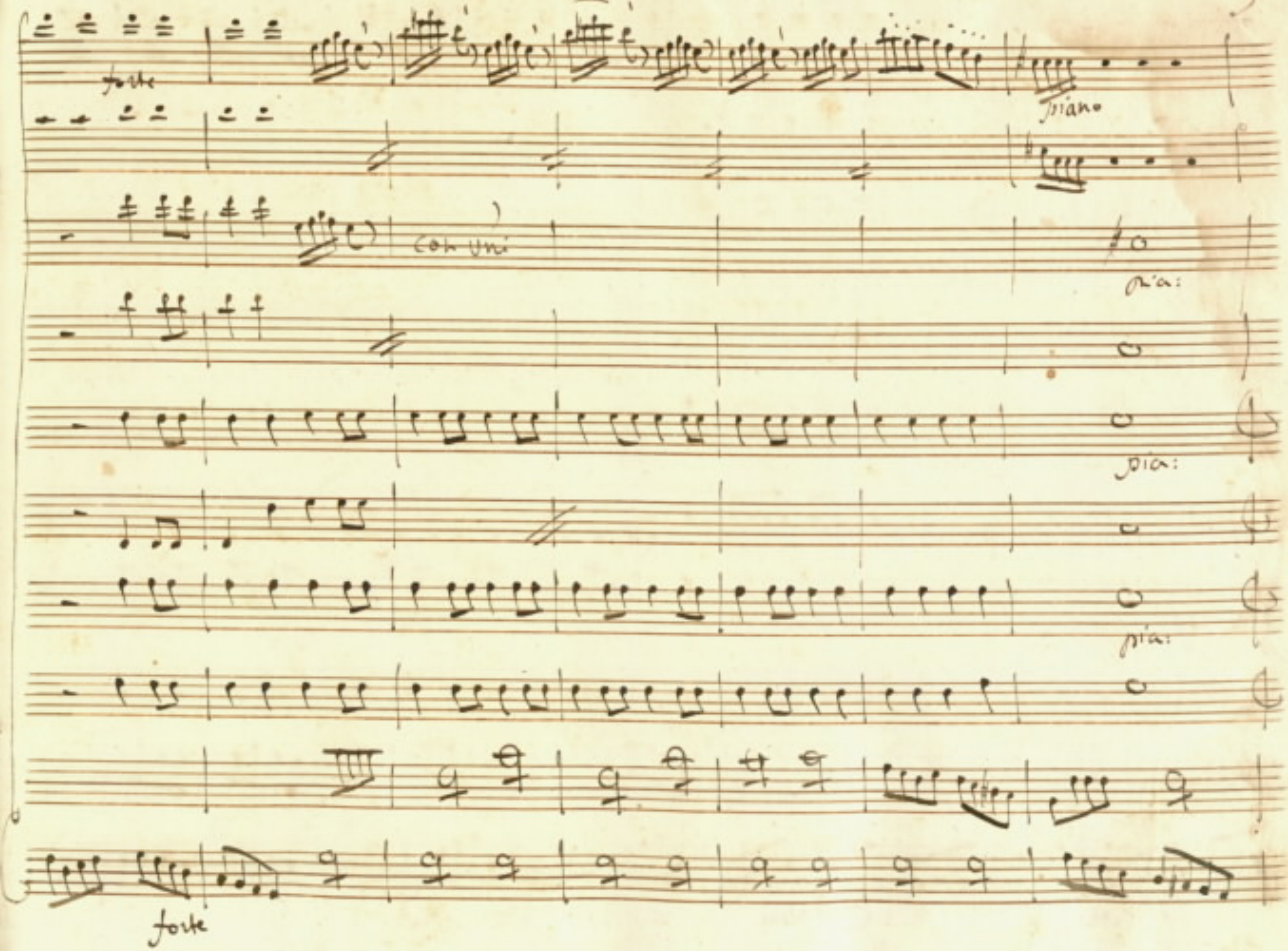
ARCHIVIO DI PALAZZO COLLEZIONE

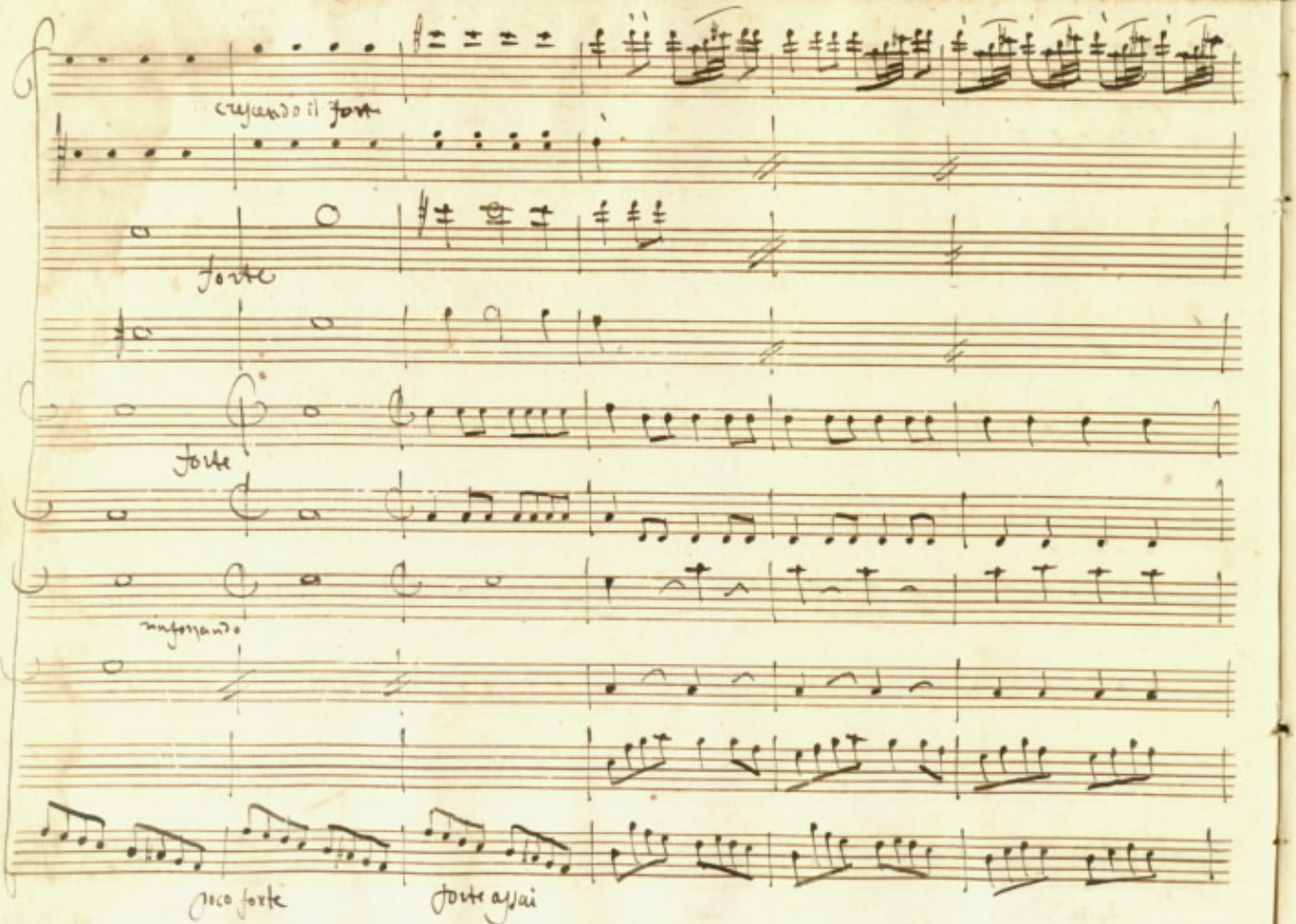
Copiata dal D.r Giuseppe Sigismondo nel mese di Agosto 1772. Per suo uso

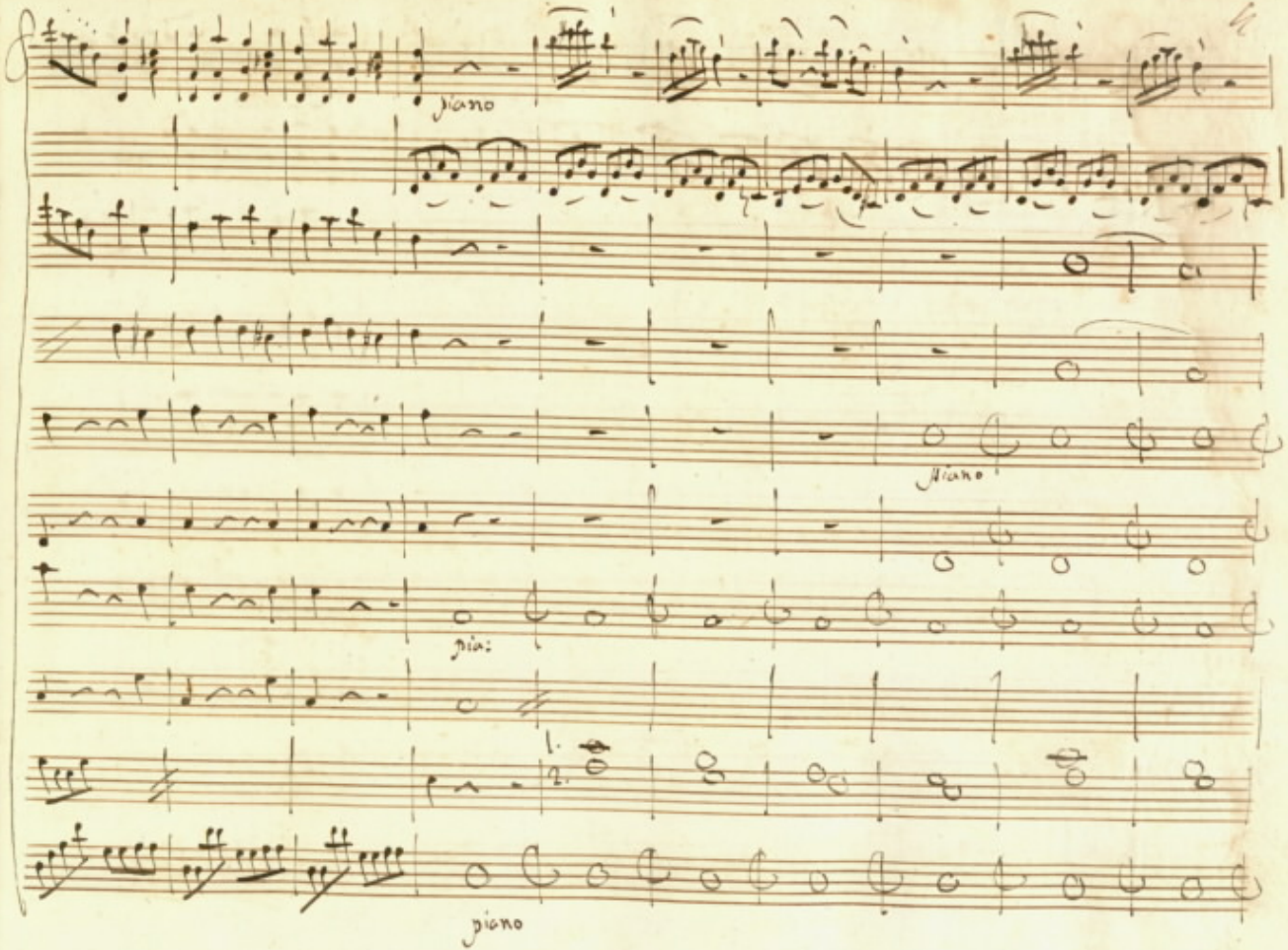

Apertura
Violini
Oboi
Trombe
Corni in Sol
Viola
Allegro spiritoso

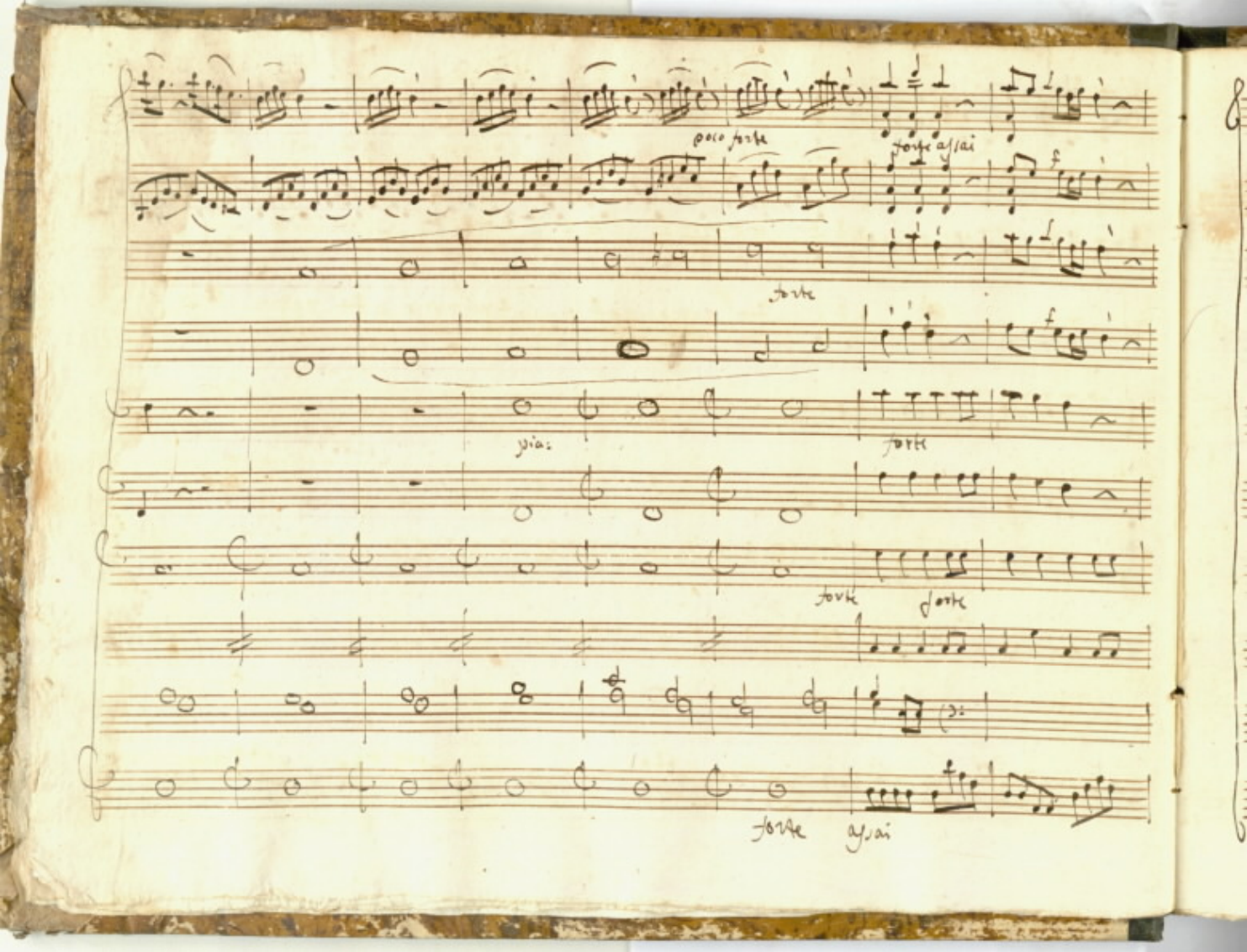

piano
piano

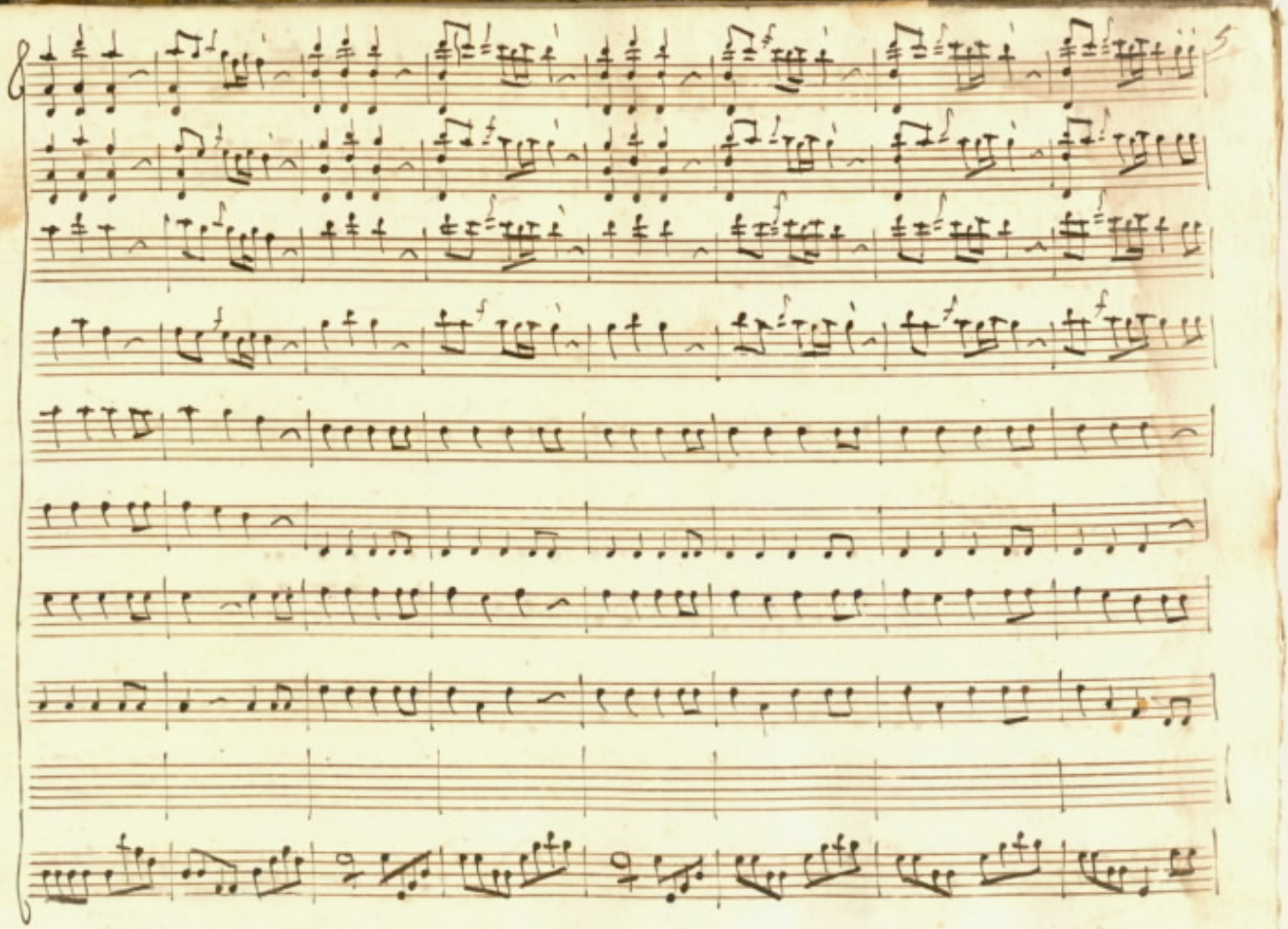

forte
pia:
for:
pia:
forte
pia:
for:
pia:
for:
pia:
for:
pia:


forte
piano
Con Una
Una:
Una:
Una:
forte


cresendo il forte
forte
forte
rinforzando
poco forte
forte assai

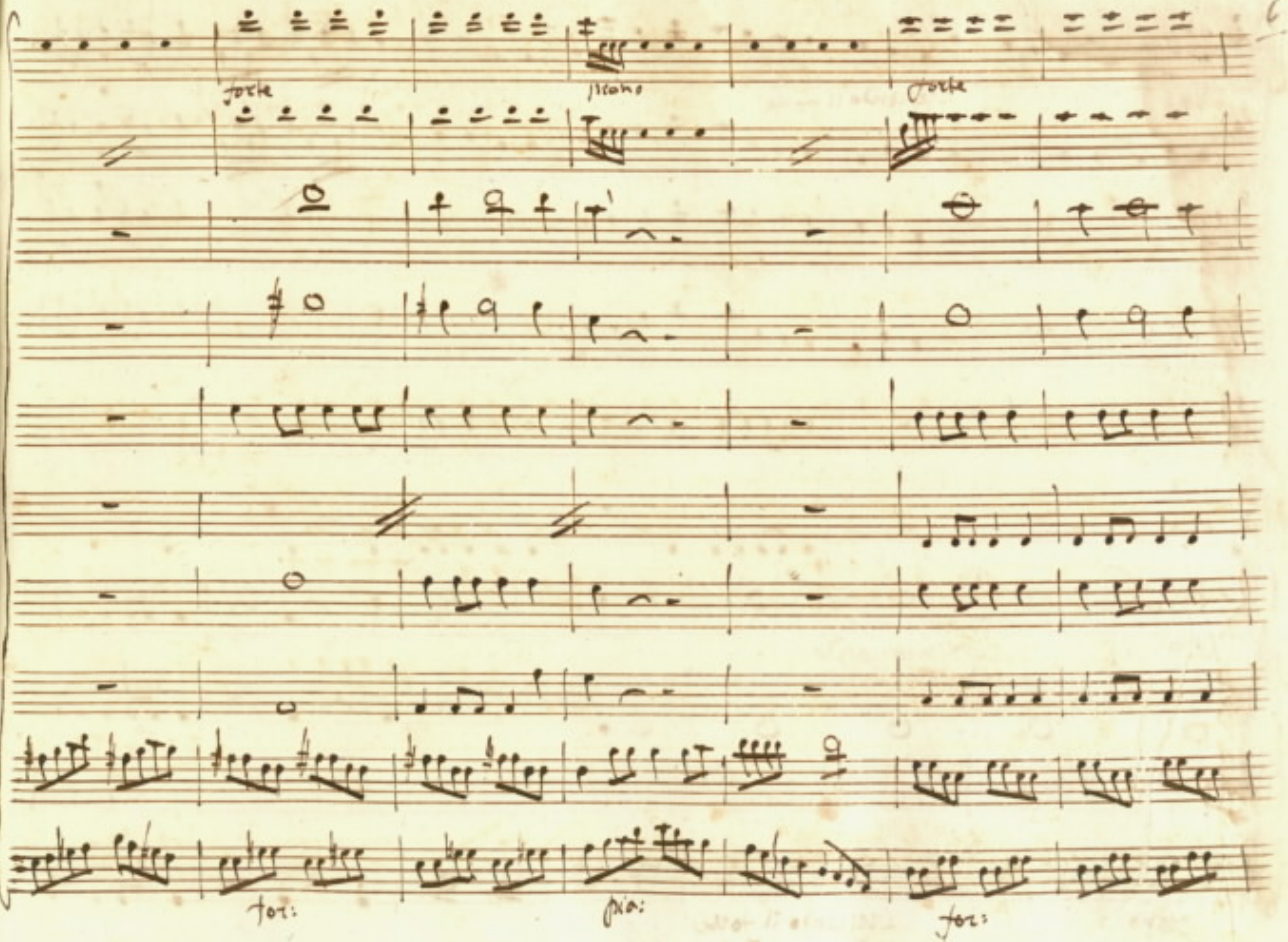

piano
piano
piano
piano

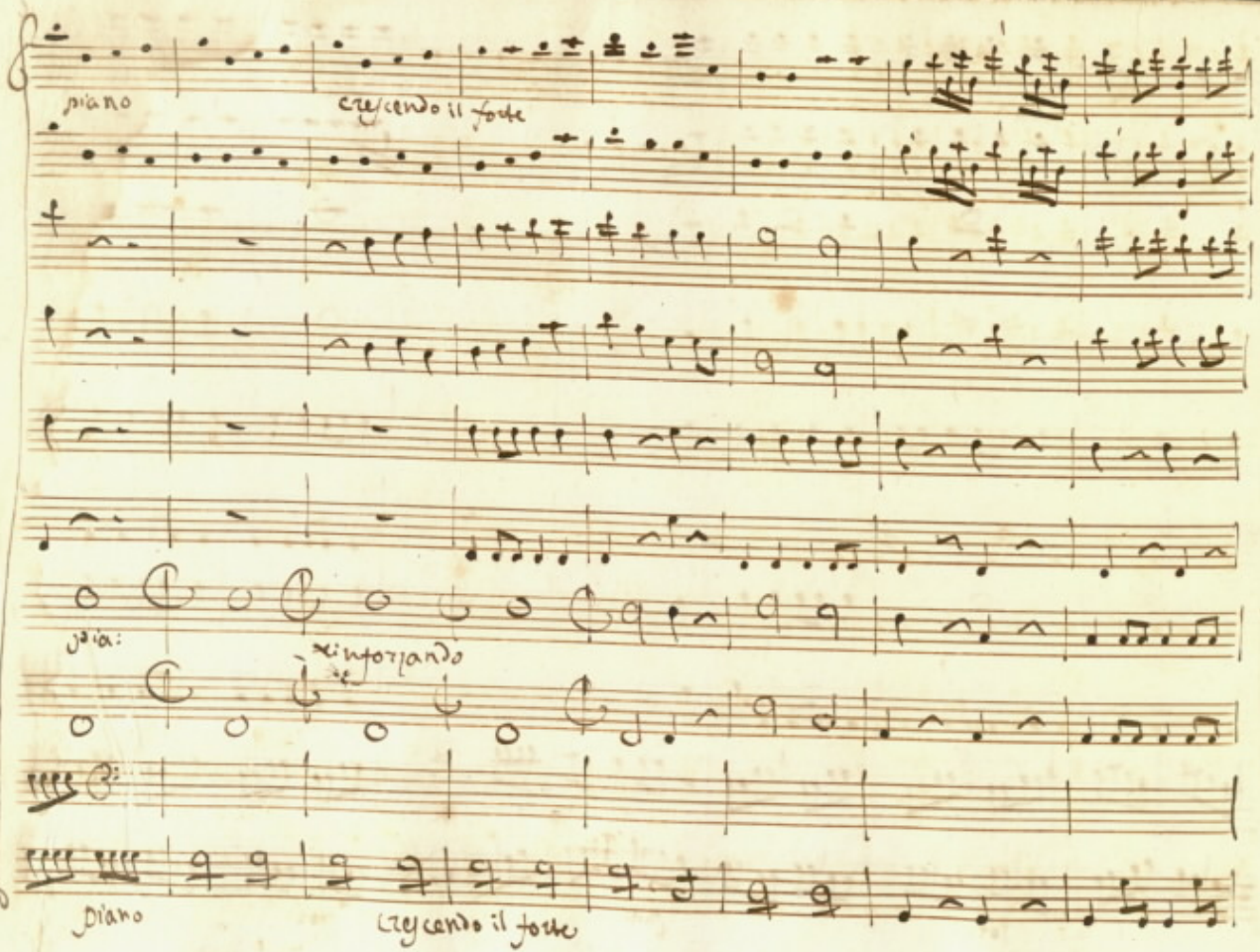

poco forte
forte assai
forte
piu:
forte
forte
forte
forte assai

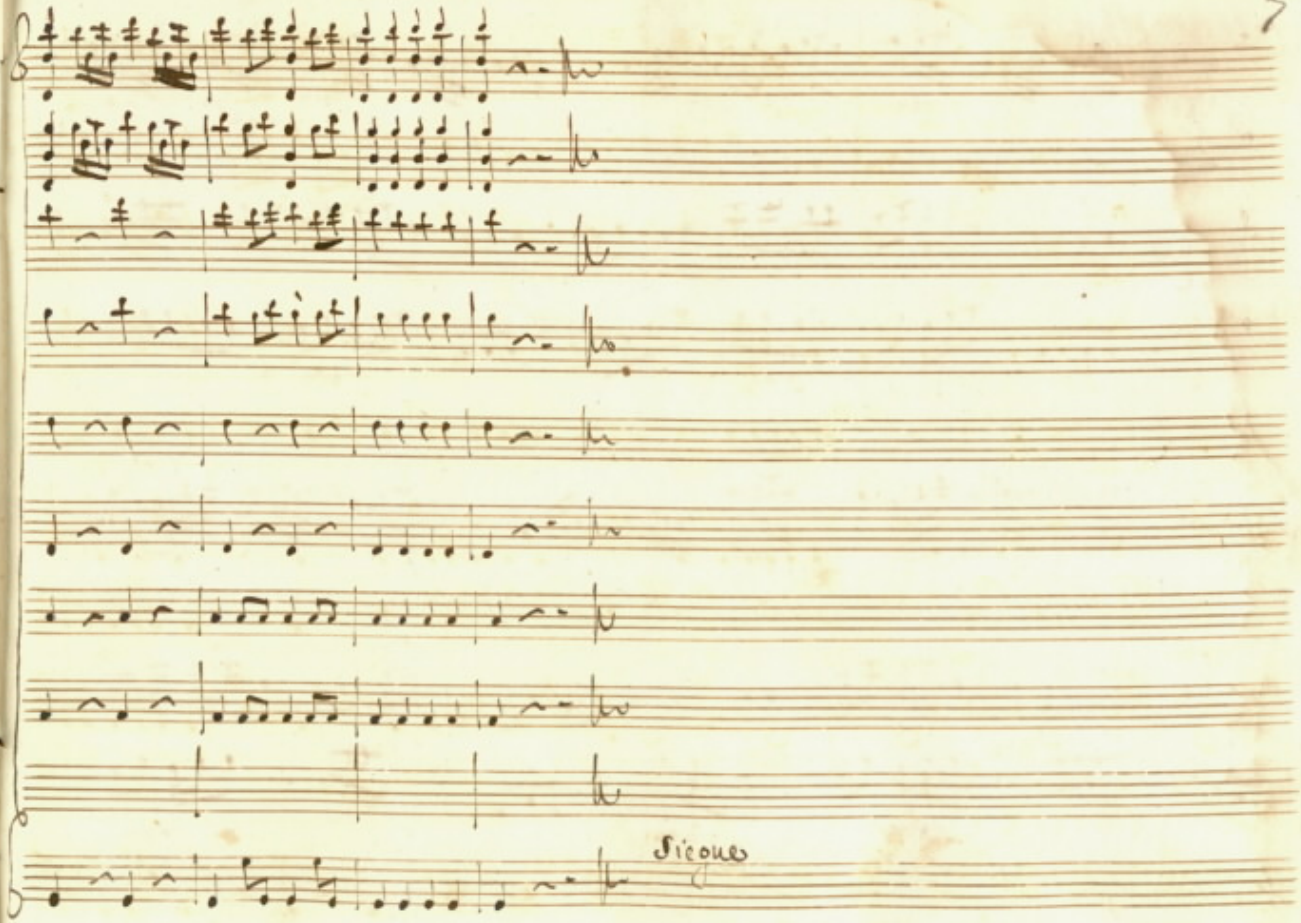


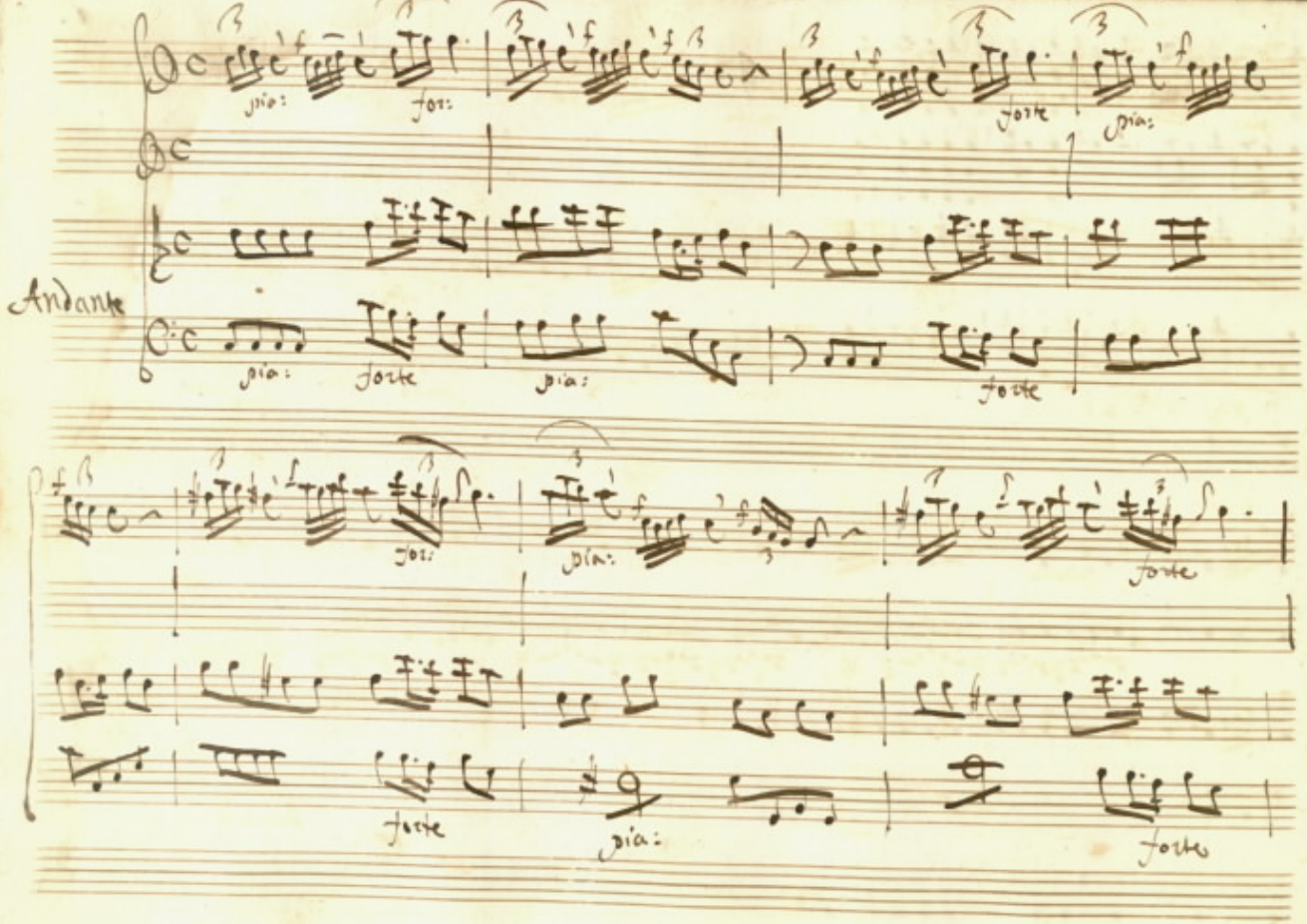
piano

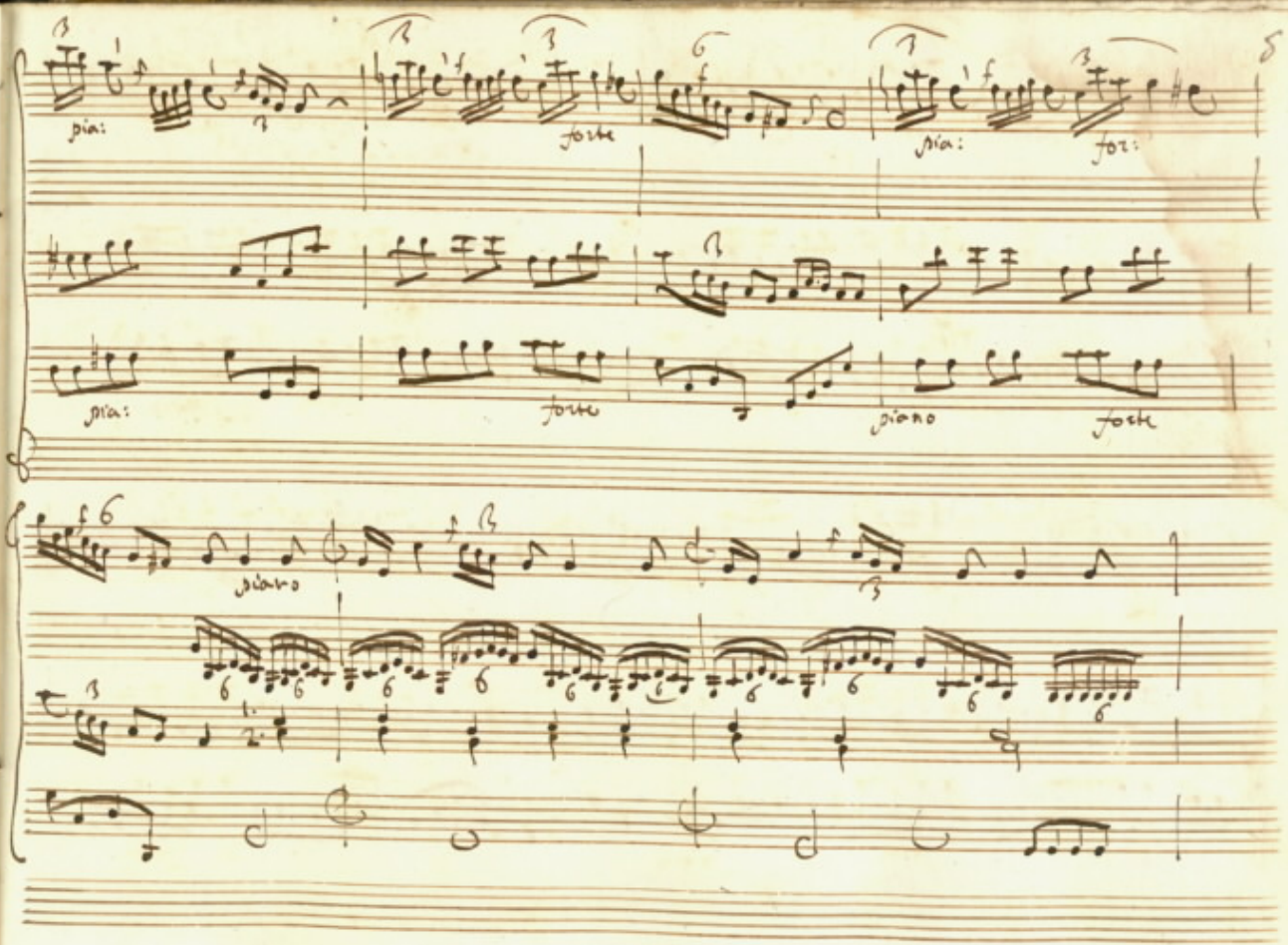
piano

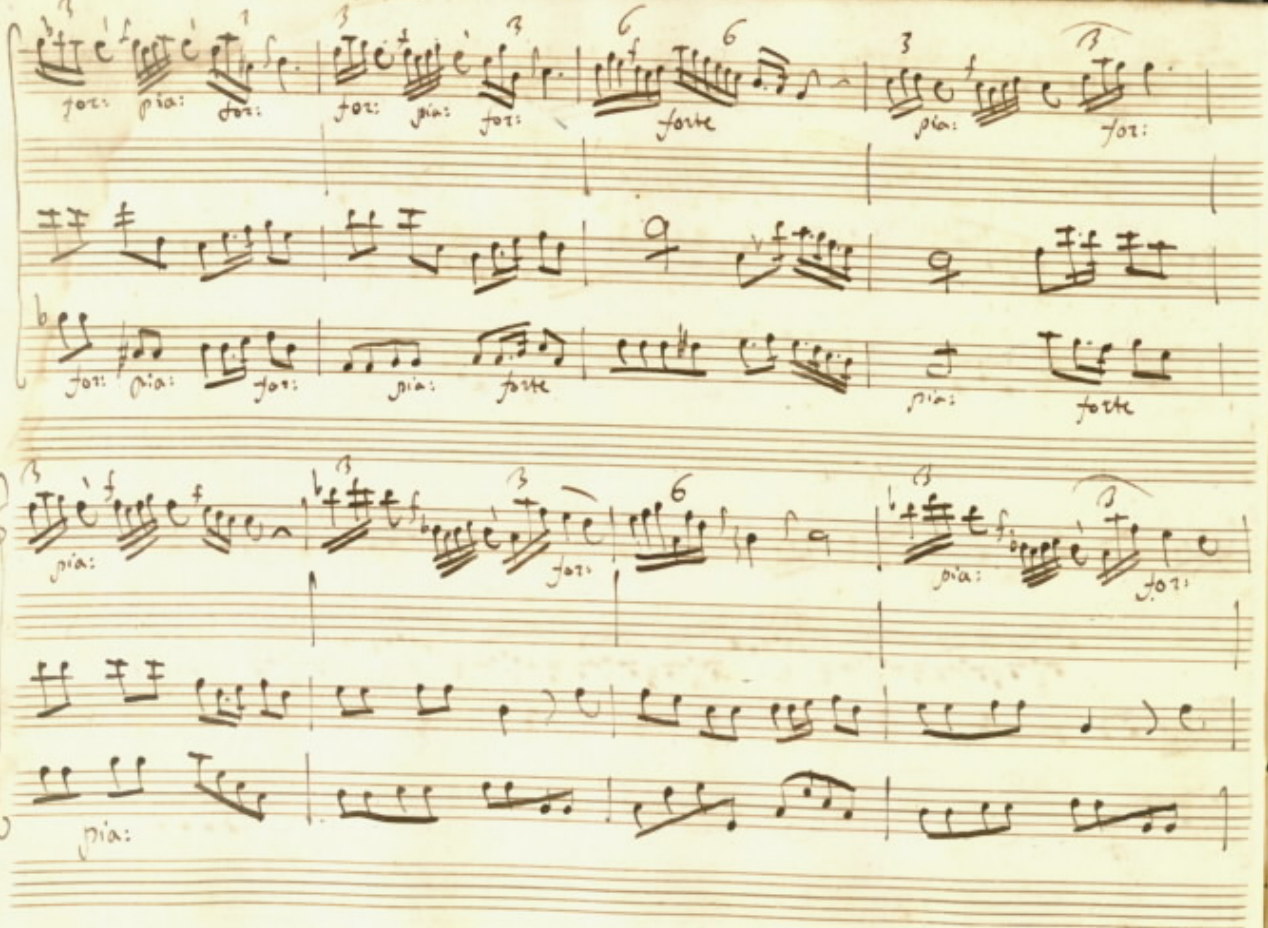

forte
piano
forte
for:
pia:
for:

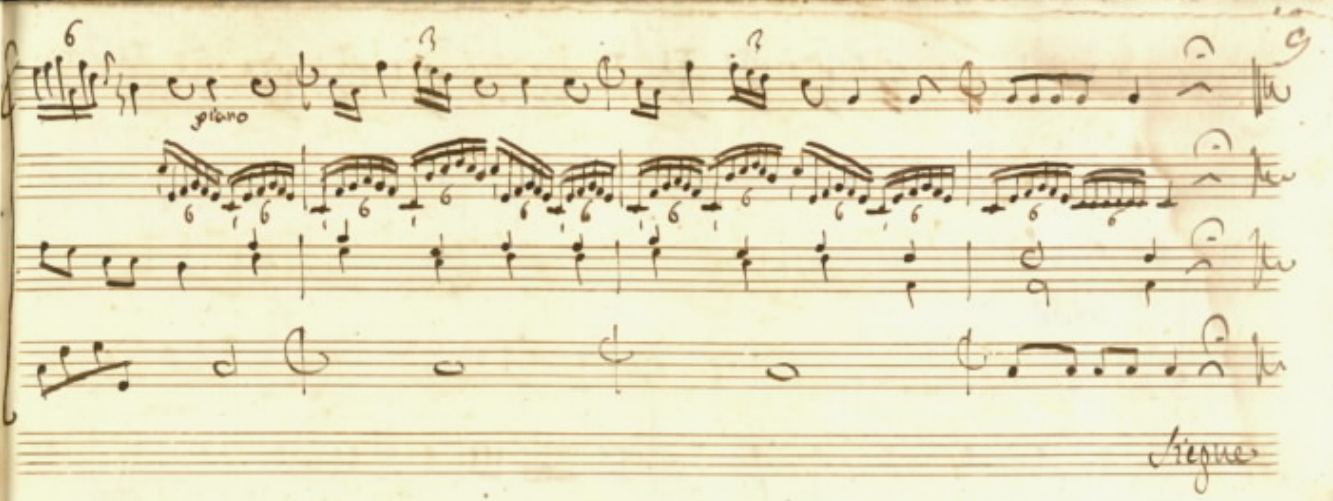

piano
crescendo il forte
forza:
rinforzando
piano
crescendo il forte

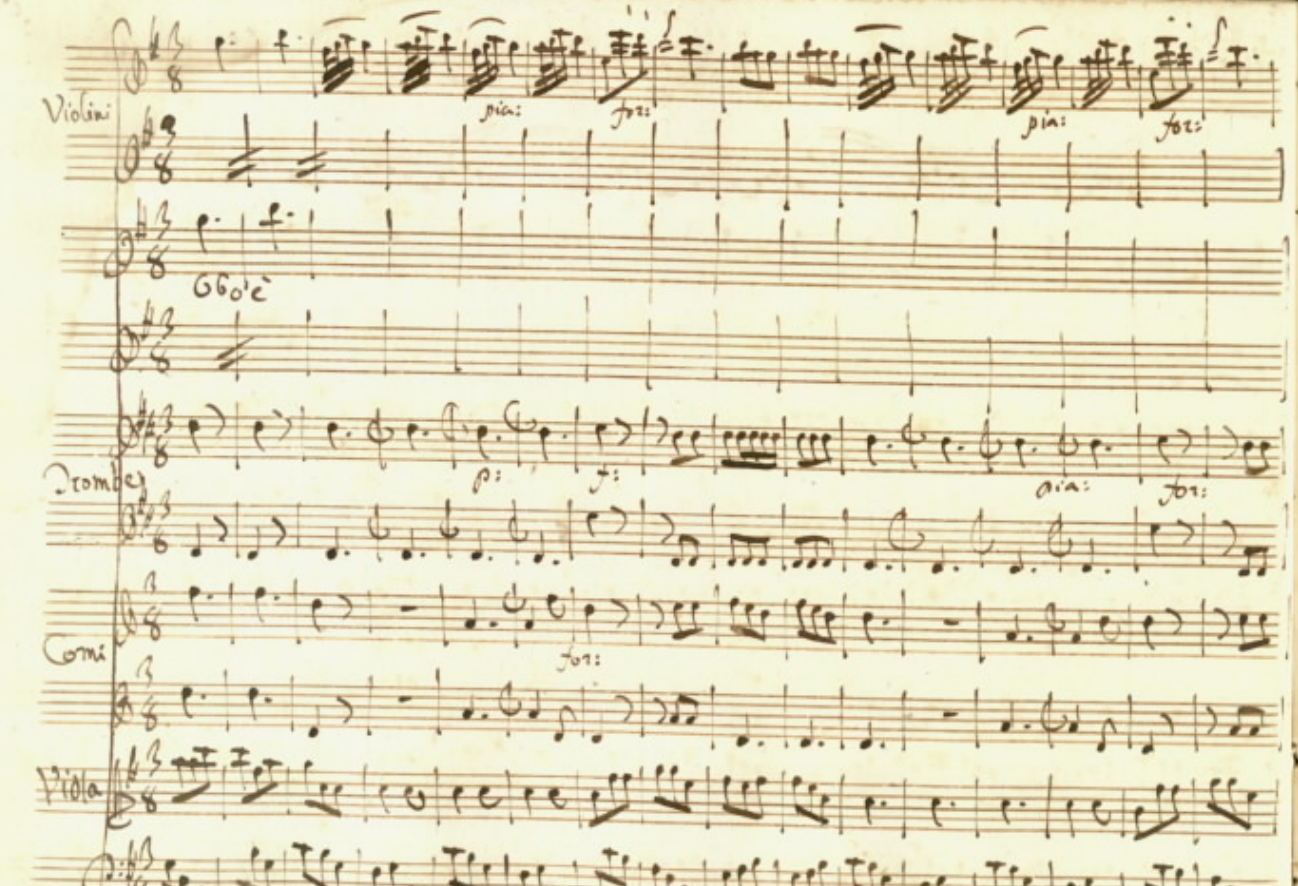

Sicous

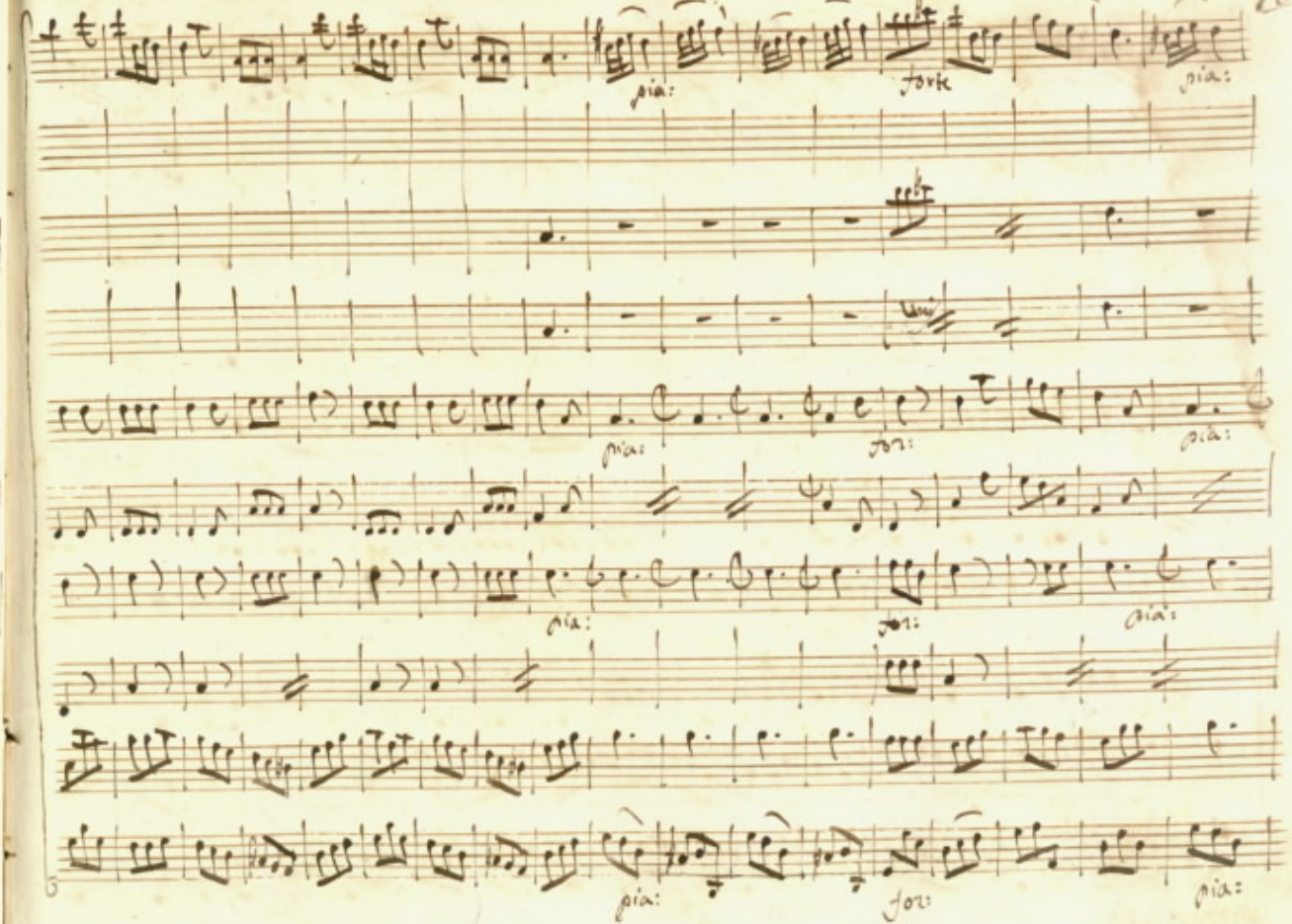

Andante
pia:
forte
pia:
forte
pia:
forte
pia:
forte
pia:
forte
pia:
forte
pia:
forte

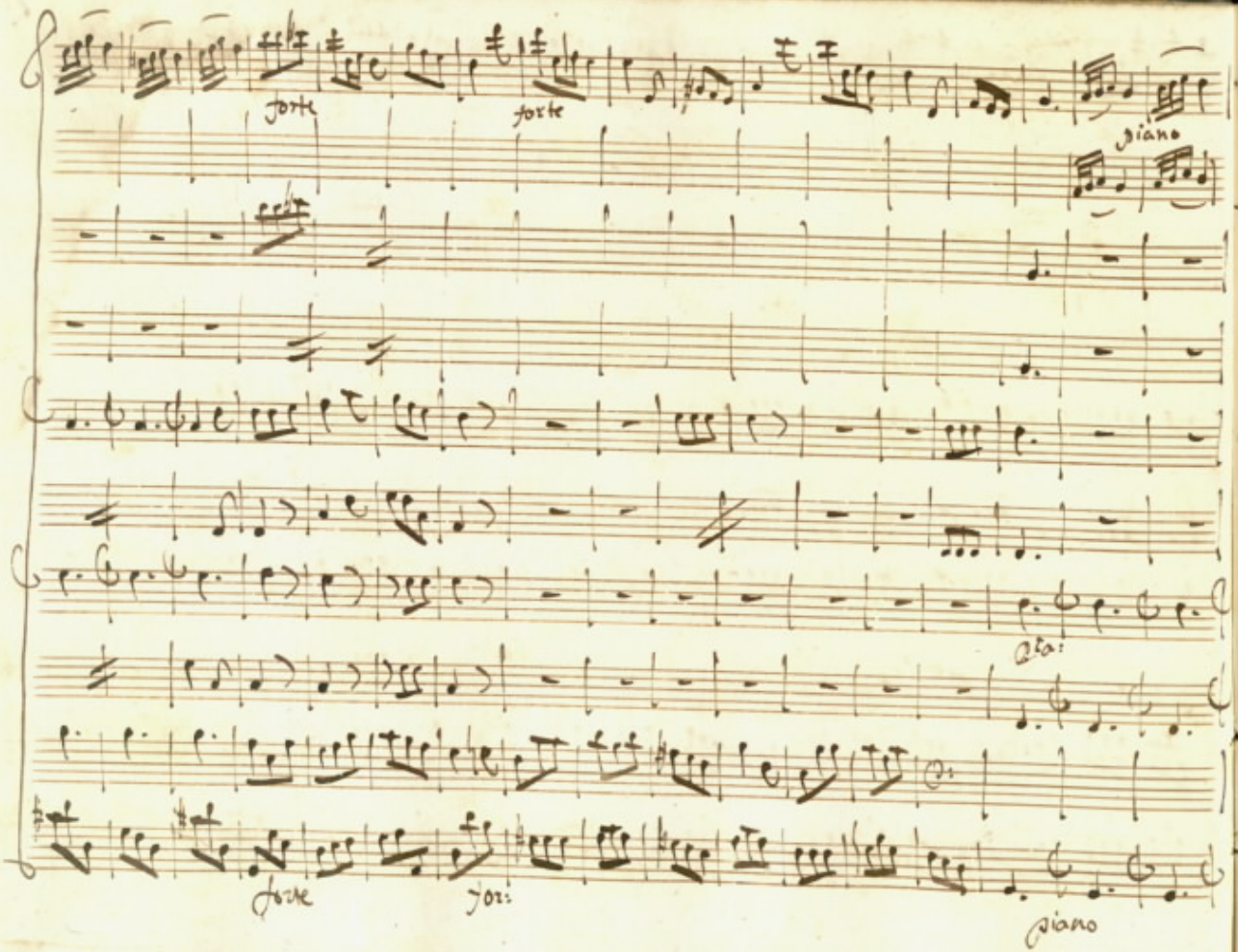

pia:
forte
pia:
forte
pia:
forte
piano
forte
piano

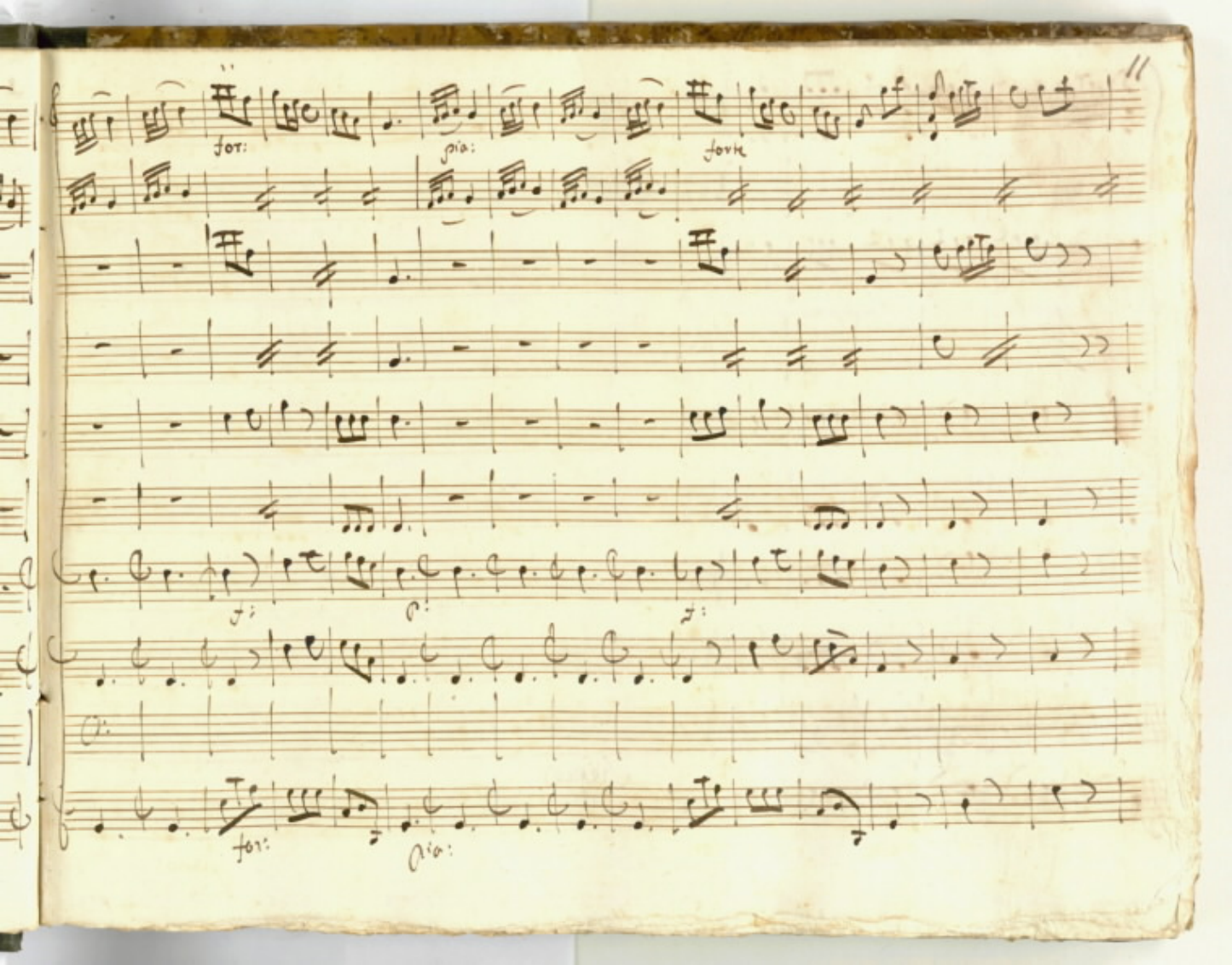

for:
pia:
for:
for:
pia:
for:
forte
pia:
for:
for:
pia:
for:
pia:
forte
forte
pia:
for:
pia:
for:
pia:

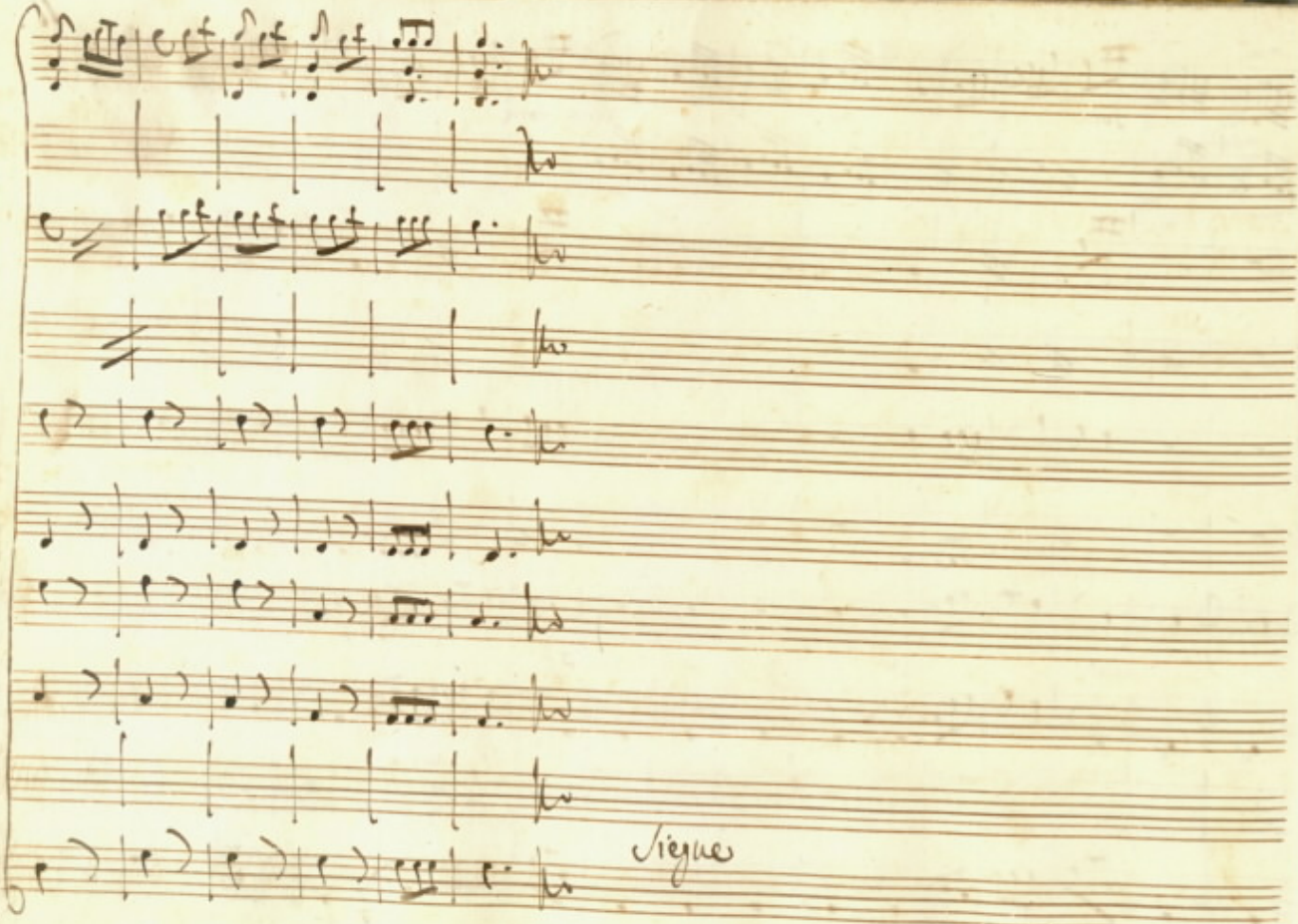

piano
Segue


Violini
Oboi
Trombe
Corni
Viola
Allegro assai
pia:
for:
p:
f:


pia:
forte
pia:
pia:
for:
pia:
pia:
for:
pia:
pia:
for:
pia:


forte
forte
piano
ata:
forte
for:
piano


for:
pia:
forte
for:
pia:


Signe

TALESTRI.

Atto Pmo

Scena I. Talestri col figlio Agide poi Fenicia

Violini

for: pia: un poco forte più forte

Oboè

f: p: pia for:

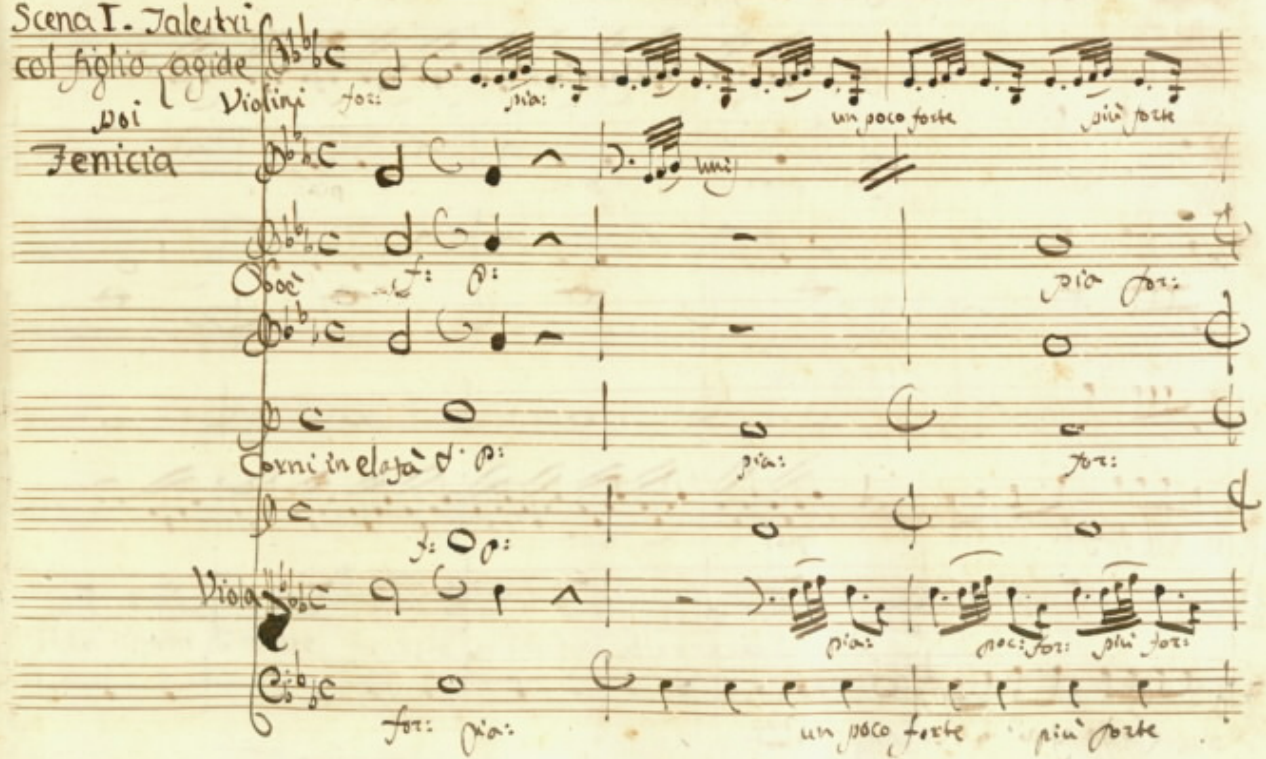
Corni in elasà

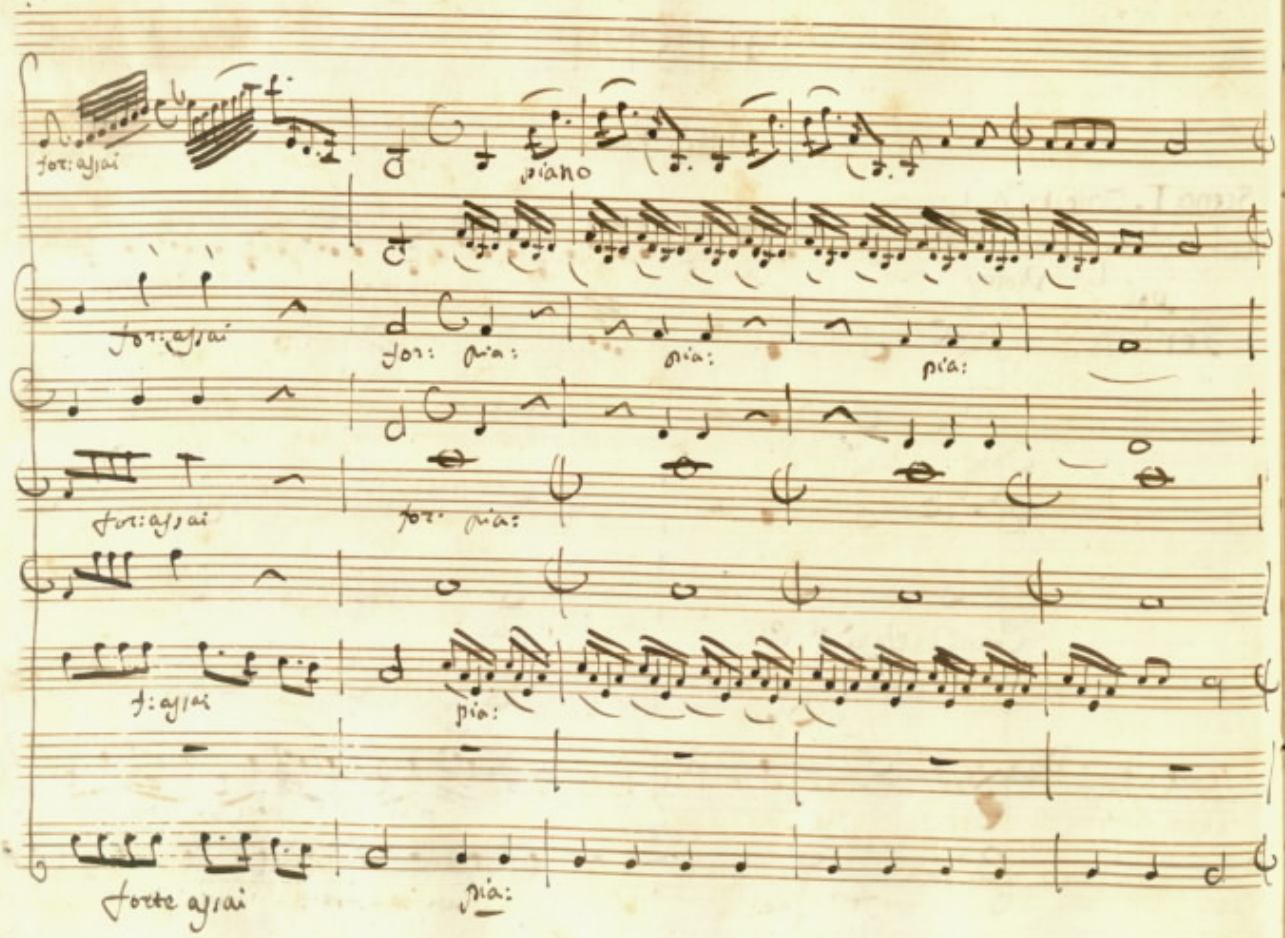
f: p: pia: for:

Viola

f: p: pia: poc: for: più for:

for: pia: un poco forte più forte




for: agiai
piano
for: agiai
for: pia:
pia:
pia:
for: agiai
for: pia:
f: agiai
pia:
forte agiai
pia:

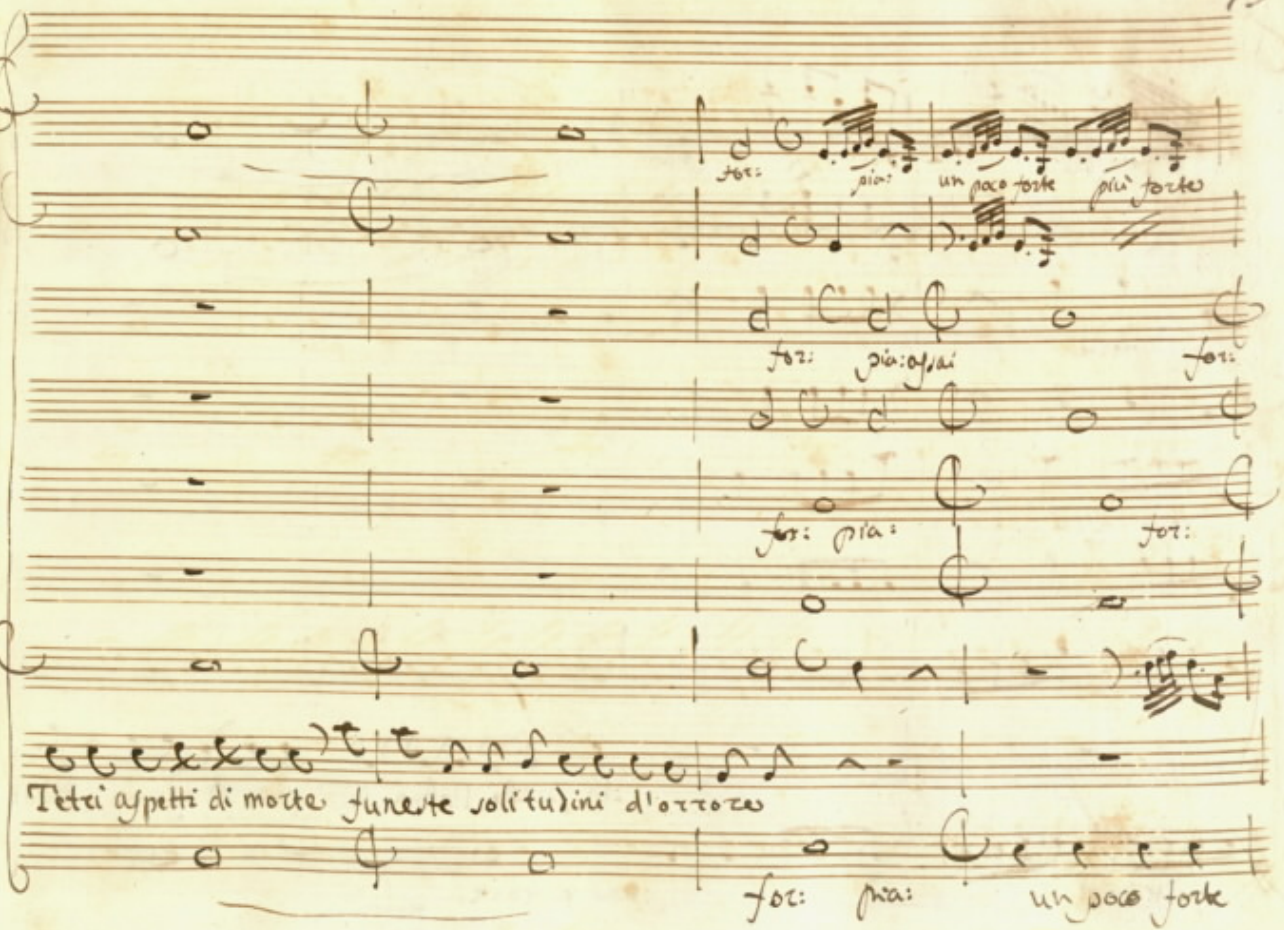
for: pia: un poco forte più forte

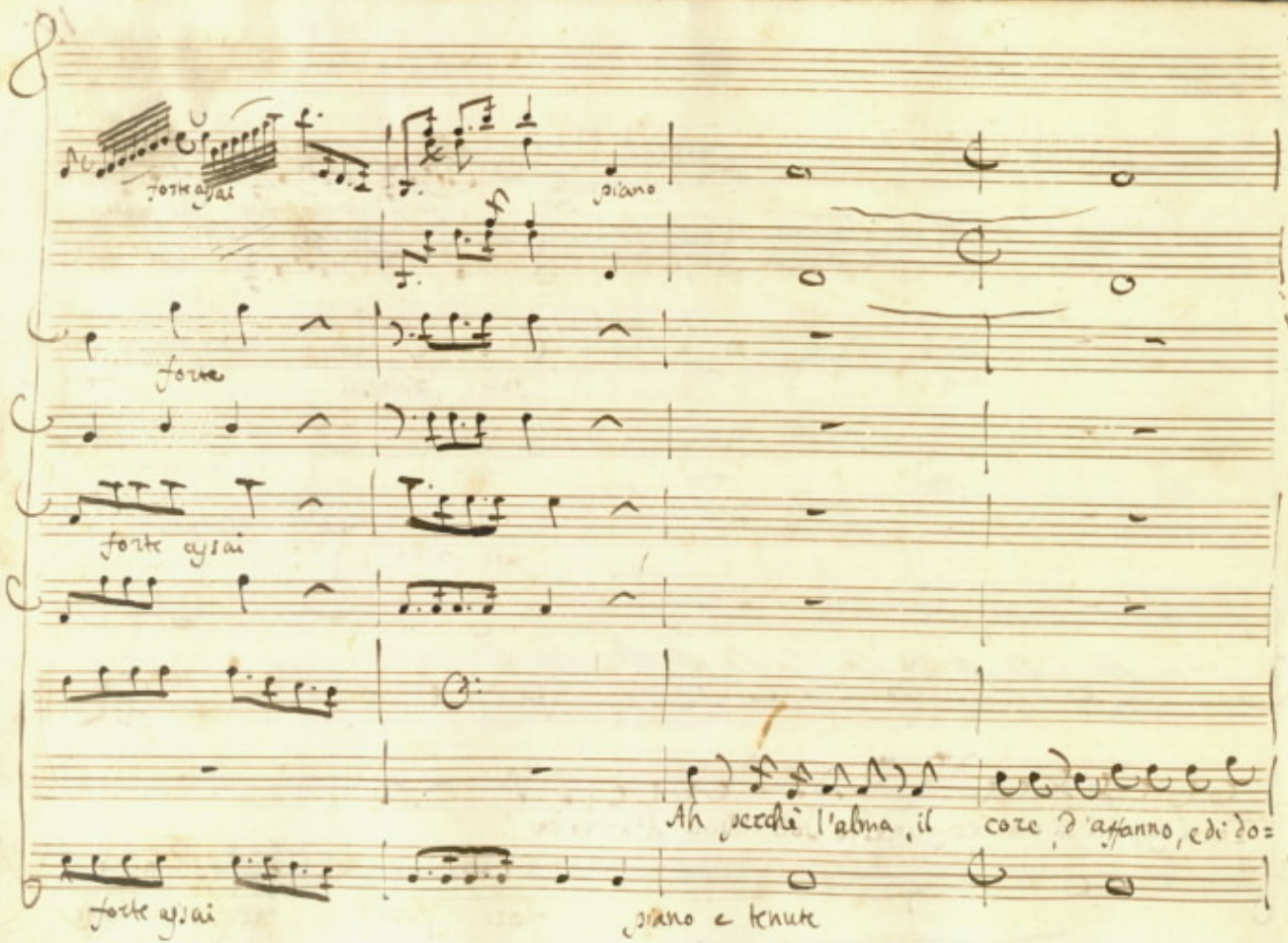
for: pia: assai for:

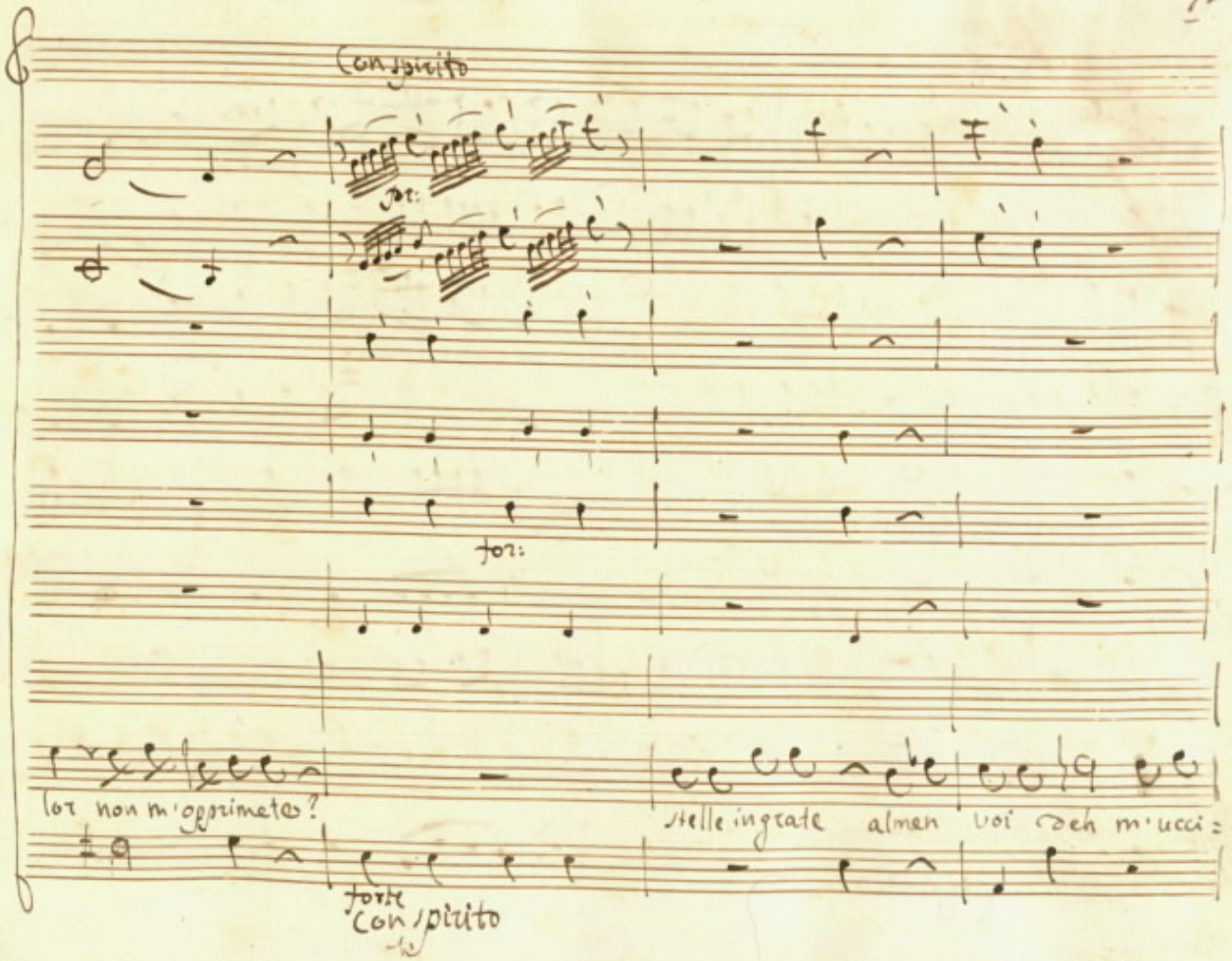
for: pia: for:

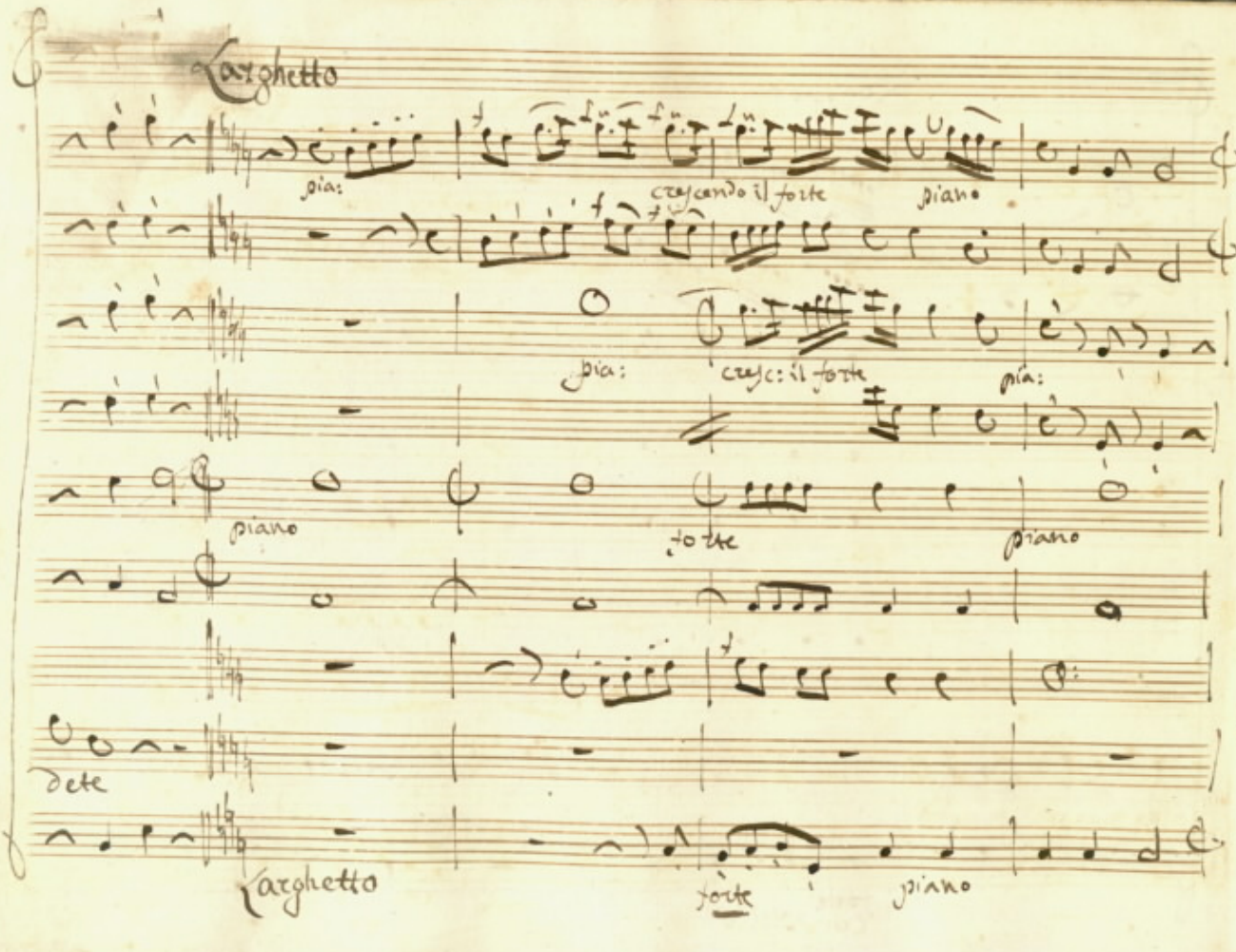
Tetri aspetti di morte funeste solitudini d'orrore

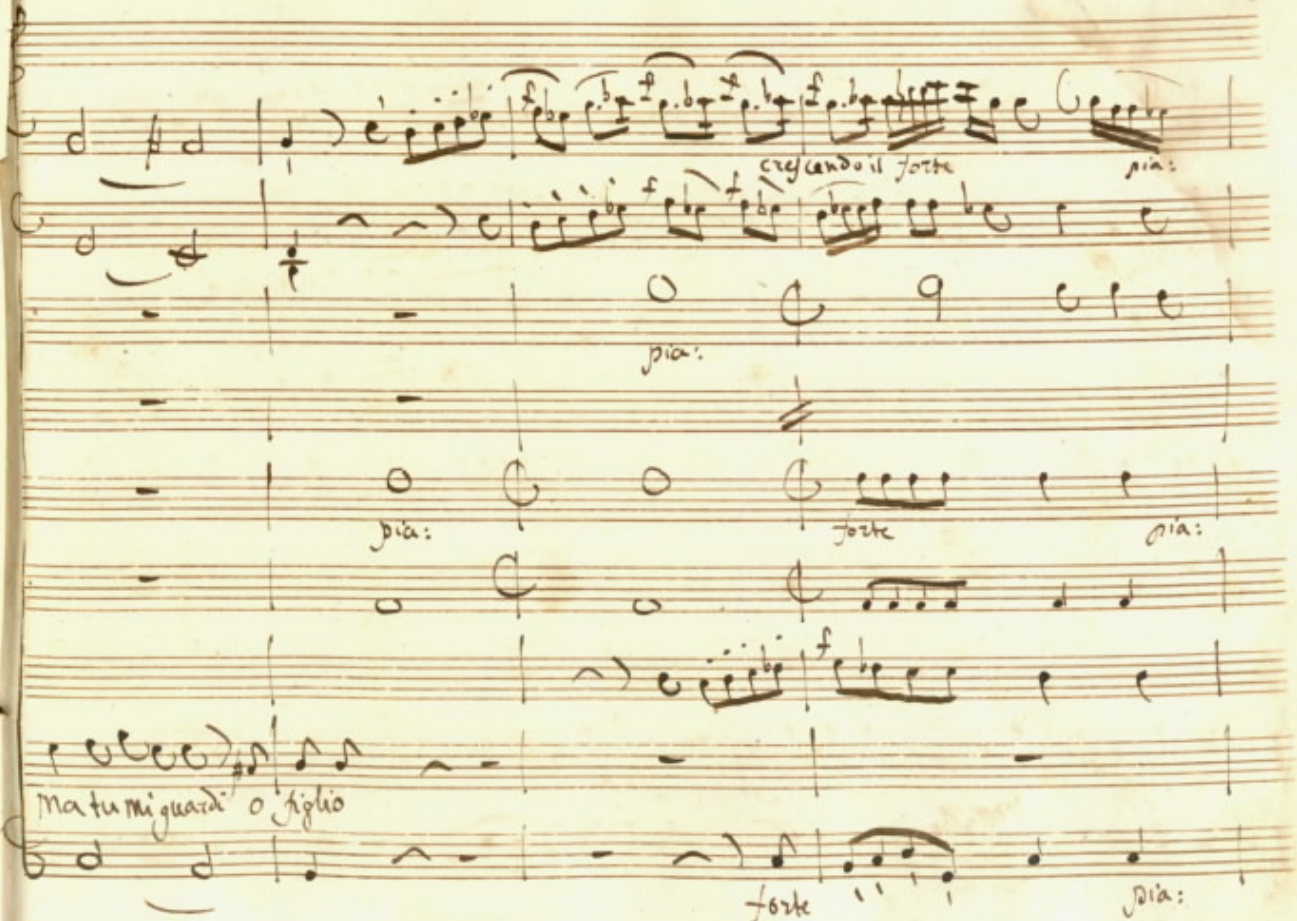
for: pia: un poco forte




forte assai
piano
forte
forte assai
Ah perchè l'alma, il core, l'affanno, e di do=
forte assai
piano e tenute


Con spirito
for:
for:
for non m'opprimete?
Stelle ingrate almen voi deh m'uccidete
forte
Con spirito


Larghetto
pia:
crescendo il forte
piano
pia:
cresc: il forte
pia:
piano
to the
piano
dete
Larghetto
forte
piano

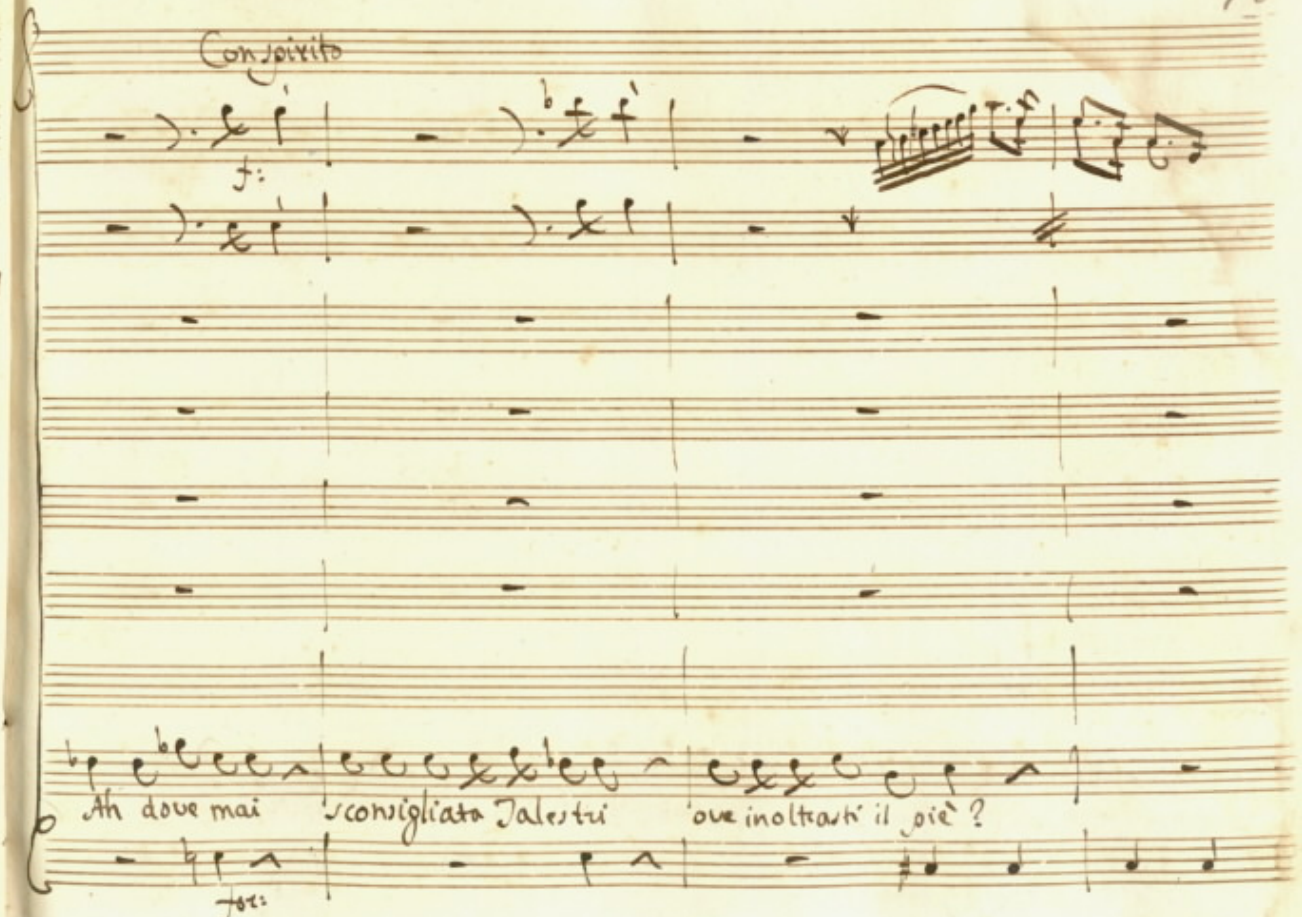

crescendo il forte
pia:
pia:
pia:
forte
pia:
Ma tu mi guardi o figlio
forte
pia:

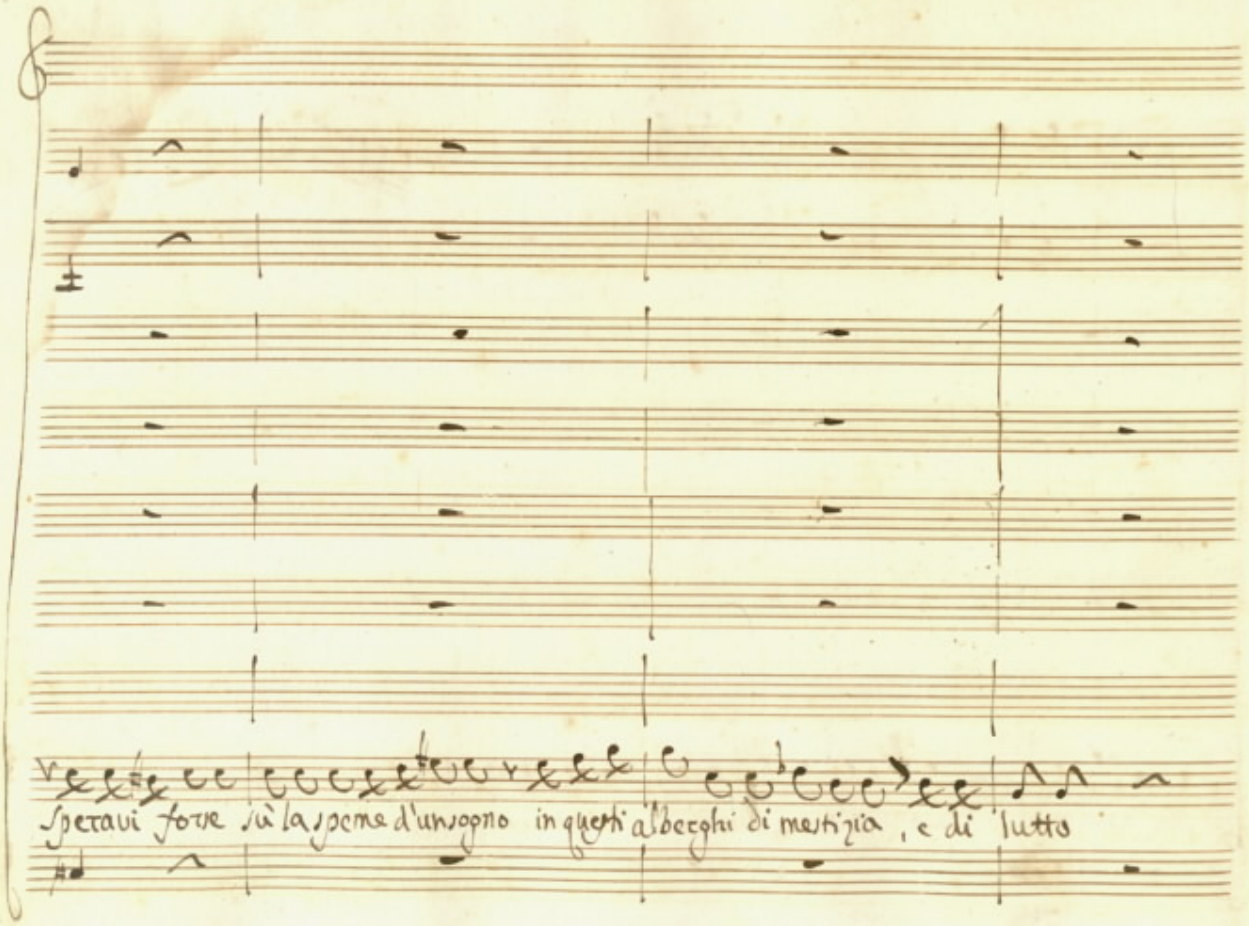
piano

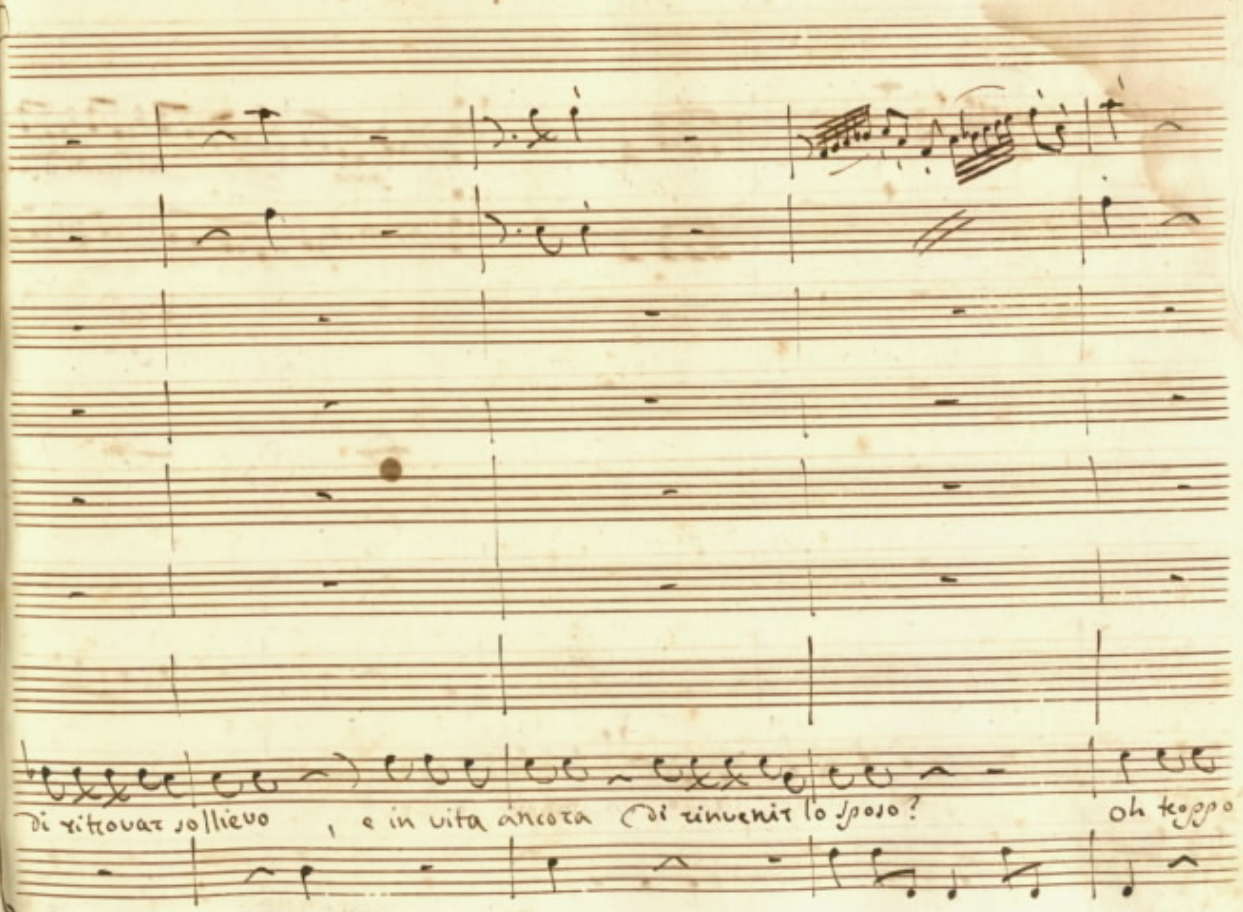
piano

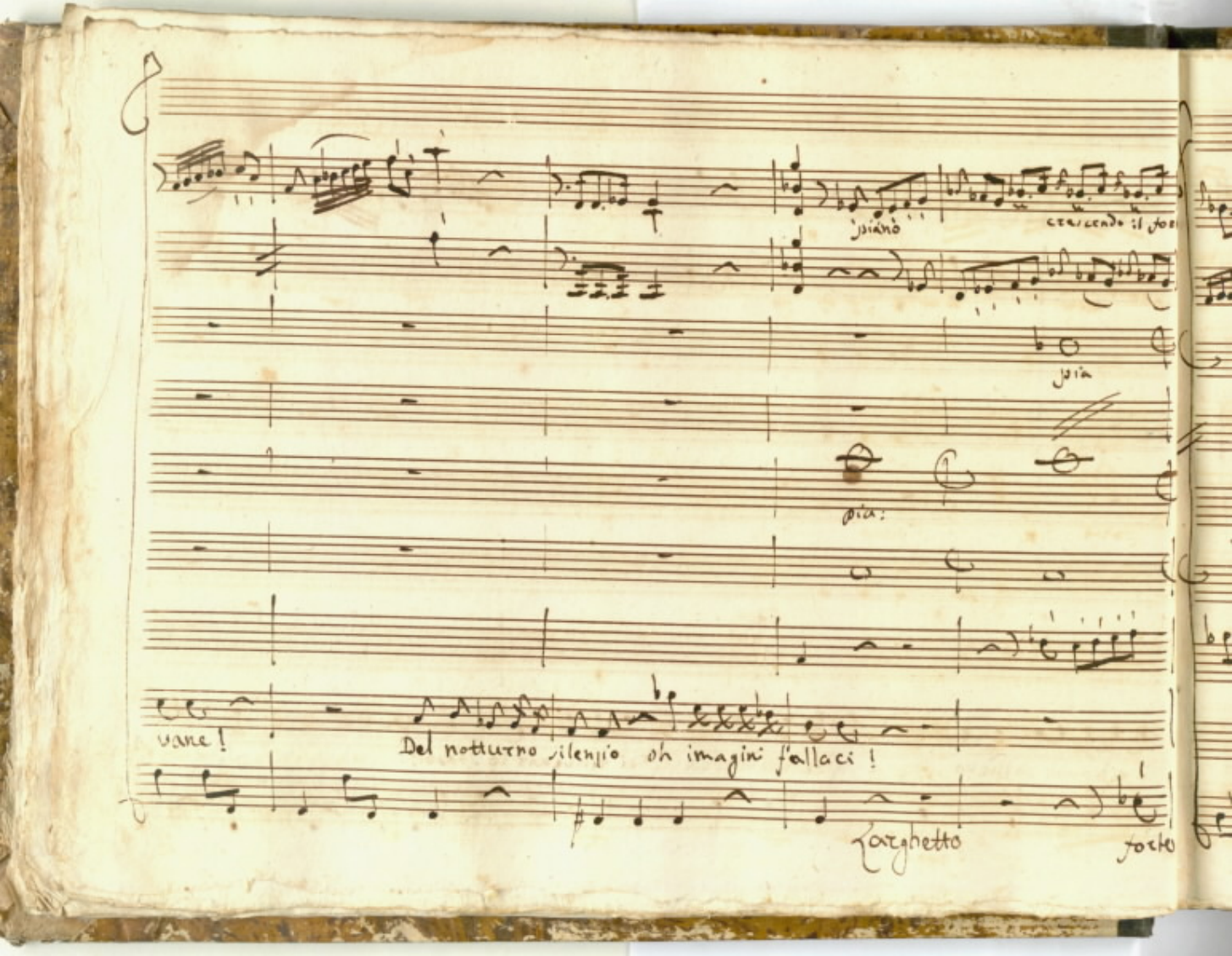
Ahime'! figlio: tu ancor ti sciogli in pianto? sospiri? Impalli di vita?

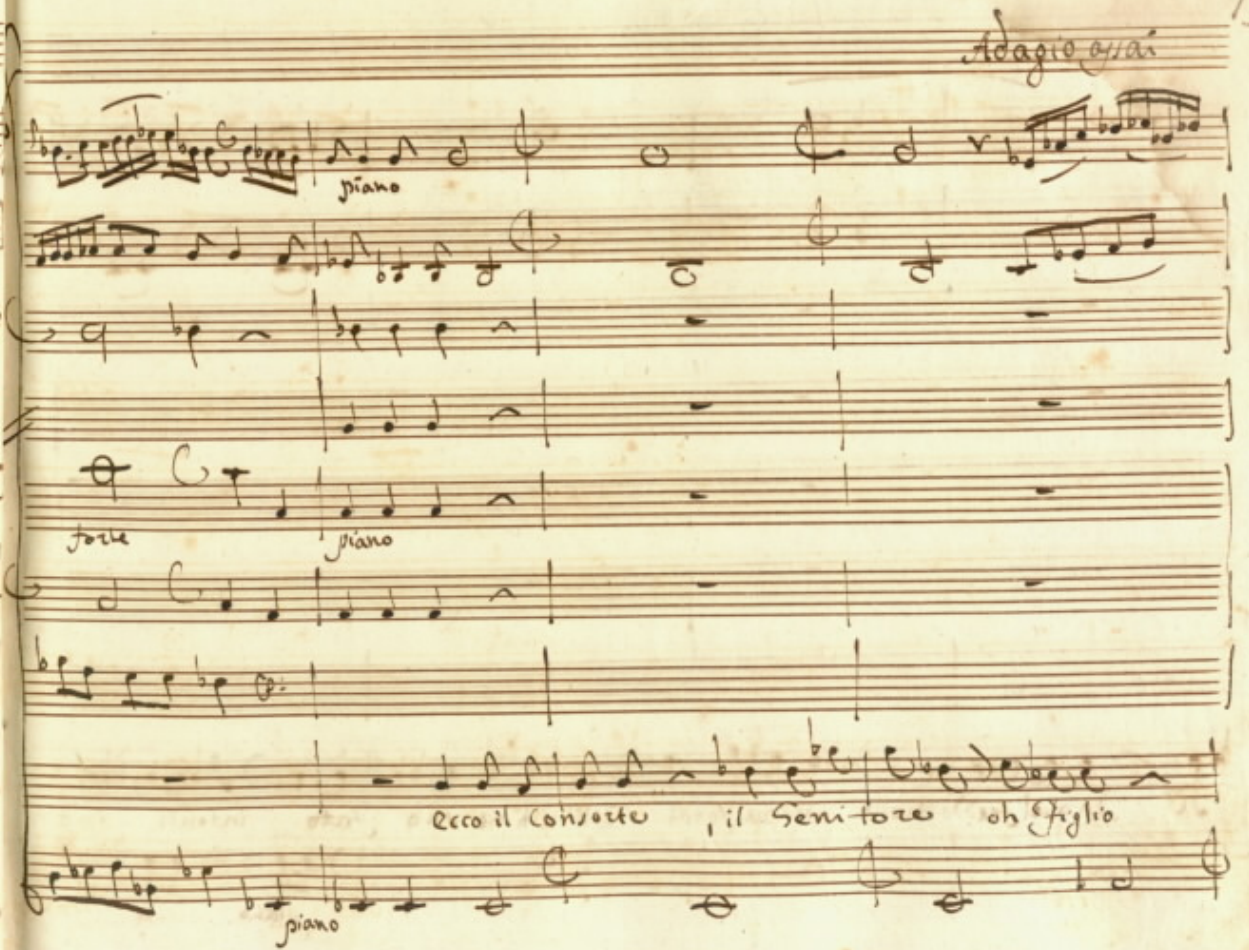
piano

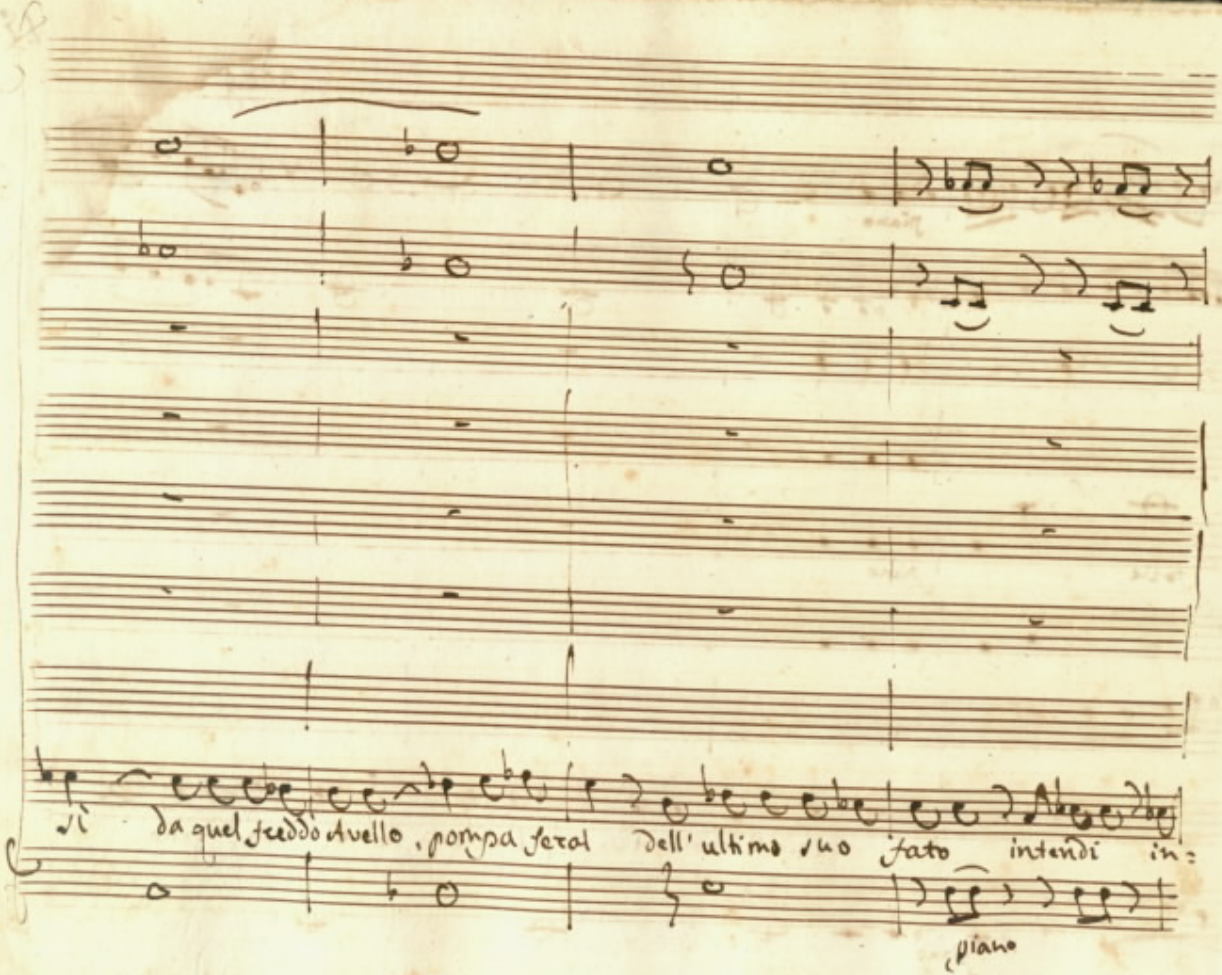

Con spirito
f:
Ah dove mai sconsigliata Talestri ove inoltrasti il piè?
for:


Spetavi forse sù la spema d'un sogno in questi alberghi di mestizia, e di lutto


di ritrovar sollievo , e in vita ancora di rivenir lo sposo? oh troppo


piano
cresc.
più
più
vane!
Del notturno silenzio oh imagini fallaci!
Larghetto


Adagio assai
piano
forte
piano
Ecco il Consorte
, il Genitore
oh Figlio
piano

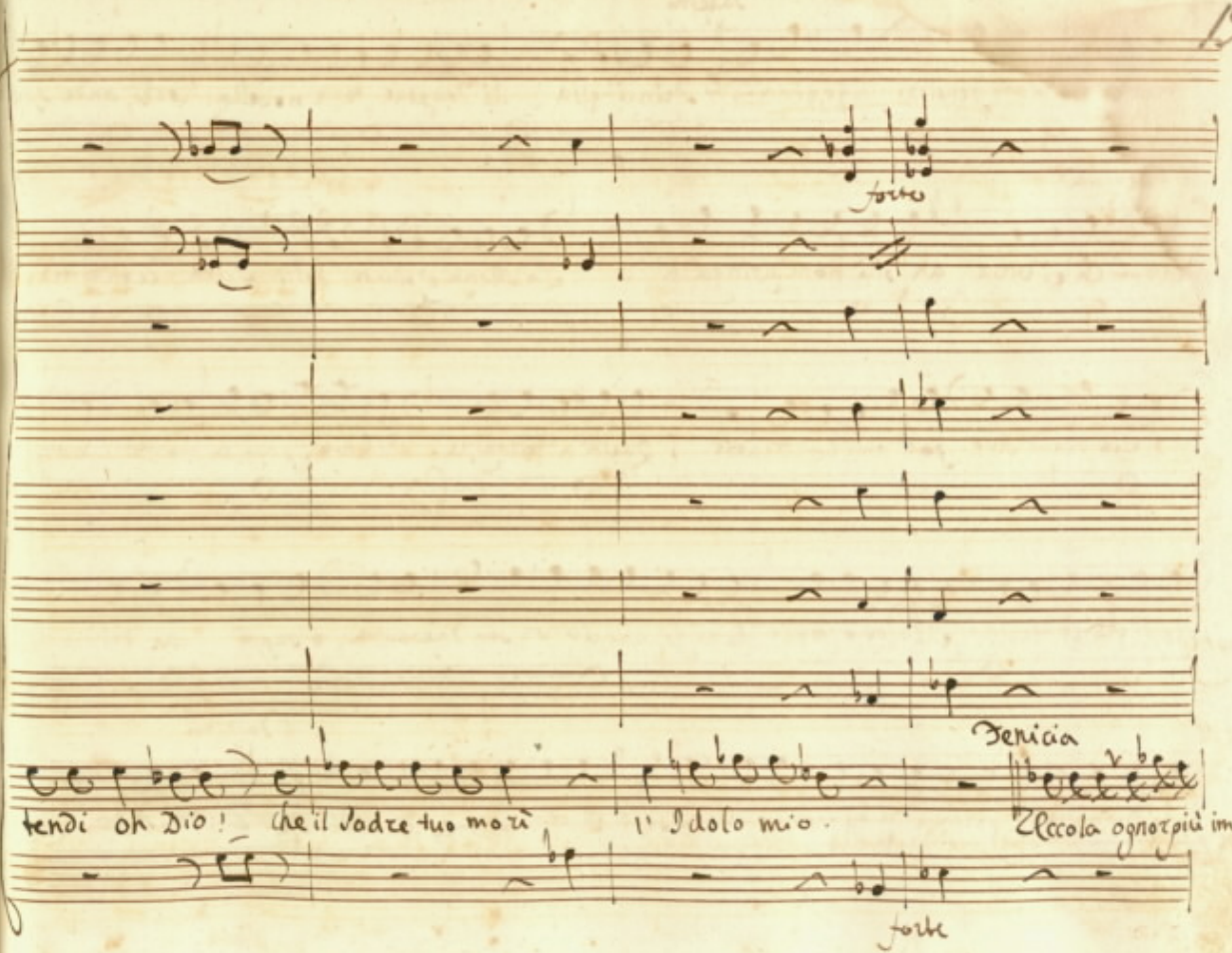

sì da quel freddo avello, pompa feral dell'ultimo suo fato intendi in:
piano

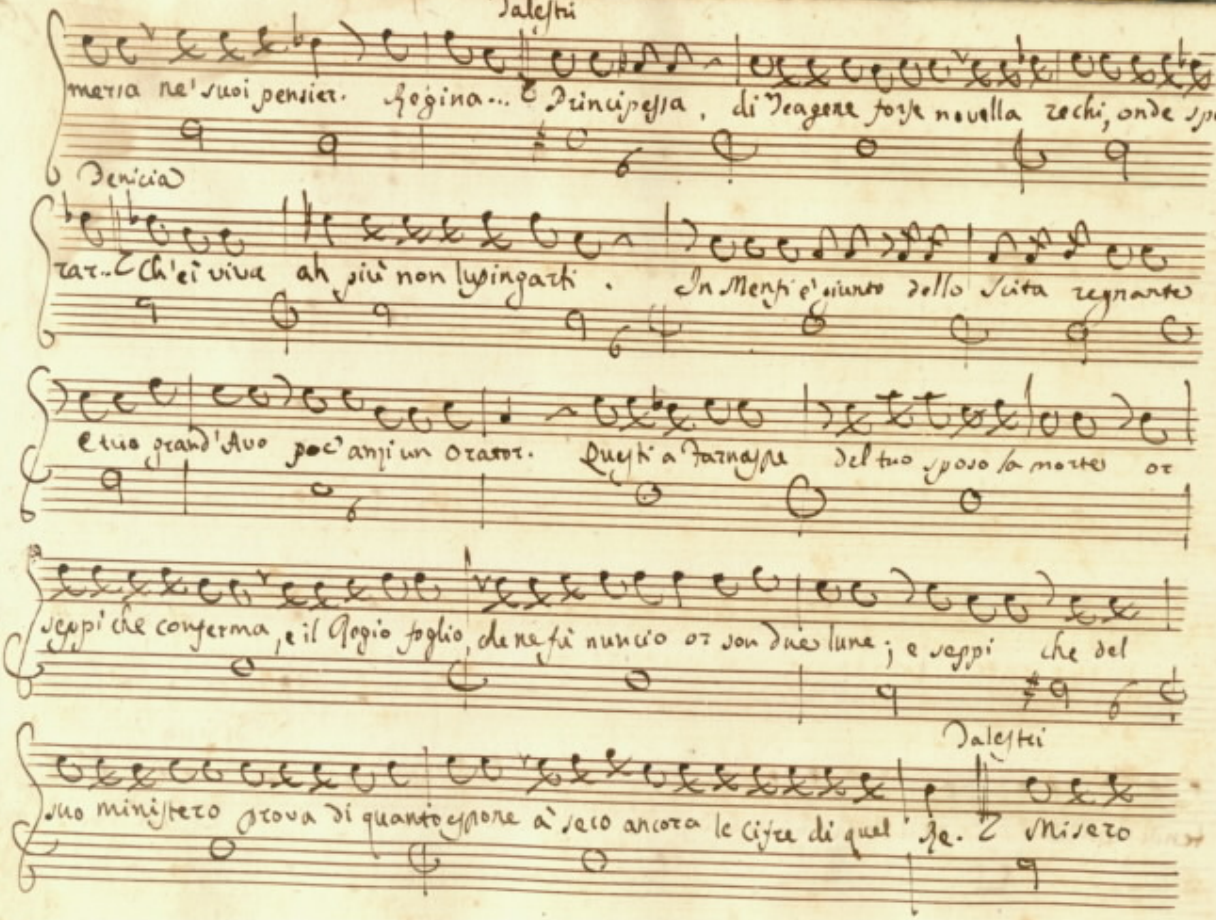
forte

Fenicia

tendi oh Dio! che il Padre tuo morì l' Idolo mio. Eccola ognor più im=

forte





Dalestri

mersa ne' suoi pensier. Regina... Principessa, di Teagene forse novella rechi, onde spe:

Denicia

rar.. Ch'ei viva ah più non lusingarti. In Menfi è giunto dello Scita regnante

e tuo grand'Avo poc'anzi un Orator. Questi a Farnaspe del tuo sposo la morte or

seppi che conferma, e il Regio foglio, che ne fù nuncio or son due lune; e seppi che del

Dalestri

suo ministero prova di quanto espone à seco ancora le Cifre di quel Re. Misero

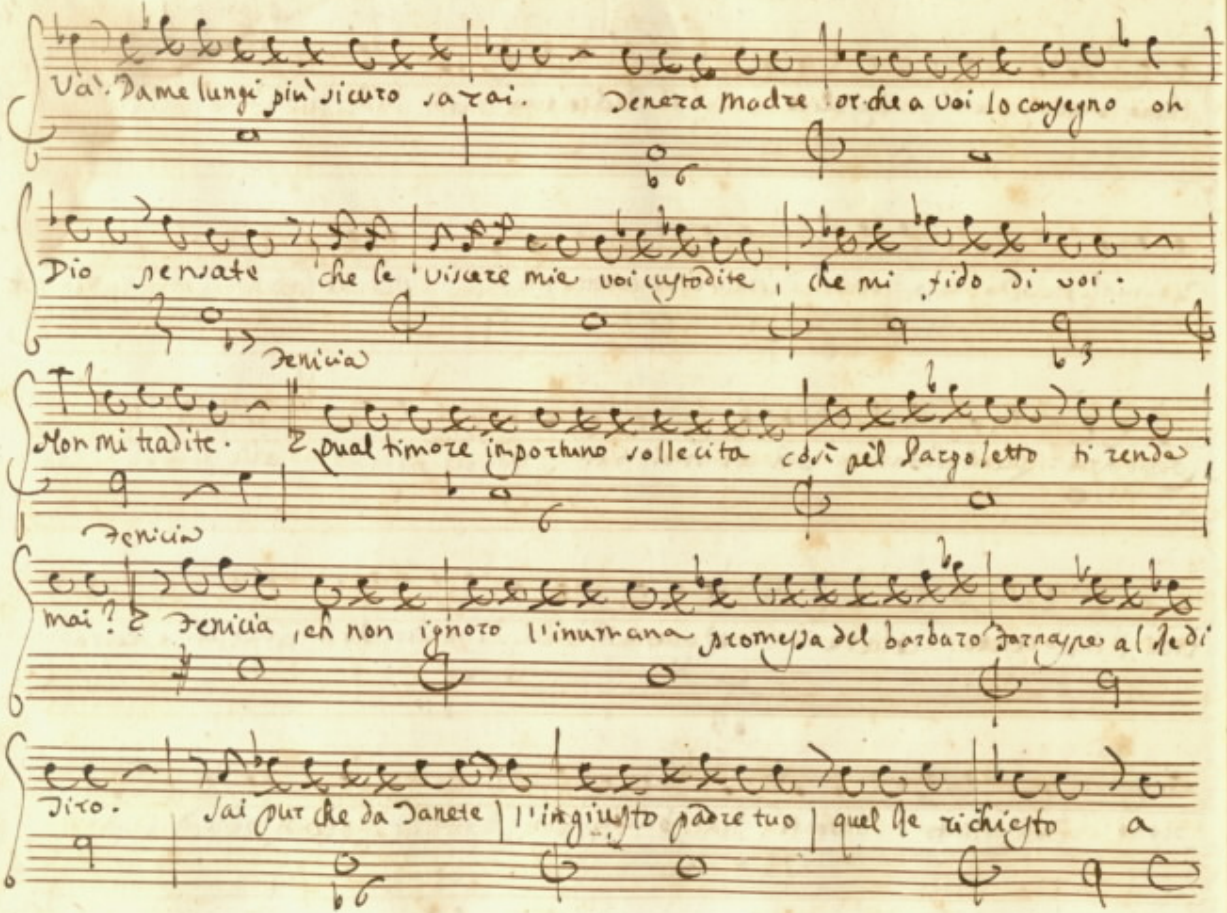
Figlio sventurato infelice, il Padre tuo ah nò non vive più.

Ah qual prevedo fiero nembo destarsi or contro me. Ma che lo eviti oh Numi

Qual arte? Qual riparo? Ah voi miei fidi, Voi per pietà se alle ricerche al-

trui l'innocente celata. è questo il solo, l'unico che mi avanza, e caro

pegno dell'estinto Consorte. Un bacio, oh figlio, prendi pria di partir.



Và. Da me lungi più sicuro sarai. Tenera Madre or che a voi lo consegno oh

Dio pensate che le viscere mie voi custodite, che mi fido di voi.

Fenicia

Non mi tradite. E qual timore importuno sollecita così pel Pargoletto ti rende

Fenicia

mai? E Fenicia, eh non ignoro l'inumana promessa del barbaro Farnaspe al Re di

Tiro. Sai pur che da Danete l'ingiusto padre tuo quel Re richiesto a

Fenicia

danni del mio sposo armi e guerrieri con Farnaspe inviò; con patto... E i patti tutti no

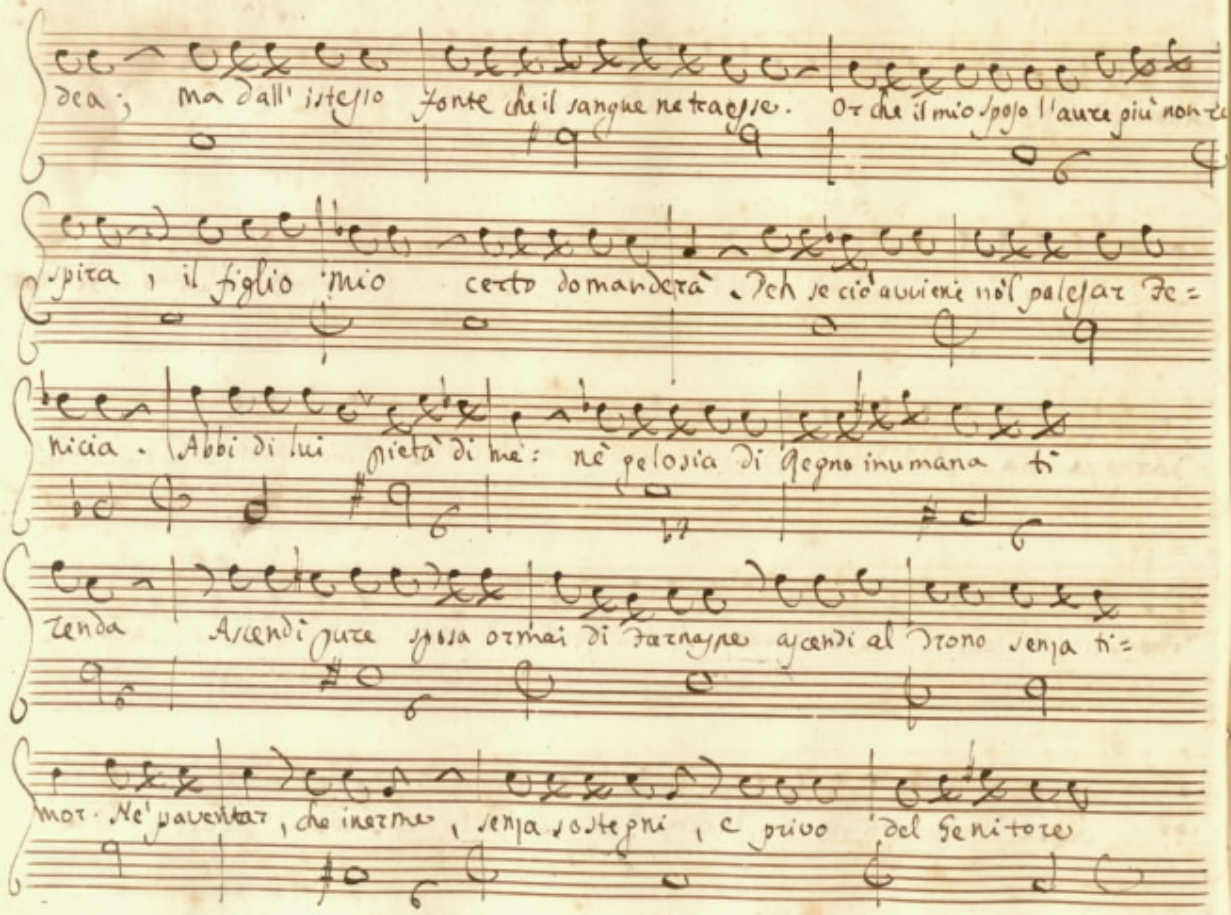
lo. Io che di quel Regnante perchè per man di Deagene un giorno cadde trafitto il Genitor,

Farnaspe inviar gliel dovea prigioniero tra lacci; onde immolarlo potesse alla ven=

Dalesti

detta, e alfin placarne l'invendicata ombra Real. E ma noto ti sarà an=

cor, che se restava estinto tra l'armi Deagene, altro in sua vece quel le chie=


dea; ma dall' istesso fonte che il sangue ne trasse. Or che il mio sposo l'aura più non re-
spira, il figlio mio certo domanderà. Deh se ciò avviene nol palesar fe-
licia. Abbi di lui pietà di me: nè gelosia di regno inumana ti
renda. Ascendi pure sposa ormai di Farnaspe ascendi al trono senza ti-
mor. Ne' paventar, che inerme, senza sostegni, e privo del genitore

Fenicia

un pargoletto aspiri alla paterna eredità. E Regina favellando in tal guisa troppo mi ol=

traggi. Io nel tuo figlio il mio stipote riconosco; e rispetto il mio Re. Gelosa al

paro di te sarò nel conservarlo. Ei solo so che resta all' egitto della stirpe re=

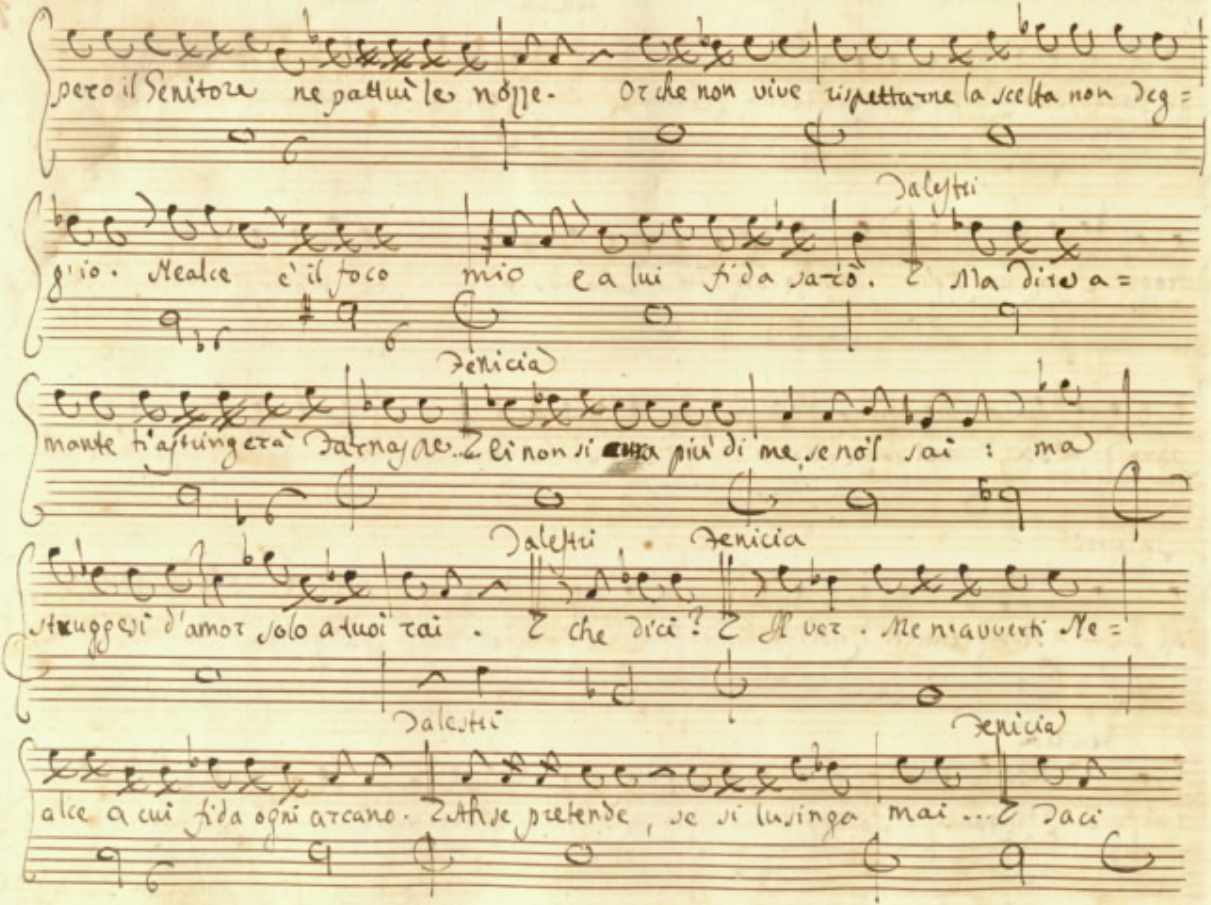
Dalestri

al Sì: Non pentirti d'esserne la difesa or or che in soglio con Farnaspe Regina siede=

Fenicia

rai. E d'inganni. Io dell' usurpatore sposa mai non sarò. Senza il mio voto per ambizion d'im=

A 2



pero il Genitore ne pattuì le nozze. Or che non vive rispettarne la scelta non deg=

Dalestri

g'io. Nealce è il foco mio e a lui fida sarò. E Ma dire a=

Fenicia

mante ti astringerà Farnasse. E lei non si cura più di me, se no'l sai: ma

Dalestri Fenicia

struggesi d'amor solo a tuoi rai. E che dici? E Il ver. Me n'avverti Ne=

Dalestri Fenicia

alce a cui fida ogni arcano. E Ah se pretende, se si lusinga mai... E Daci

Il Custodi veggio da qui non lungi - Or che tu sei disciolta da ogni laccio, egli a momenti

verrà forse a scoprirti il tuo desio. Tu non ceder però: nè t'avvilisca il de=

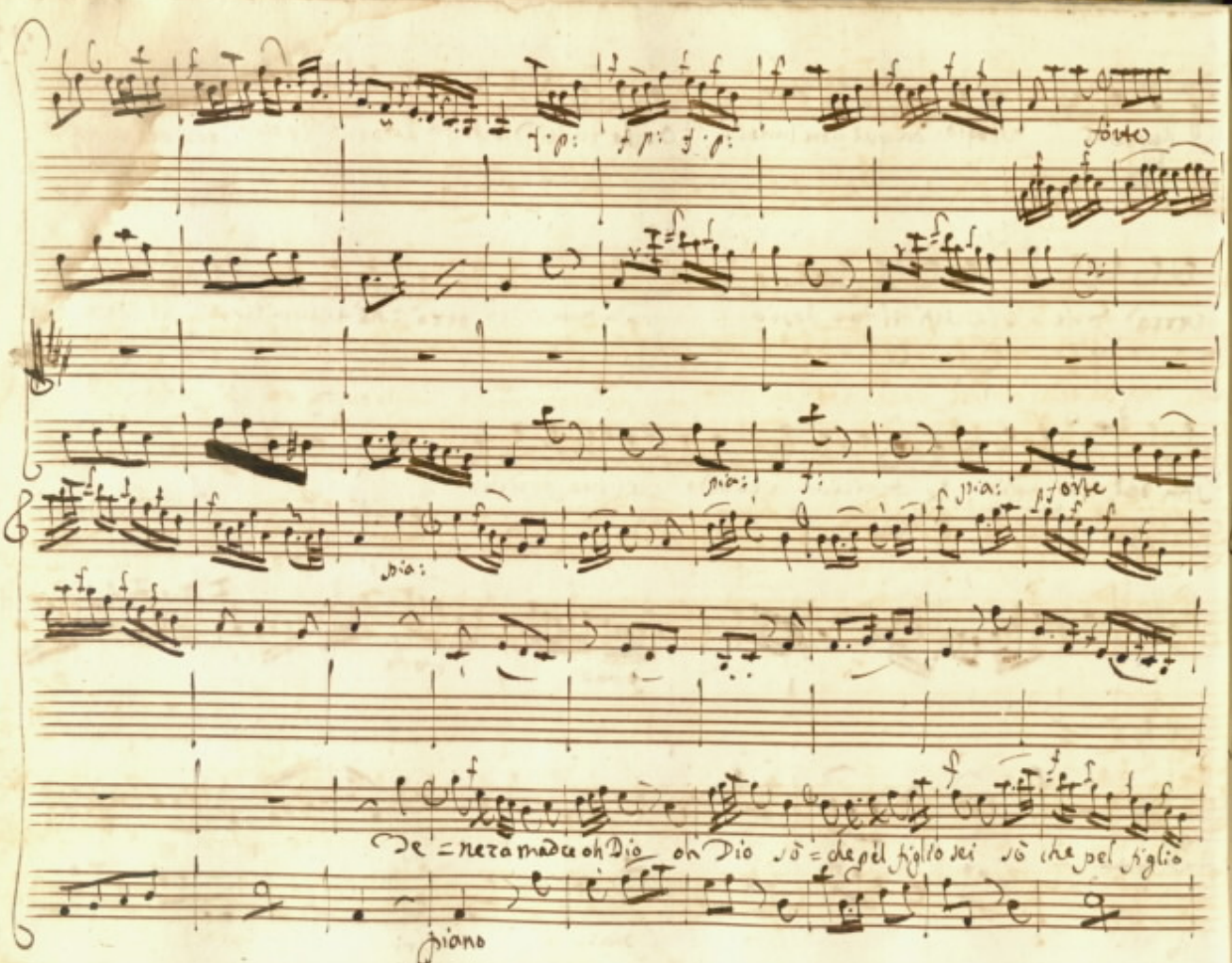
siderio del tuo figlio; che Fenicia provede al suo periglio.

Aria

piano forte

Andante

pia: for:

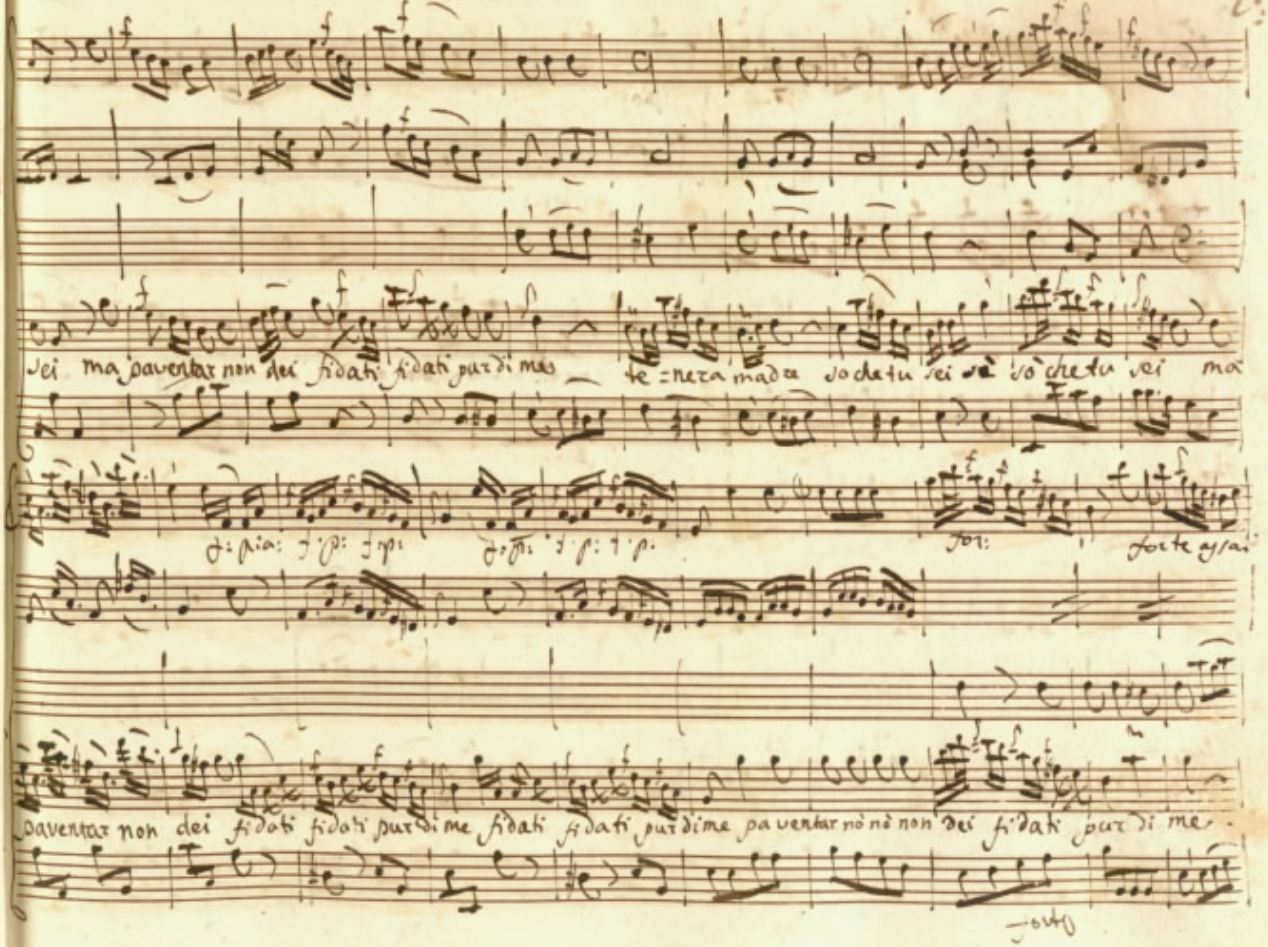

forte
pia:
forte
pia:
De = nera madre oh Dio oh Dio sò = che pel figlio sei sò che pel figlio
piano

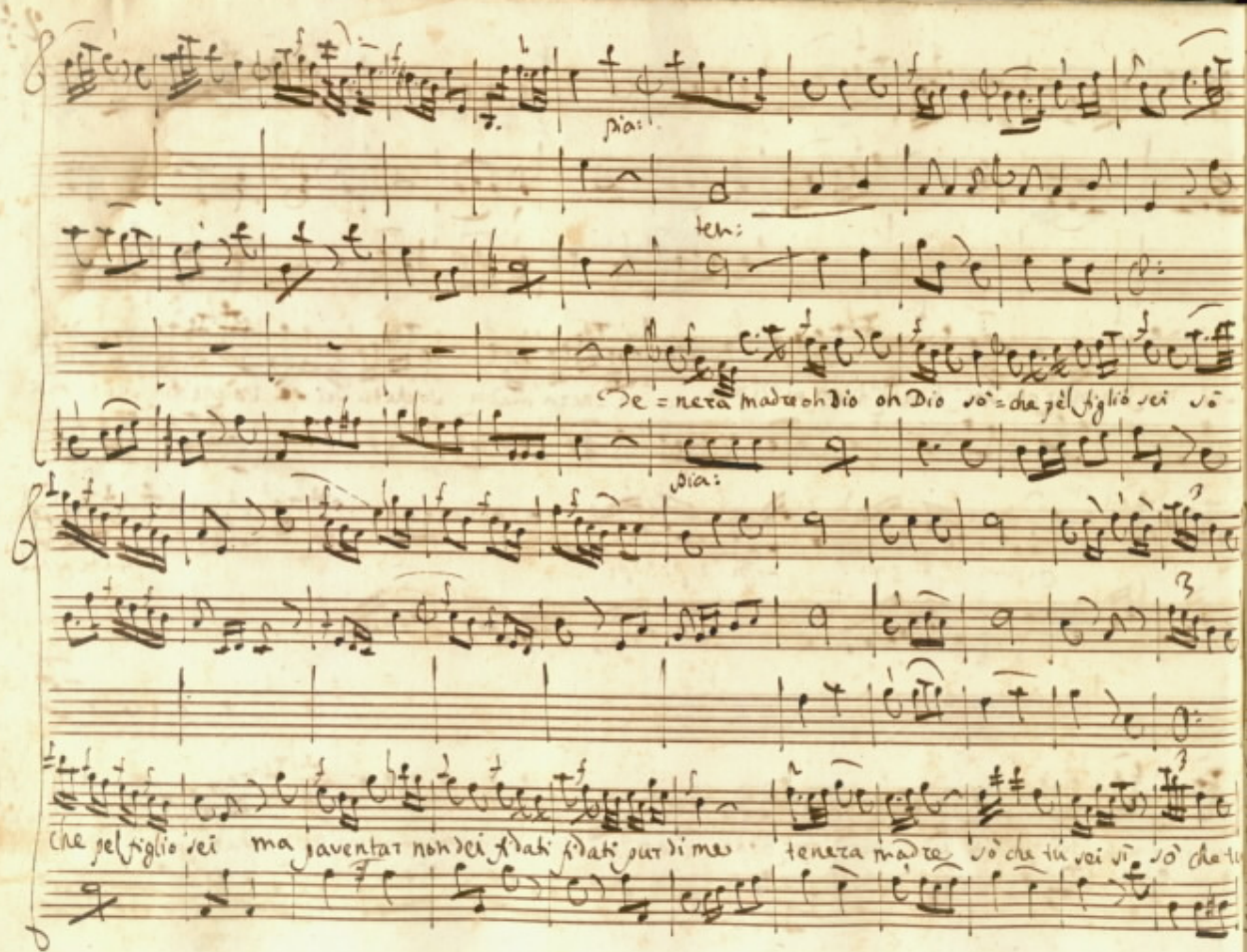
sei ma paventar non dei fidati fidati pur di me te=nera madre so che tu sei sè sò che tu sei ma

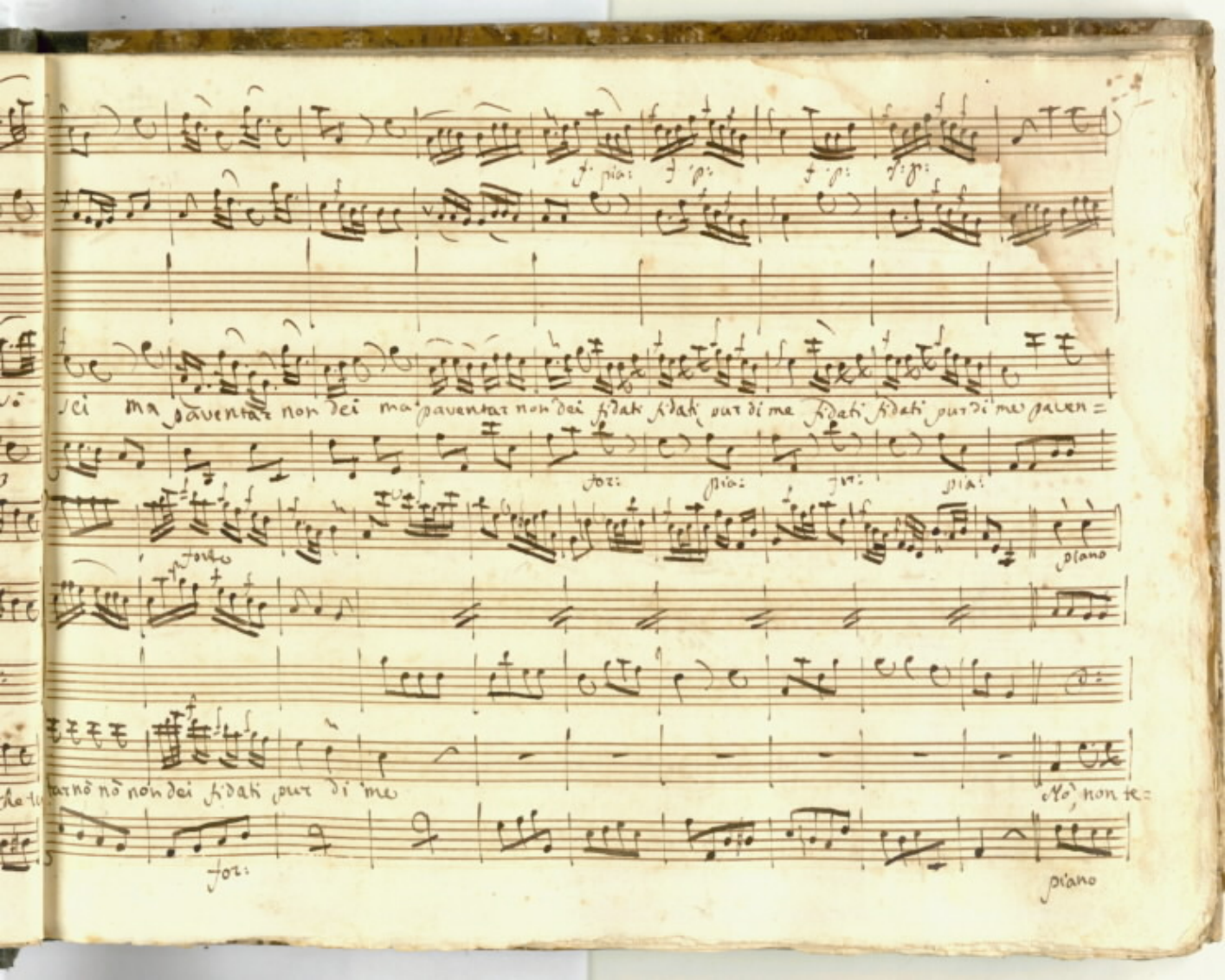
f: pia: f: p: f: p: f: p: f: p: f: p: for: forte assai

paventar non dei fidati fidati pur di me fidati fidati pur di me paventar nò nò non dei fidati pur di me.

forte




pia:
ten:
de = nera madre oh Dio oh Dio vō = che gel figlio sei vō
pia:
che gel figlio sei ma gaventar non dei fidati fidati pur di me tenera madre vō che tu sei vō vō che tu



f: pia: f: p: f: p: f: p:

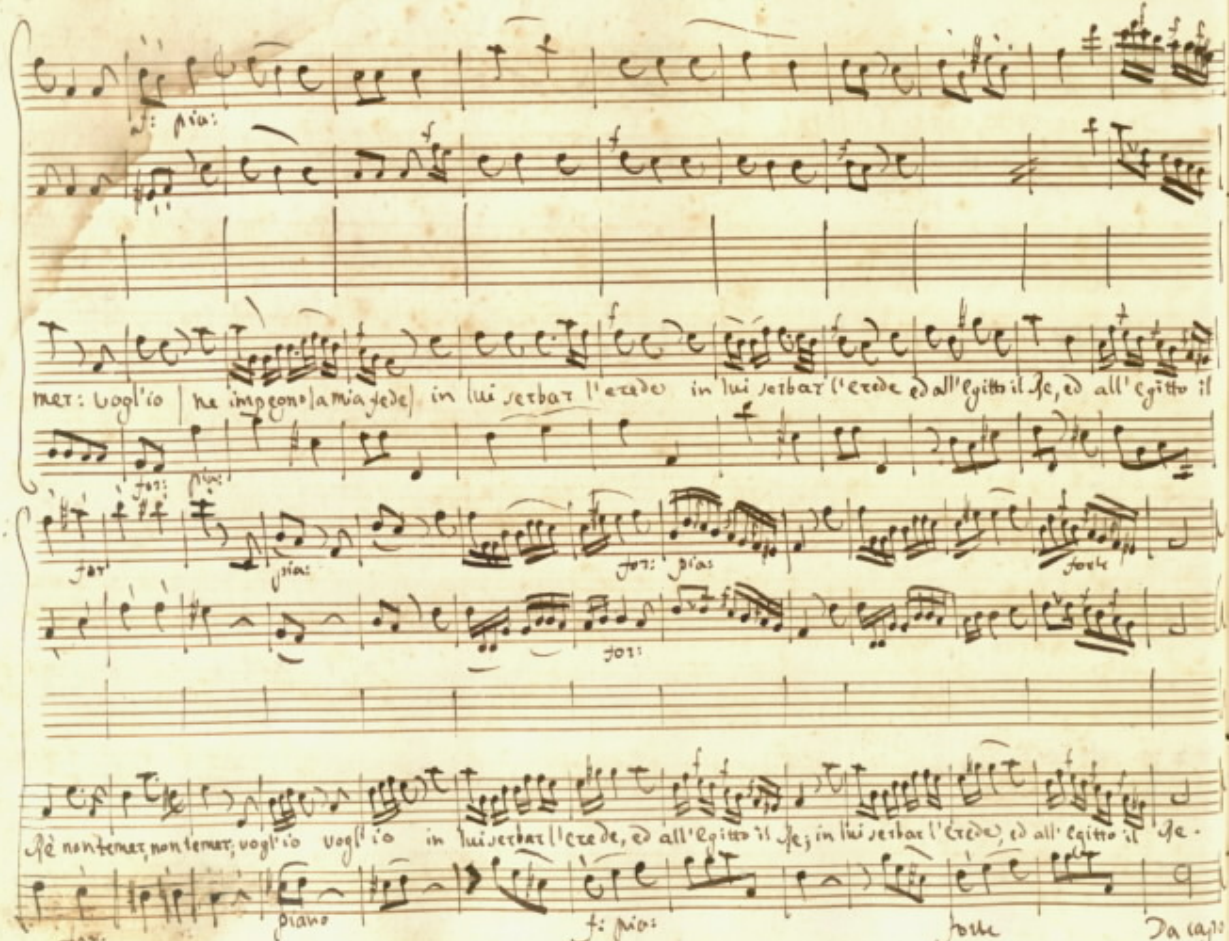
sci ma paventar non dei ma paventar non dei fidati fidati pur di me fidati fidati pur di me paven=

for: pia: for: pia:

forte piano

tarnò nò non dei fidati pur di me Nò, non te=

for: piano


mer: vogl'io | ne impegno la mia fede | in lui serbar l'erede in lui serbar l'erede ed all'Egitto il Sfe, ed all'Egitto il
Sfè non temer, non temer; vogl'io vogl'io in lui serbar l'erede, ed all'Egitto il Sfe; in lui serbar l'erede, ed all'Egitto il Sfe.
piano
Forte
Da capo

Dale:

Scena II. Dalete, poi Farnaspe e Deagene sotto nome d'Idaspe

ed oretà il tiranno barbaro distrut-

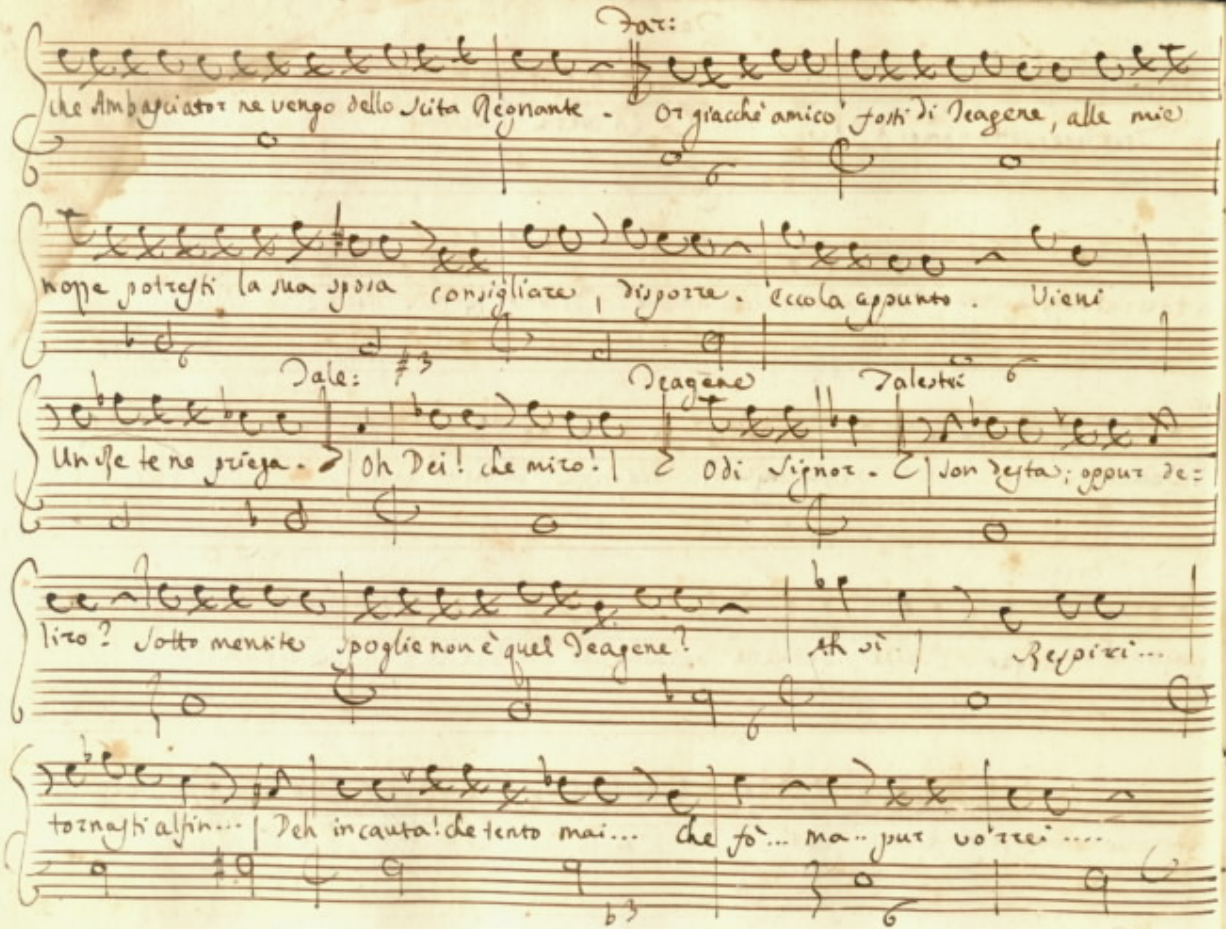
tor del sangue mio, di domandarmi amore? Di voler le mie nozze! Ah se vivesse

Deagene il mio sposo qualunque in duro esiglio in tante angustie or non sarei pe'l

Farnaspe

figlio. Dunque, o Idaspe, Deagene veramente morì? Deagene le ciglia io

steso come amico gli chiusi; onde più cose ch'egli ottenne a suo tempo saprai da me.



Far:

che Ambasciator ne vengo dello Scita Regnante - Or giacchè amico fosti di Deagene, alle mie

nozze potresti la sua sposa consigliare, disporre. Eccola appunto. Vieni

Dale: Deagene Talestri

Un Re te ne priega. Oh Dei! che miro! Odi Signor. Son desta; oppur de=

liro? Sotto mentite spoglie non è quel Deagene? Ah sì. Respiri...

tornasti alfin... Deh incauta! che tento mai... che fò... ma.. pur vo'rrei....

Deagene Far:

tra la pena e il piacer mi perdo oh Dei! | Dunque l'ami. Sì amico:

Deagene

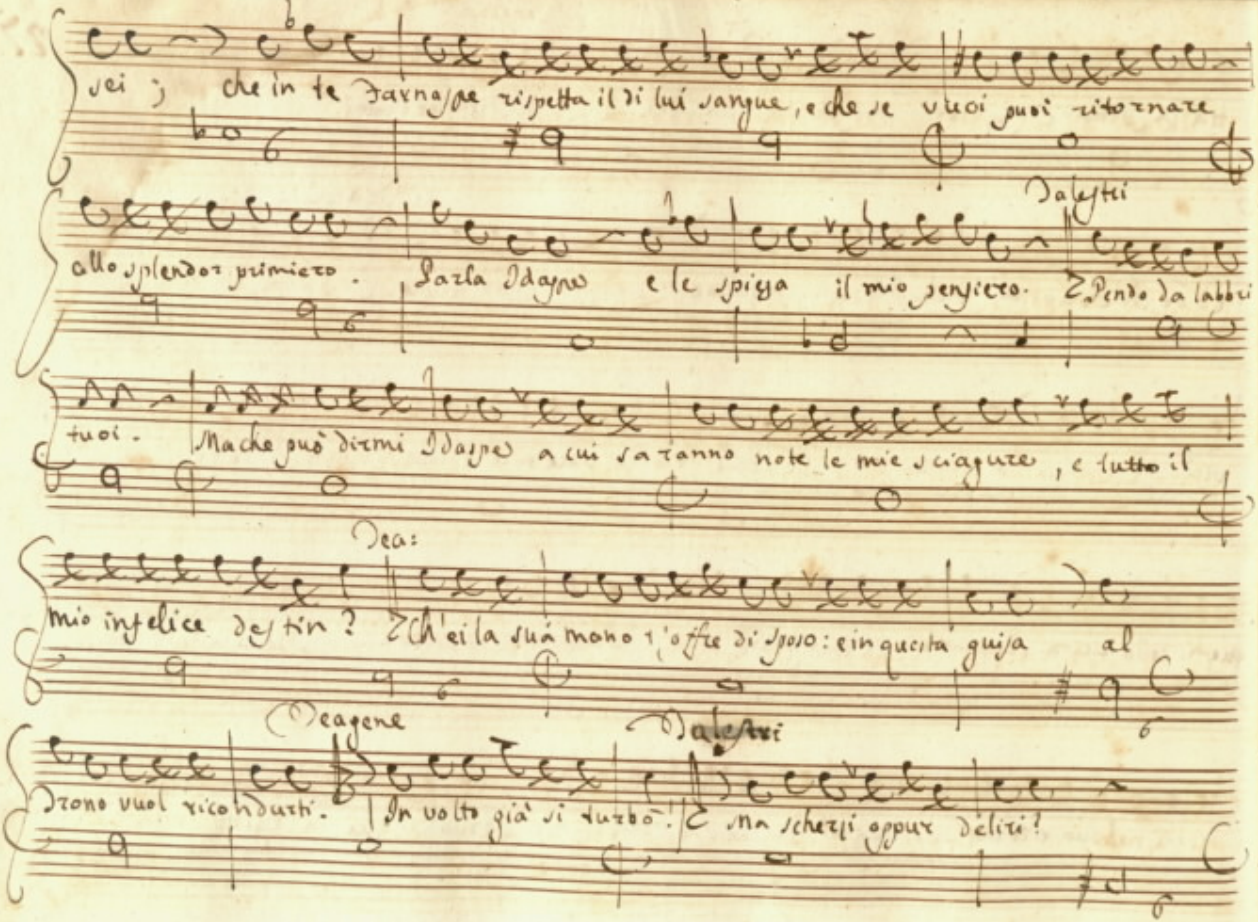
ed or ch'è sciolta dal suo primiero laccio potresti a mio favore... Basta, basta non

Farnaspe

più. | Costanza o core | | Per deluderlo e pure mi è d'uopo di mentir. | Regina è

questi dello Scita Regnante, e tuo grand'Avo Idaspe l'Orator. Meco a te 'l trassi

perchè nel suo ritorno sappia quel Re, che Prigioniera, e Serva, quì in Egitto non



sei; che in te Farnaspe rispetta il di lui sangue, e che se vuoi puoi ritornare

Dalestri

allo splendor primiero. Parla Idaspe e le spiega il mio pensiero. Pendo da labbri

tuoi. Ma che può dirmi Idaspe a cui saranno note le mie sciagure, e tutto il

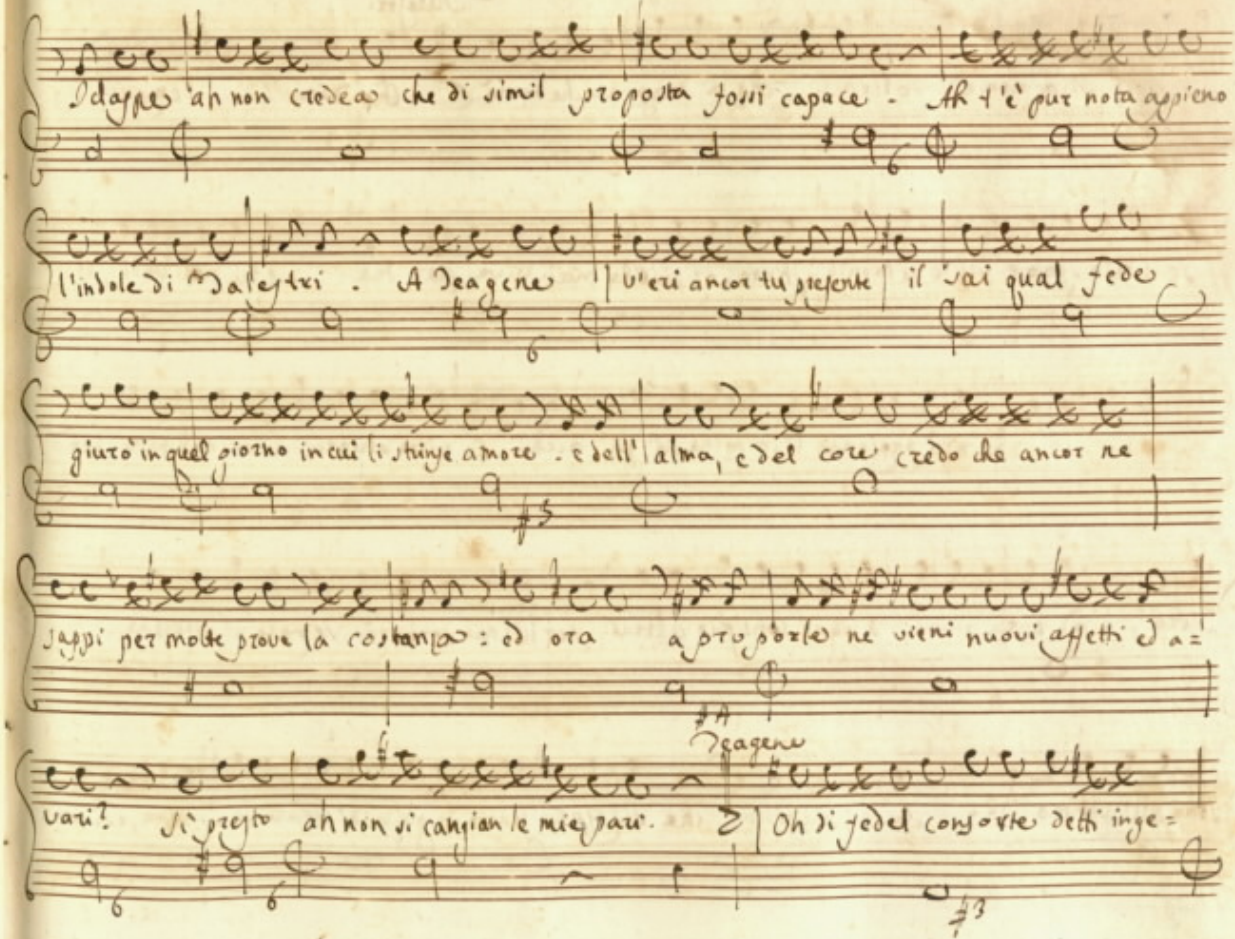
Dea:

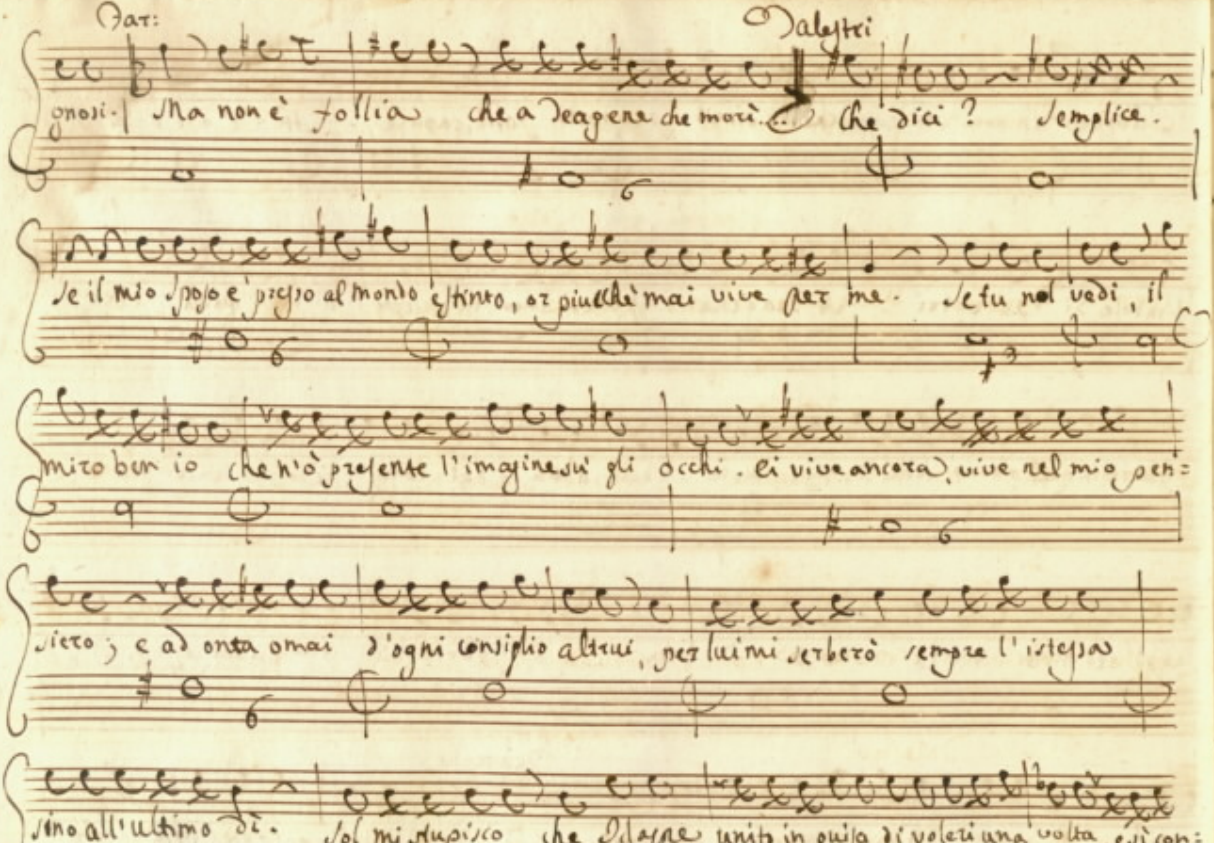
mio infelice destin? Ch'ei la sua mano t'offre di sposo: e in questa guisa al

Deagene

Dalestri

trono vuol ricondurti. In volto già si turbò! Ma scherzi oppur deliri?


Dappoi ah non credea che di simil proposta fossi capace - Ah t'è pur nota appieno
l'indole di Dalcytri . A Deagene | vieni ancor tu presente | il vai qual fede
giurò in quel giorno in cui li strinse amore . e dell'alma, e del core credo che ancor ne
saggi per molte prove la costanza : ed ora a poco a poco ne vieni nuovi affetti d a=
Deagene
vari? Sì presto ah non si cangian le mie pari. | Oh di fedel consorte detti infe=



Far: Dalestri

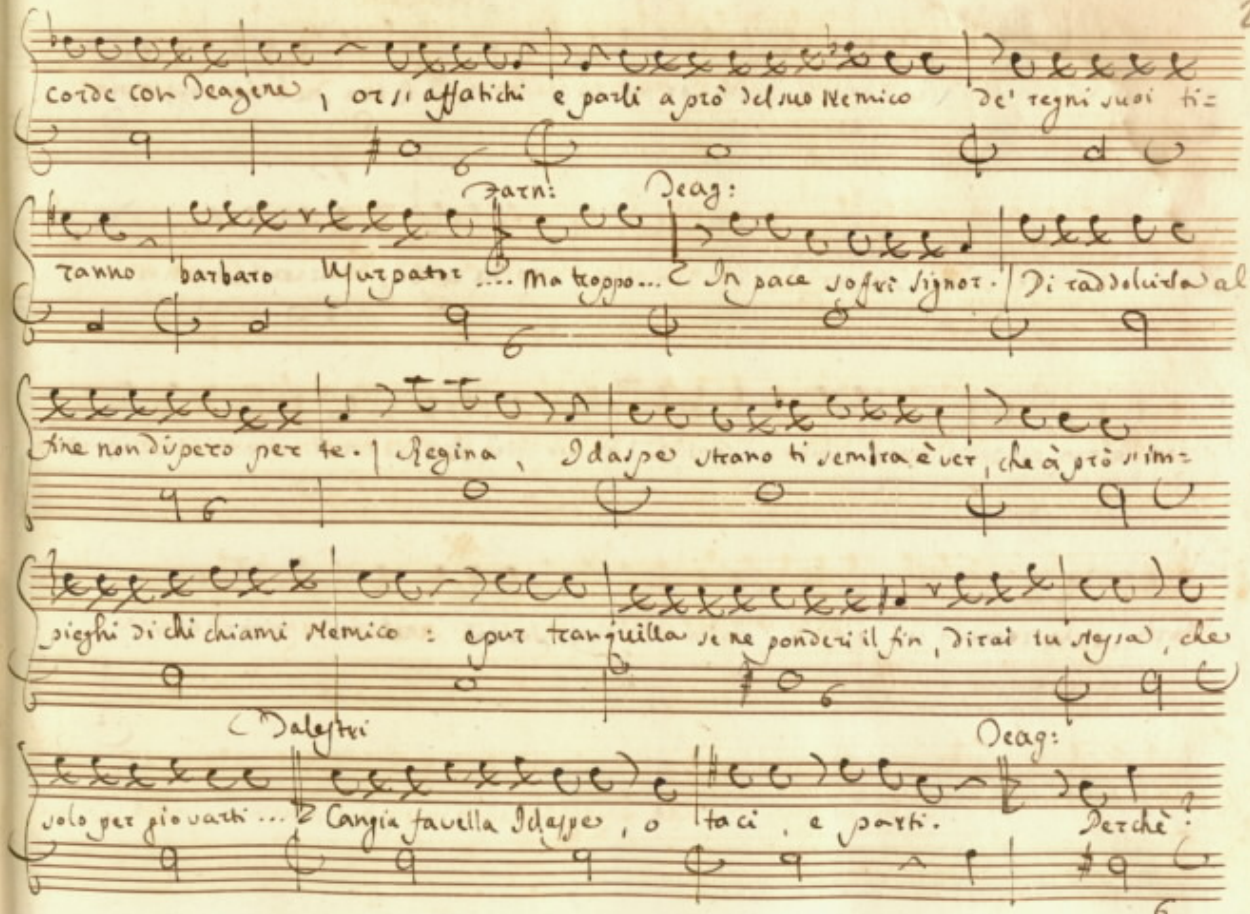
gnosi. Ma non è follia che a Deagene che morì... Che dici? Semplice.

Se il mio Sposo è presso al mondo estinto, or piucchè mai vive per me. Se tu nol vedi, il

miro ben io che n'ò presente l'imagine sù gli occhi. Ei vive ancora, vive nel mio pen=

siero; e ad onta omai d'ogni consiglio altrui, per lui mi serberò sempre l'istessa

sino all'ultimo dì. Sol mi stupisco che Idaspe unito in guisa di voleri una volta, e sì con=


corde con Deagere, or si affatichi e parli a prò del suo Nemico de' regni suoi ti=
Farn:
Deag:
ranno barbaro Usurpator .... ma troppo... In pace soffri Signor. Di raddolcirsi al=
fine non dispero per te. Regina, Idaspe strano ti sembra è ver, che à prò si im=
pieghi di chi chiami Nemico: epur tranquilla se ne ponderi il fin, Dirai tu Regina, che
Dalestri
Deag:
solo per giovarti ... Cangia favella Idaspe, o taci, e parti. Perchè?
6

Dale:

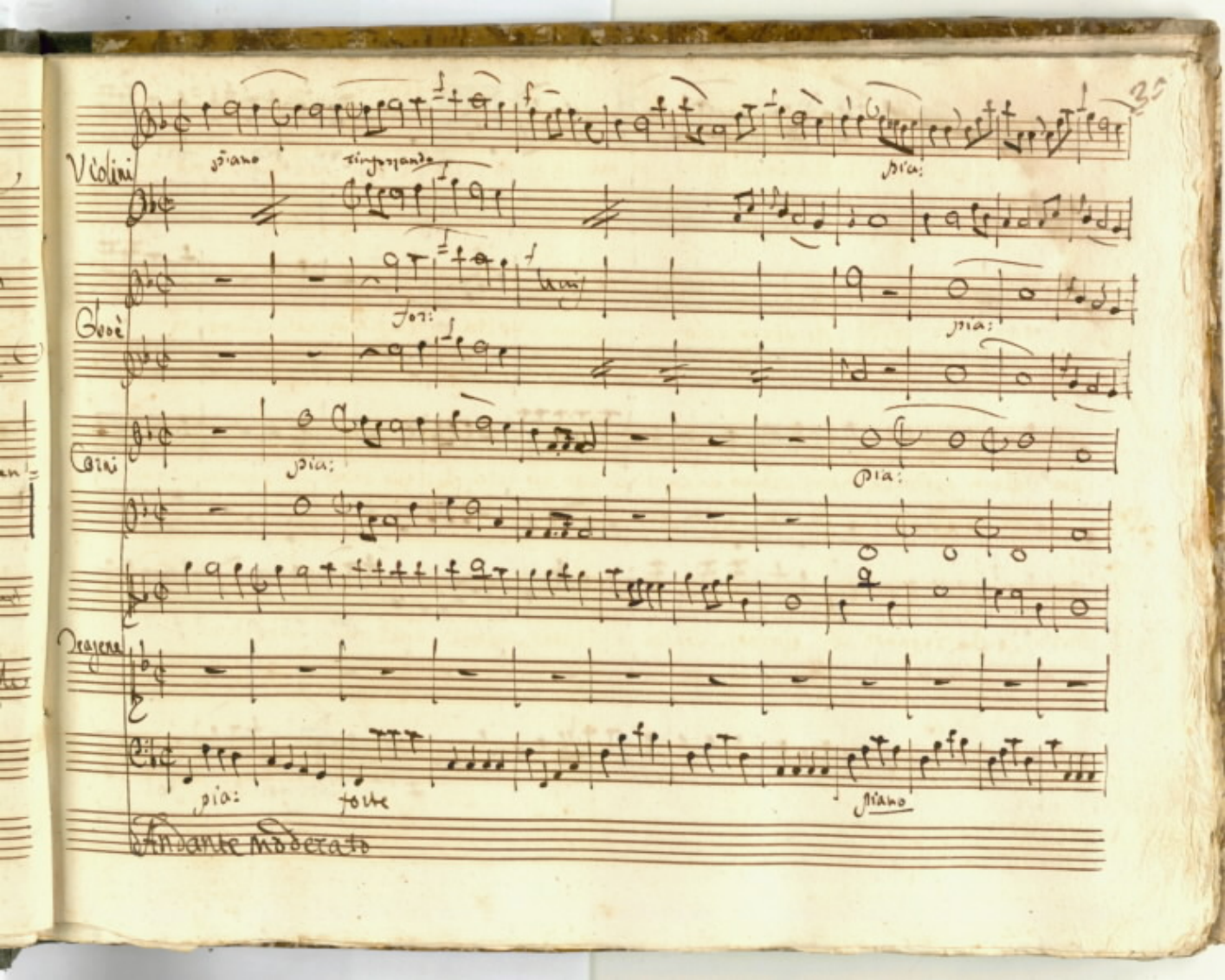
Reagere

Perchè non voglio che di novelli lacci or mi raggioni. E ben, nel tuo soggiorno

si secondi or così | Ne verrò solo un altra volta a ragionarne. Intanto il

cor l'alma prepara meno schiva ai consigli d'un tuo fedel, che il tuo dover vol brama di rammen-

tarti, e che regnarti un giorno. Basta: tutto sapral nel mio ritorno.



Violini

piano

rinforzando

pia:

Oboè

for:

pia:

Corni

pia:

pia:

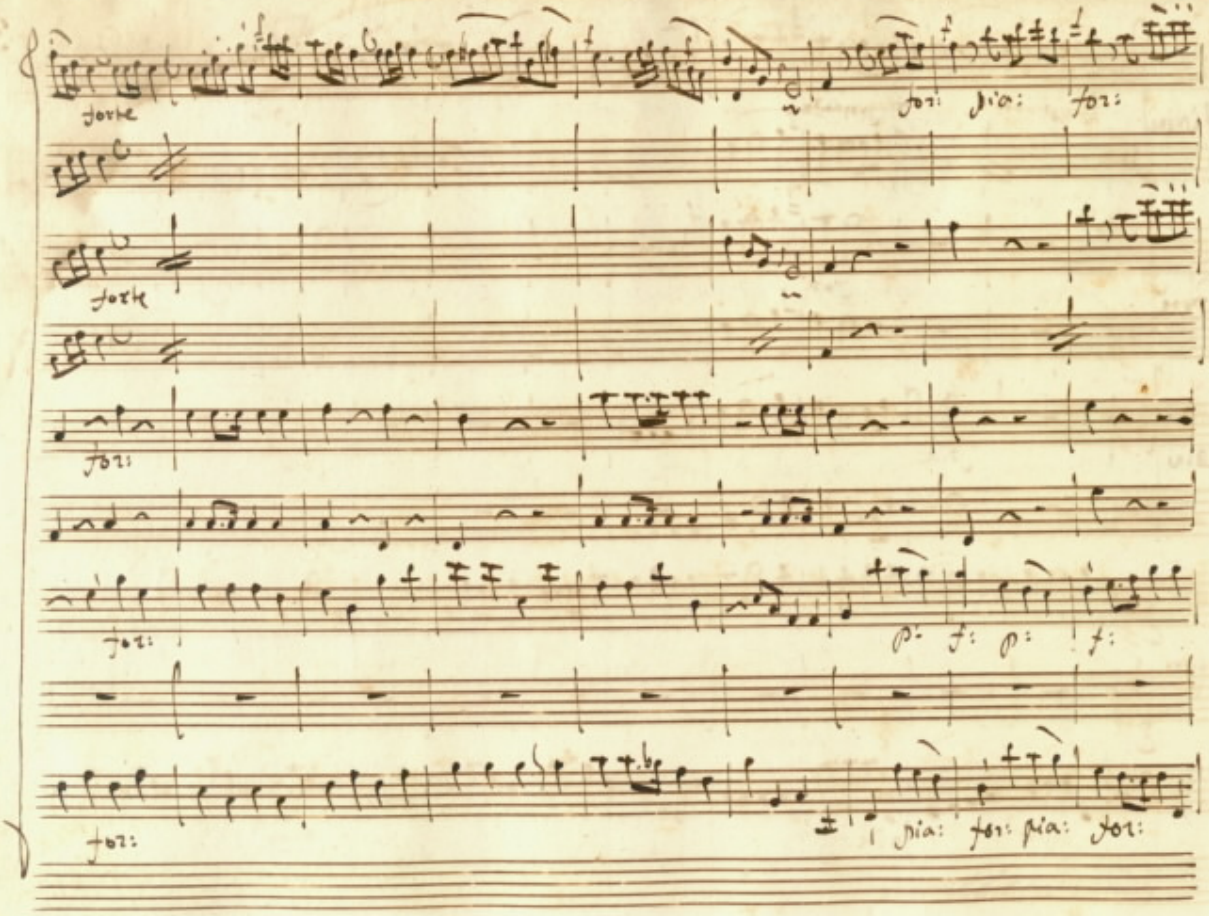
Dragone

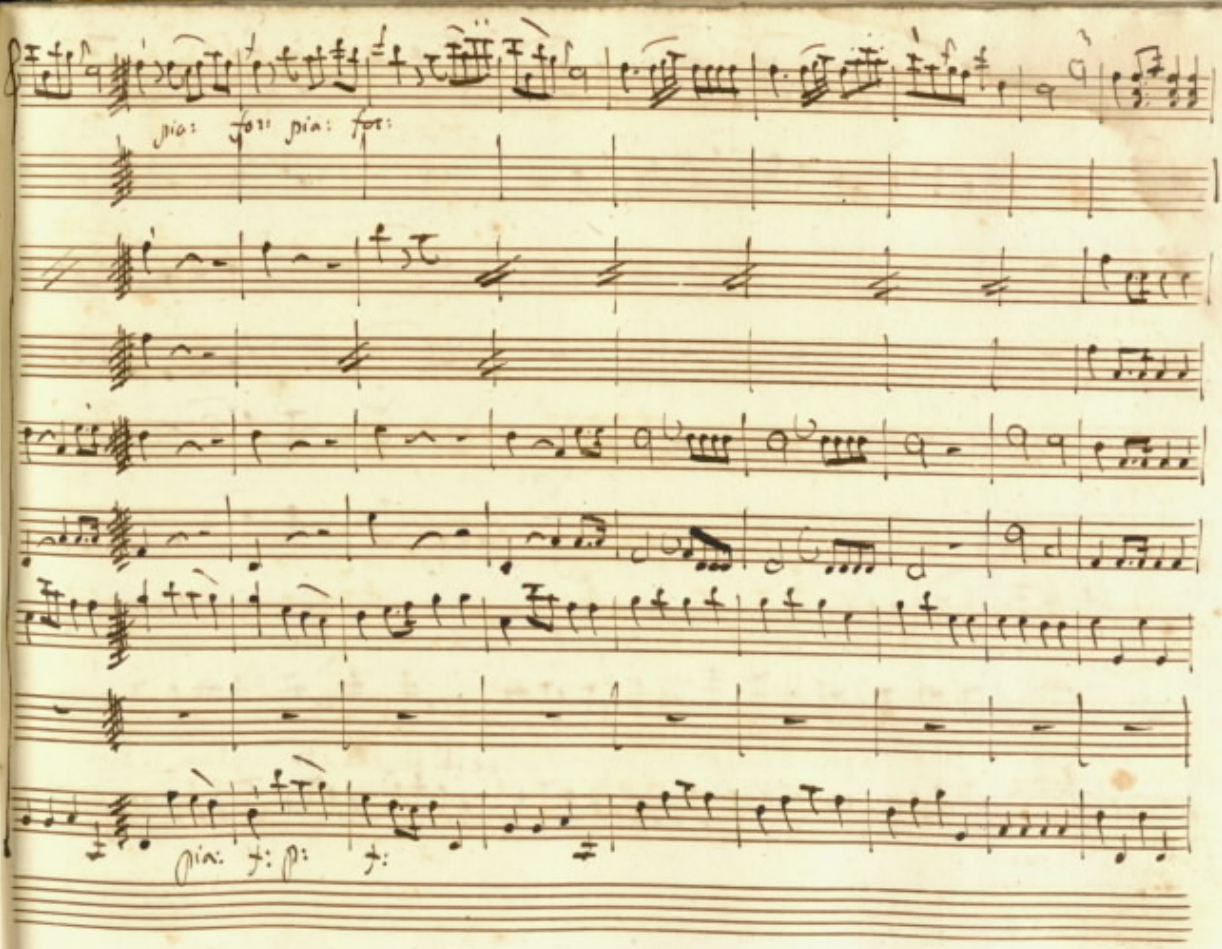
pia:

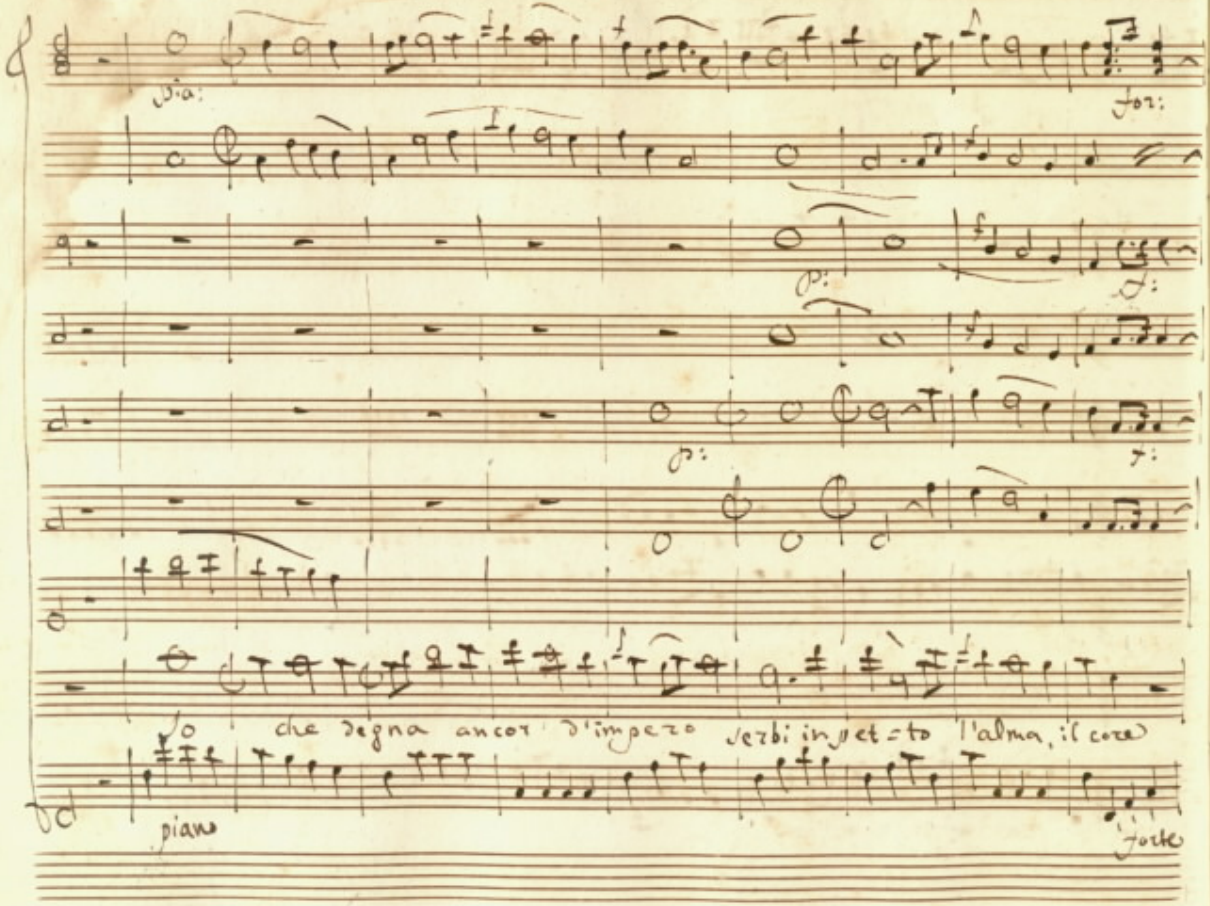
forte

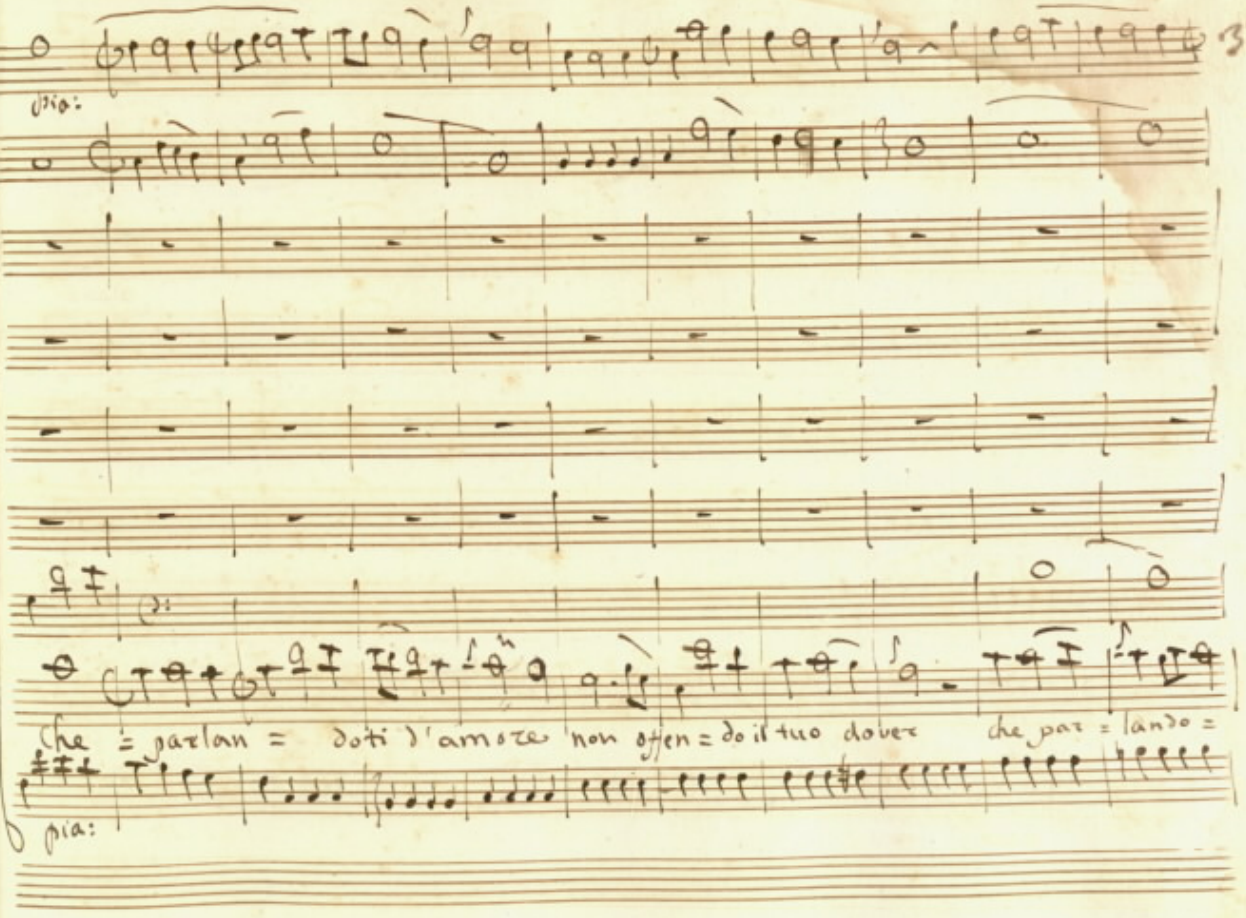
piano

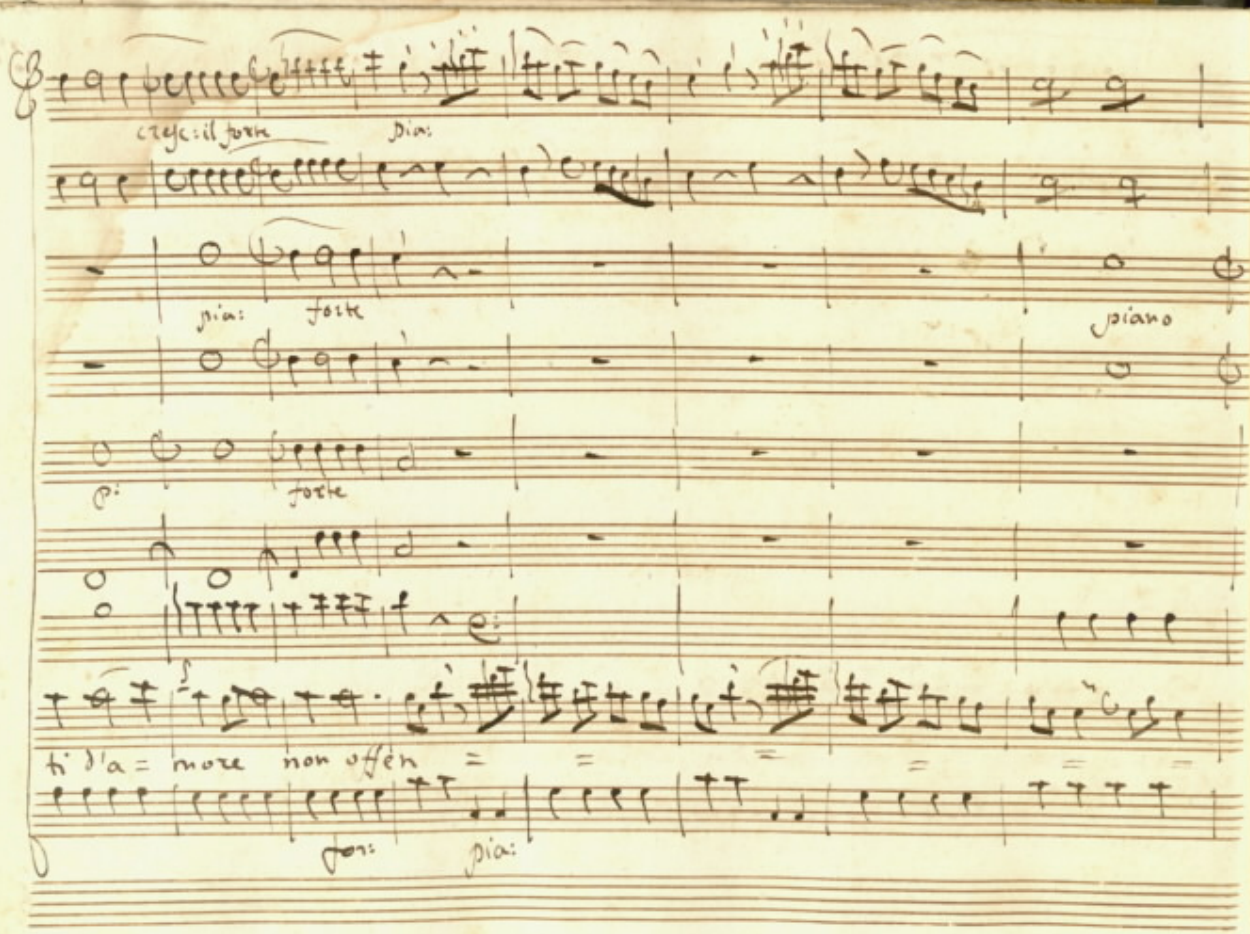
Andante moderato

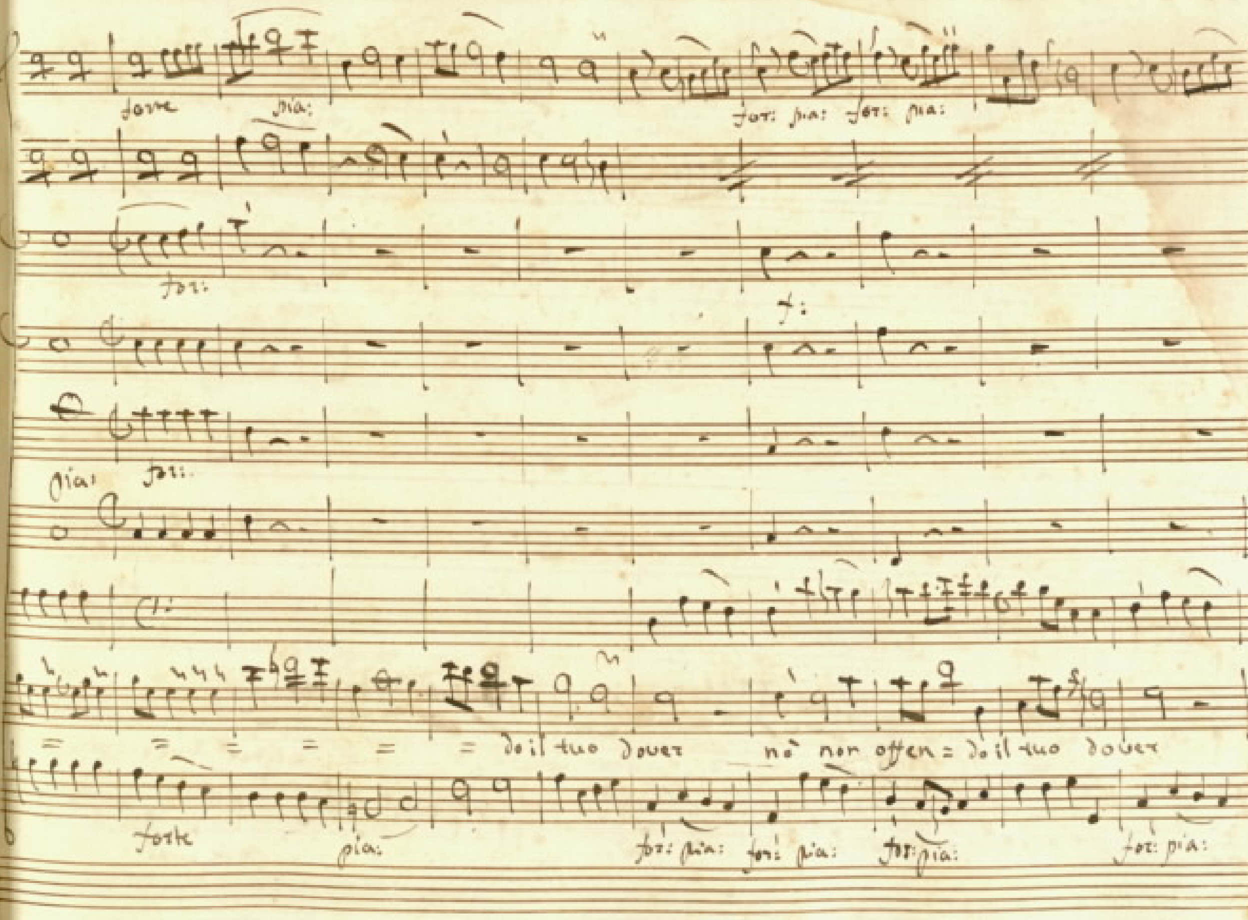

forte
forte
for: pia: for:
for:
for:
p: f: p: f:
for:
pia: for: pia: for:

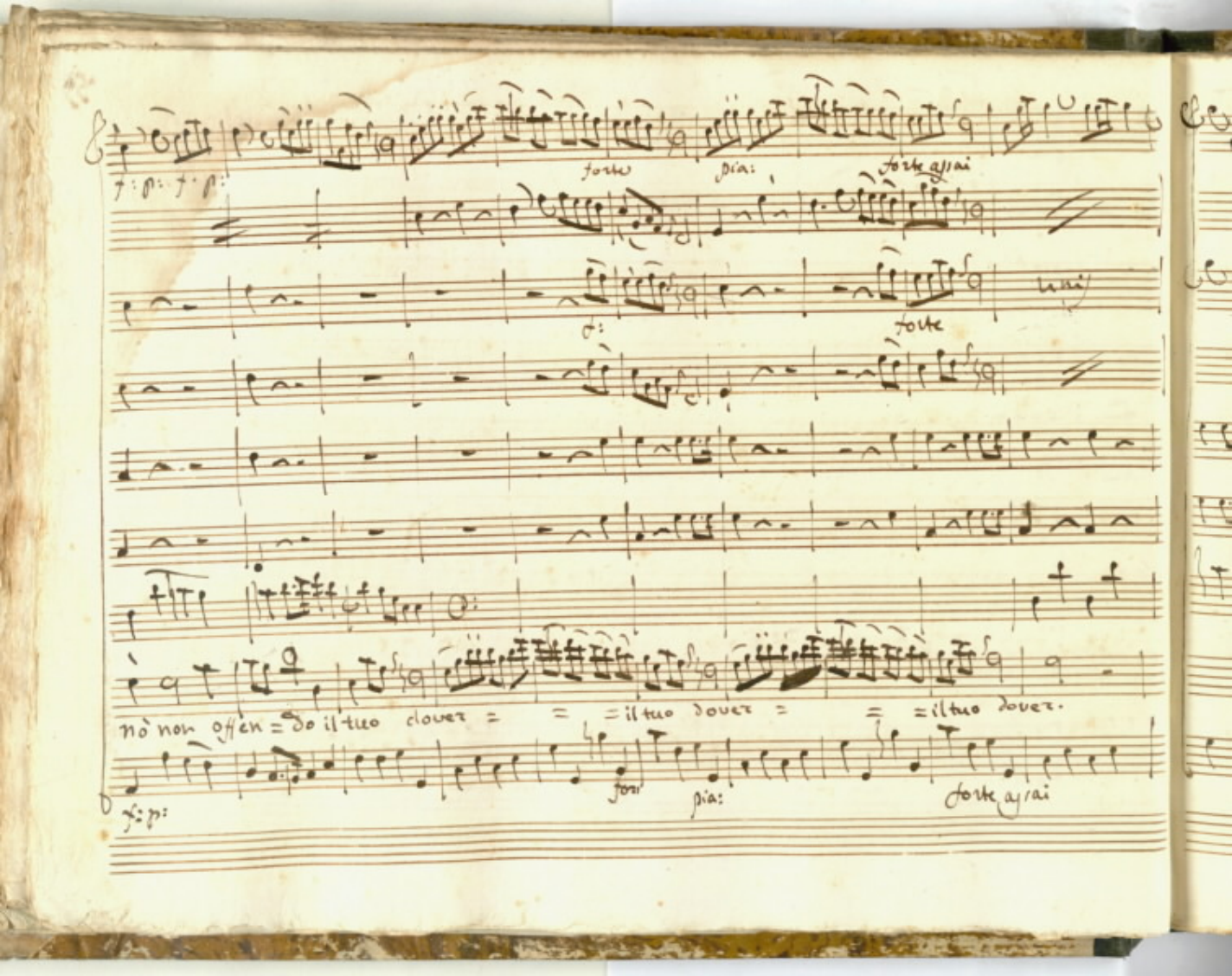

pia: for: pia: for:
pia: f: p: f:


pia:
for:
p:
f:
p:
f:
so che degna ancor d'impero serbi in pet=to l'alma, il core
piano
forte


Che = parlan = doti d'amore non offen = do il tuo dover che par = lando =


crefc: il forte
pia:
pia: forte
piano
pi: forte
ti d'a = more non offen = = = = = = =
for: pia:


forte
pia:
for: pia: for: pia:
for:
f:
pia:
for:
do il tuo dover
nò non offen = do il tuo dover
forte
pia:
for: pia: for: pia: for: pia:
for: pia:



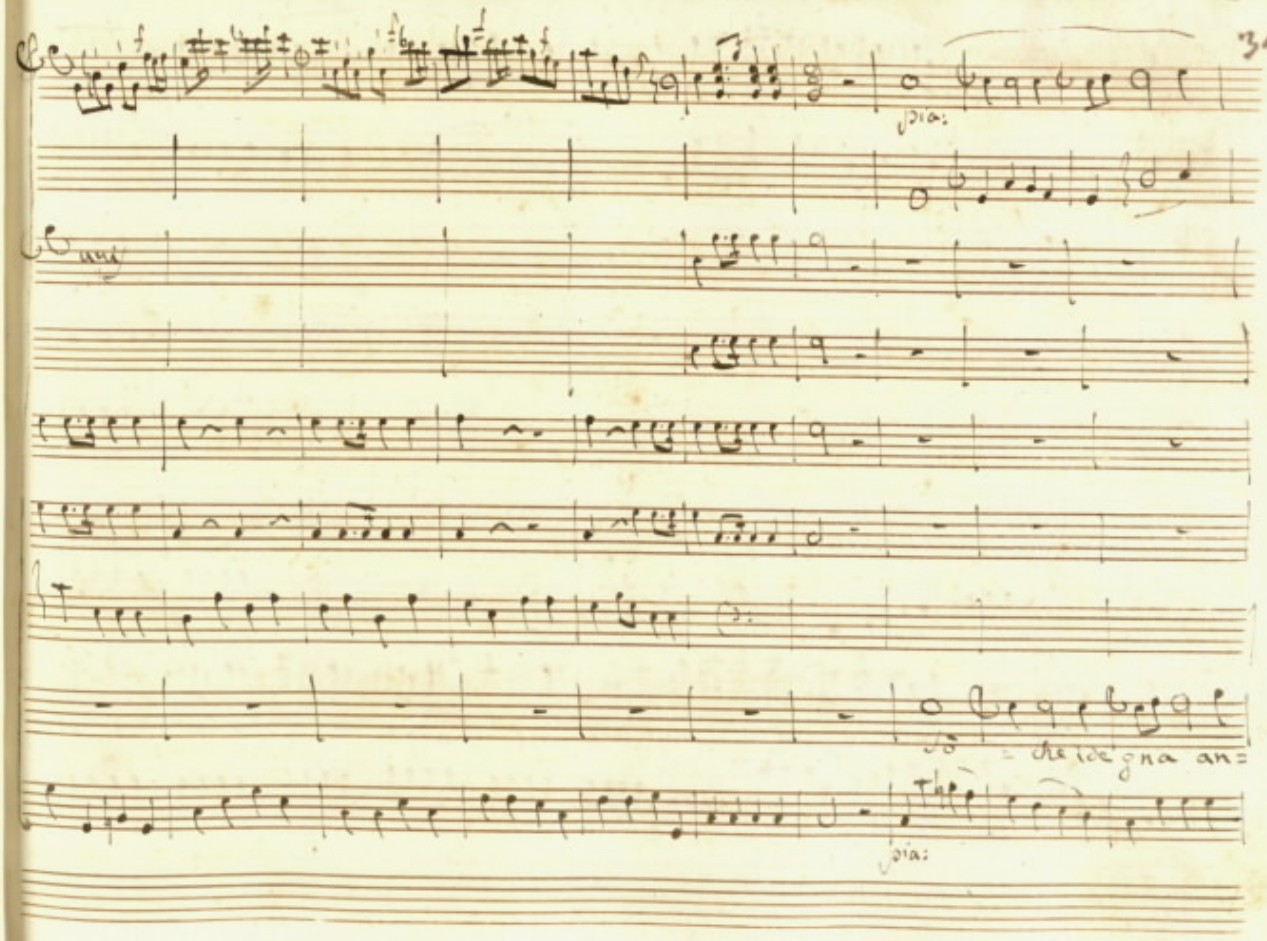
f: p: f: p:

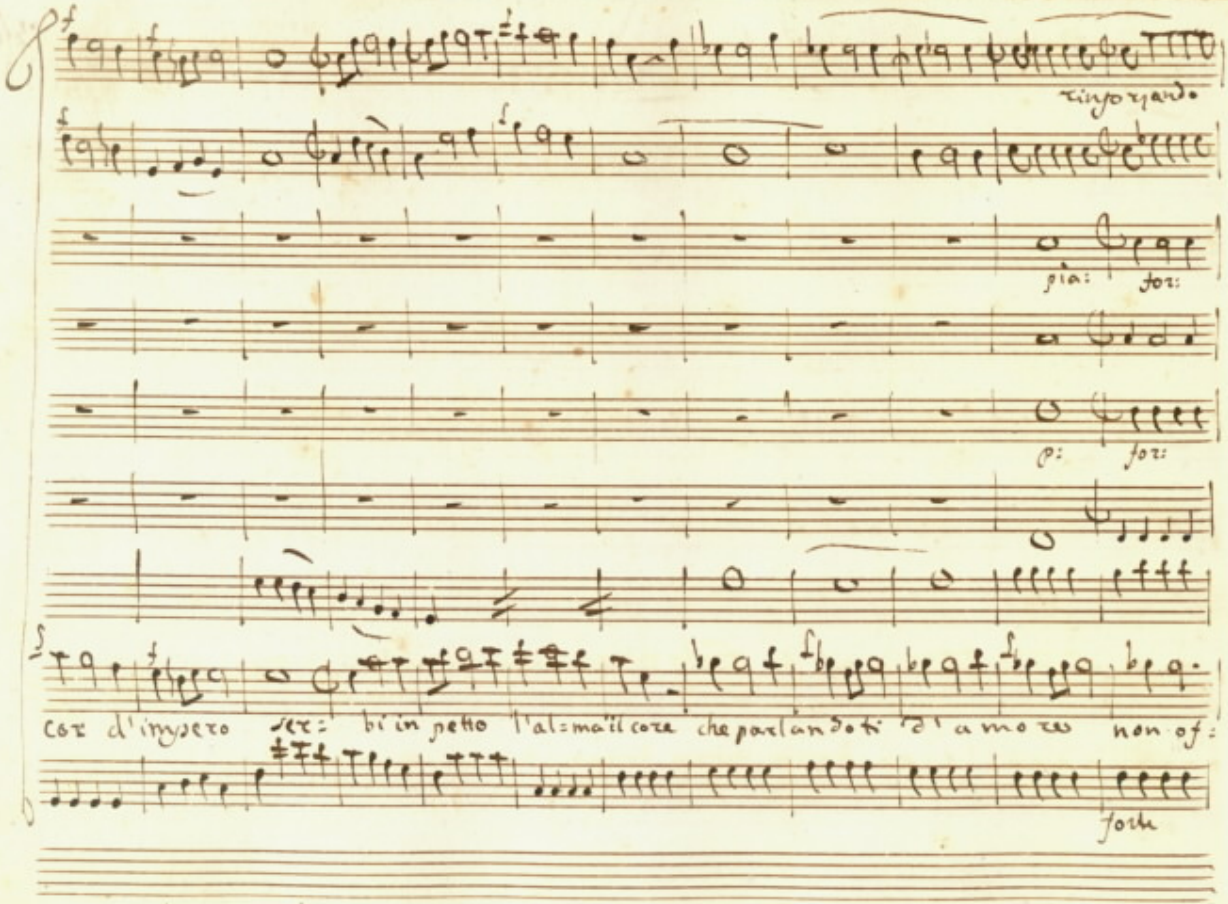
forte pia: forte assai

f: forte unis

nò non offen = do il tuo dover = = = il tuo dover = = = il tuo dover.

f: p: forte pia: forte assai


pia:
pia:



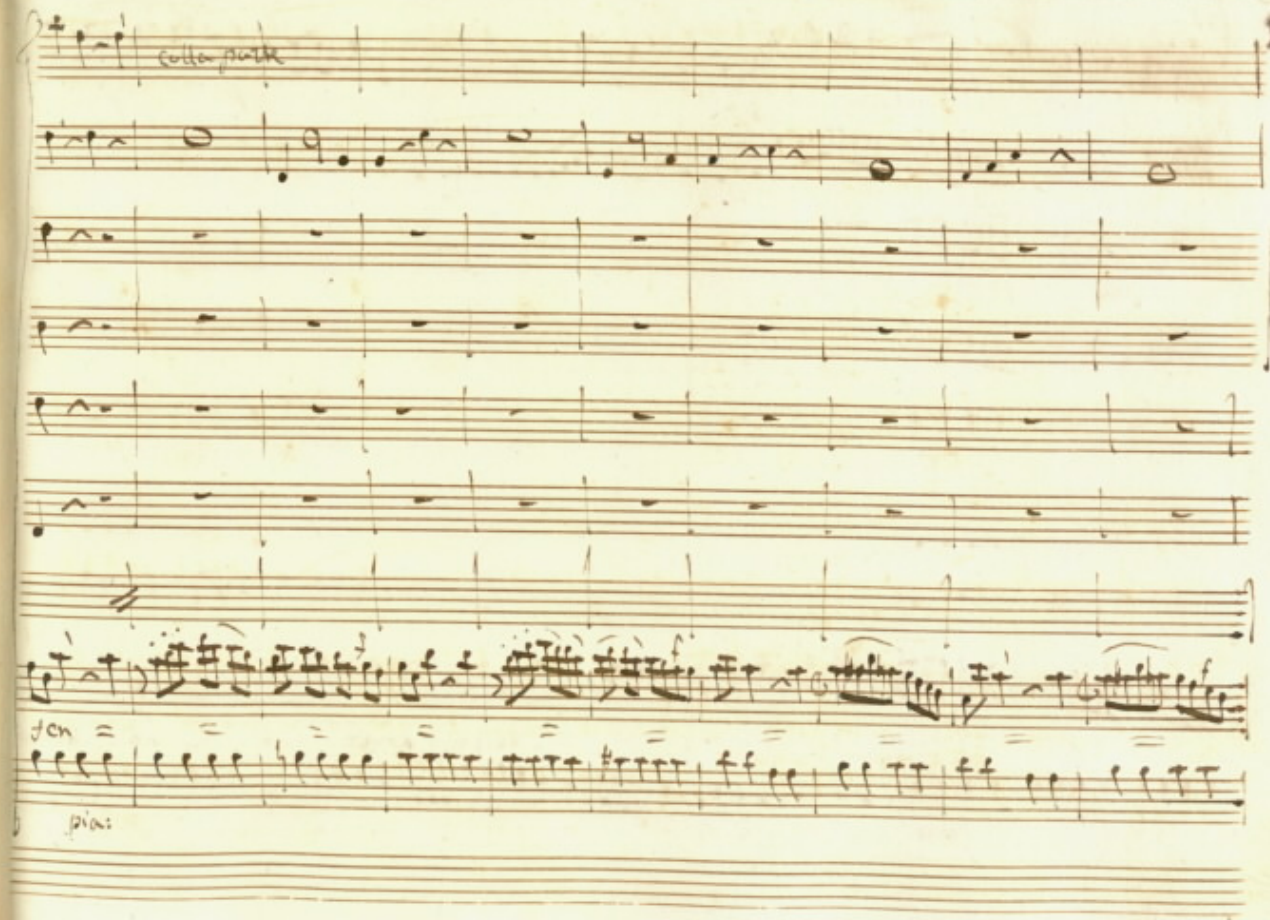
rinforzando

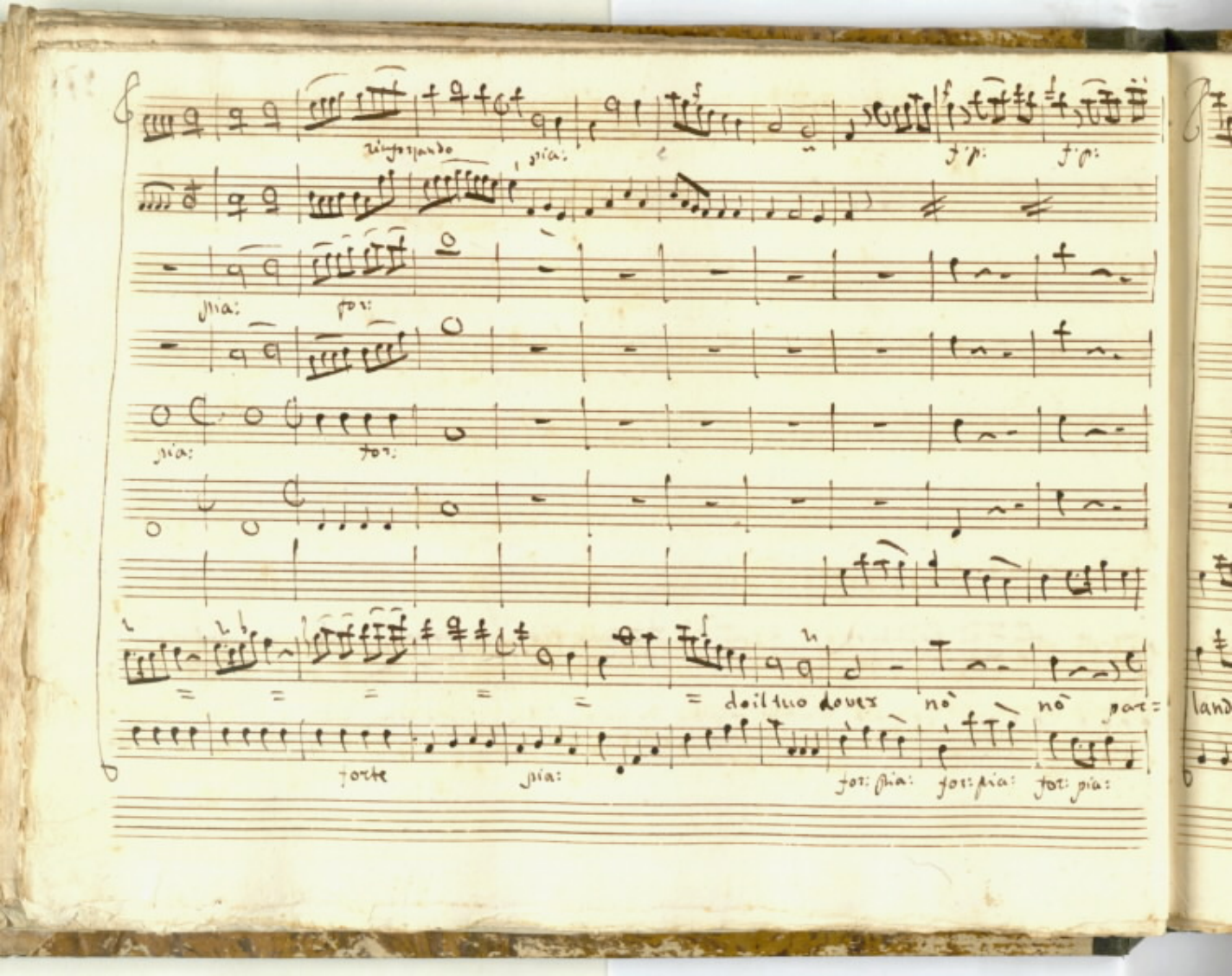
pia: for:

p: for:

cor d'impero ser: bi in petto l'al=ma il core che parlandoti d'amore non of:

forte


colla parte
fen
pia:



rinforzando

pia:

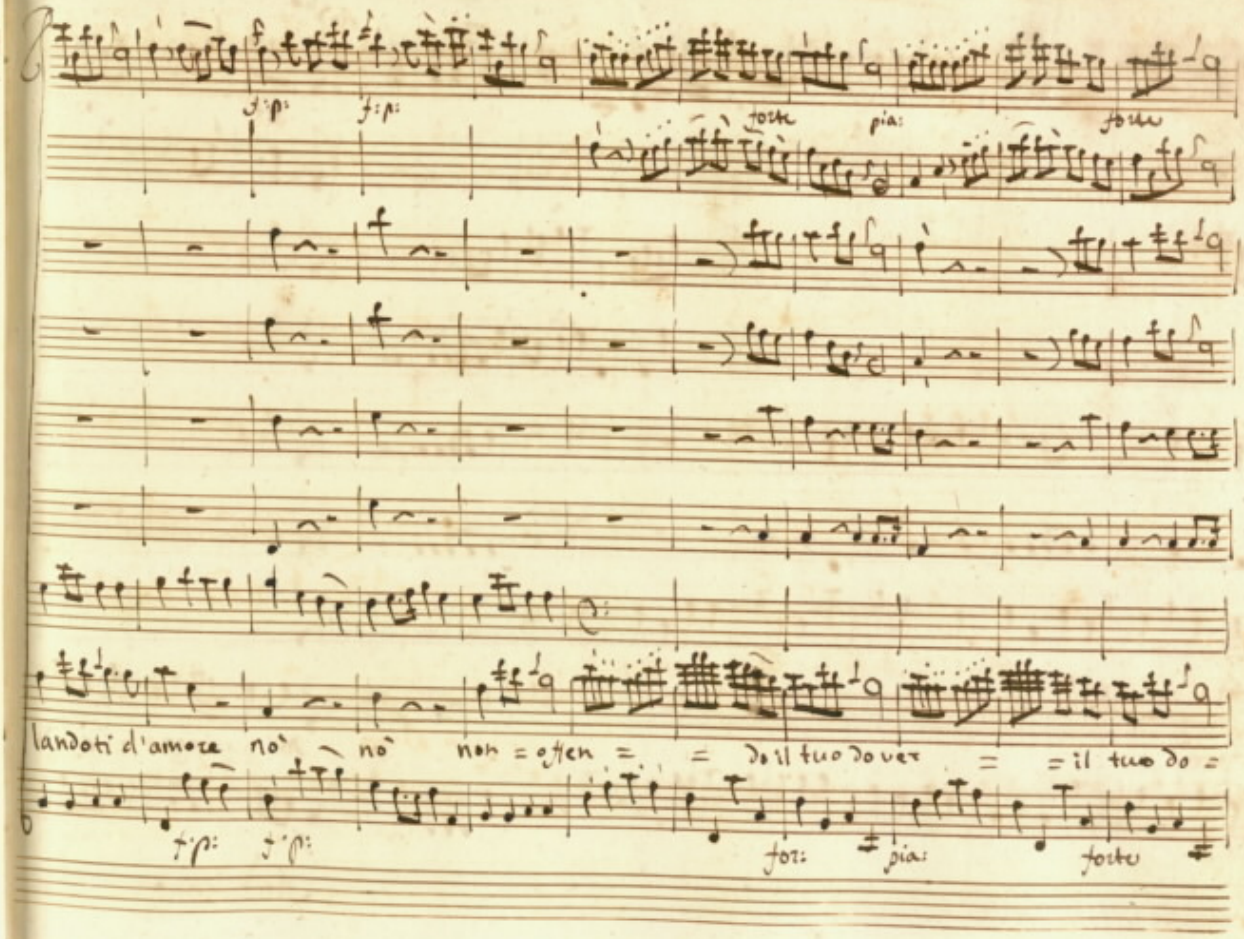
f:p: f:p:

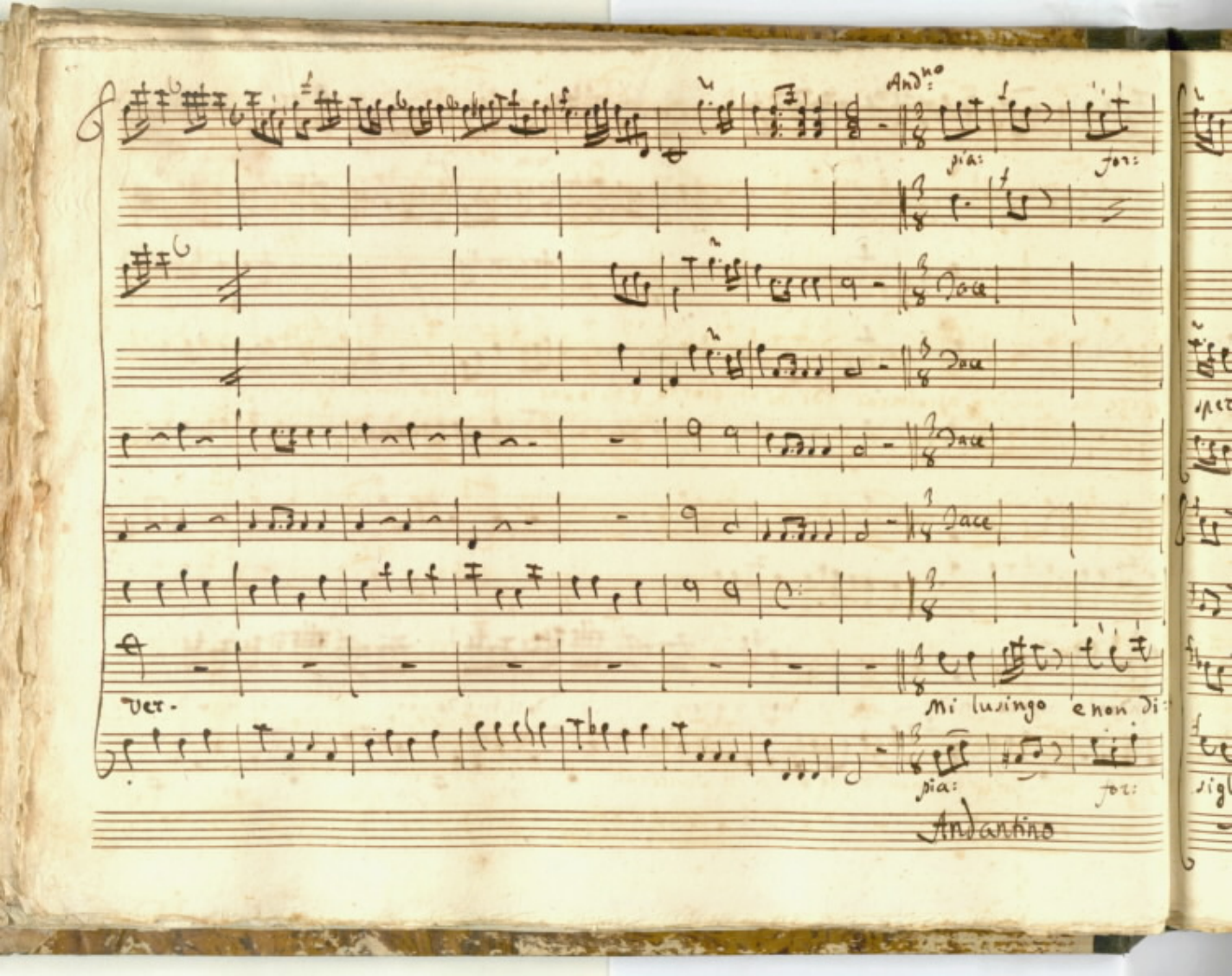
pia: for:

pia: for:

doil tuo dover nò nò par=

forte pia: for: pia: for: pia: for: pia:


f:p: f:p: forte pia: forte
landoti d'amore no' no' non = offen = = do il tuo dover = = il tuo do =
f:p: f:p: for: pia: forte

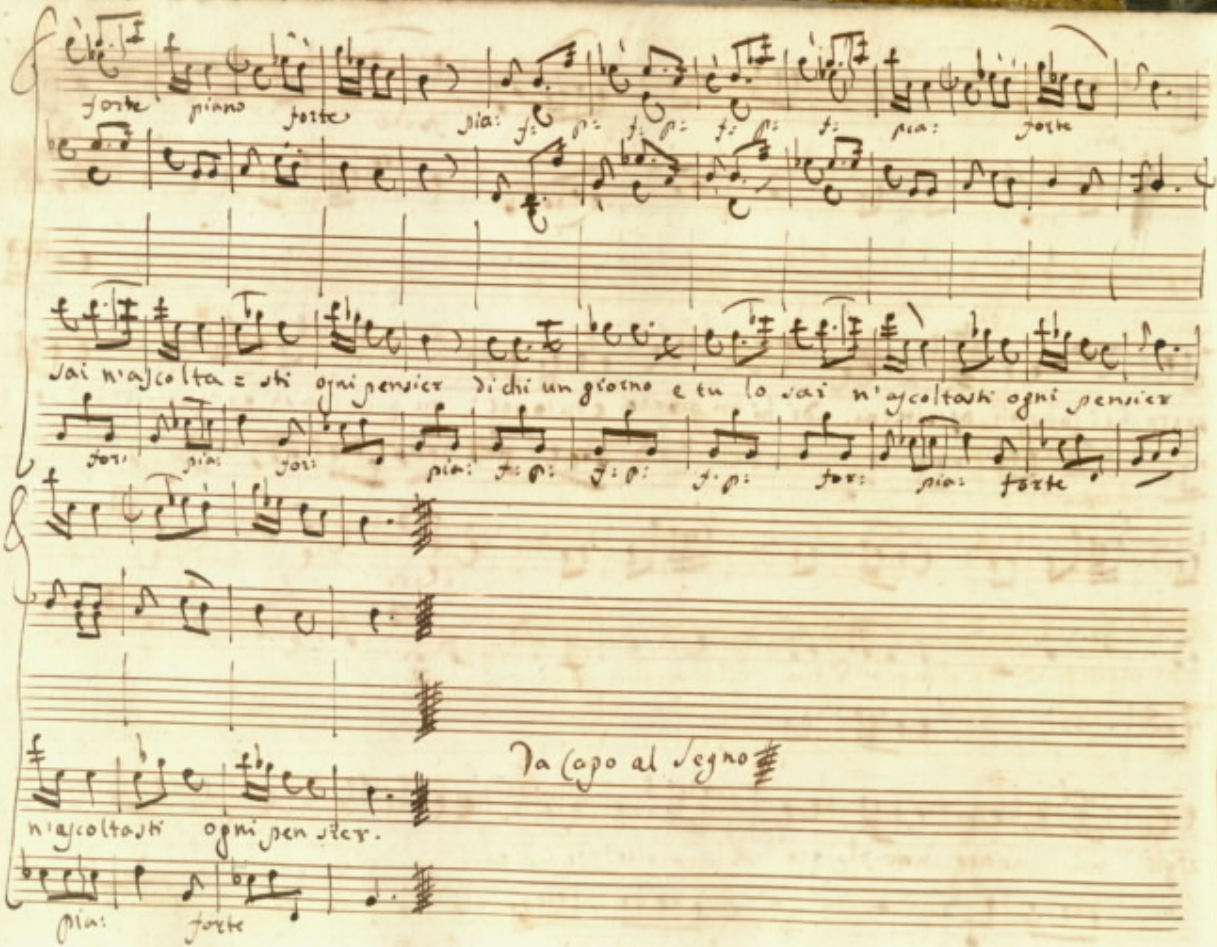

Andno
pia:
for:
Ver-
Mi lusingo e non di:
pia:
for:
Andantino

pia: forte pia:

spero che i consigli ascolterai di chi un giorno e tu lo sai se ascoltasti ogni pensier: i con=

pia:

sigli mi lusingo non dispero a = scolterai di chi un giorno e tu lo


forte piano forte
pia: f: p: f: p: f: p: f: pia: forte
sai n'ascolta = sti ogni pensier di chi un giorno e tu lo sai n'ascoltasti ogni pensier
forz: pia: forz: pia: f: p: f: p: f: p: forz: pia: forte
Da Capo al Segno
n'ascoltasti ogni pensier.
pia: forte

Scena III. Farnaspe e Valetri poi Nealca

Farnaspe

Udisti? Idaspe dunque ascolta in suve=

nir. Vedi che puoi, ne i consigli ne segui, alla perduta grandezza ritor:

Valestri

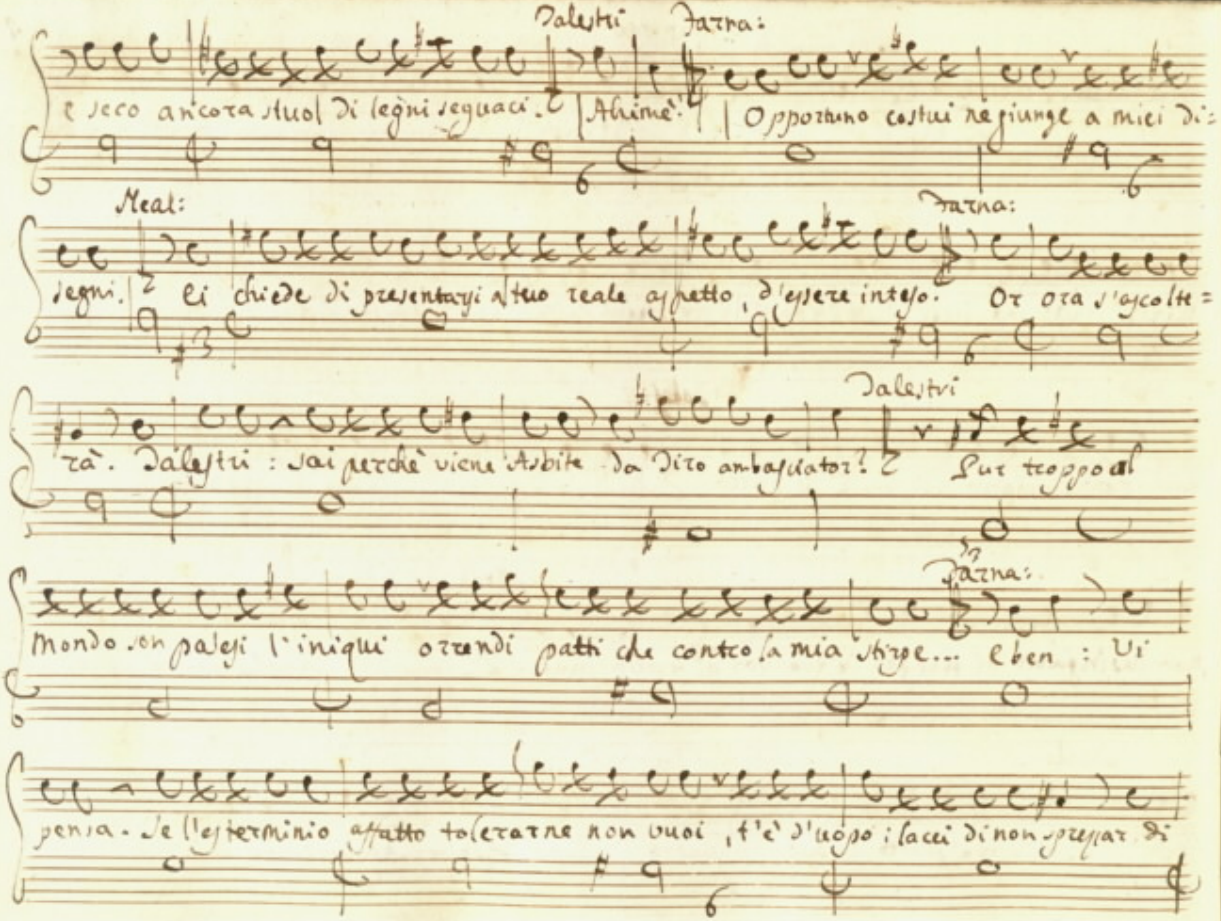
nar; mentre tenigotto così facile il varco. Ah chi'io l'ascolti poco ti gioverà

Neal: Farn:

non lusingarti di giunger de'tuoi voti al termin mai. Signor. Nealca amico che

Neal:

vechi? Al Porto è giunto da Tiro in questo punto Arbite Ambasciatore



Dalestri Farna:

e seco ancora stuol di legni seguaci. | Ahimè! | Opportuno costui ne giunge a miei di=

Meal: Farna:

segni. | Ei chiede di presentarsi al tuo reale aspetto, d'essere inteso. Or ora s'ascolte=

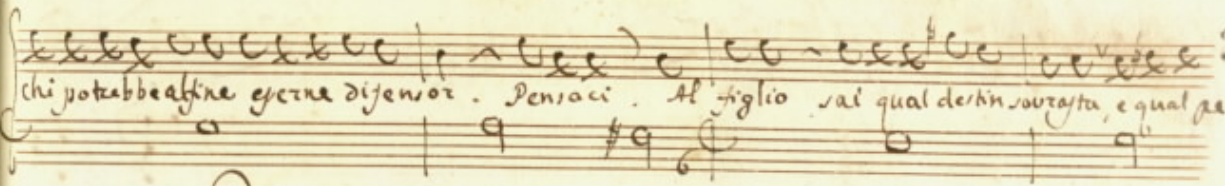
Dalestri

rà. Dalestri: sai perchè viene Asbite da Dirò ambasciator? Pur troppo al

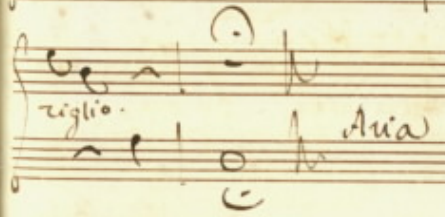
Farna:

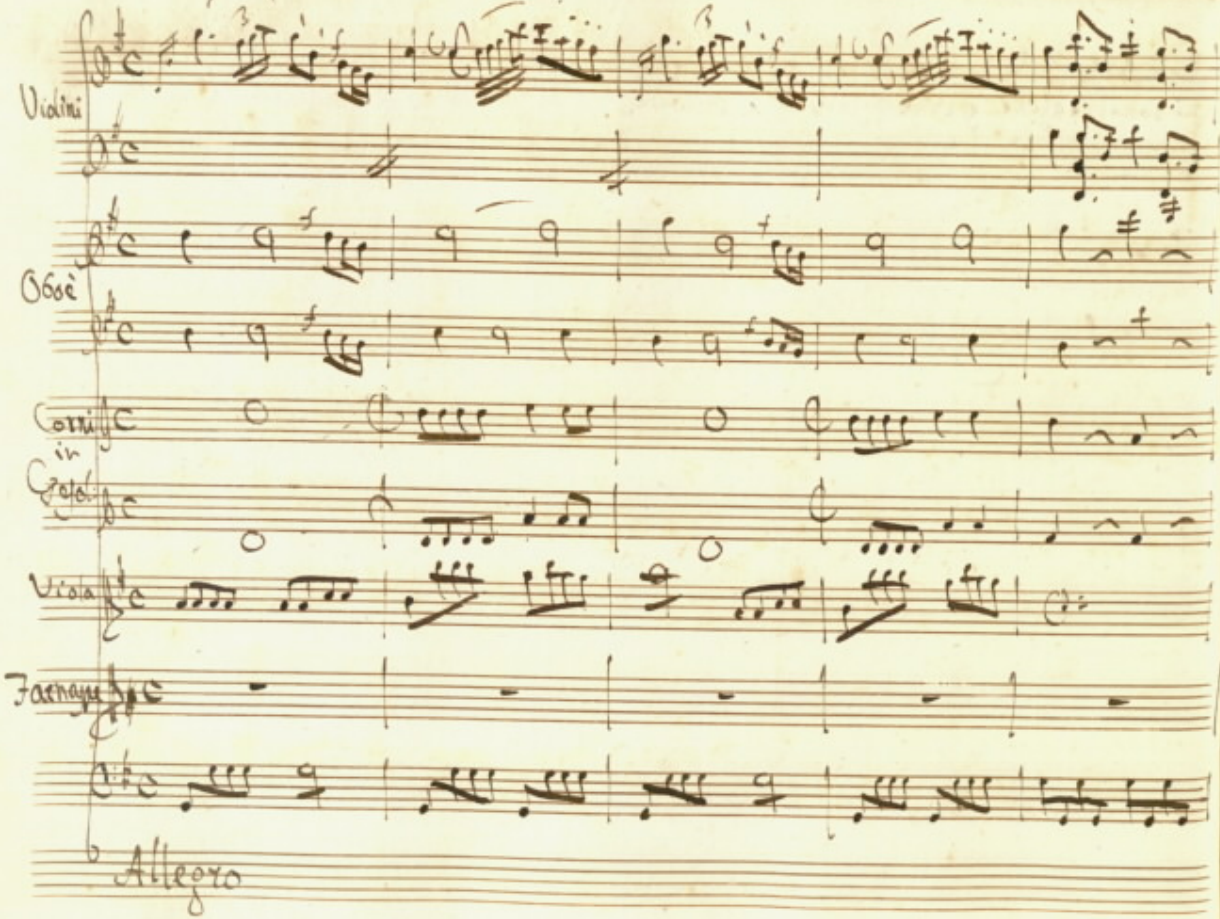
mondo son palesi l'iniqui orrendi patti che contro la mia stirpe... e ben: Vi

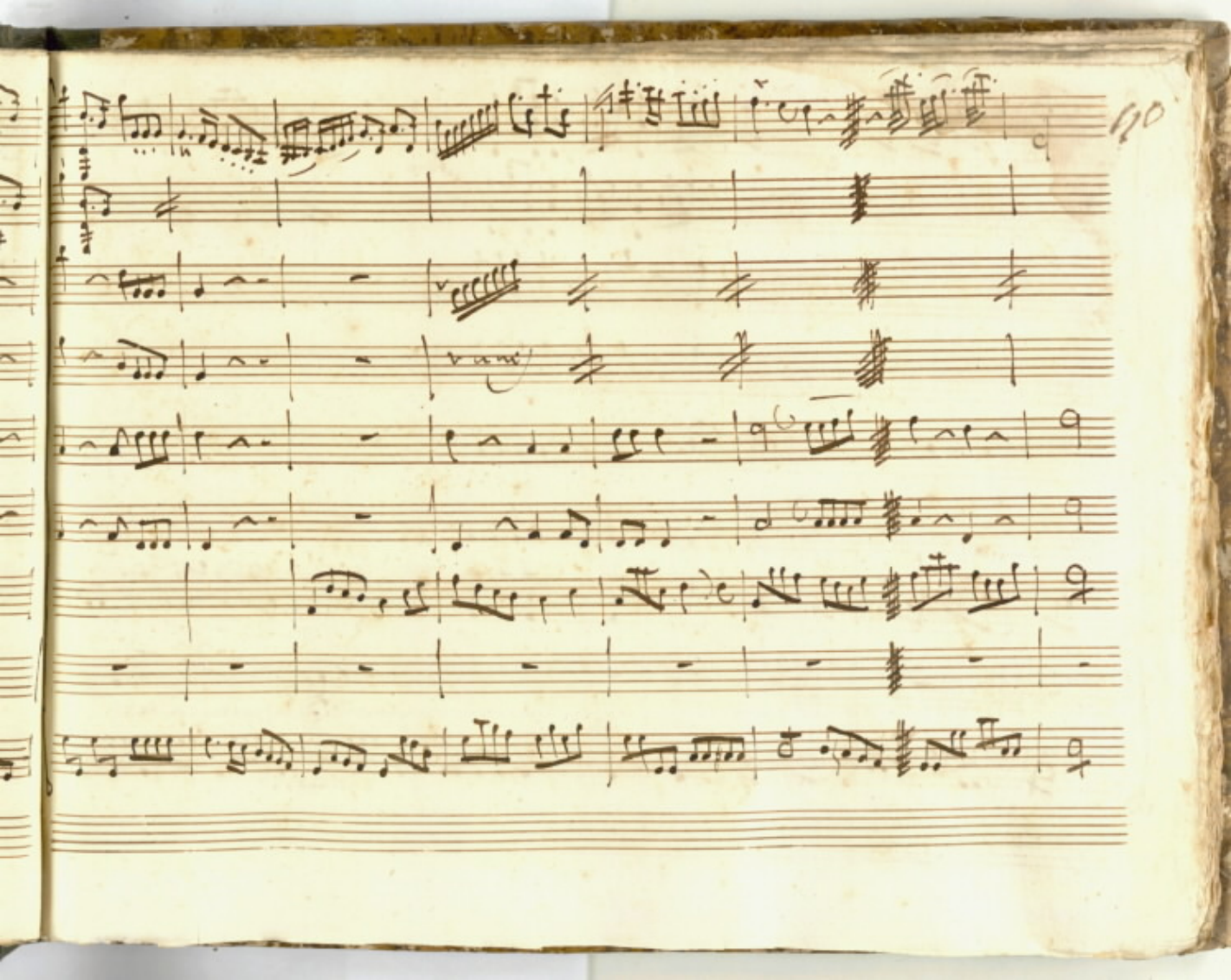
pensa. Se l'esterminio affatto tolerarne non vuoi, t'è d'uopo i lacci di non spezzar di

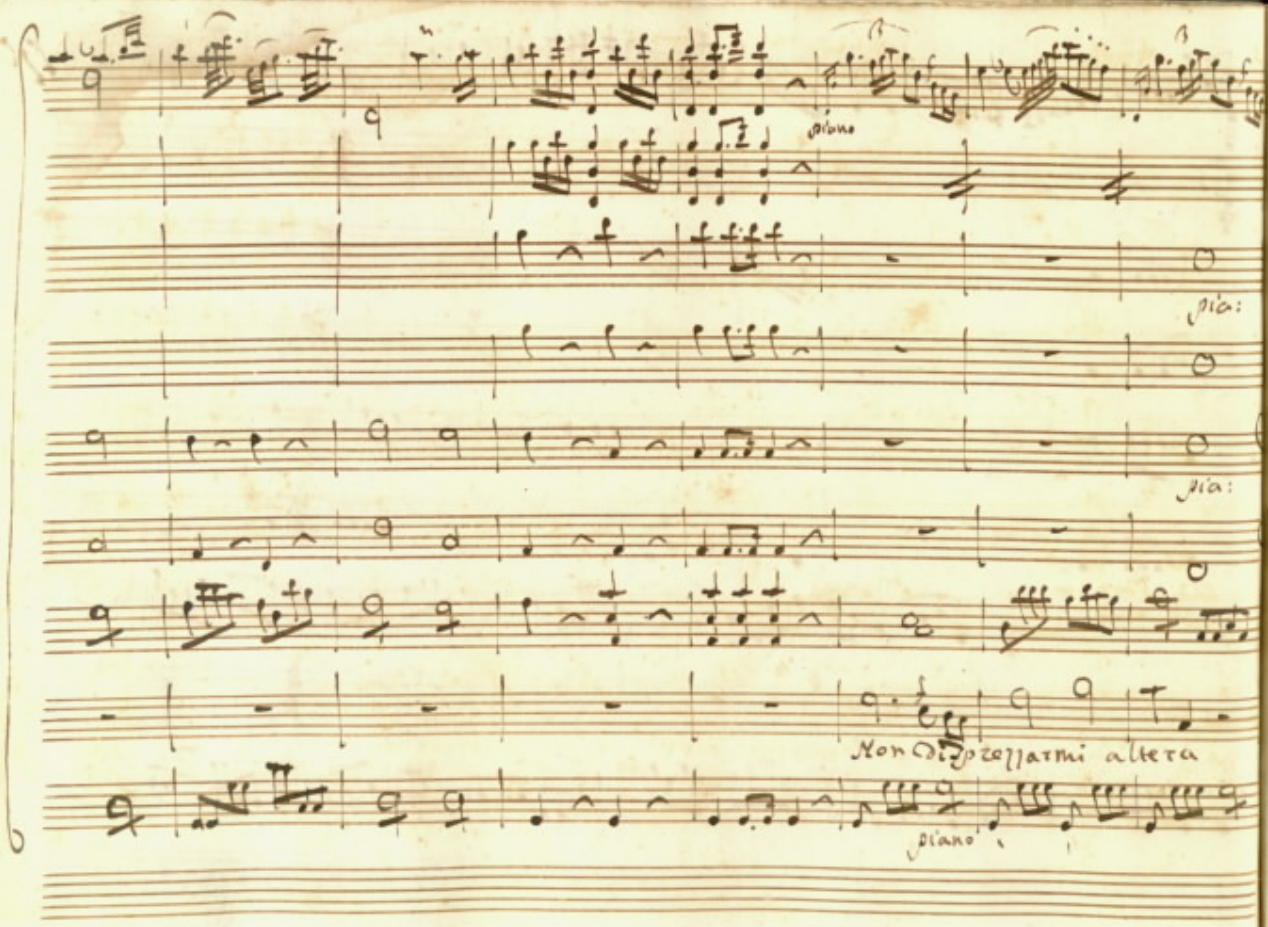


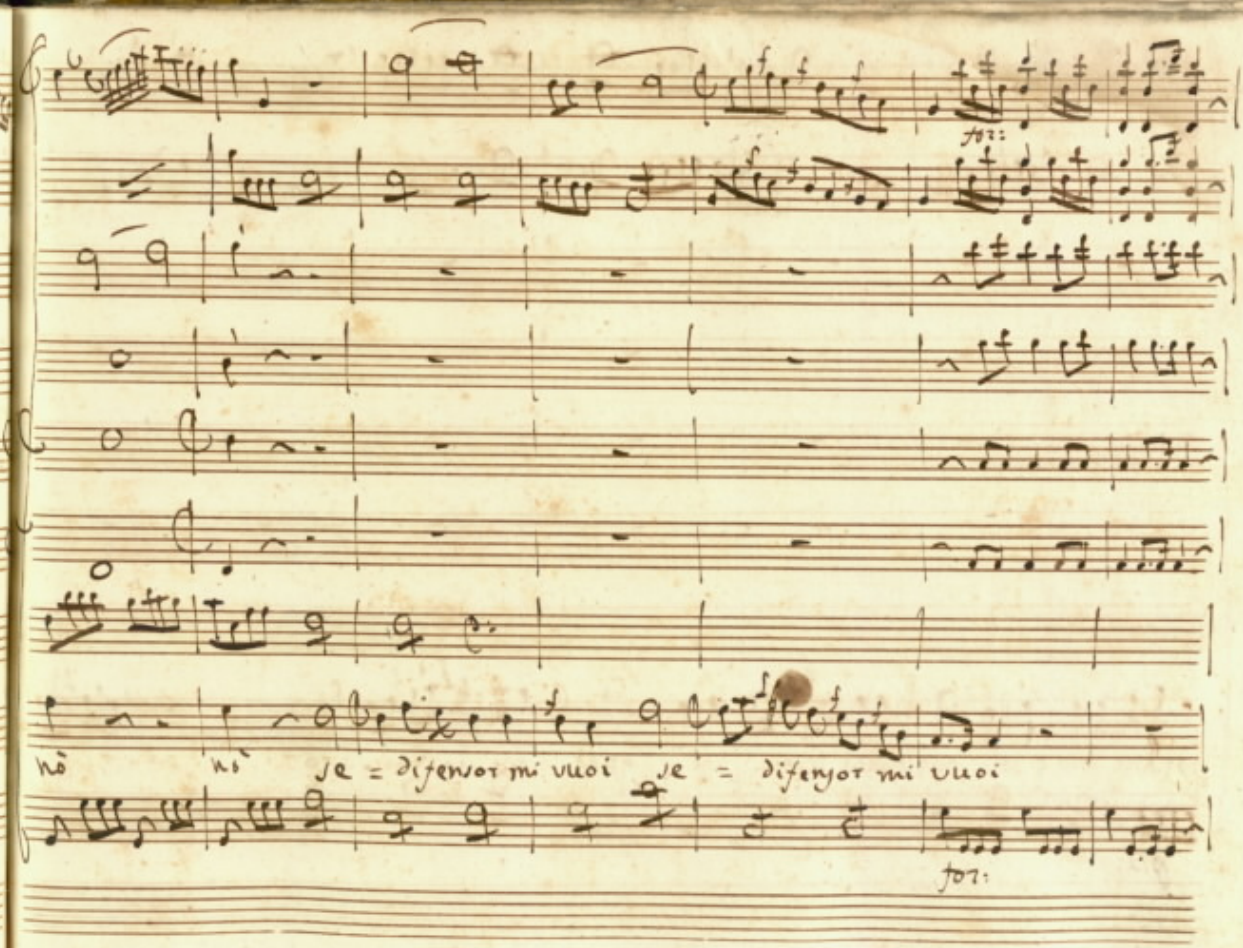
vai qual destin sovrasta, e qual pe=

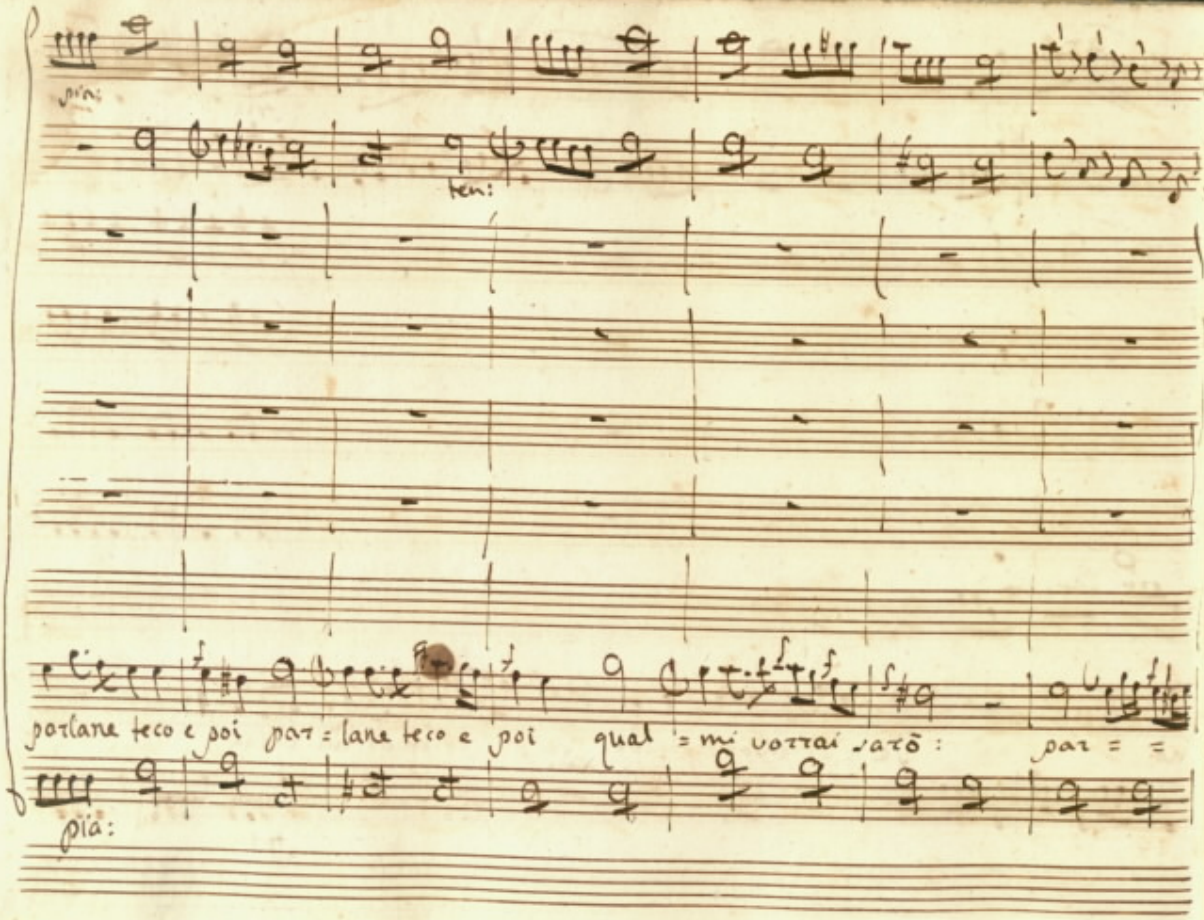


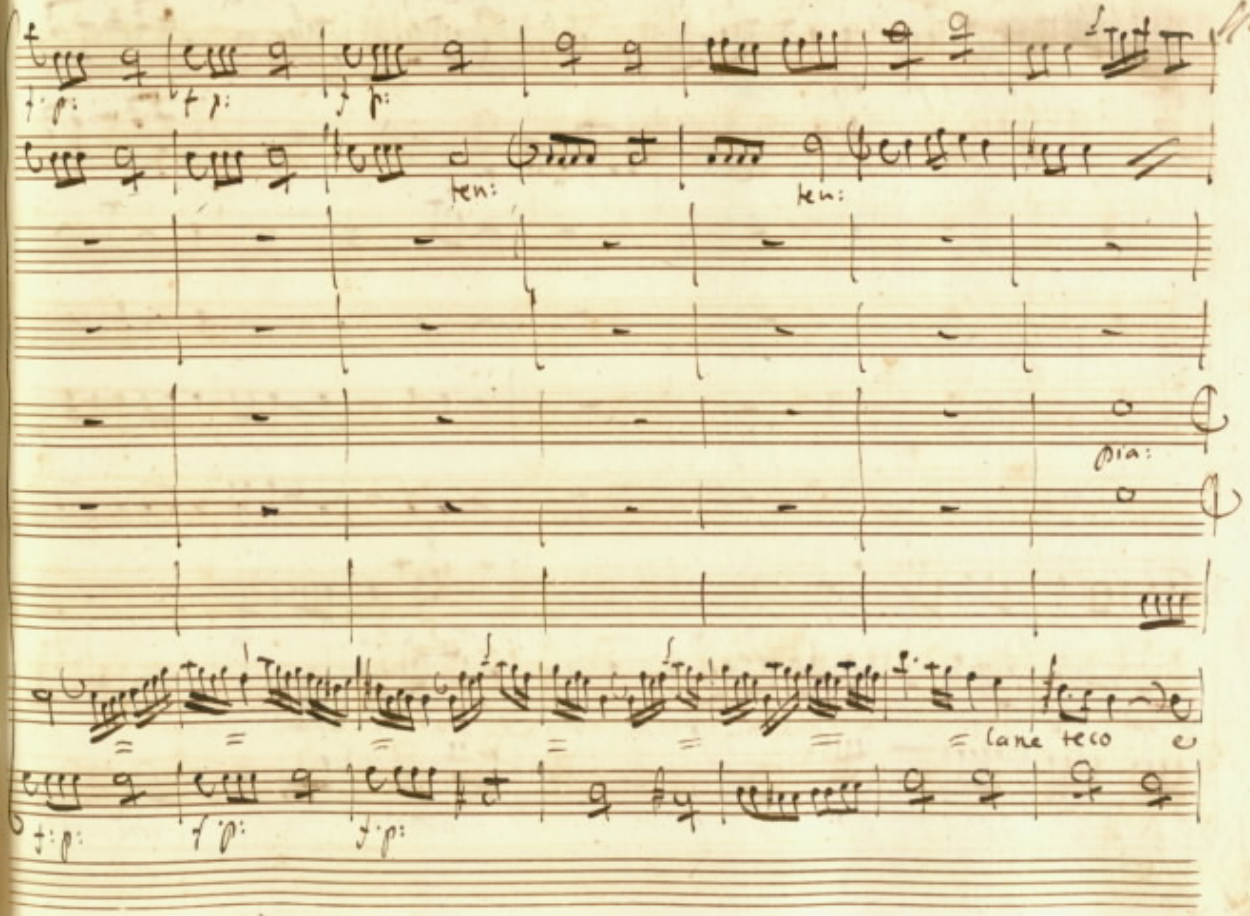

Violini
Oboè
Corni in Gesol.
Viola
Fagnani
Allegro

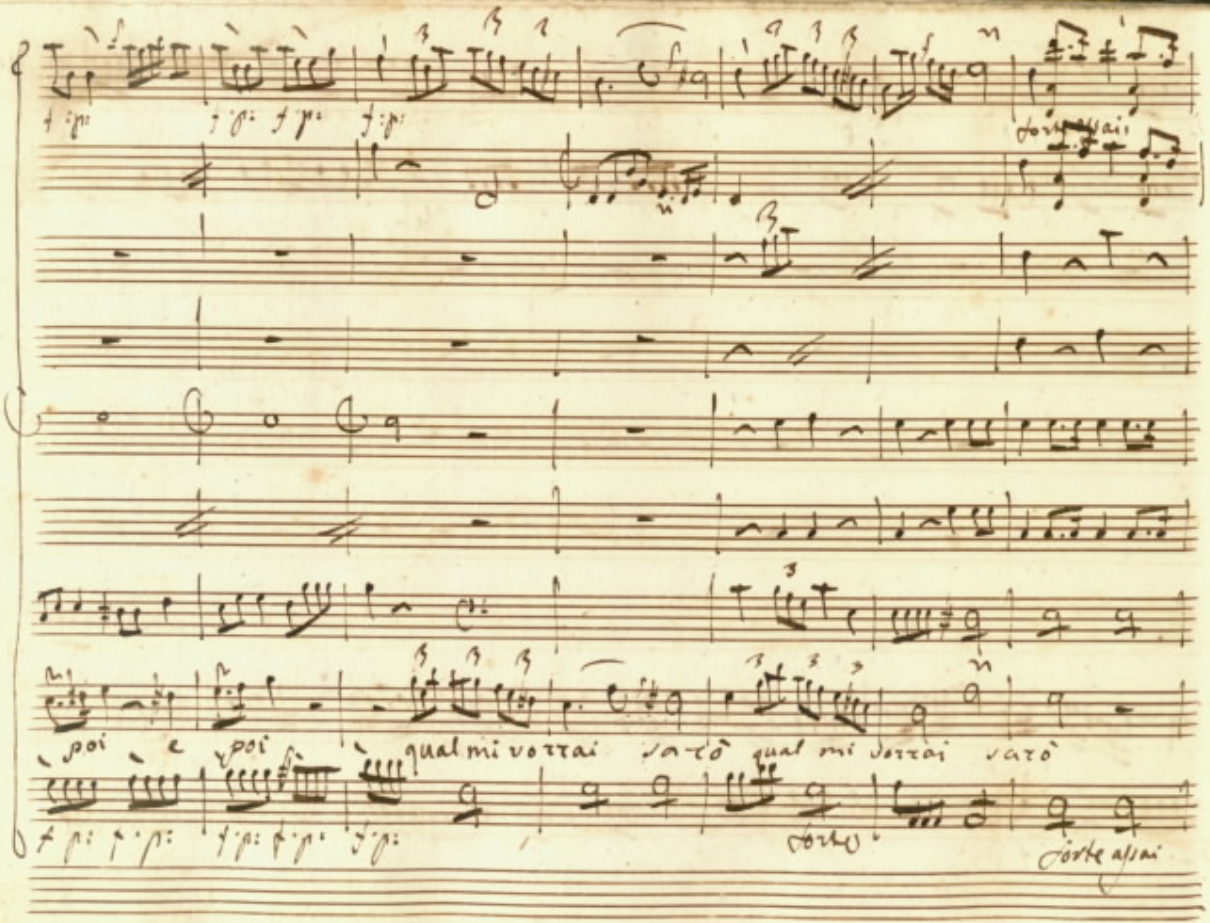


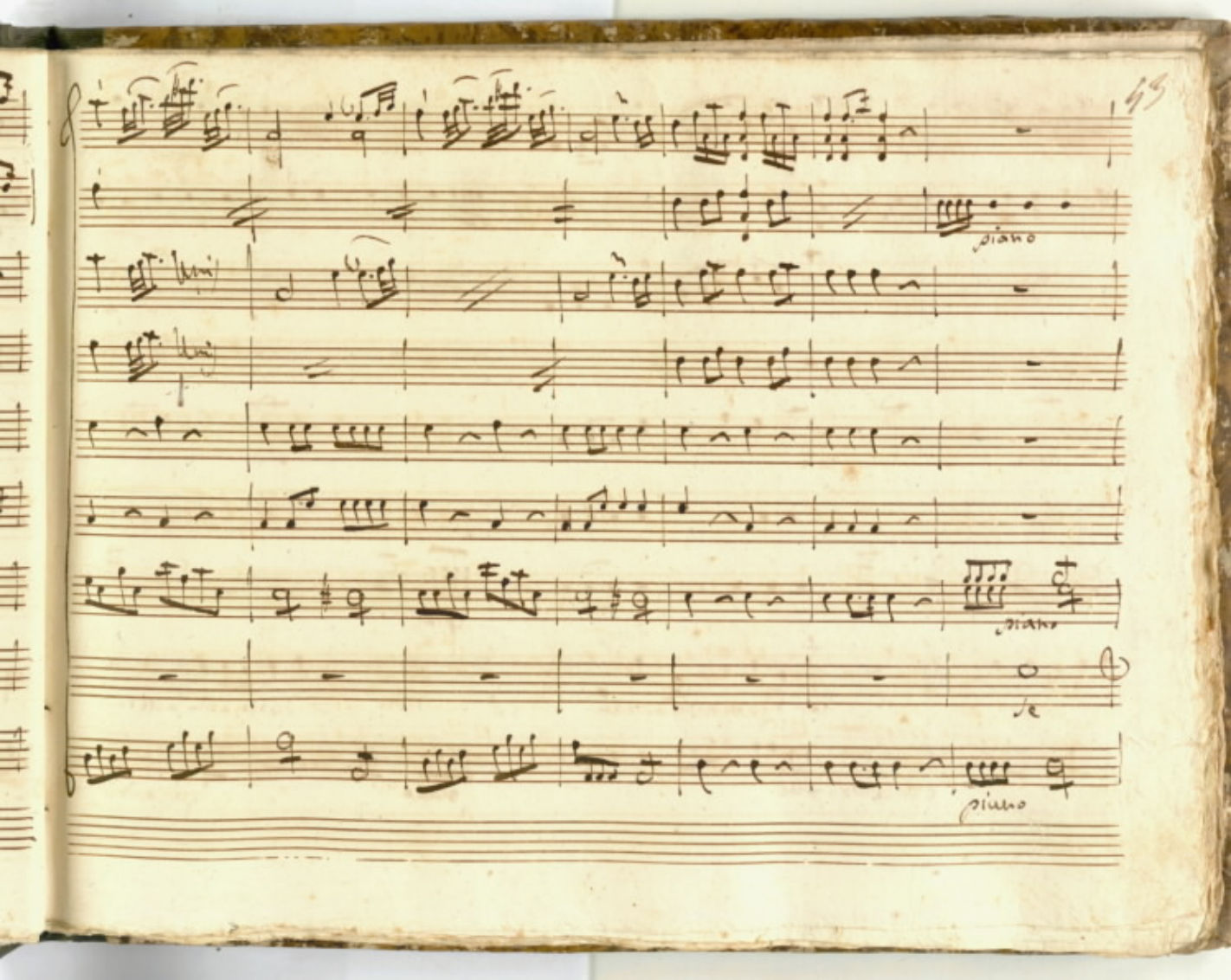

piano
pia:
pia:
Non disprezzarmi altera
piano

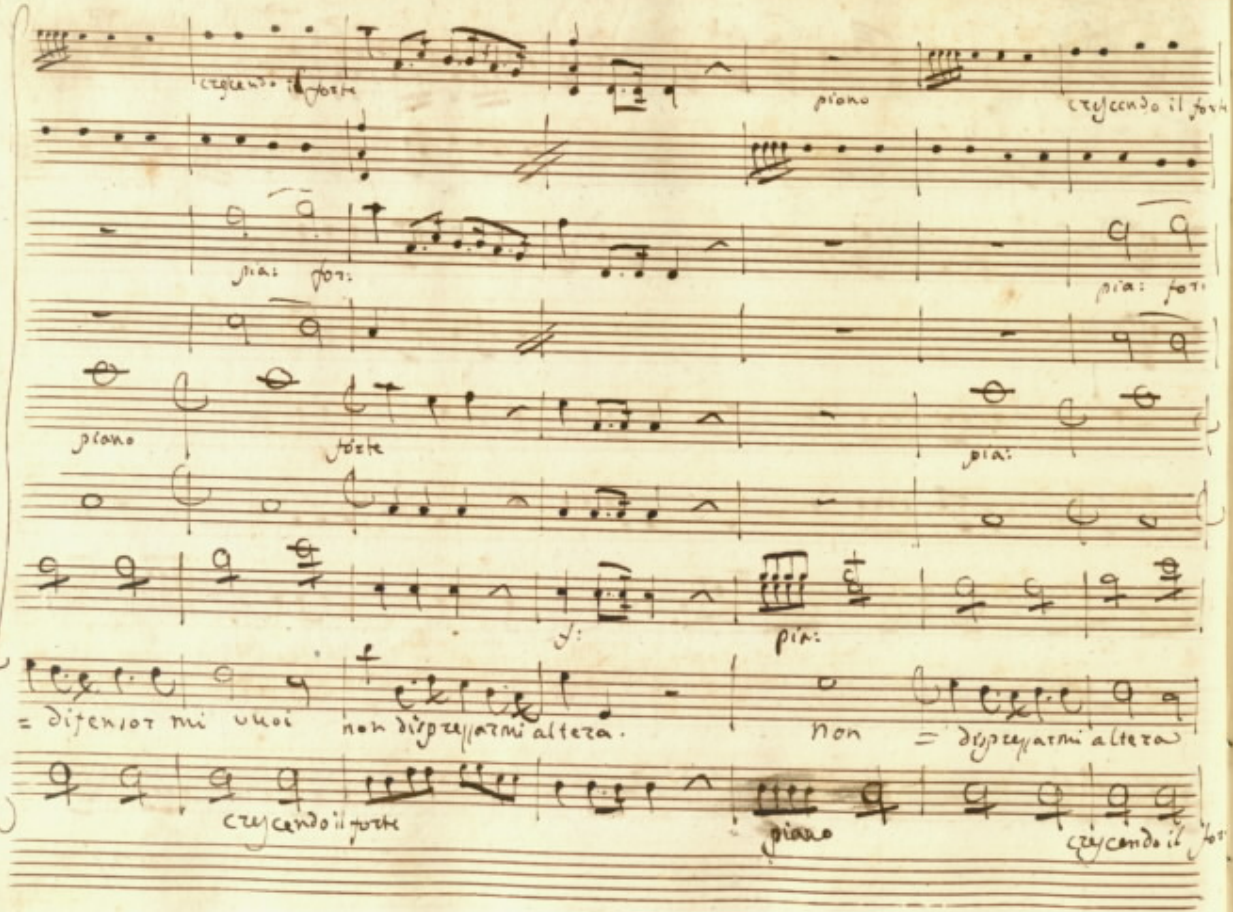

for:
nò nò se = difensor mi vuoi se = difensor mi vuoi
for:

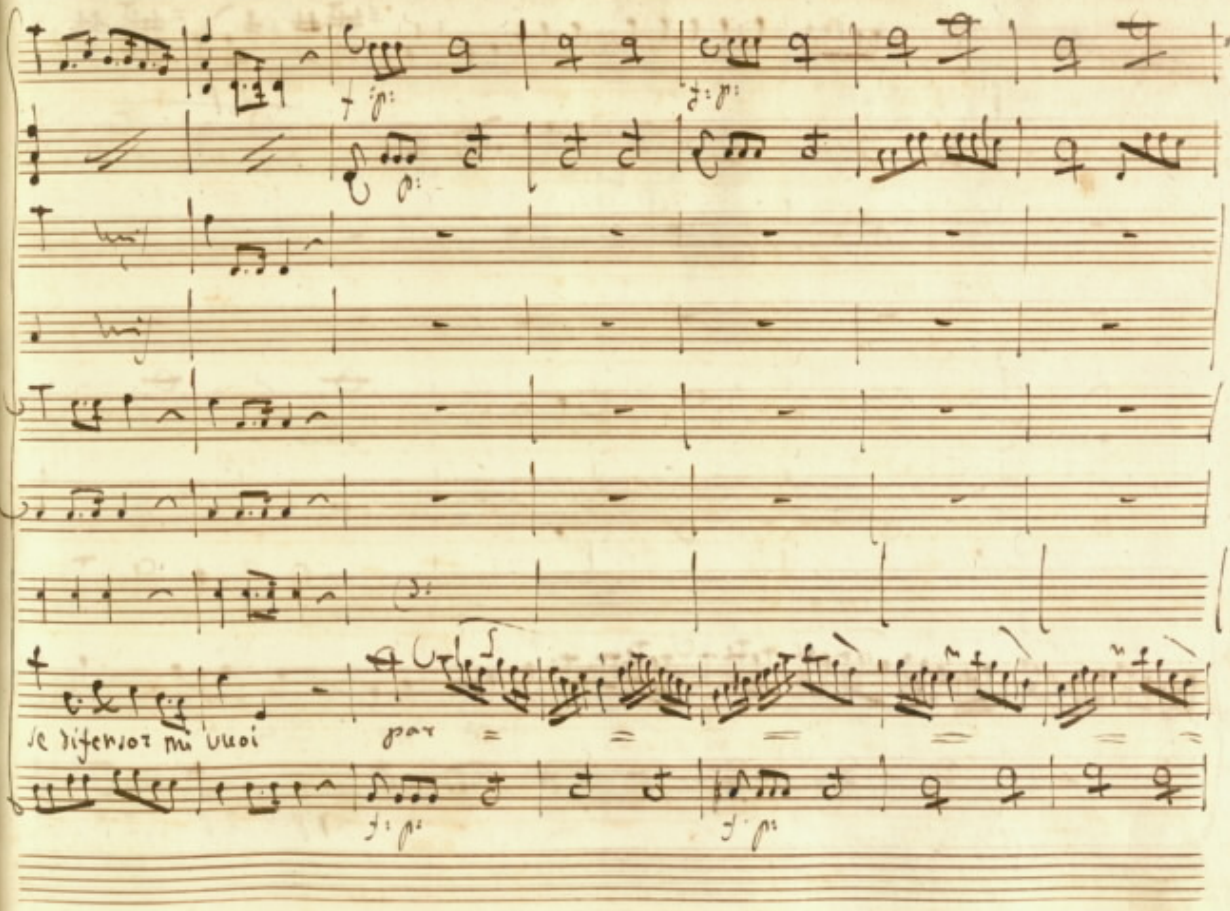

prima:
ten:
portare teco e poi par = lare teco e poi qual = mi vorrai parlō: par = =
prima:

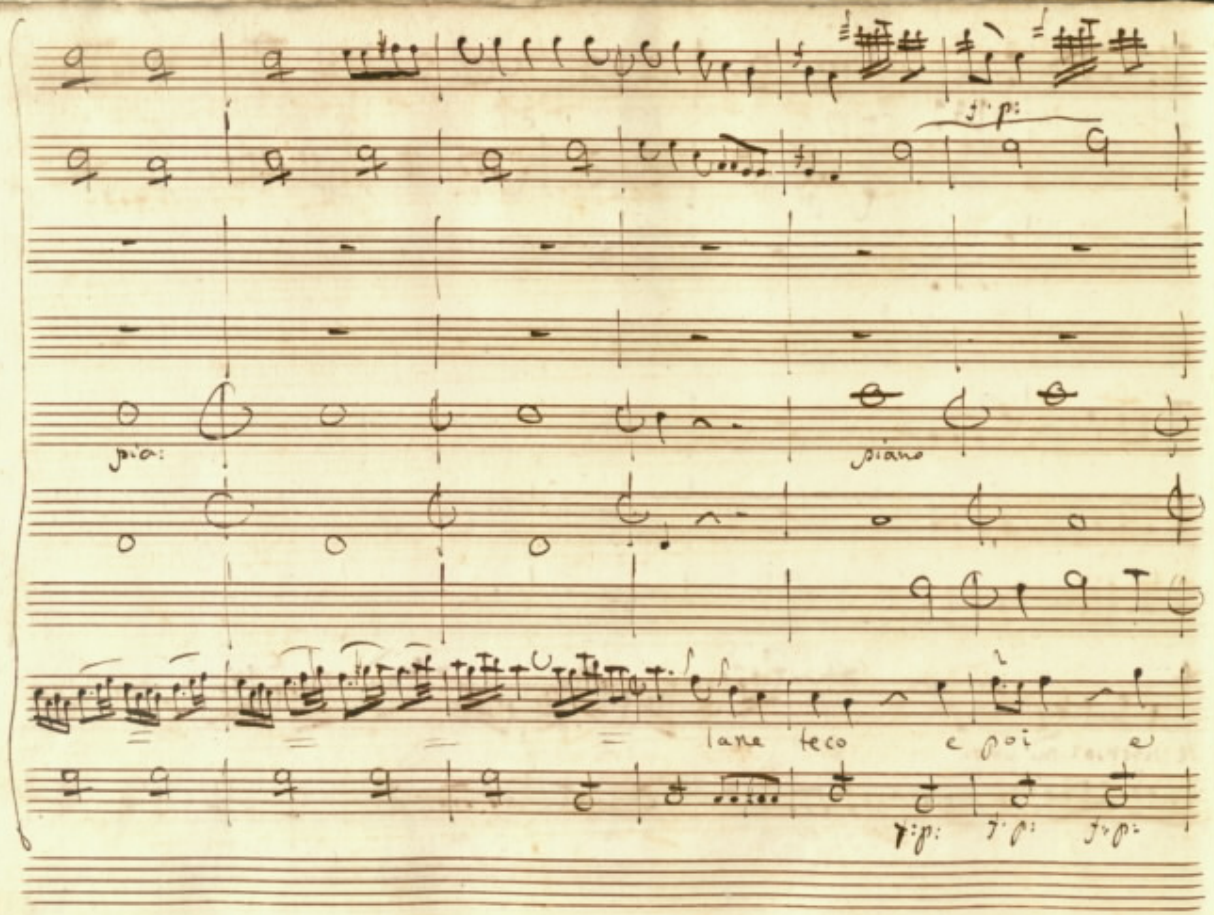

ten:
ten:
pia:
lane teco

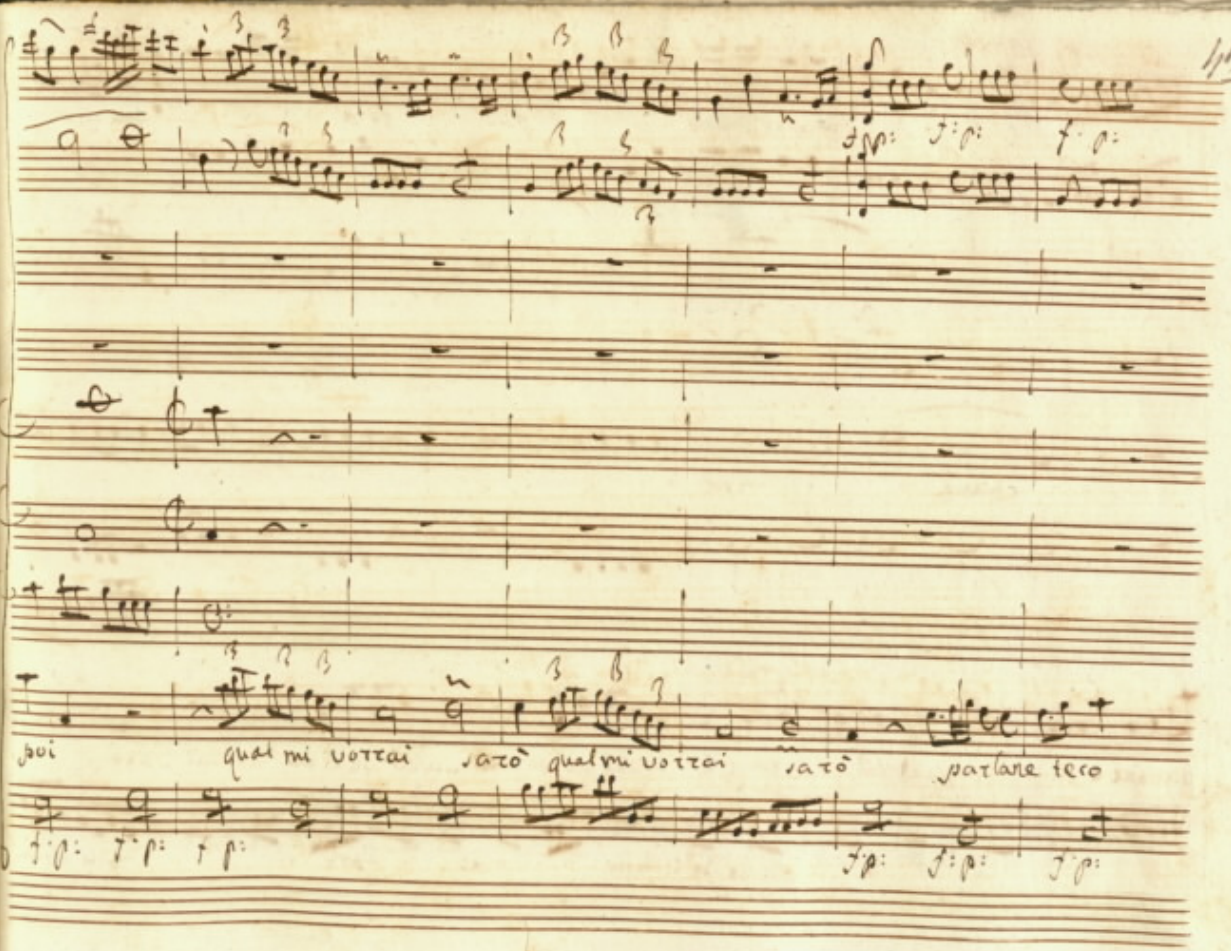

dorrai
poi e poi qual mi vorrai varò qual mi vorrai varò
forte
forte assai

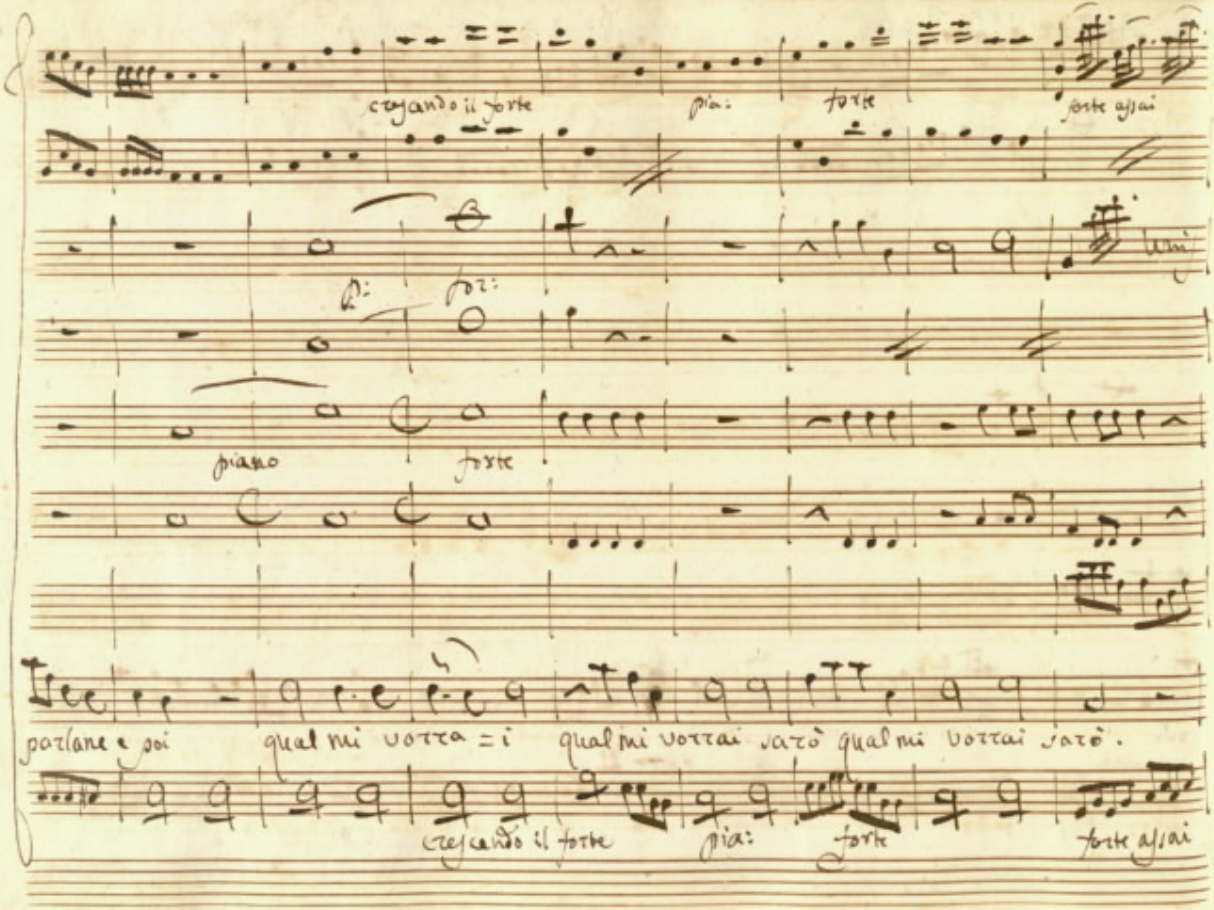



crescendo il forte
piano
crescendo il forte
pia: for:
pia: for:
piano
forte
pia:
f:
pia:
= difendor mi vuoi
non disprezzarmi alterza.
non
= disprezzarmi alterza
crescendo il forte
piano
crescendo il for


se difensor mi vuoi
par


f: p:
pia:
piano
lane teco e poi e
f: p: f: p: f: p:


poi
qual mi vorrai
vato qual mi vorrai
vato
parlare fero



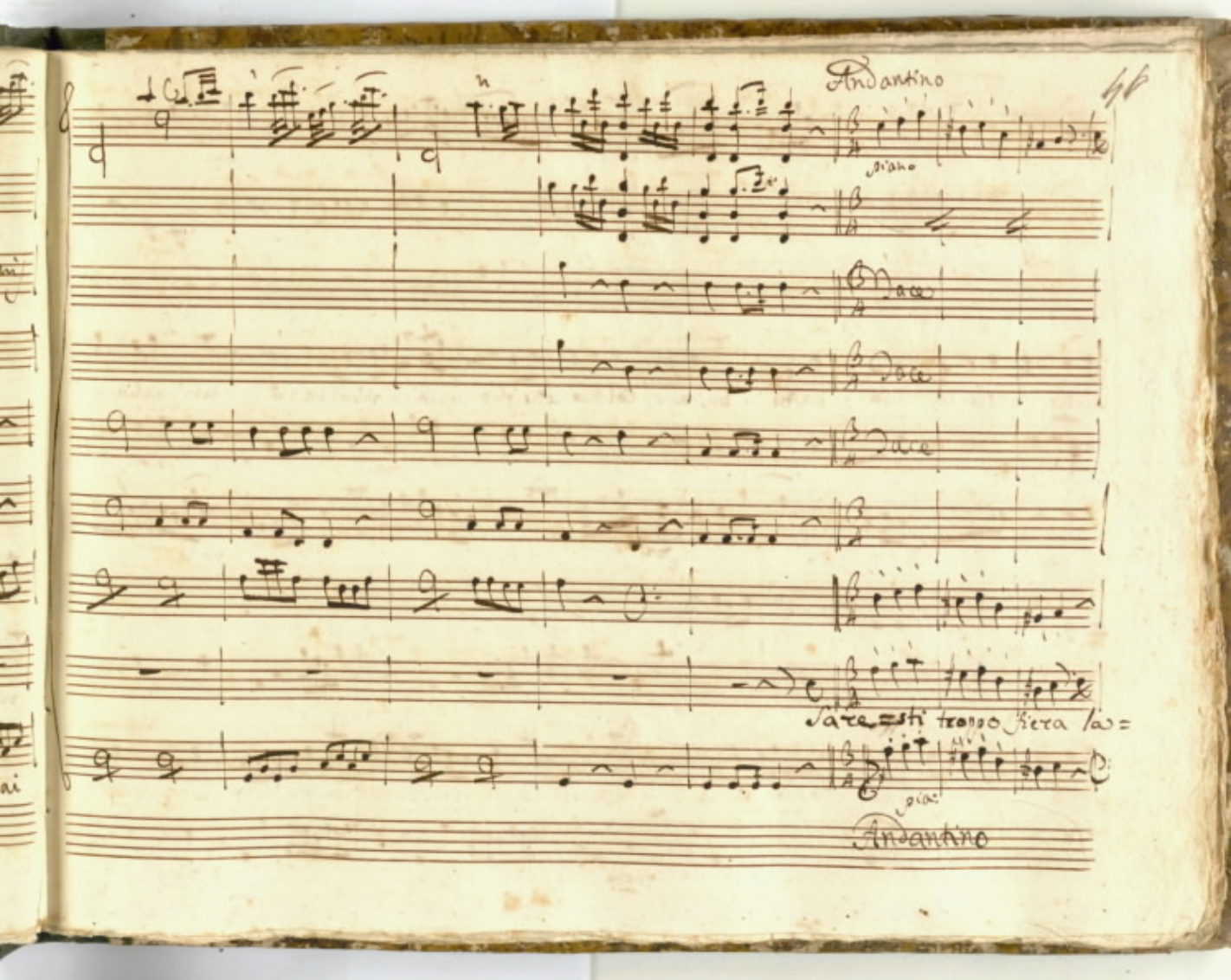
crescendo il forte pia: forte forte assai

p: for:

piano forte

parlane e poi qual mi vorra = i qual mi vorrai sarò qual mi vorrai sarò.

crescendo il forte pia: forte forte assai



Andantino

piano

Dace

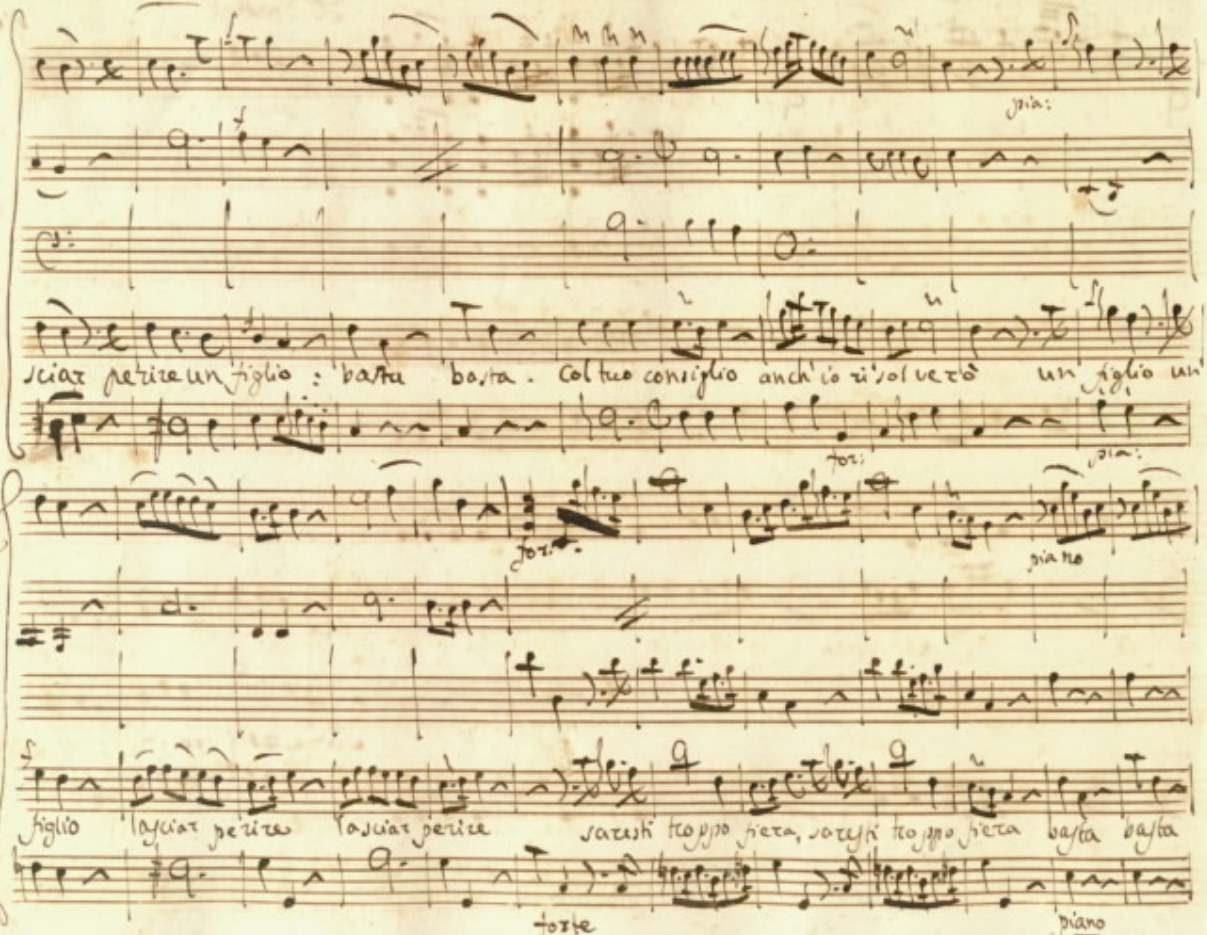
Dace

Dace

Sare=sti troppo fiera la=

pia:

Andantino


sciar perire un figlio : basta basta . Col tuo consiglio anch'io ri'solverò un figlio un
forz:
piano
Figlio lasciar perire lasciar perire sarebbe troppo fiera, sarebbe troppo fiera basta basta
forte
piano

for: più: for: for:

col tuo consiglio anch'io risolve = rò anch'io risol = verò.

Da capo al segno

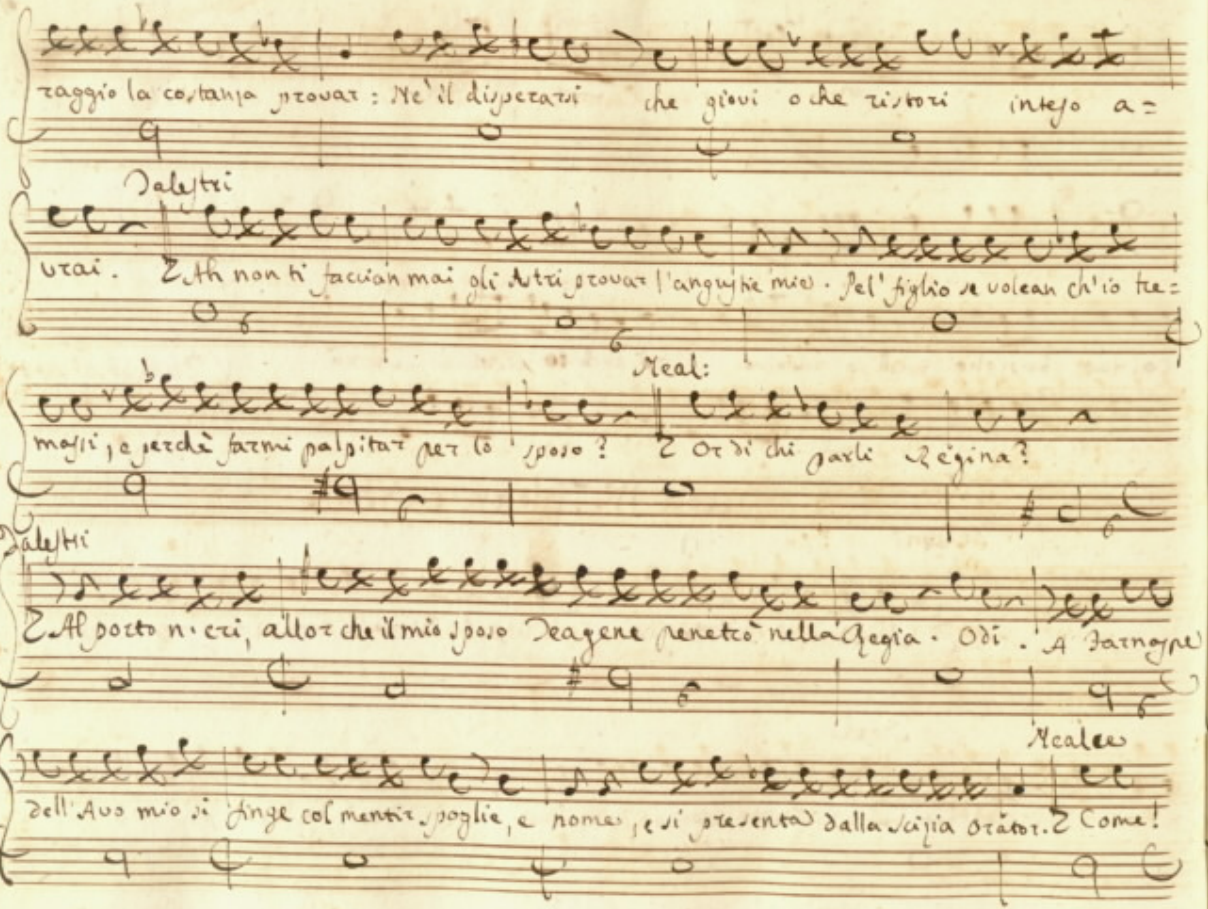
Scena IV. Talestri, e Nealce

Talestri

Ah sotto il Ciel Nealce vie' chi di ma più misera possa chia =

Neal:

marsi, e più infelice? I Numi sogliono dell'alme grandi così talora la virtù, il co =



raggio la costanza provar: Ne' il disperarsi che giovi o che ristori inteso a=

Talestri

vrai. Ah non ti faccian mai gli Astri provar l'angustie mie. Pel' figlio se volean ch'io tre=

Neal:

massi, e perchè farmi palpitar per lo sposo? Or di chi parli Regina?

Talestri

Al porto n'eri, allor che il mio sposo Teagene penetrò nella Regia. Odi. A Farnaspe

Nealce

dell'Avo mio si finge col mentir spoglie, e nome, e si presenta dalla Scizia Orator. Come!

Dole:

Il tuo Sposo... Oh Numi! il caro amico, il mio Signore vive dunque... E Sposo vive.

Real:

Or se il Tiranno lo scuopre? Ah che in pensarlo già un freddo orror... Dall'alma scaccia pure o Re-

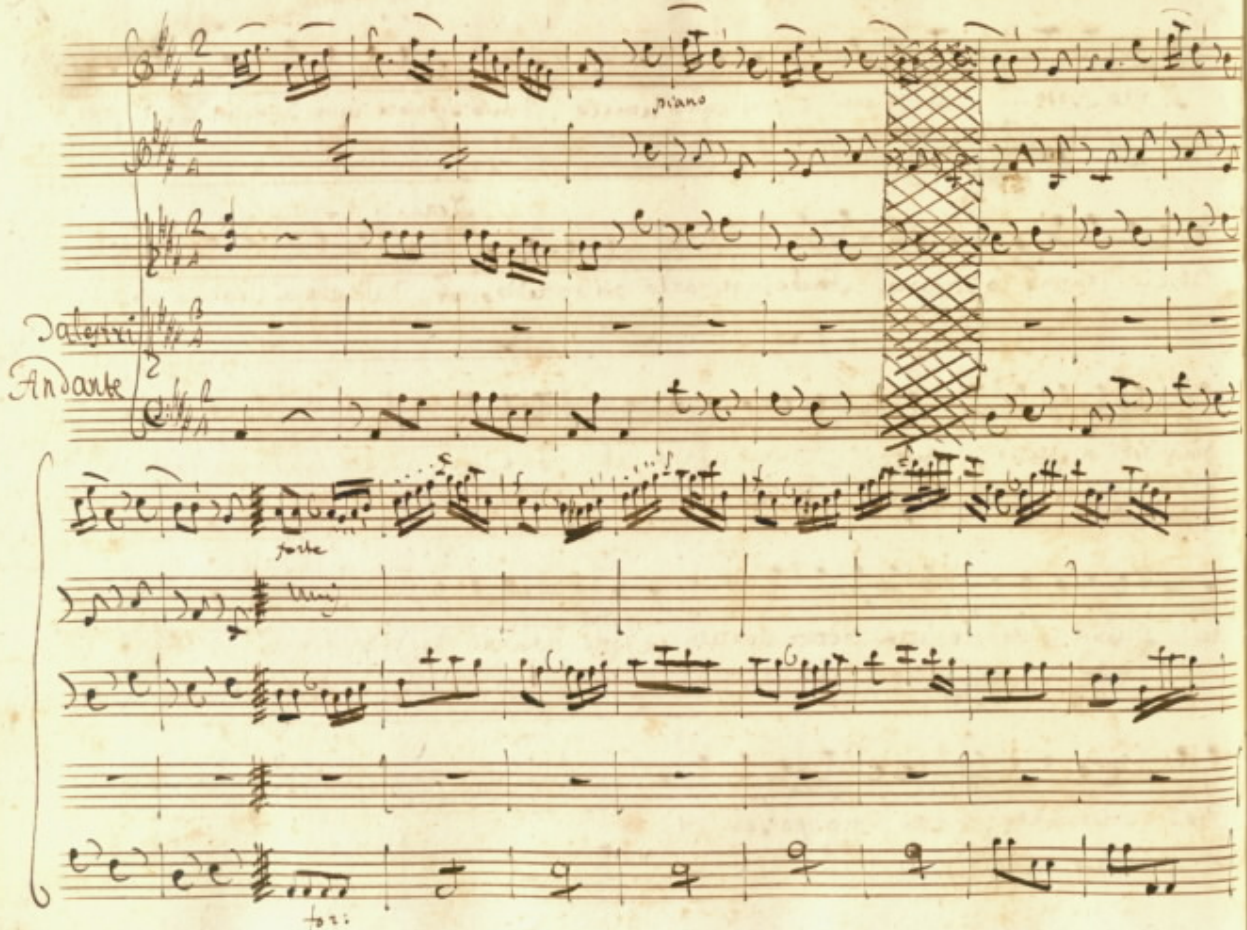
gina ogni augurio funesto. I Numi alfine ah forse non a caso or la guidano a

Dale:

te. Quindi piuttosto lieta sperar dovresti, e dagli affanni respirare. Oh

Dio! sfortunata, lo sai, troppo son io.

Aria

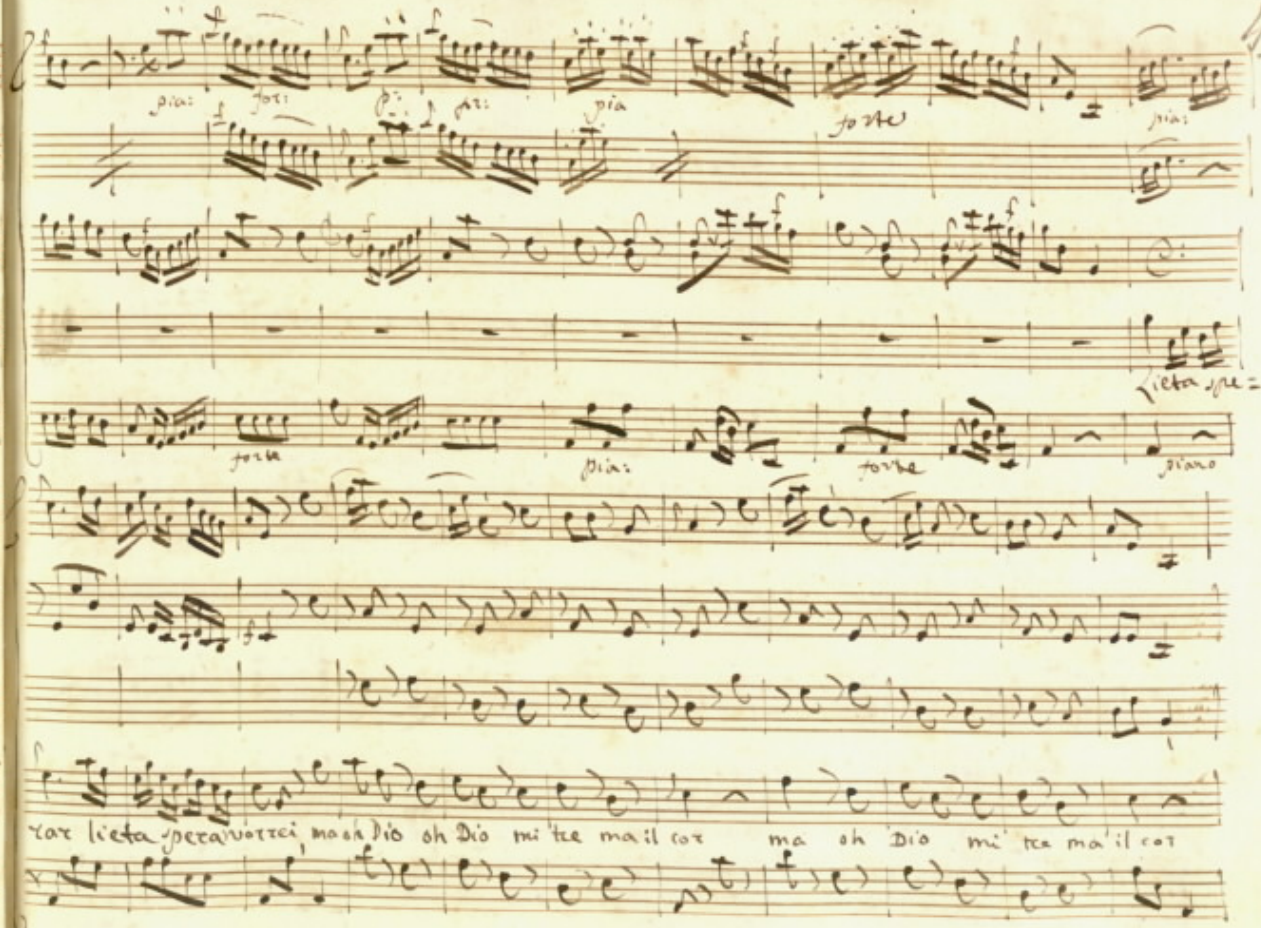

piano
Dalestri
Andante
forte
for:

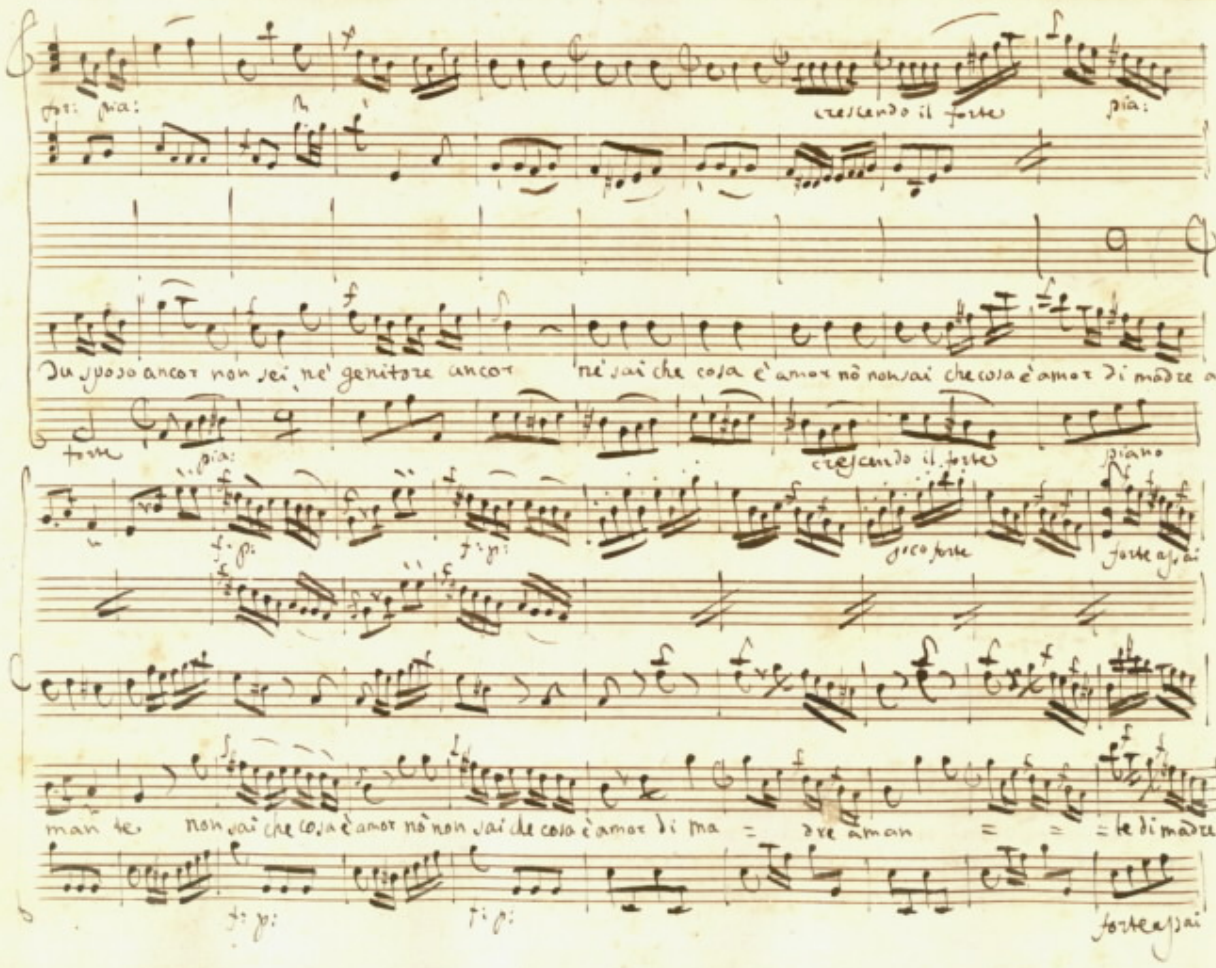
pia: for: p: pr: pia forte pia:

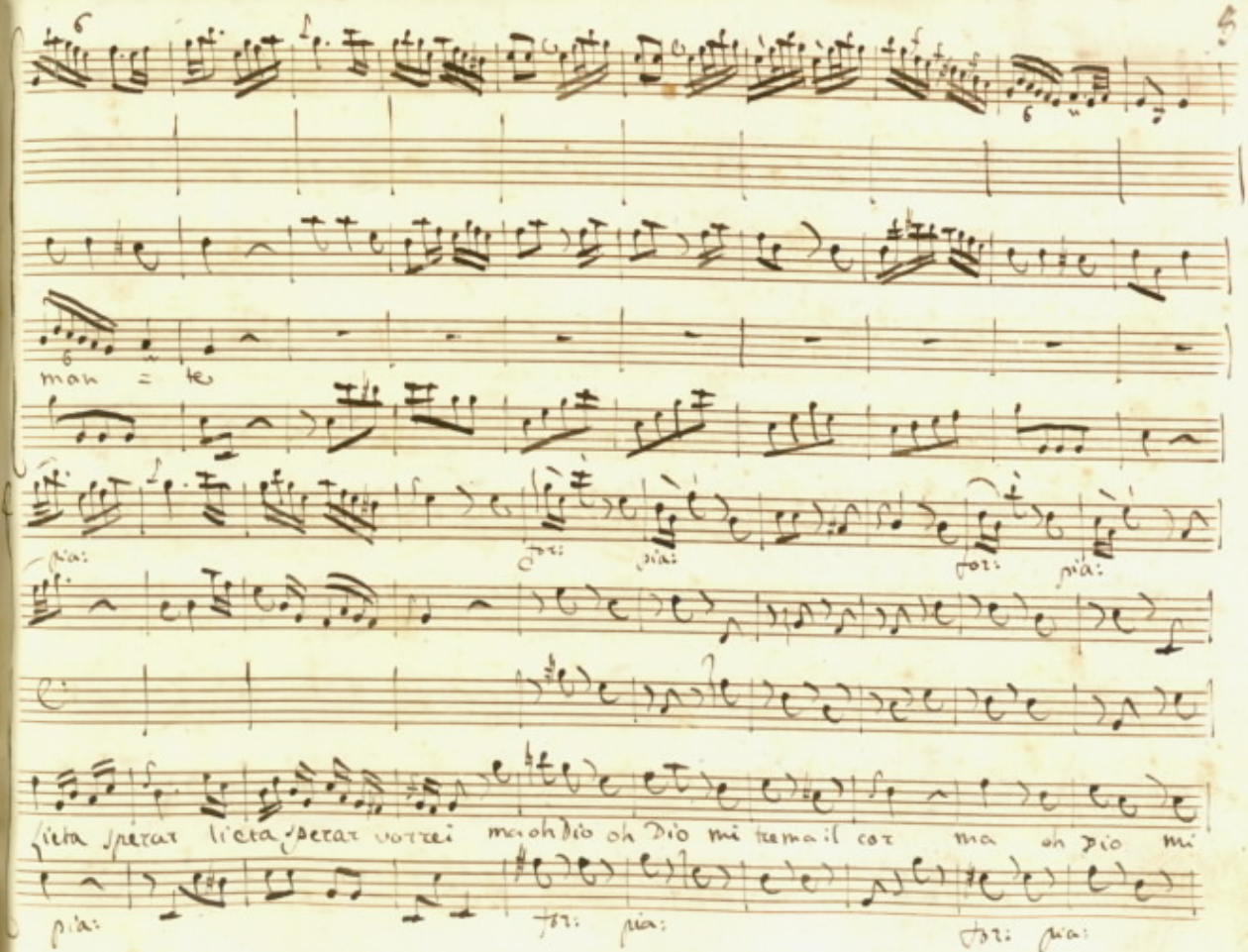
Lieta spe=

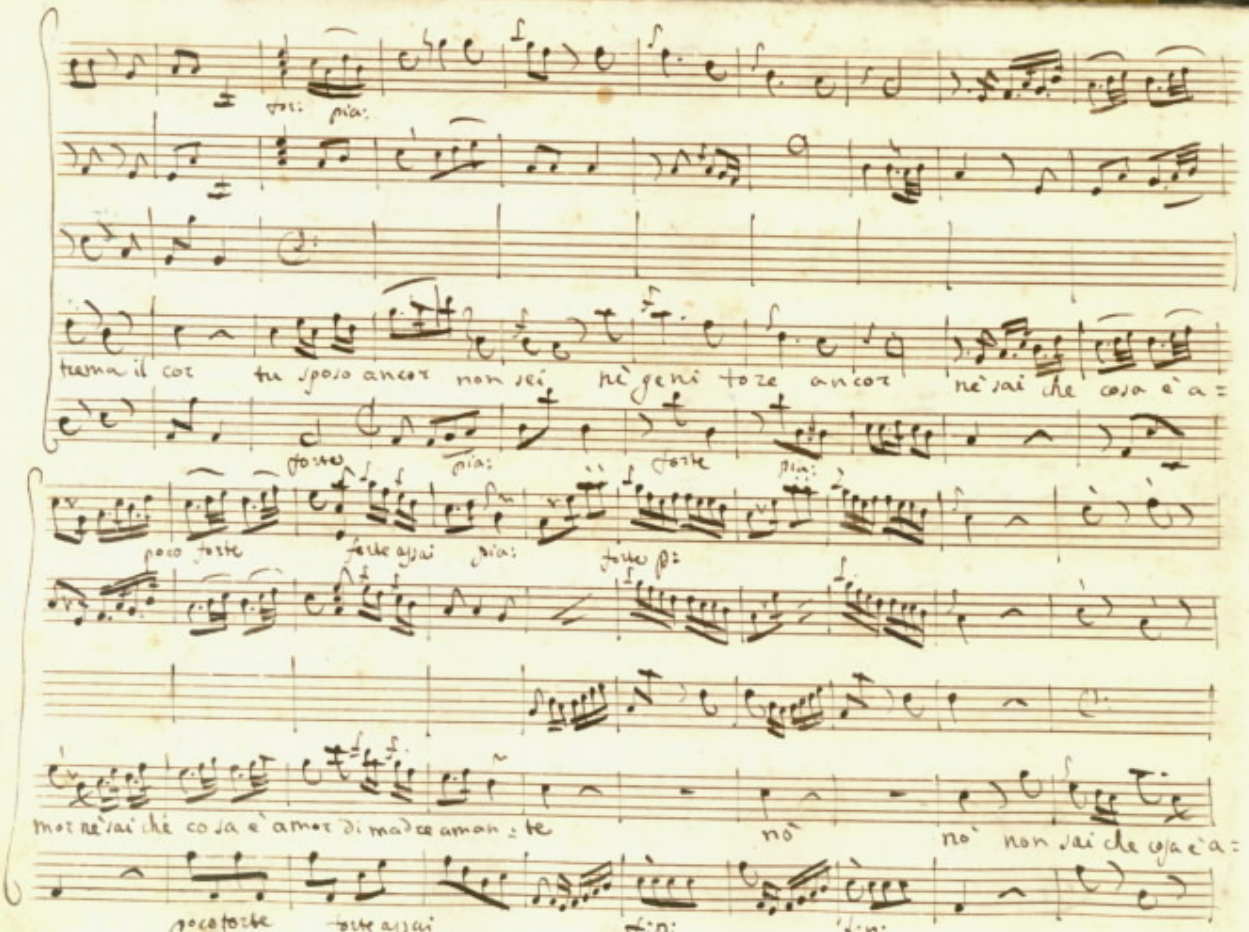
forte pia: forte piano

rar lieta spera vorrei ma oh Dio oh Dio mi tre ma il cor ma oh Dio mi tre ma il cor




for: pia:
crescendo il forte
pia:
Tu sposo ancor non sei, nè genitore ancor
nè sai che cosa è amor nò non sai che cosa è amor di madre a=
forte
pia:
crescendo il forte
piano
f: p:
f: p:
poco forte
forte assai
man te
non sai che cosa è amor nò non sai che cosa è amor di ma = dre a man = = = te di madre a
f: p:
f: p:
forte assai


man = te
pia: for: pia: for: pia:
lieta sperar lieta sperar vorrei ma oh Dio oh Dio mi trema il cor ma oh Dio mi
pia: for: pia: for: pia:



for: pia:

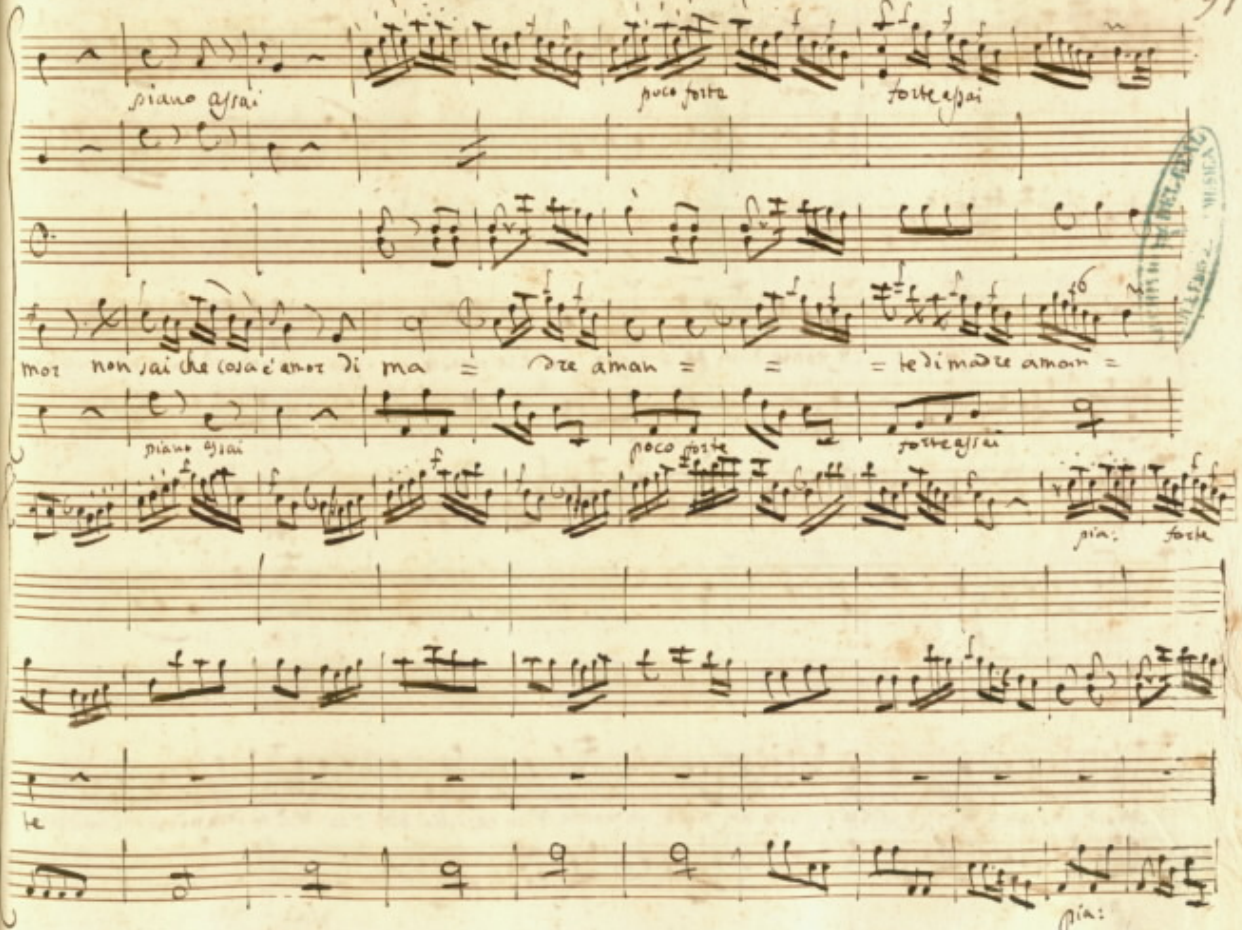
trema il cor tu sposo ancor non sei nè geni tore ancor nè sai che cosa è a=

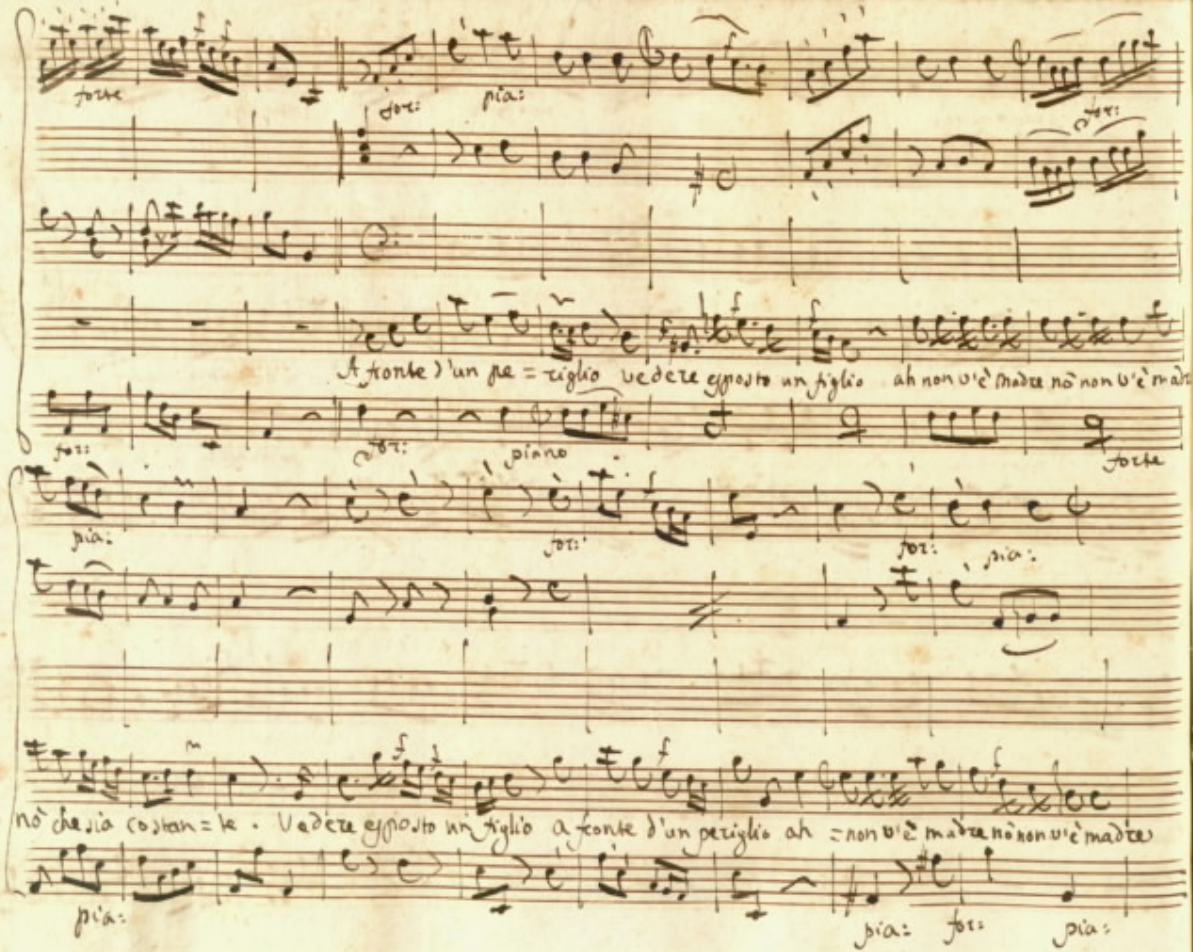
forte pia: forte pia:

poco forte forte assai pia: forte p:

mor nè sai che cosa è amor di madre aman=te nò nò non sai che cosa è a=

poco forte forte assai f:p: f:p:


piano assai
poco forte
forte assai
mor non sai che cosa è amor di ma = dre aman = = = te di madre aman =
piano assai
poco forte
forte assai
pia: forte
te
pia:


forte
for:
pia:
for:
A fronte d'un pe = riglio vedete esposto un figlio ah non v'è madre nò non v'è mad
for:
piano
forte
pia:
for:
for:
pia:
nò che sia costan = te . Vedete esposto un figlio a fronte d'un periglio ah = non v'è madre nò non v'è madre
pia:
pia:
for:
pia:

for: pia: for: pia:

for:

nò che sia costan te nò ah non v'è madre nò che sia costan = te Da Capo al segno

for: pia: for: pia: for:

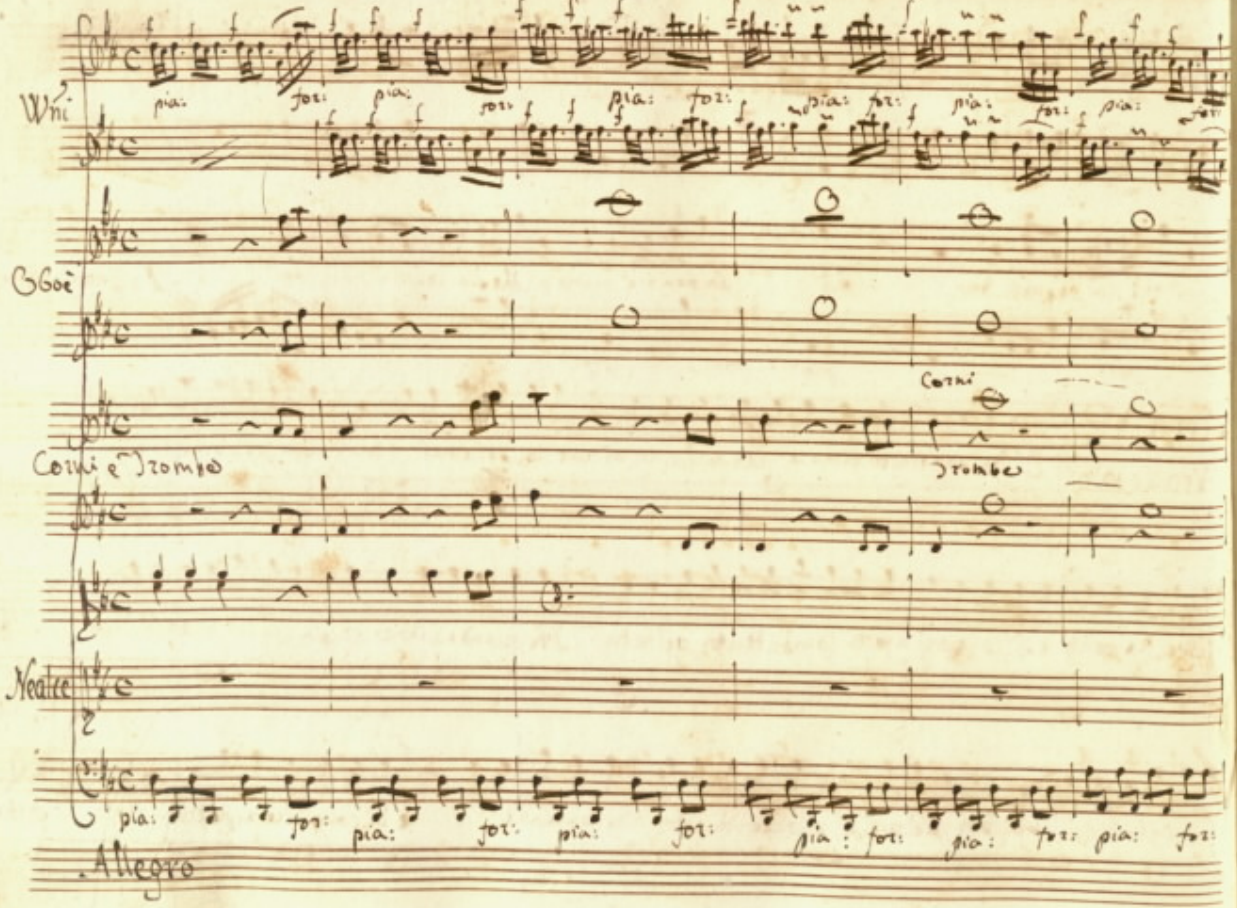
Scena V.

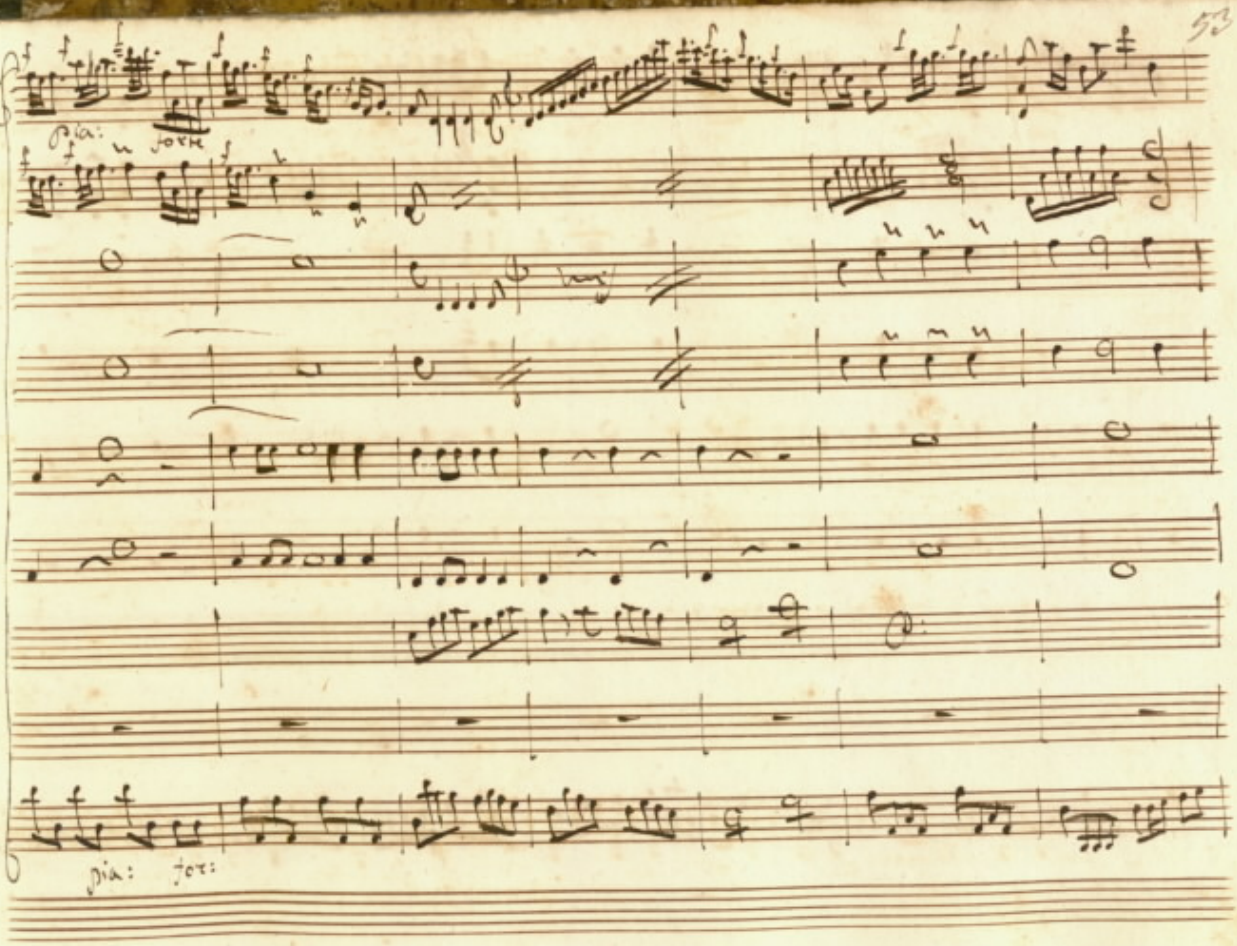
Nealcesolo

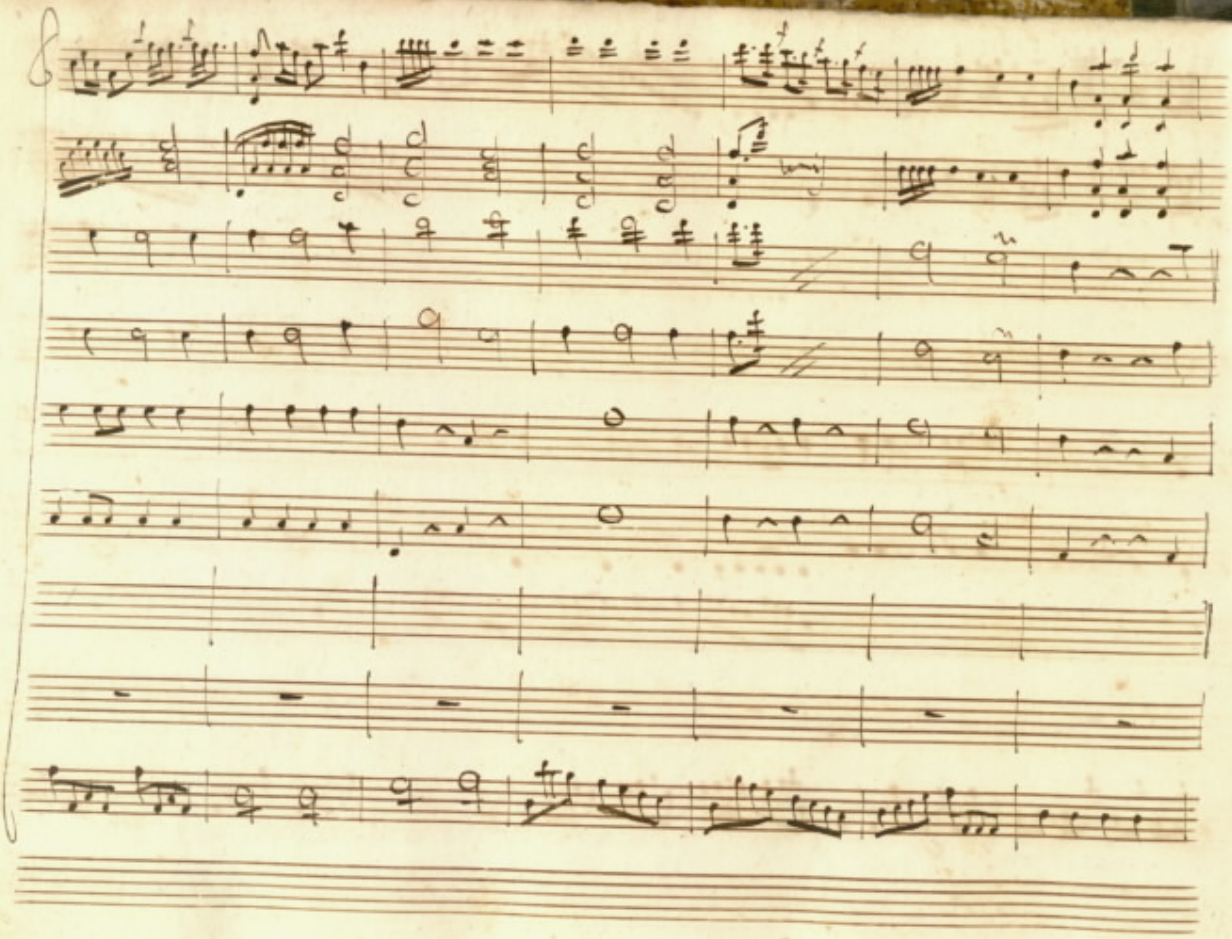
E Dal suo giusto timore per farla respirar la sollevai: ma in ver non vidi mai

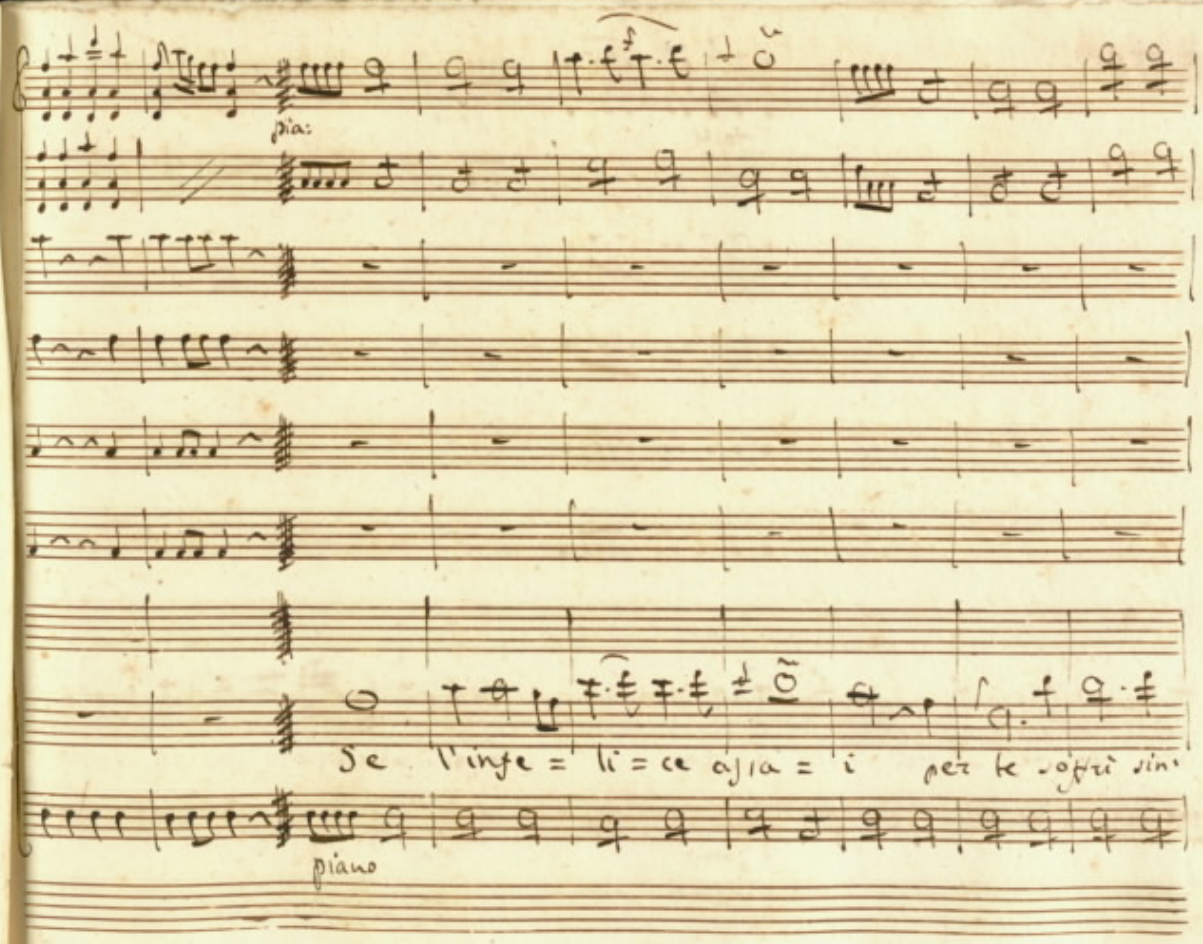
alma da tanti e sì contrarj affetti combattuta, agitata. Ah quando alfine empia crudel fortuna con

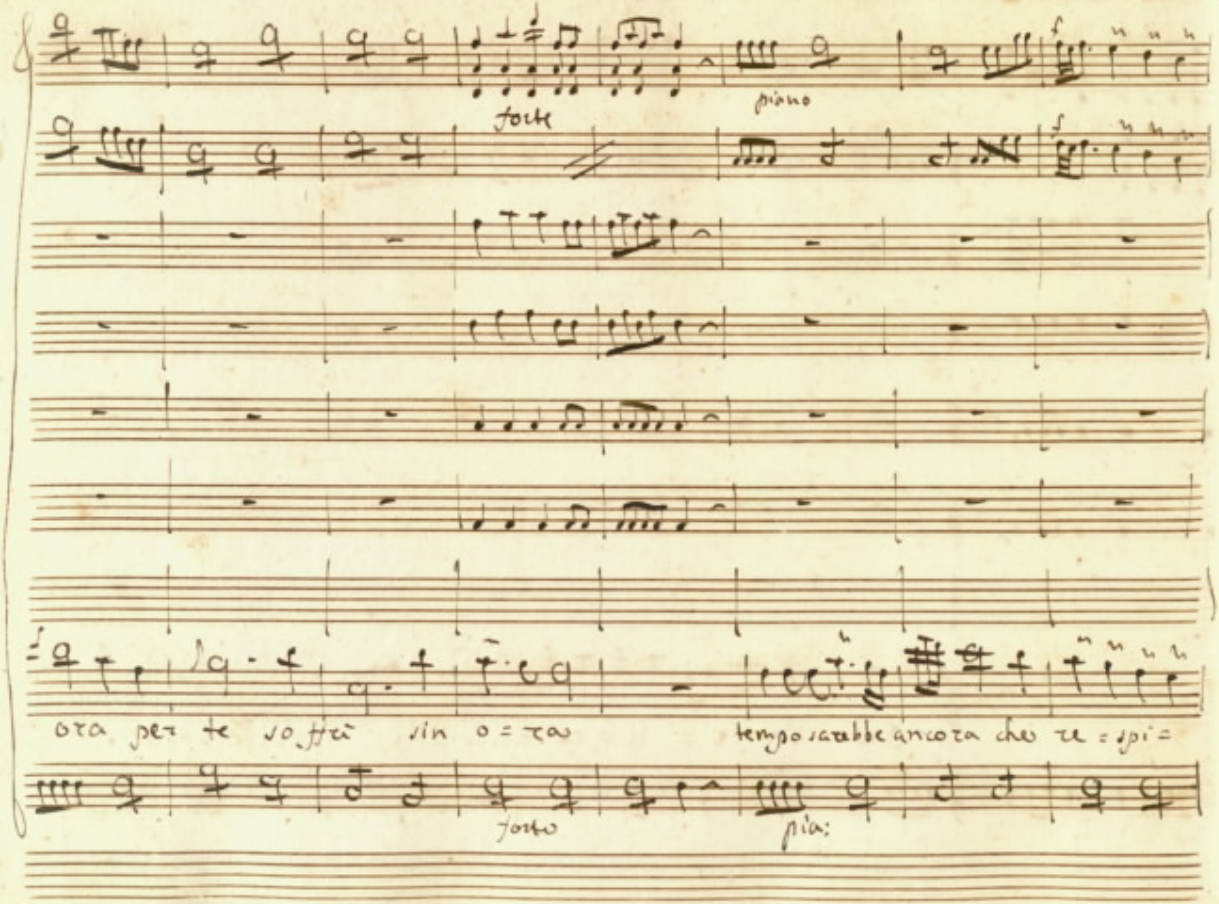
lei ti placarai? Sò pur ch'è tuo sol privato diletto di variare e di cangiare aspetto. Aria

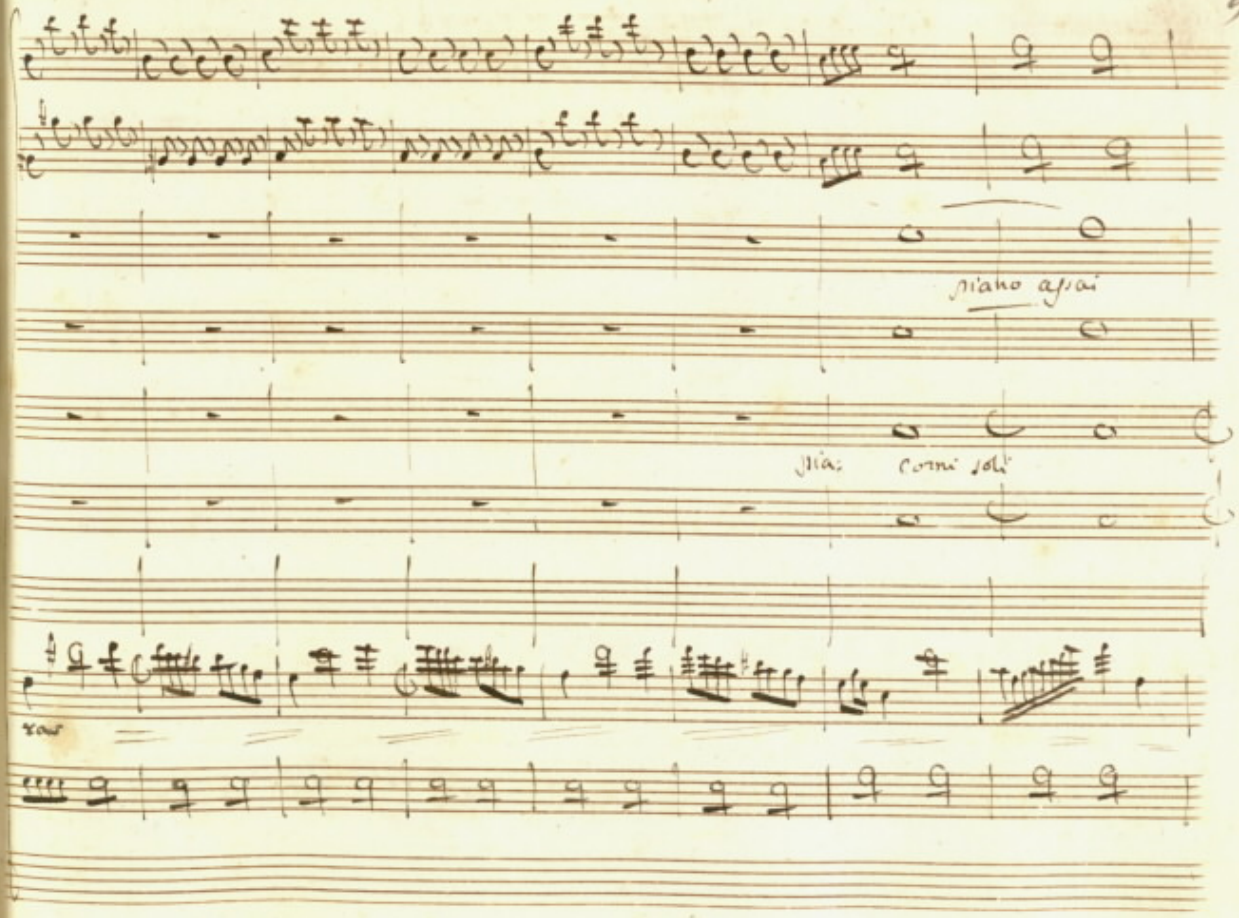

Wni
pia: for: pia: for: pia: for: pia: for: pia: for: pia: for:
Oboè
Corni
Corni e Trombe
Trombe
Neatre
pia: for: pia: for: pia: for: pia: for: pia: for: pia: for:
Allegro

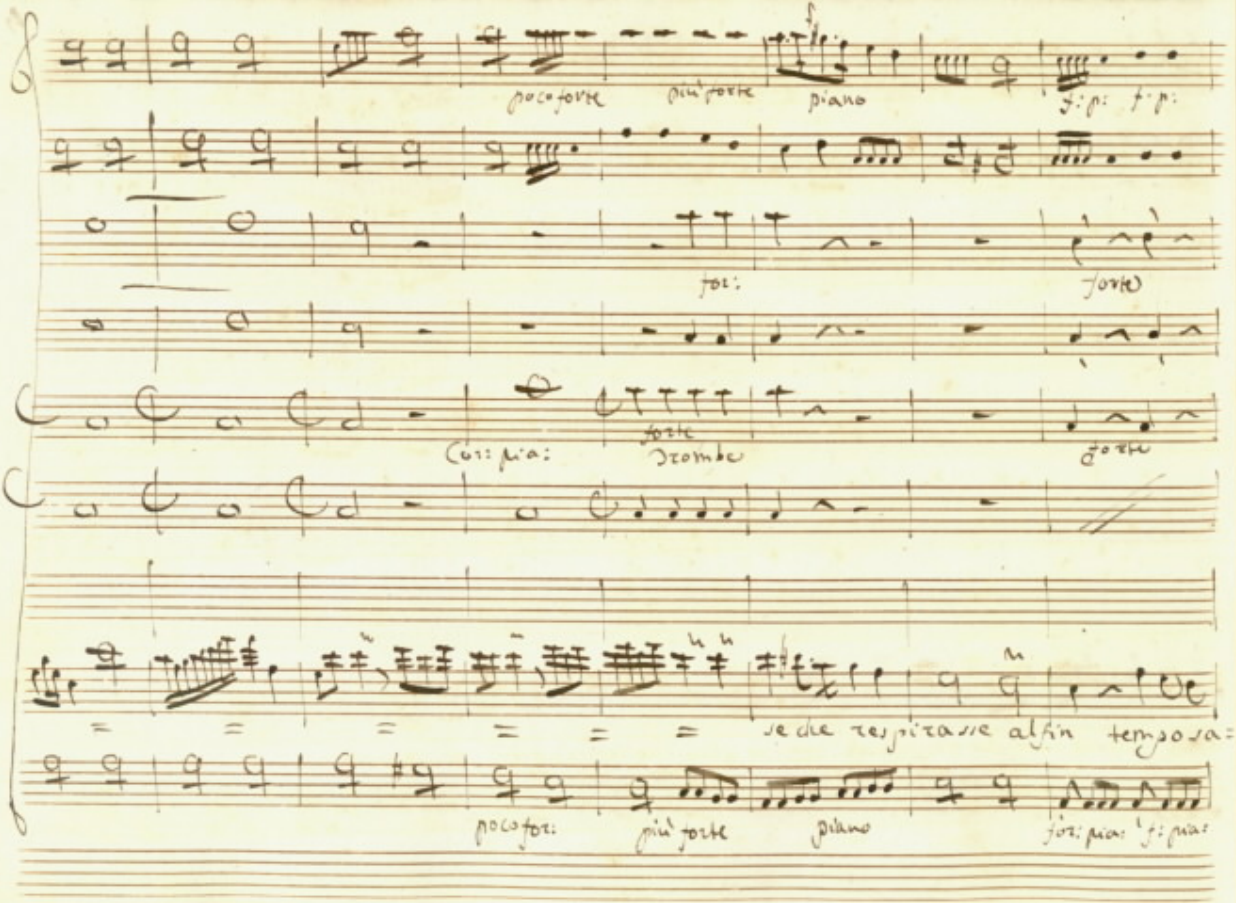

pia: for:
pia: for:




pia:
Se l'inge = li = ce ajia = i per le soffri sin
piano


forte
piano
ora per te soffrì sin o = ra
tempo sarebbe ancora che re = spi =
forte
pia:


piano assai
pia: corni soli
raw



poco forte più forte piano f: p: f: p:

for: forte

Cor: pia: forte Trombe forte

se che respirasse alfin tempo sa=

poco for: più forte piano for: pia: f: pia:

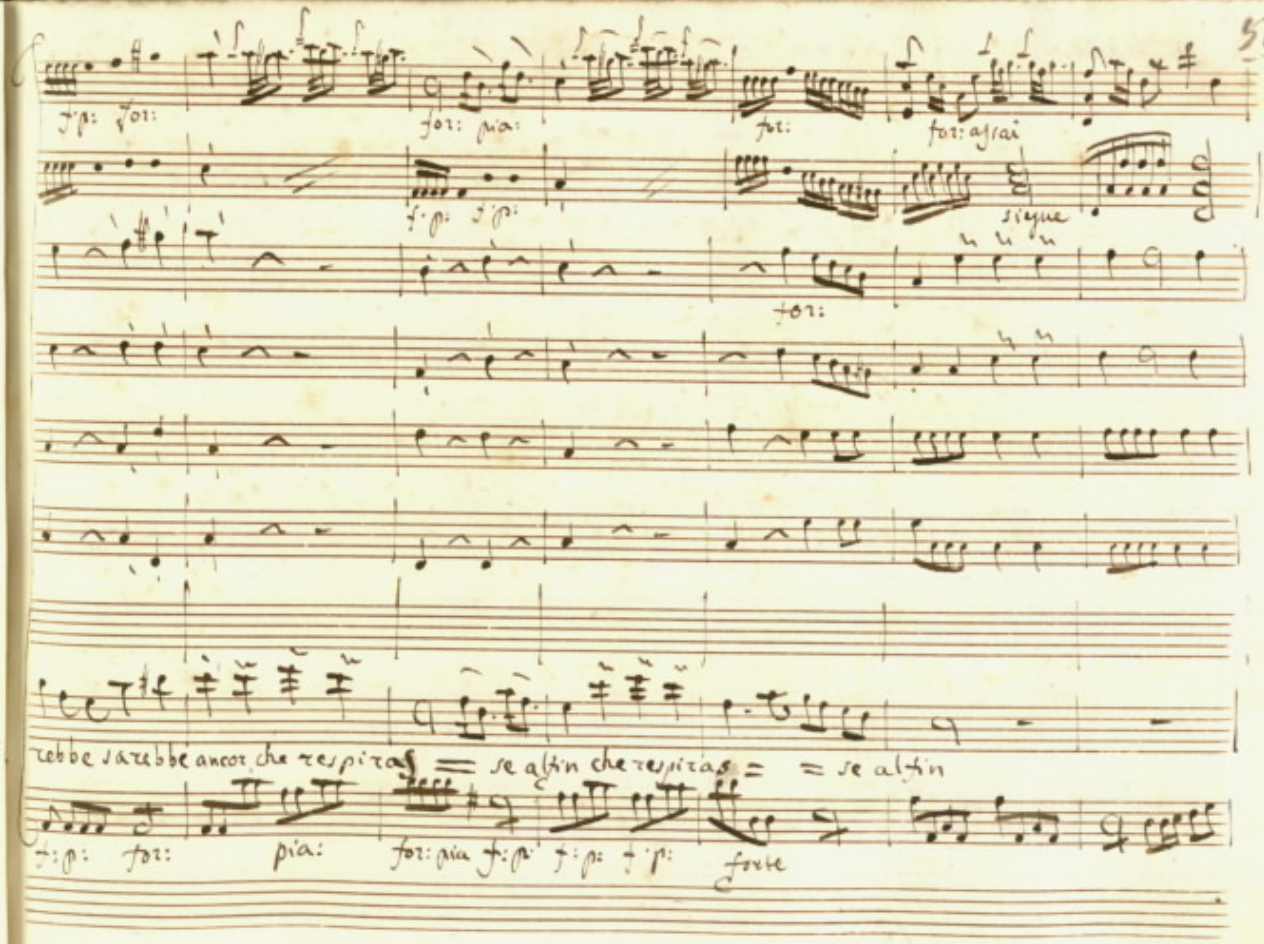
f:p: for: for: pia: for: for: assai

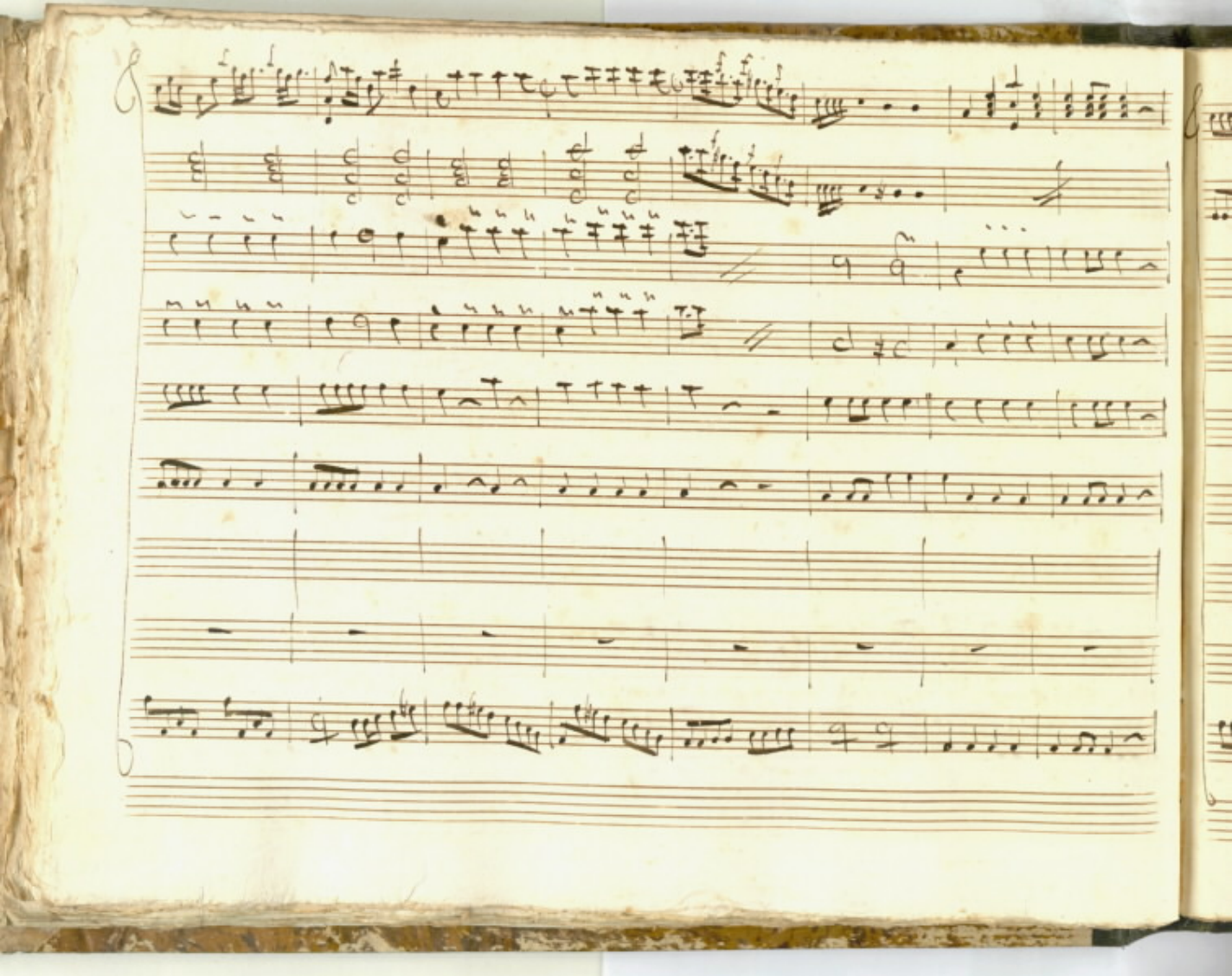
f:p: f:p: siegue

for:

rebbe sarebbe ancor che respiras = se alfin che respiras = = se alfin

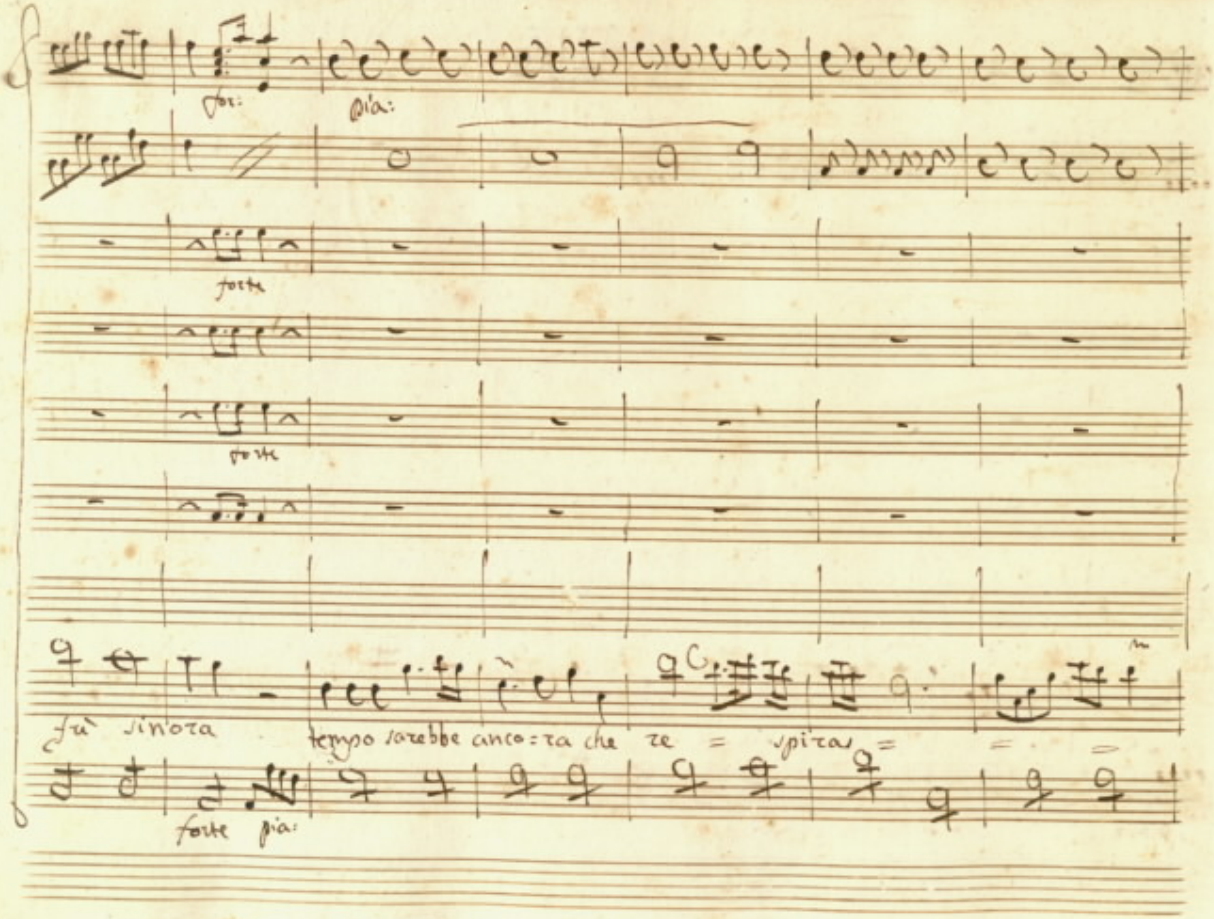
f:p: for: pia: for: pia f:p: f:p: f:p: forte

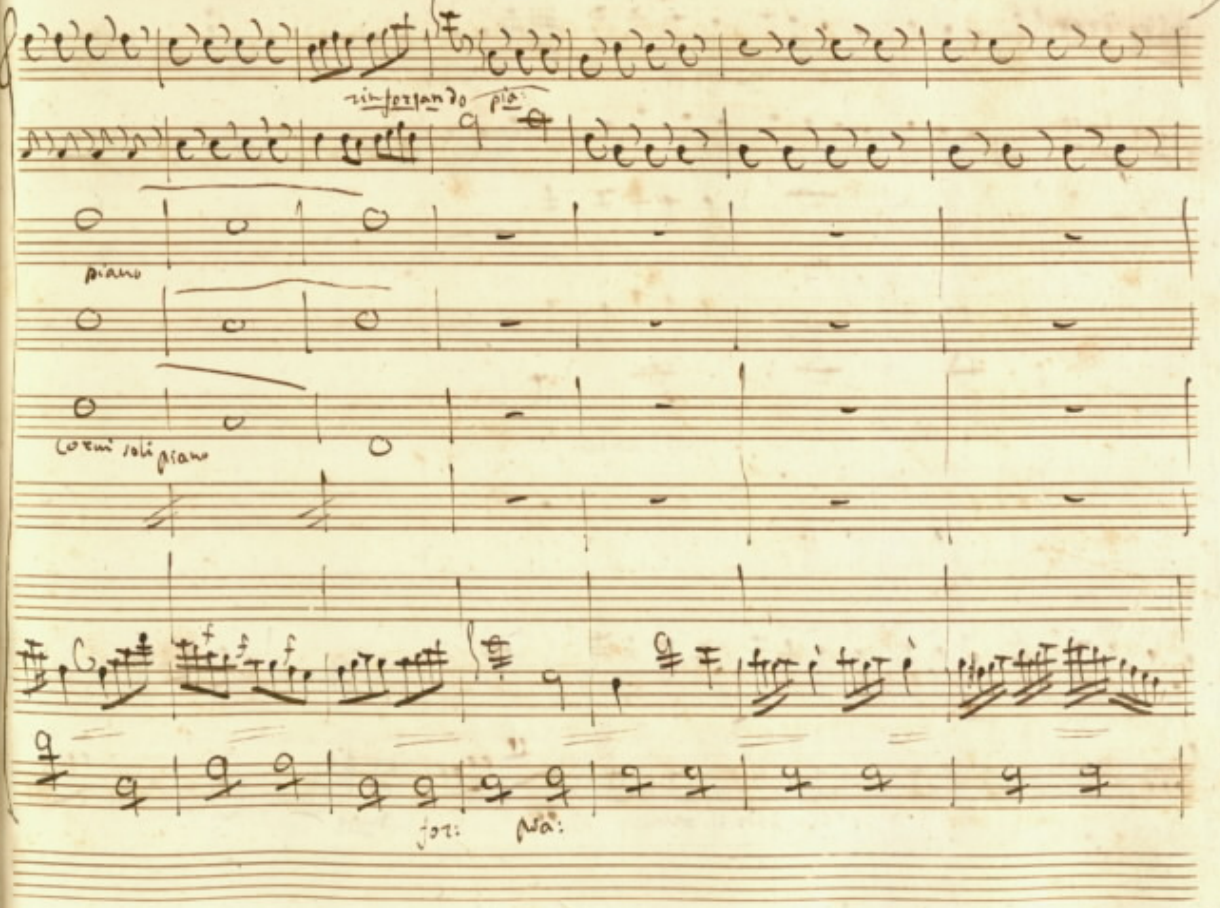


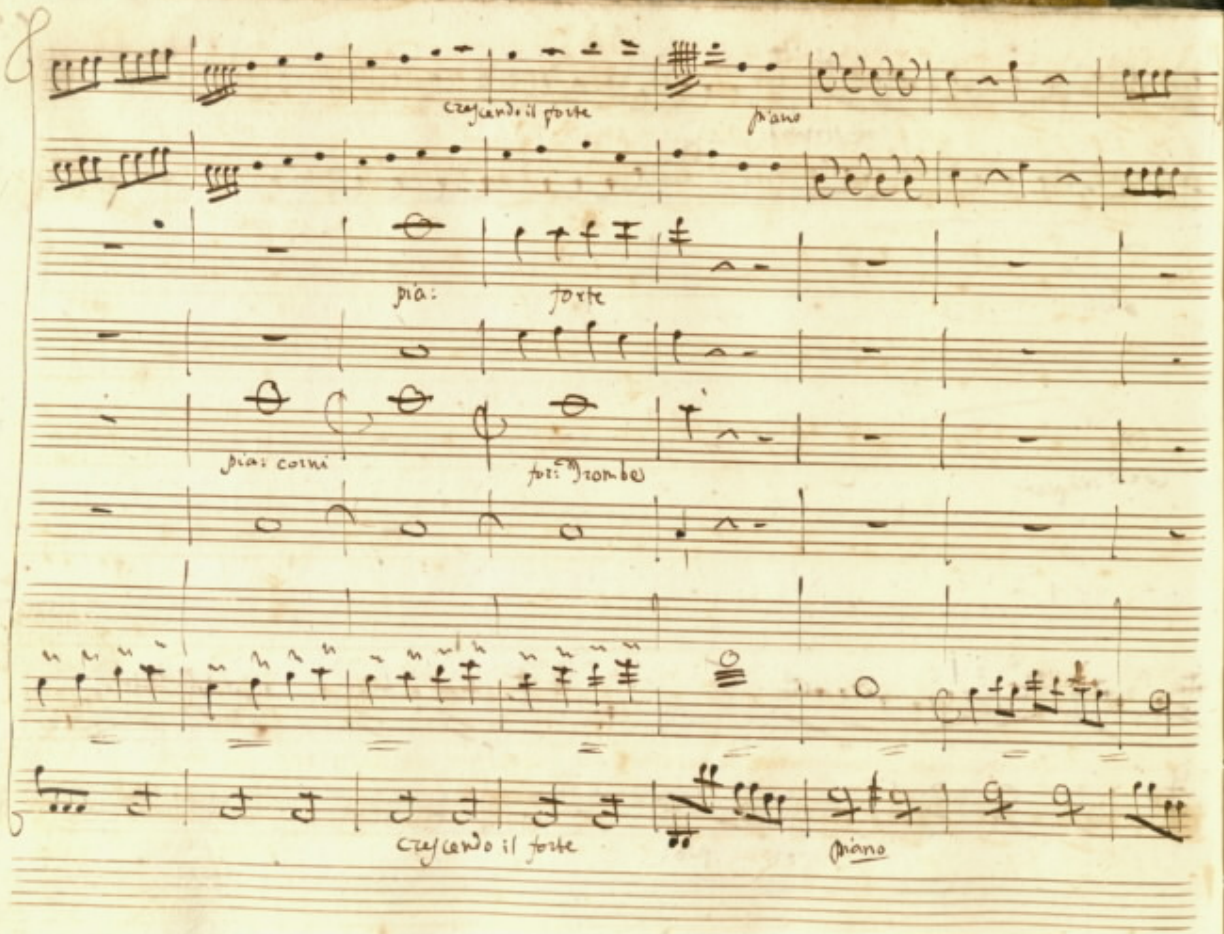


Se l'infe = li = ce assa = i per te soffrì sin' ora sof =

piano


for:
pia:
forte
forte
fù sinora
tempo sarebbe anco=ra che re = spiras = = =
forte pia:


rinforzando più
piano
come sopra piano
for:
Più:


crescendo il forte
piano
pia:
forte
pia: corni
for: Trombe
crescendo il forte
piano

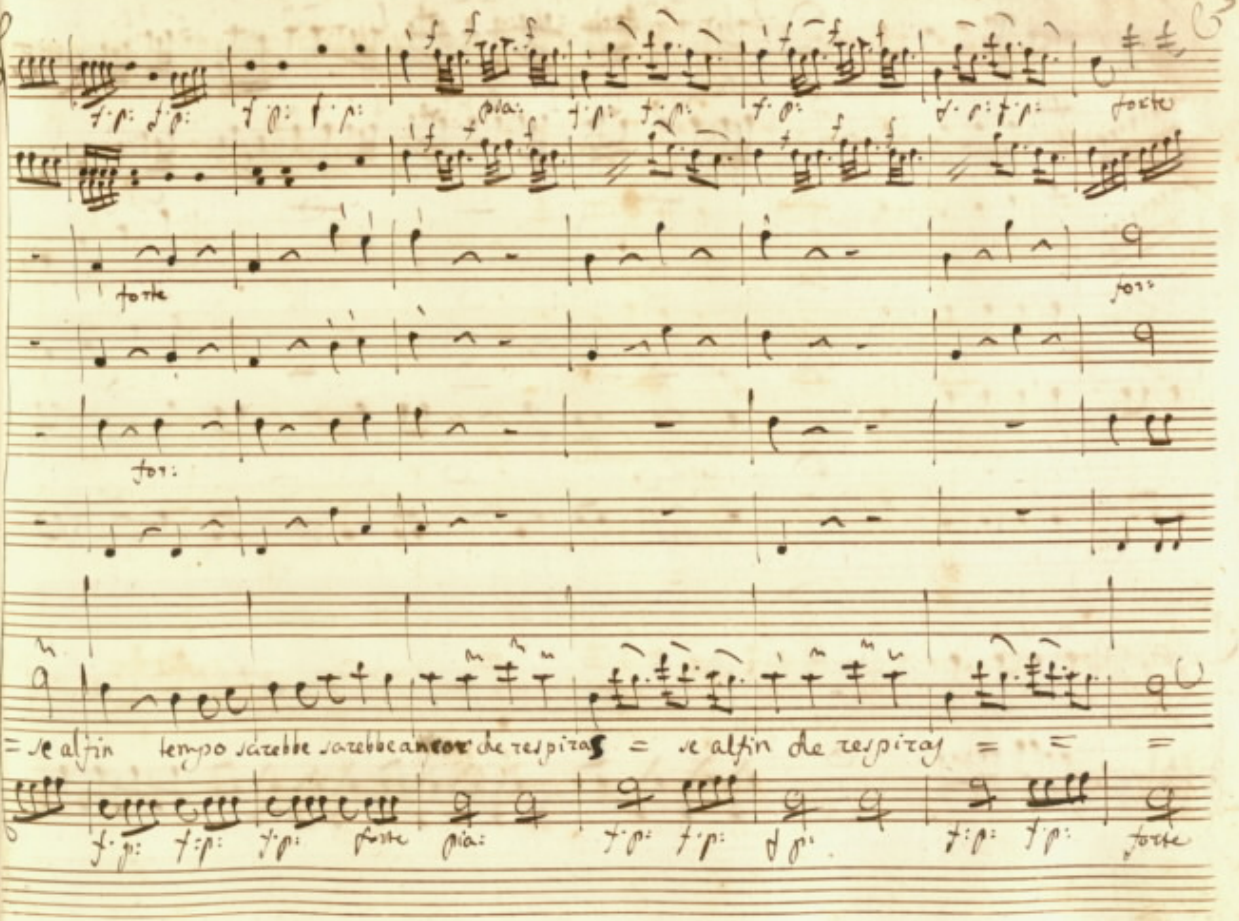
f: p: f: p: f: p: f: p: pia: f: p: f: p: f: p: f: p: f: p: forte

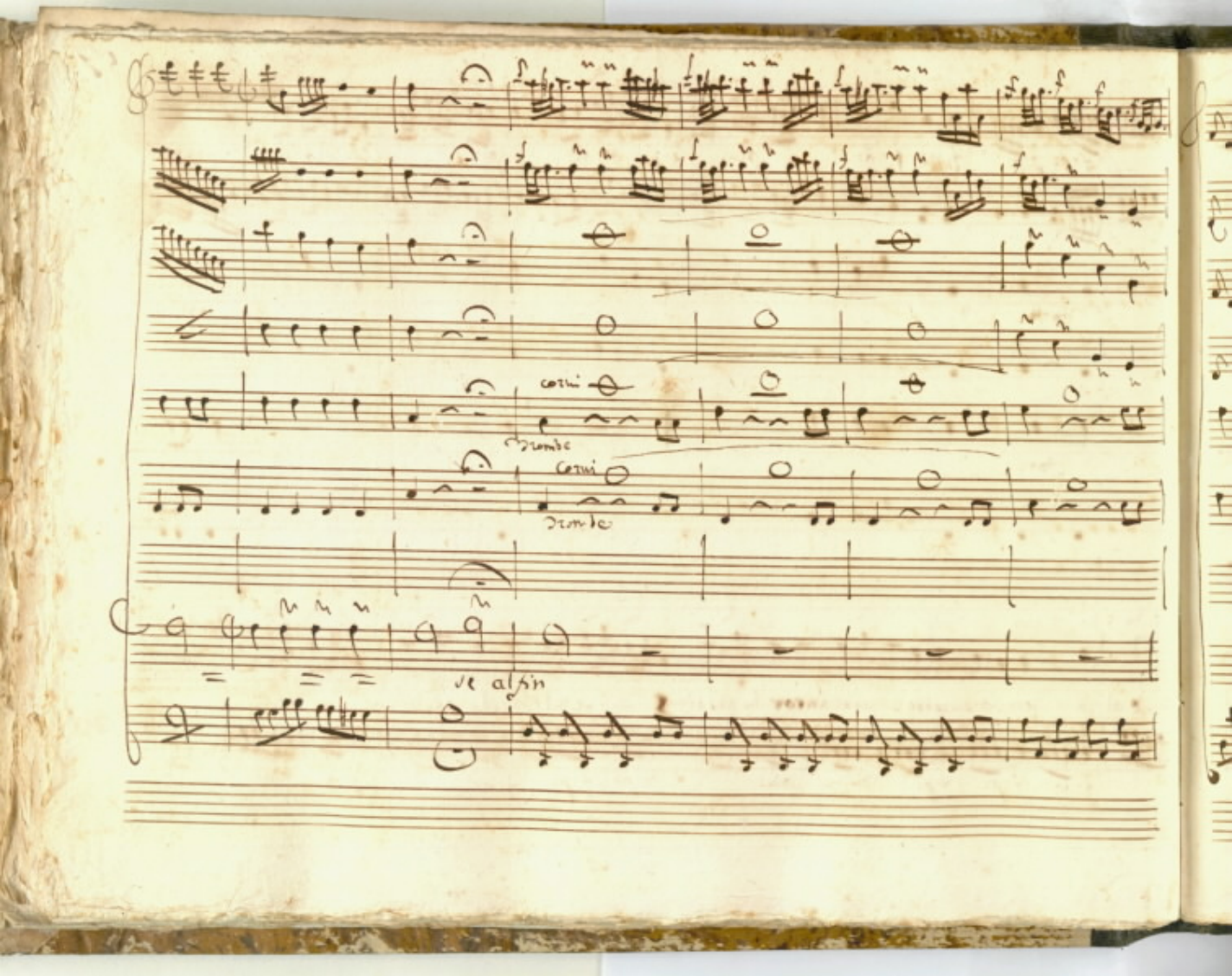
forte for:

for:

= se alfin tempo sarebbe sarebbe ancor che respiras = se alfin che respiras = = =

f: p: f: p: f: p: forte pia: f: p: f: p: f: p: f: p: f: p: forte




corni
Tromba
corni
Tromba
se al fin

Larghetto

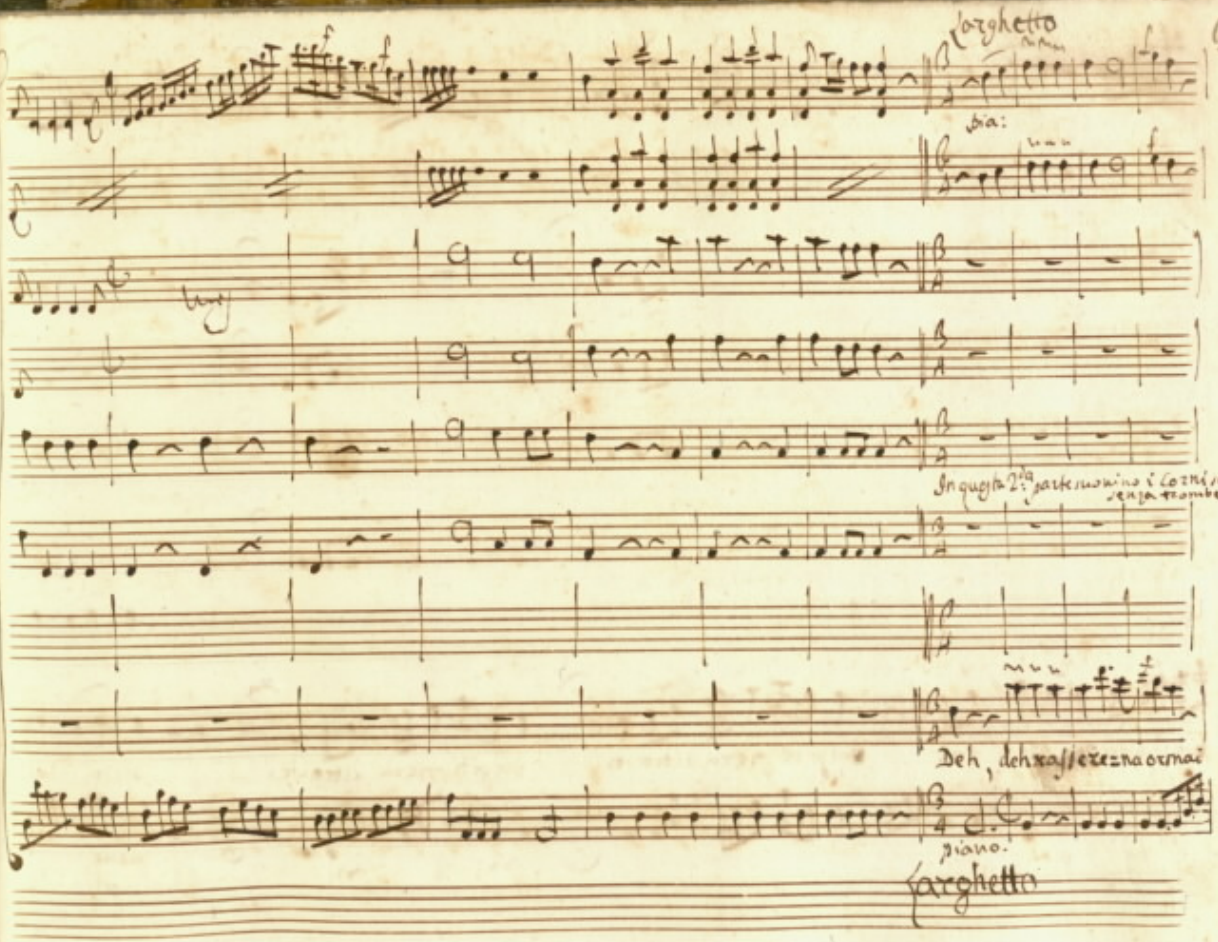
pia:

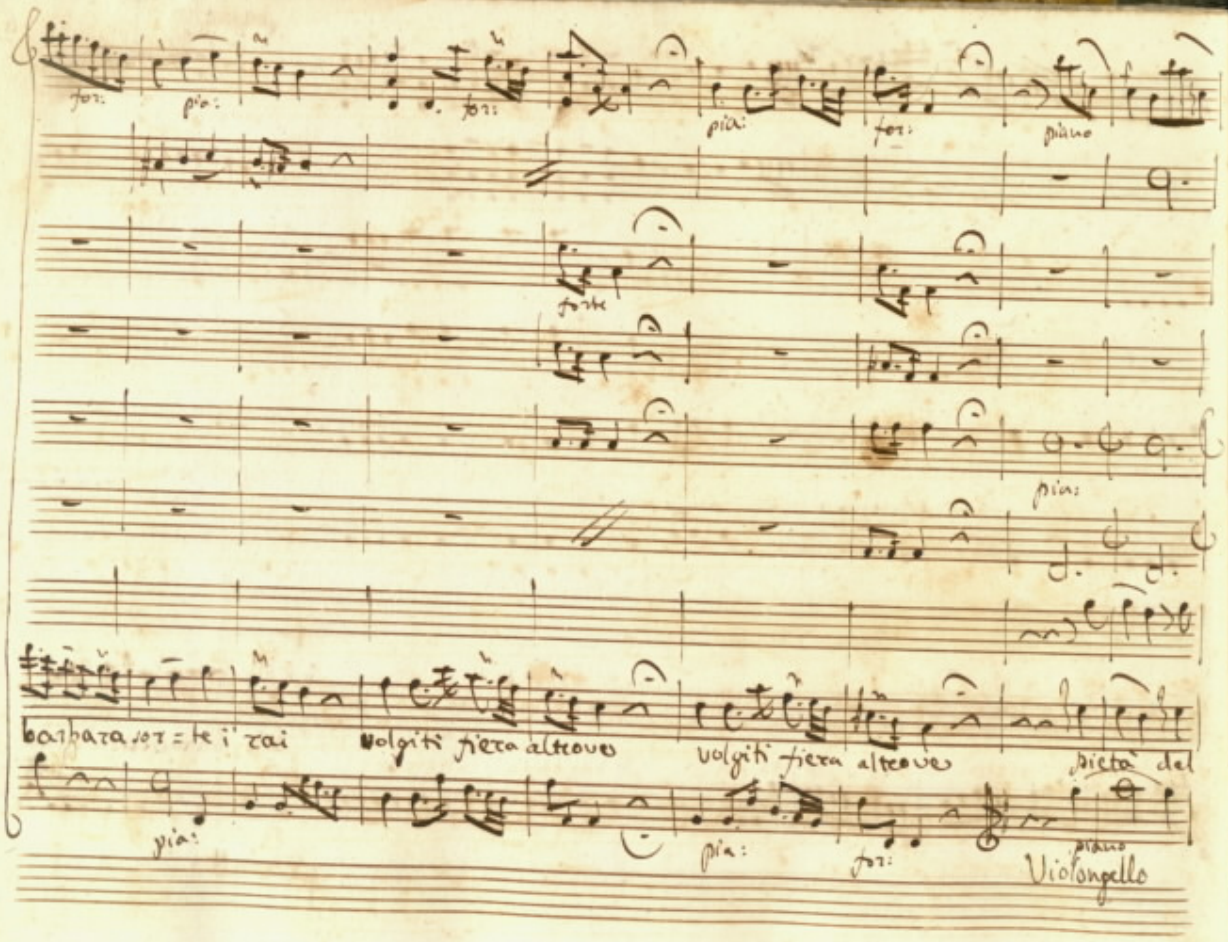
In questa 2da parte suonino i corni soli senza trombe

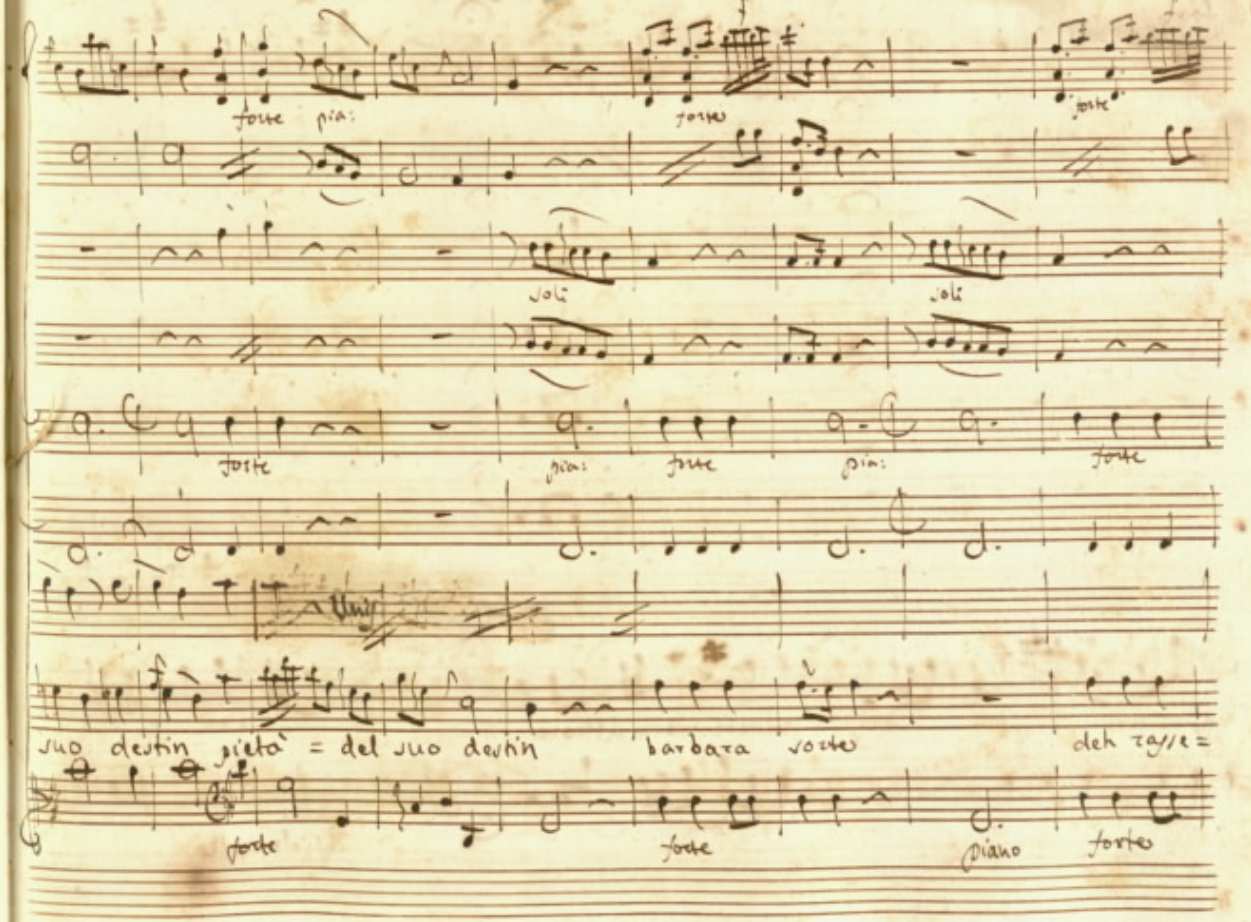
Deh, deh rassere=na ormai

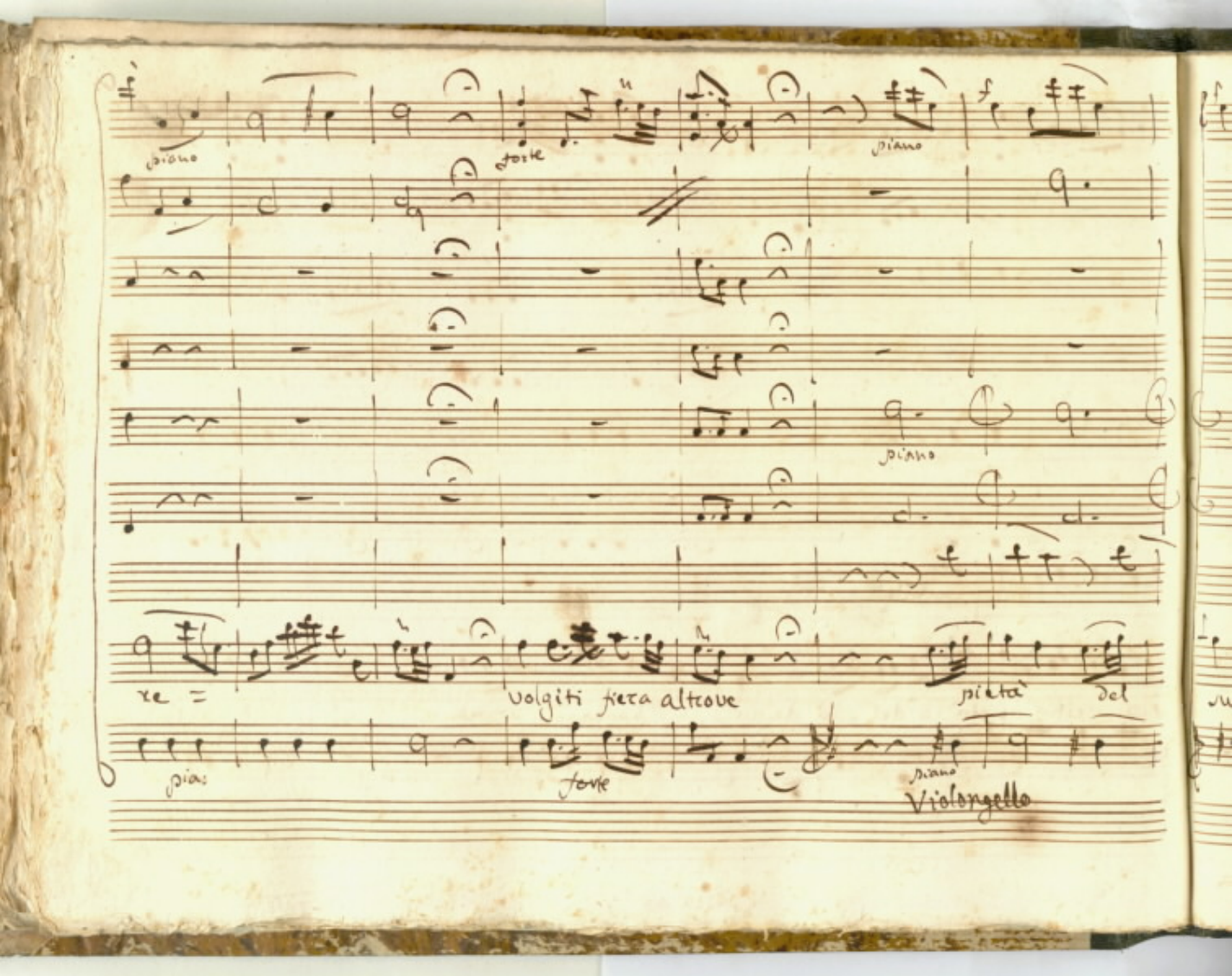
piano.

Larghetto




for:
pia:
for:
pia:
for:
piano
forte
pia:
barbara sor = te i' rai
volgiti fiera altrove
volgiti fiera altrove
pietà del
pia:
pia:
for:
piano
Violoncello


forte pia: forte forte
soli soli
forte pia: forte pia: forte
suo destin pietà = del suo destin barbara sorte deh ragge=
forte forte piano forte


piano
forte
piano
piano
re =
volgiti fiera altrove
pietà
del
pia:
forte
piano
Violongello

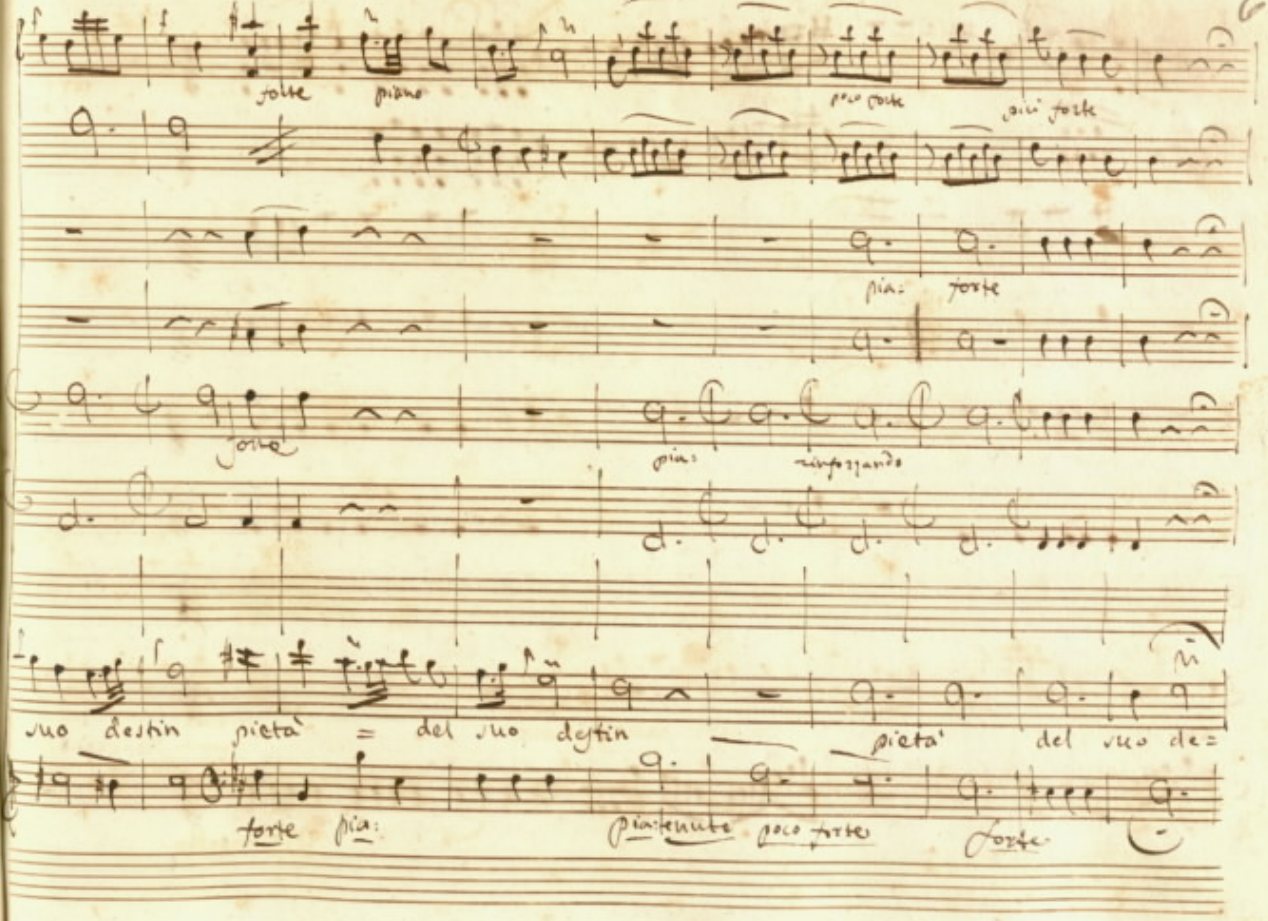
forte piano poco forte più forte

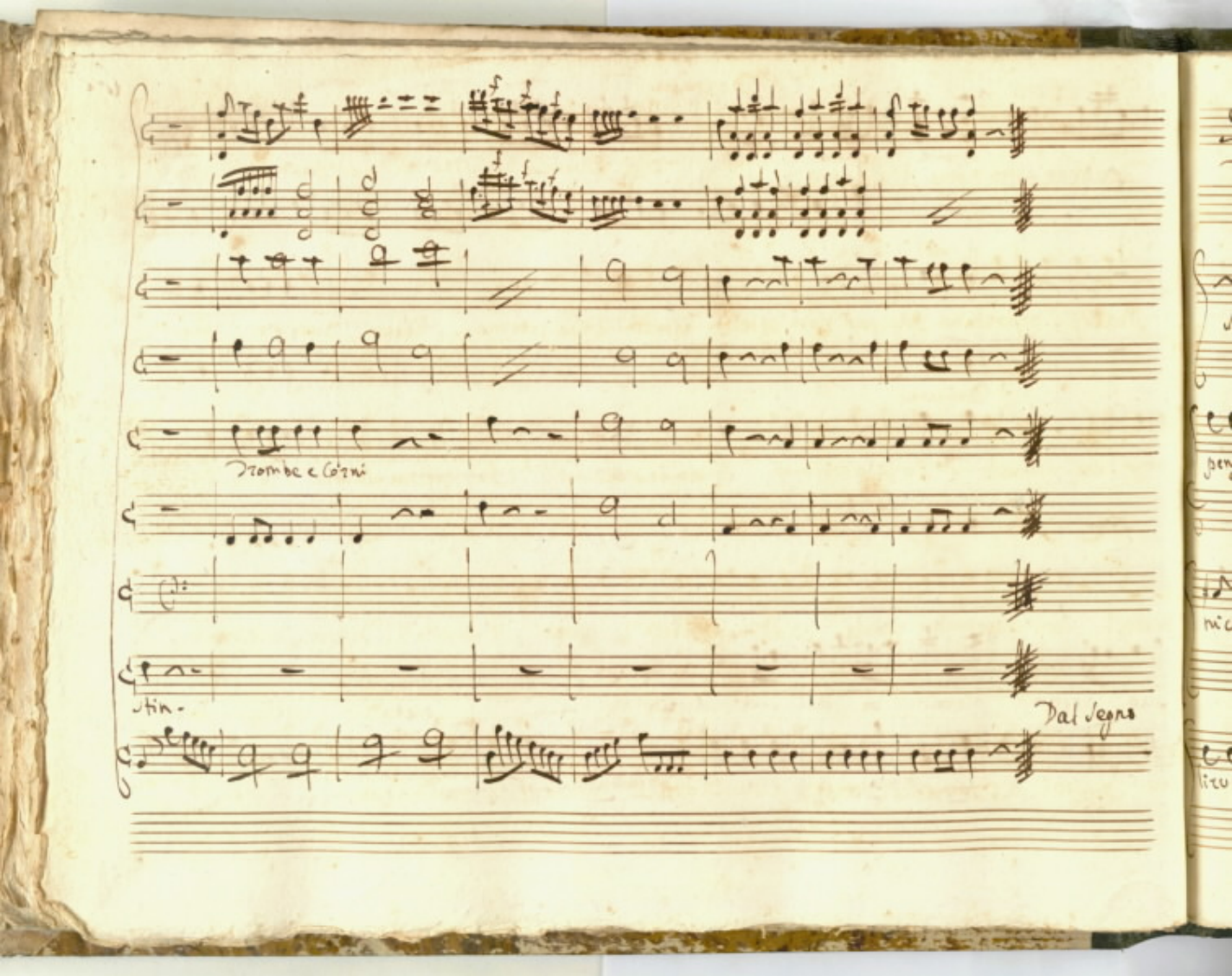
pia: forte

forte pia: rinforzando

suo destin pietà = del suo destin pietà del suo de=

forte pia: pia: tenuto poco forte forte




Trombe e Corni
Dal Segno

Scena VI. Farnaspe, indi Deagene sotto nome d'Idaspe

Farnaspe

Olà! venga di Tiro a noi l'ambasciator.

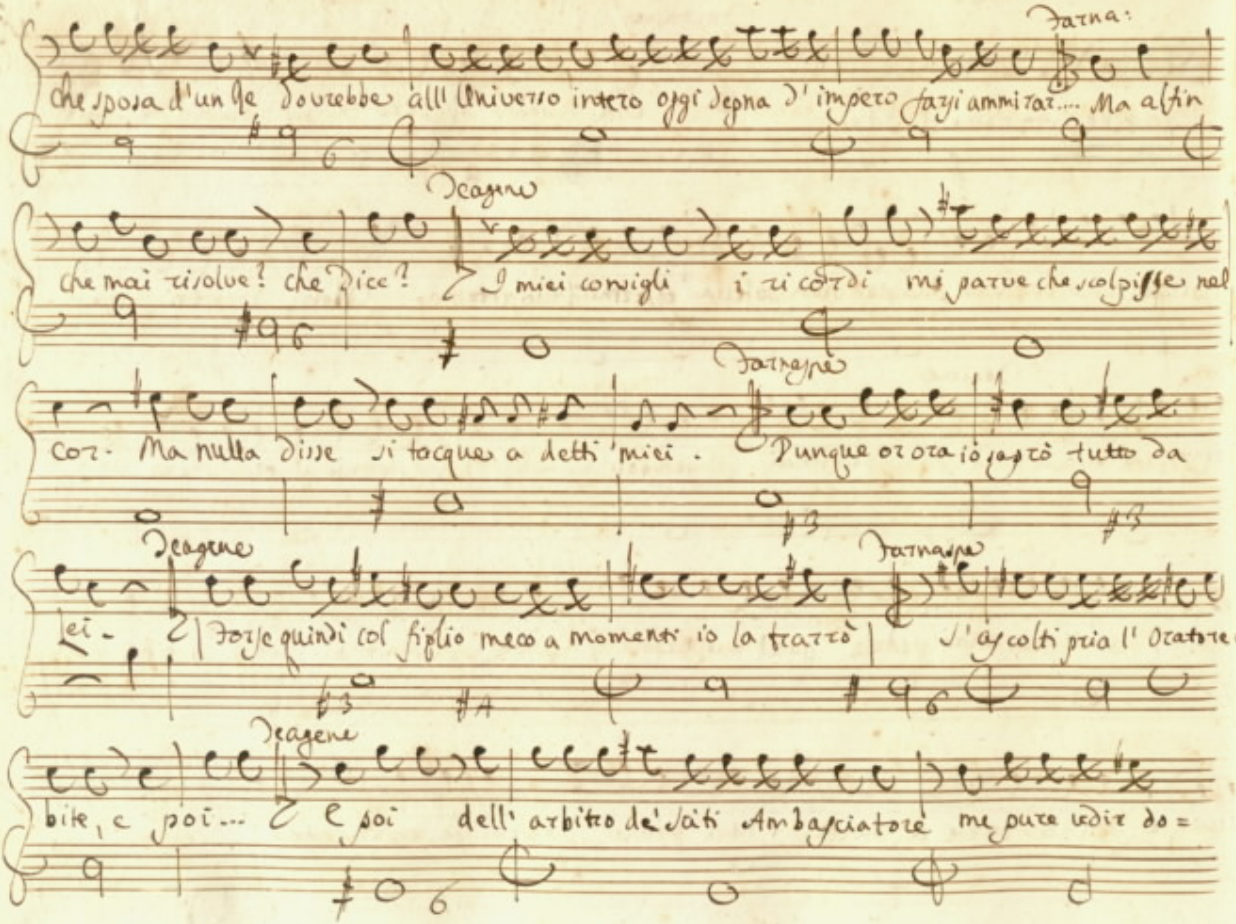
Mai più opportuno Idaspe non poteva essermi il tuo ritorno. Ebben, Dalestri che

Deagene

pensa? che risolve? Io le accennai | tempo s'acquisti | | Ivi presente ancora v'era de=

nicia | io l'accennai fedele qual vantaggio le porti l'invito al Trono, il risa=

lirvi, e poi a parte a parte i suoi gravi dover le rammentai


Farna:
che sposa d'un Re dovrebbe all'Universo intero oggi degna d'impero farvi ammirar.... Ma alfin
Teagene
che mai risolve? che dice? I miei consigli i ricordi mi parve che scolpisse nel
Farnaspe
cor. Ma nulla disse si tacque a detti miei. Dunque or ora io parlò tutto da
Teagene
lei. Forse quindi col figlio meco a momenti io la trarrò
Farnaspe
l'ascolti pria l'Oratore
Teagene
bile, e poi... E poi dell'arbitro de' fati Ambasciatore me pure udir do=

vrai : mentre or quì vengo a questo oggetto sol - Favelli Asbite, che poi dal mio Signor tutti sa=

prai quei sensi che sinor non ti spiegai -

Scena VII.

Nealce e detti

Nealce

Monarca

Asbite in Trono ti miri. Ei già si avanza.

Farnaspe

Idaspe, Asbite or parle=

rà. Favellerai tu ancora : ma non sò se util fia la tua dimora. Di costui già m'a=

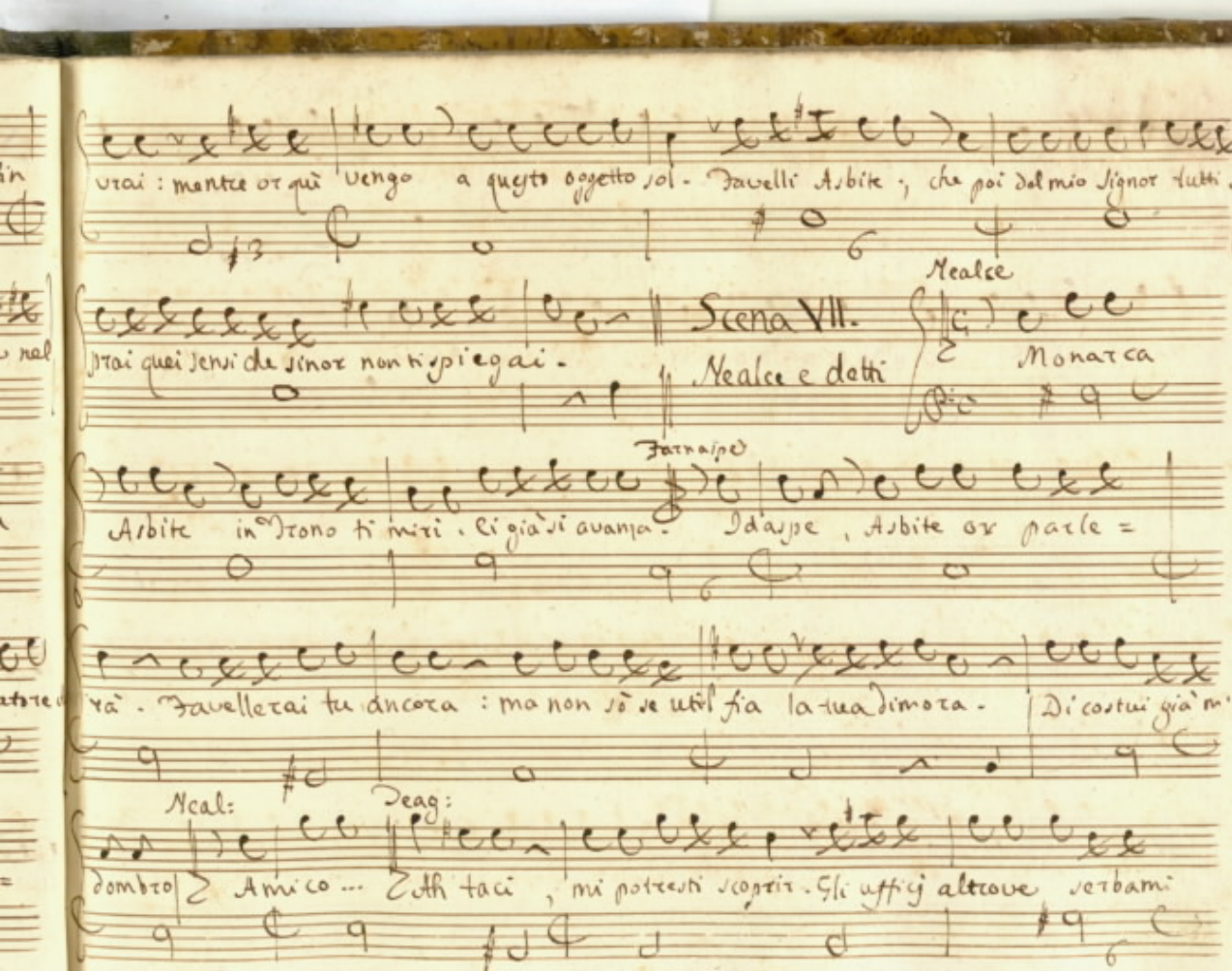
dombro

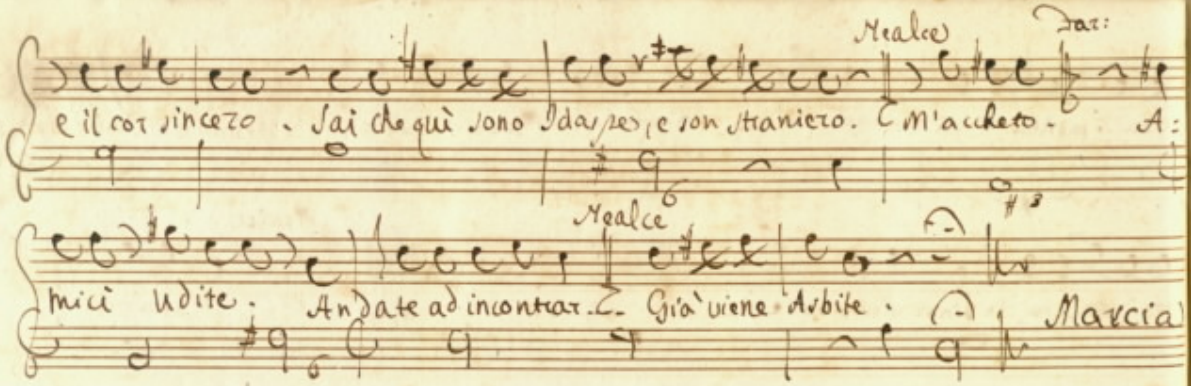
Neal:

Amico ...

Deag:

Ah taci, mi potresti scoprir. Gli ufficj altrove serbami





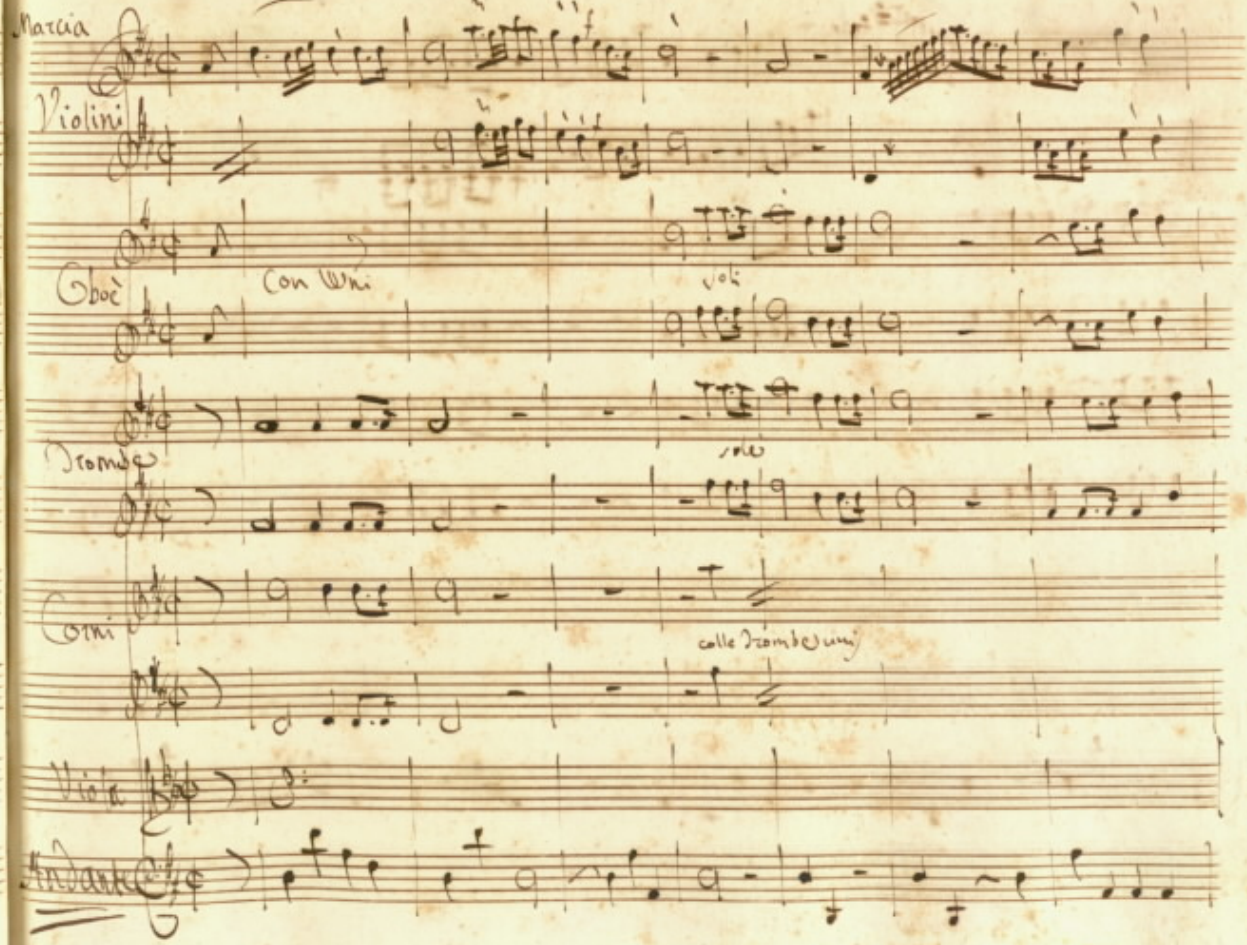
Nealce Dar:

e il cor sincero. Sai che quì sono Idaspe, e son straniero. M'accheto. A:

Nealce

mici udite. Andate ad incontrar. Già viene Asbite.

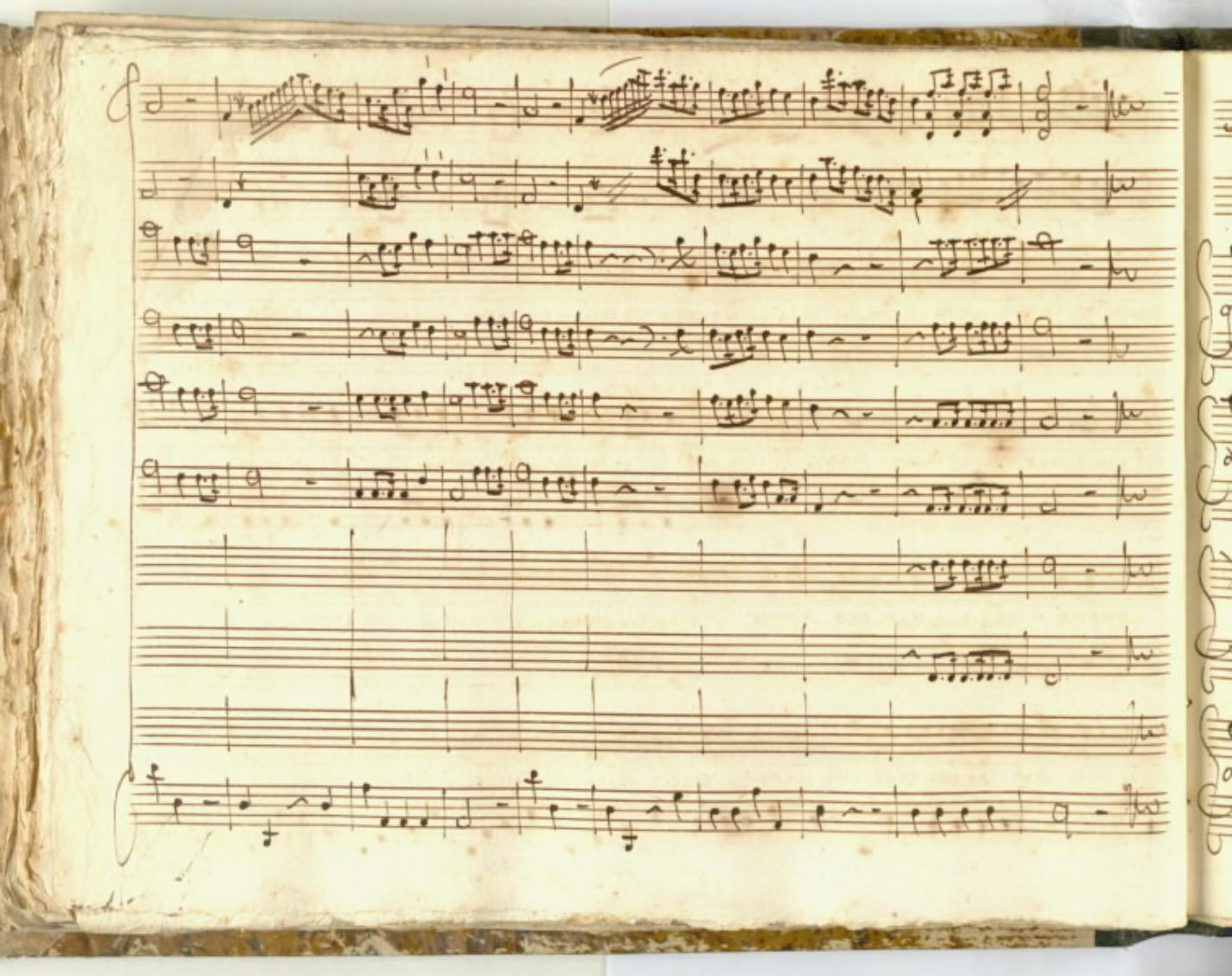
Marcia


Marcia
Violini
Con Vni
Vni
Oboè
solo
Trombe
Corni
colle Trombe unis
Viole
Andante

soli

soli

colle Trombe



Scena VIII. Asbite, e detti

Asbite

Al Monarca d'Egitto, generoso il mio Re

questi ne invia doni, che sin da Dirò meco recai per tanti mari ad onta

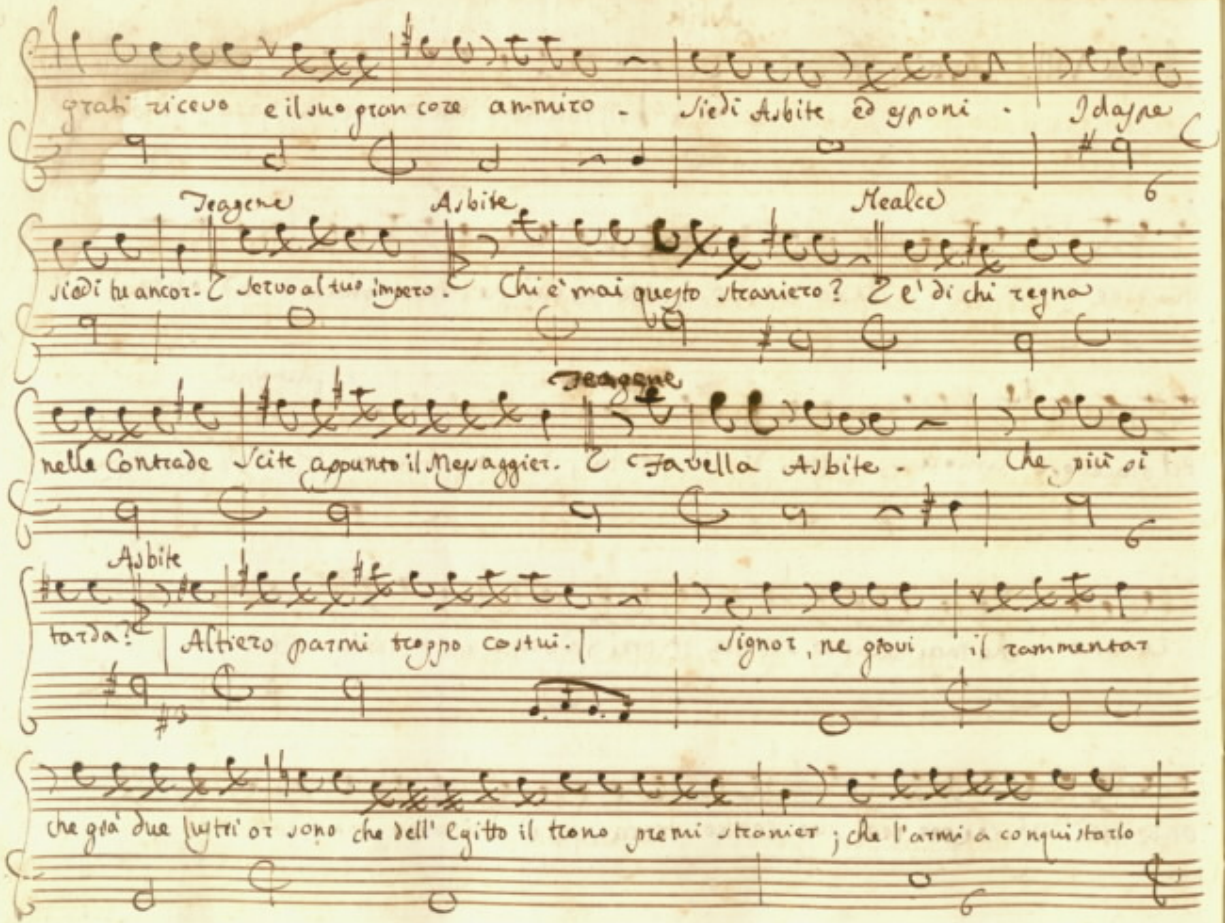
del procelloso umore, pegni di sua amistà, del suo gran core.

Farnaspe

Il tuo Signor

conosco che magnanimo sempre in ogni impresa più d'ognun si distingue;

onde quei doni che per real suo cenno recar quivi mi vedo insin da Dirò;


grati riceve e il suo gran core ammiro - Siedi Arbite ed ognoni - Idaspe
Teagene
Arbite
Mealco
siedi tu ancor - E servo al tuo impero! Chi è mai questo straniero? E d' di chi regna
Teagene
nella Contrade Scite appunto il Messaggier. E favella Arbite - che più di
Arbite
tarda? Altiero parmi troppo costui. Signor, ne giovi il rammentar
che già due lustri or sono che dell' Egitto il trono premi straniero; che l'armi a conquistarlo

ti concesse il mio Re - Tu in guiderdone, perchè l'ombra potesse placar del genitor, per Ostia

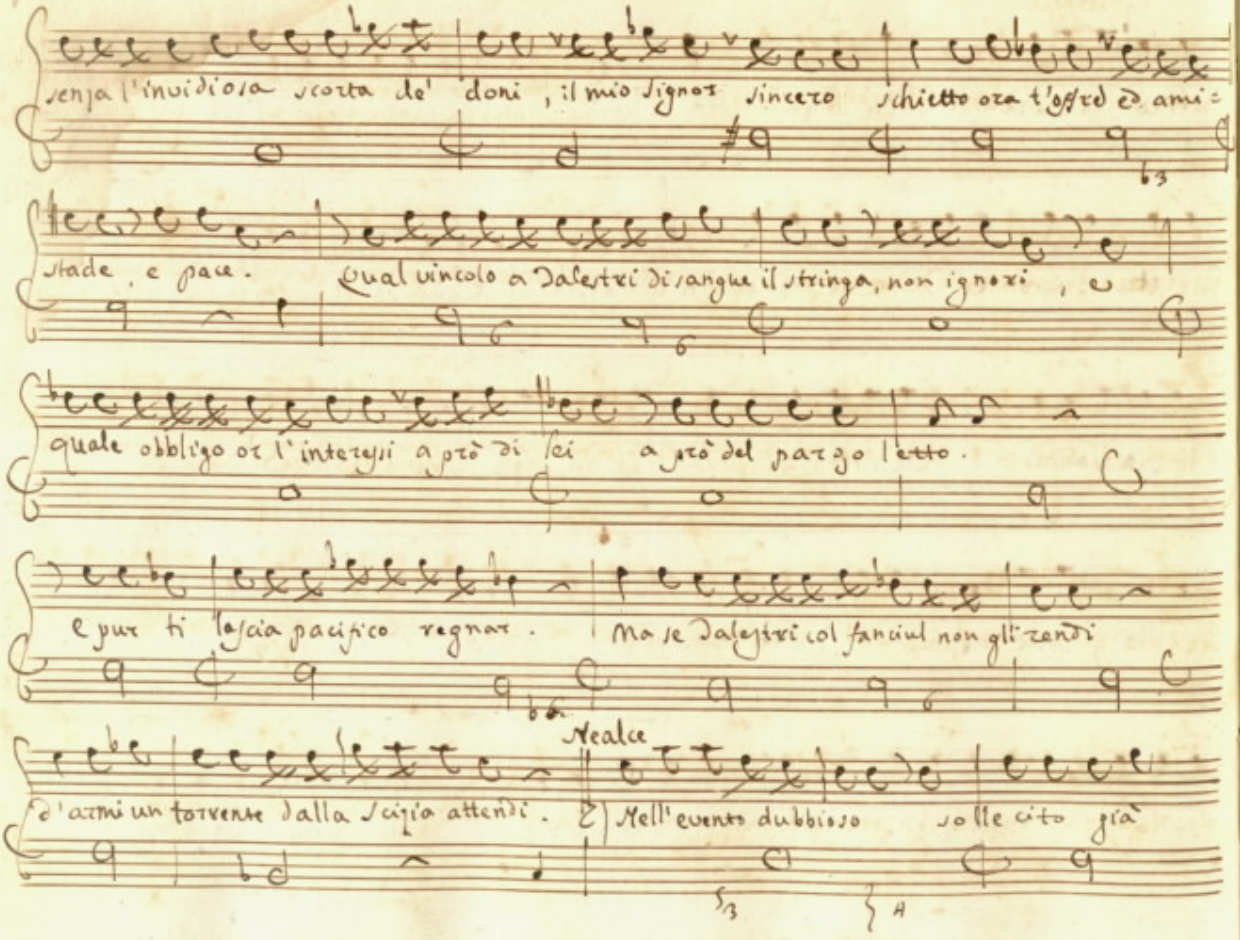
grata prigionier Deagene promettesti inviargli, o di sua stirpe altro in sua vece

in sua mancanza. Or noto è al mondo che tra Sciti quei già morì nel doloroso e=

Farnaspe Deagene

siglio; onde in sua vece orti domanda il figlio. Asbite .... A=

scolta pria tutti quei sensi ancor di chi mi invia. Dal Caucaso gelato


senza l'invidiosa scorta de' doni, il mio Signor sincero schietto ora t'offre ed ami:
stade, e pace. Qual vincolo a Dalestri di sangue il stringa, non ignori, o
quale obbligo or l'interessi a prò di lei a prò del parzo letto.
e pur ti lascia pacifico regnar. Ma se Dalestri col fanciul non gli rendi
Nealce
d'armi un torrente dalla Scizia attendi. Nell'evento dubbioso sollecito già

Farnaspe

sono | Idaspe, Asbite il soddisfar de' vostri sovrani alle richieste sì contrarie tra lor,

Nò, lieve impresa vede ognun che non è. L'uno non posso a un tempo secondar, che l'altro a un tempo non si

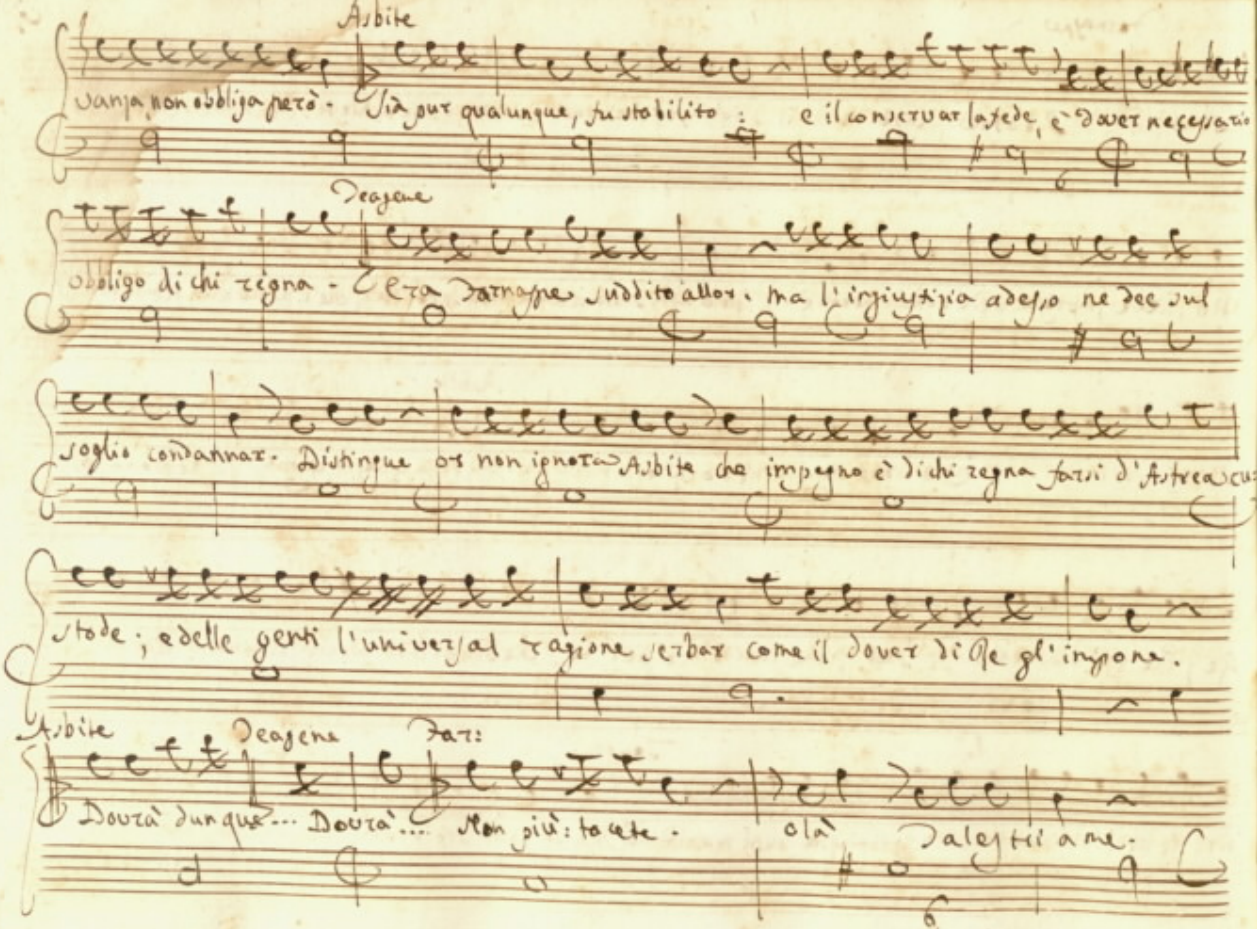
Asbite

sdegni, s'irriti. E' d'uopo amici per ora esaminar... Ma questo esame | perdona o

Re | che può giovarne? Il sai, che inutile è per te, che stabilito devi il patto adem=

Teag:

pir: Ne al giuramento alla promessa puoi mancar. Ma un patto scelerato inumano all'osser=


Arbite
vanja non obbliga però. Sia pur qualunque, fu stabilito: e il conservar la fede, è dover necessario
Deagene
obbligo di chi regna - Era Darnaspe suddito allor, ma l'ingiustizia adesso ne fece sul
soglio condannar. Distingue or non ignora Arbite che impegno è di chi regna farsi d'Astrea cu
stode; e delle genti l'universal ragione serbar come il dover di Re gl'impone.
Arbite
Deagene
Dar:
Dovrà dunque... Dovrà... Non più: tacete. olà Daleti a me.

Nealce

Dalestri ei chiama! Non sò che imaginar.

Deag:

Da lei che brama.

Asbite

Ma pur risolver dei.

Deagene

Dei decidere alfin.

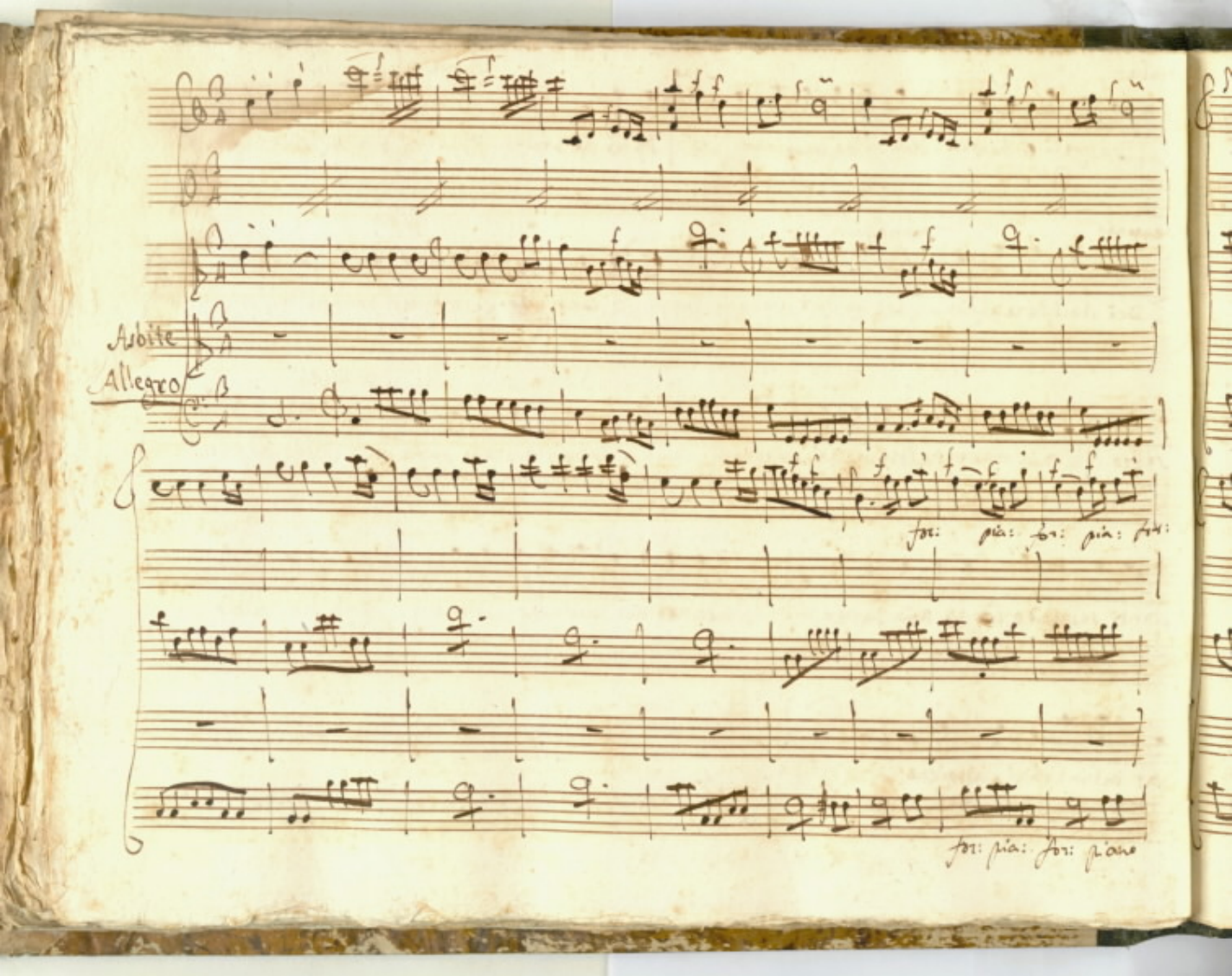
Farnaspe

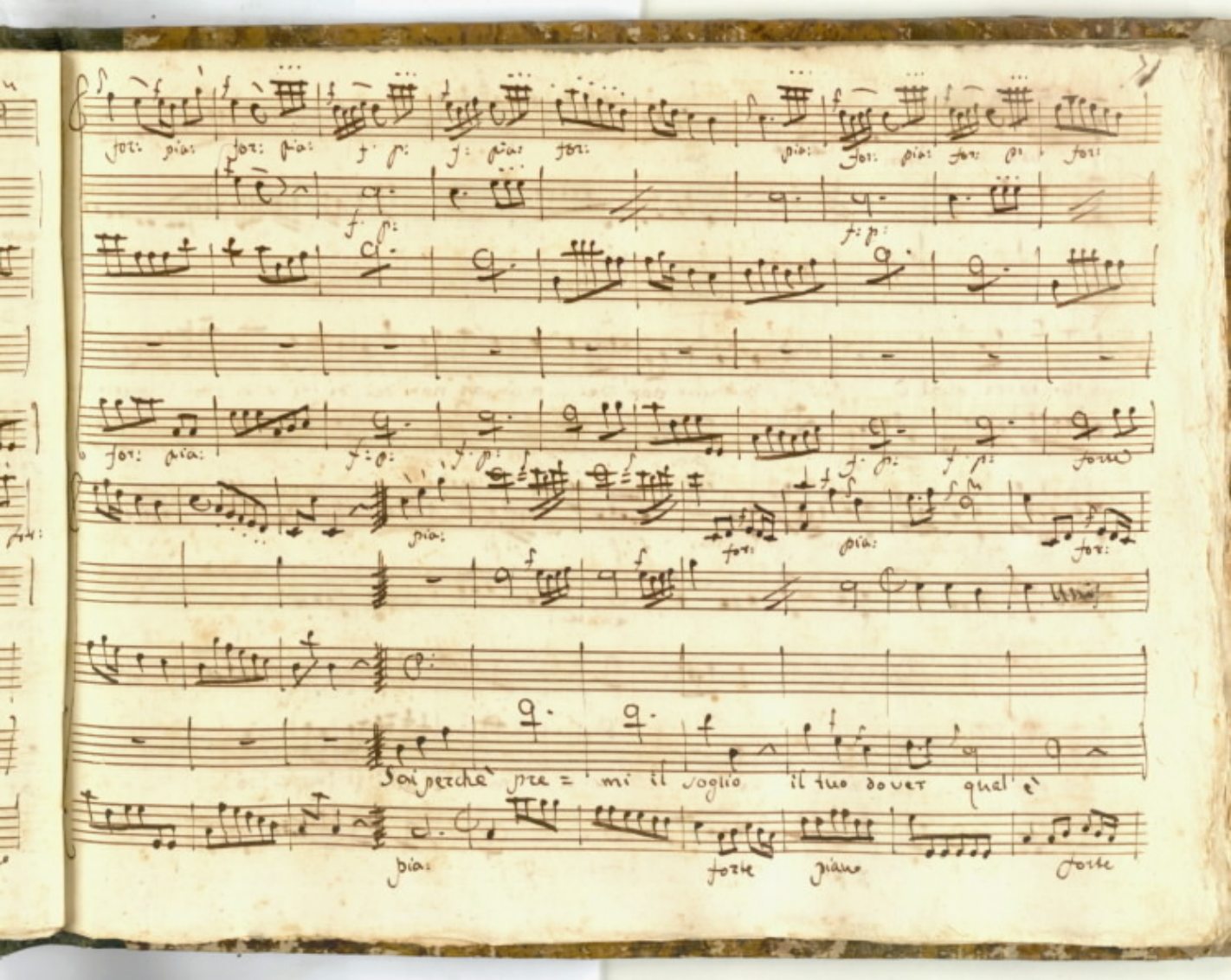
Se a dar veniste leggi, o consigli, io questi non ascolto, quelle non soffro. La mia mente altrove vi spiegherò: e l'indugio breve sarà.

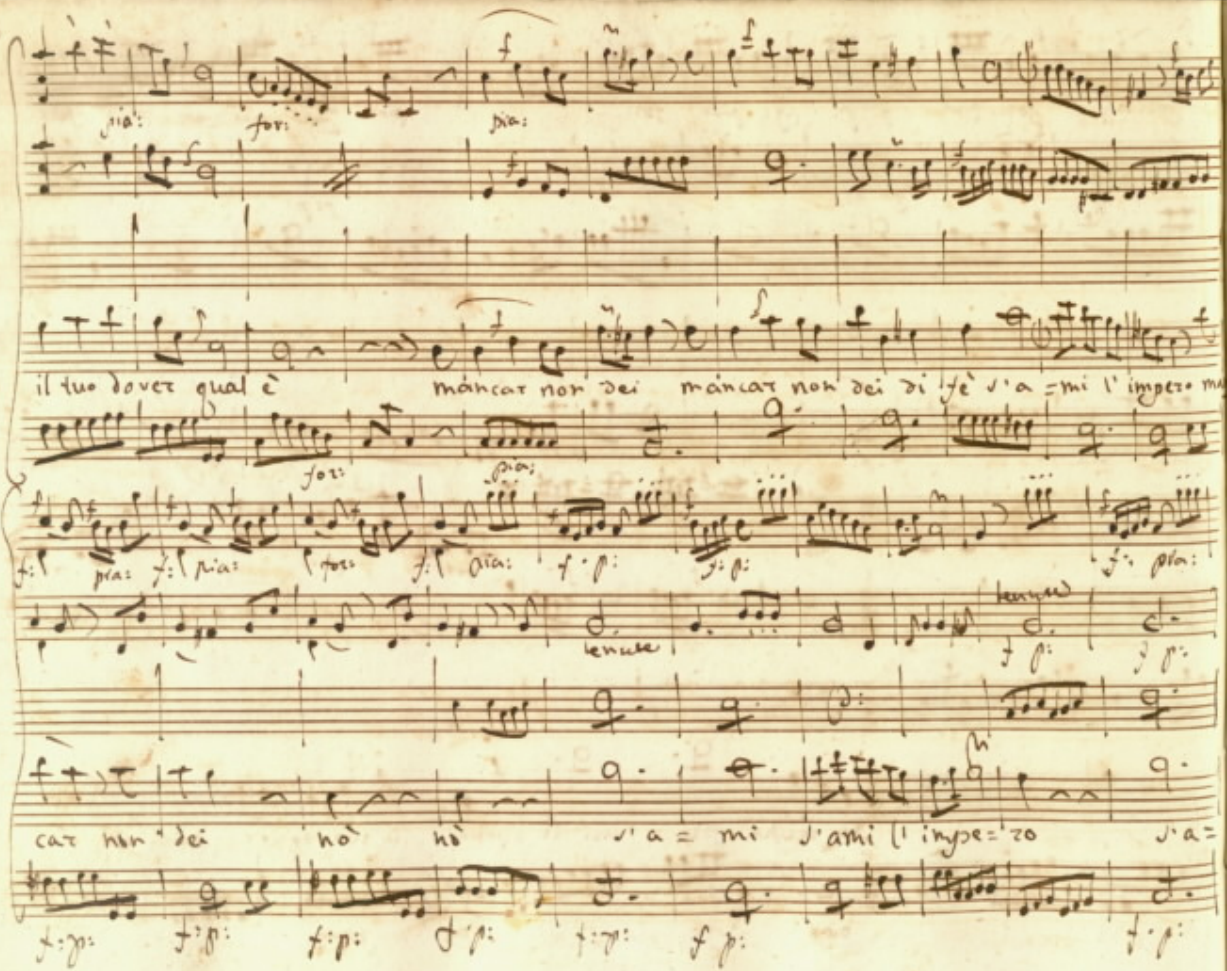
Asbite

Dunque per pochi istanti sospenderò la mia partenza. Intanto nel risolvere almeno ... ma senz'altro parlar mi intendi appieno.

Aria


Adolfe
Allegro
for: pia: for: pia: for:
for: pia: for: piano


Sai perchè prec = mi il voglio il tuo dover qual è


il tuo dover qual è
mancar non dei
mancar non dei di fè s'a = mi l'impero
car non dei
nò
nò
s'a = mi
s'ami l'impe = ro
s'a =

crescendo il forte

mi s'ami l'impe = ro mancar non deidi fè nò non dei di fè = s'ami l'impe =

crescendo il forte

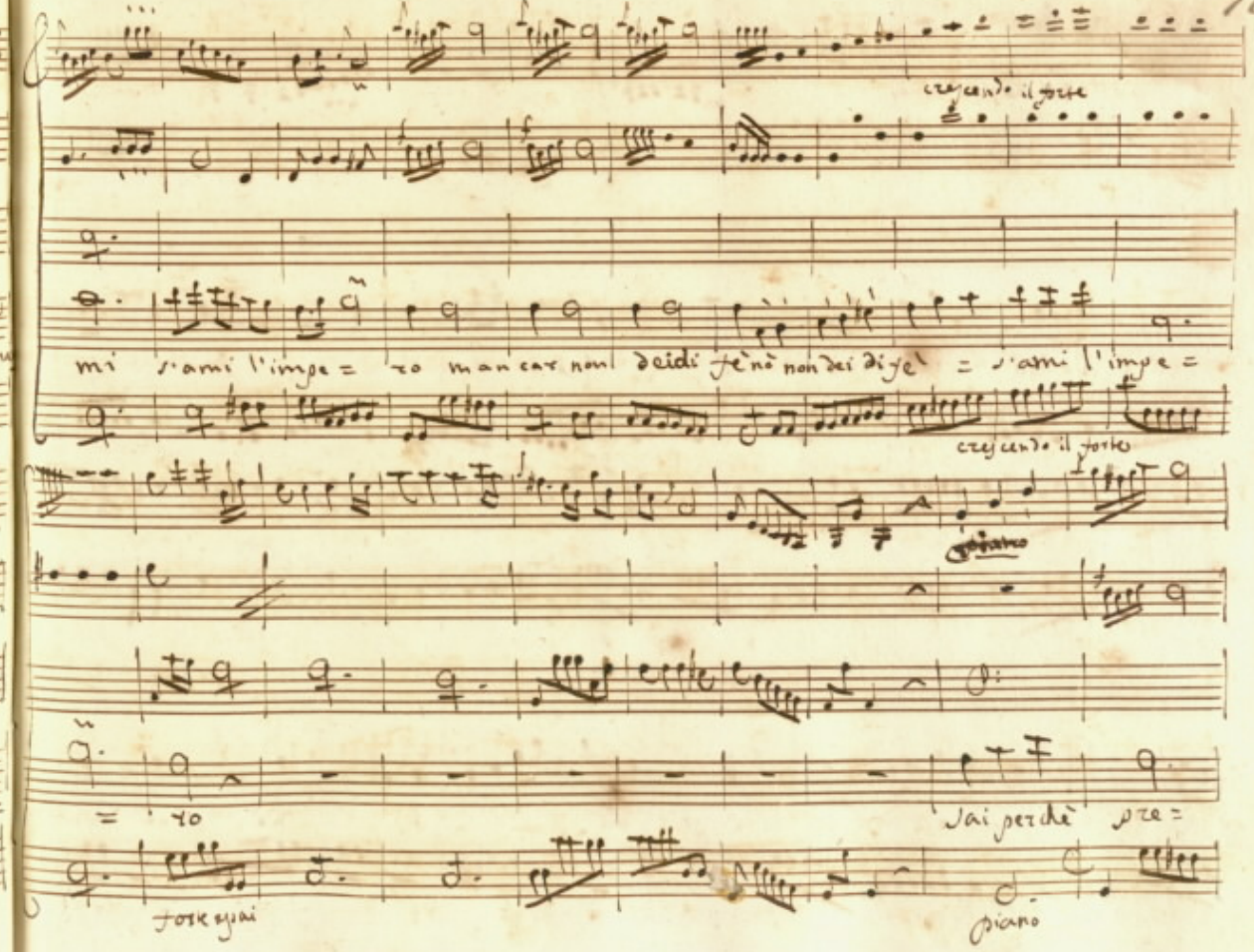
piano

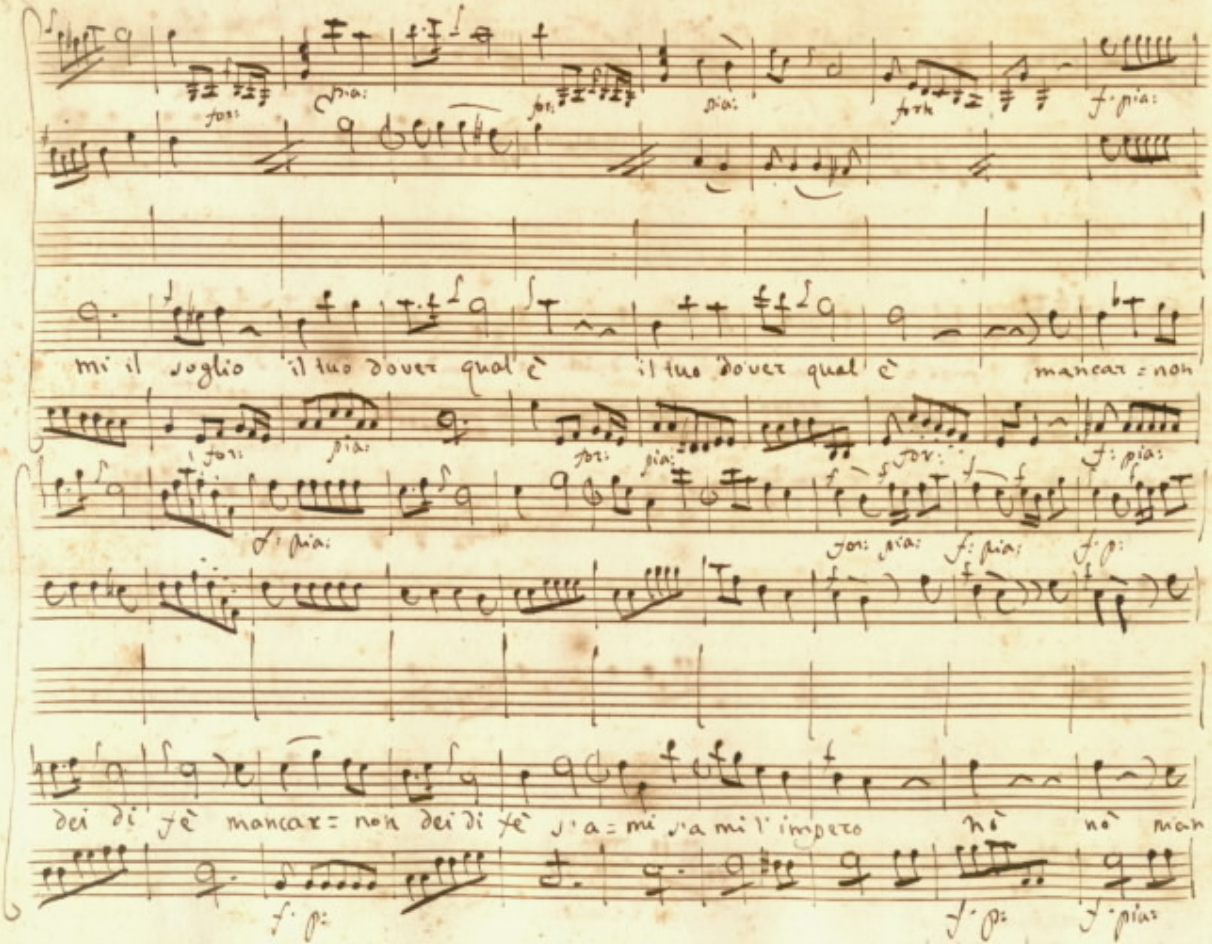
= ro

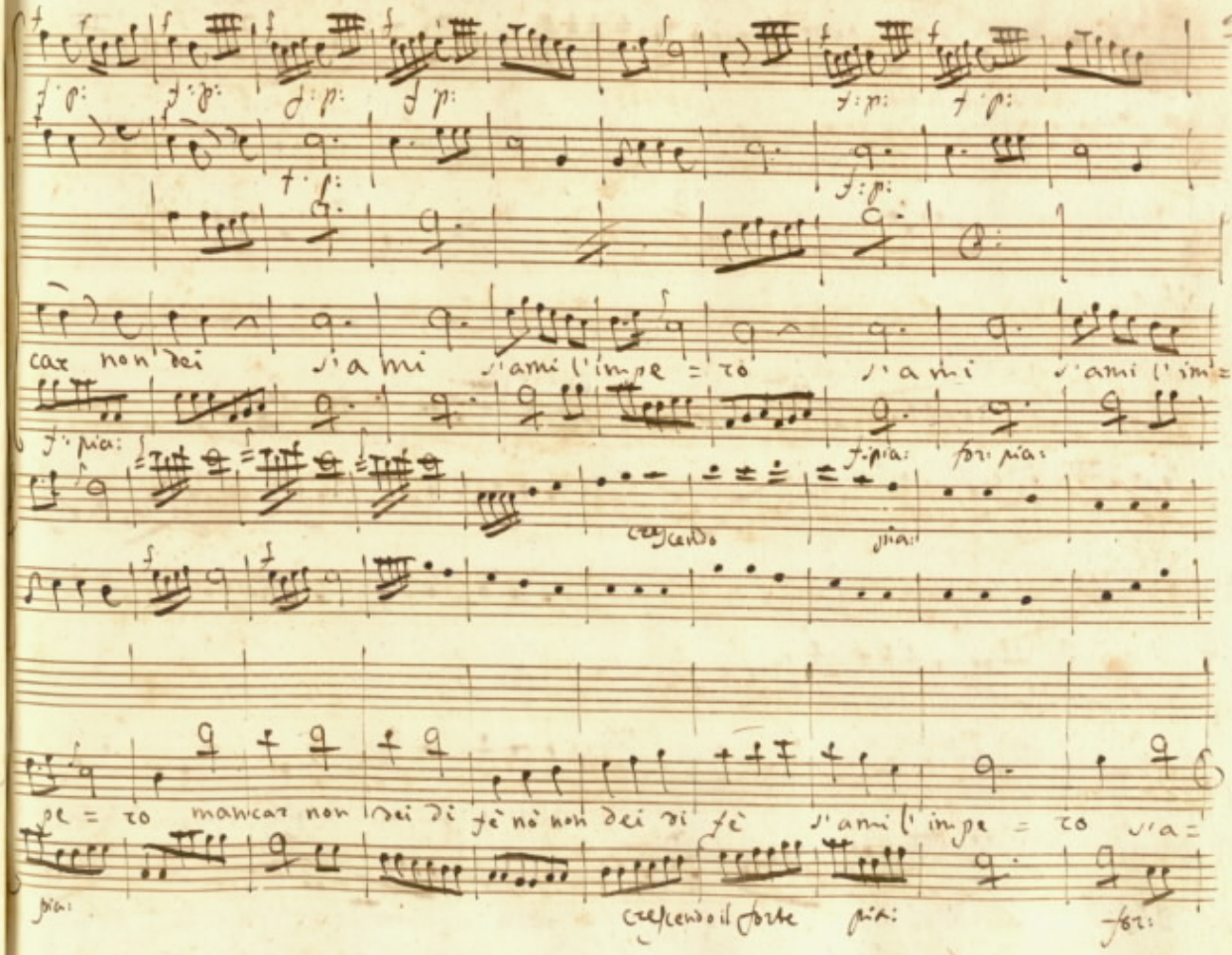
sai perchè pre =

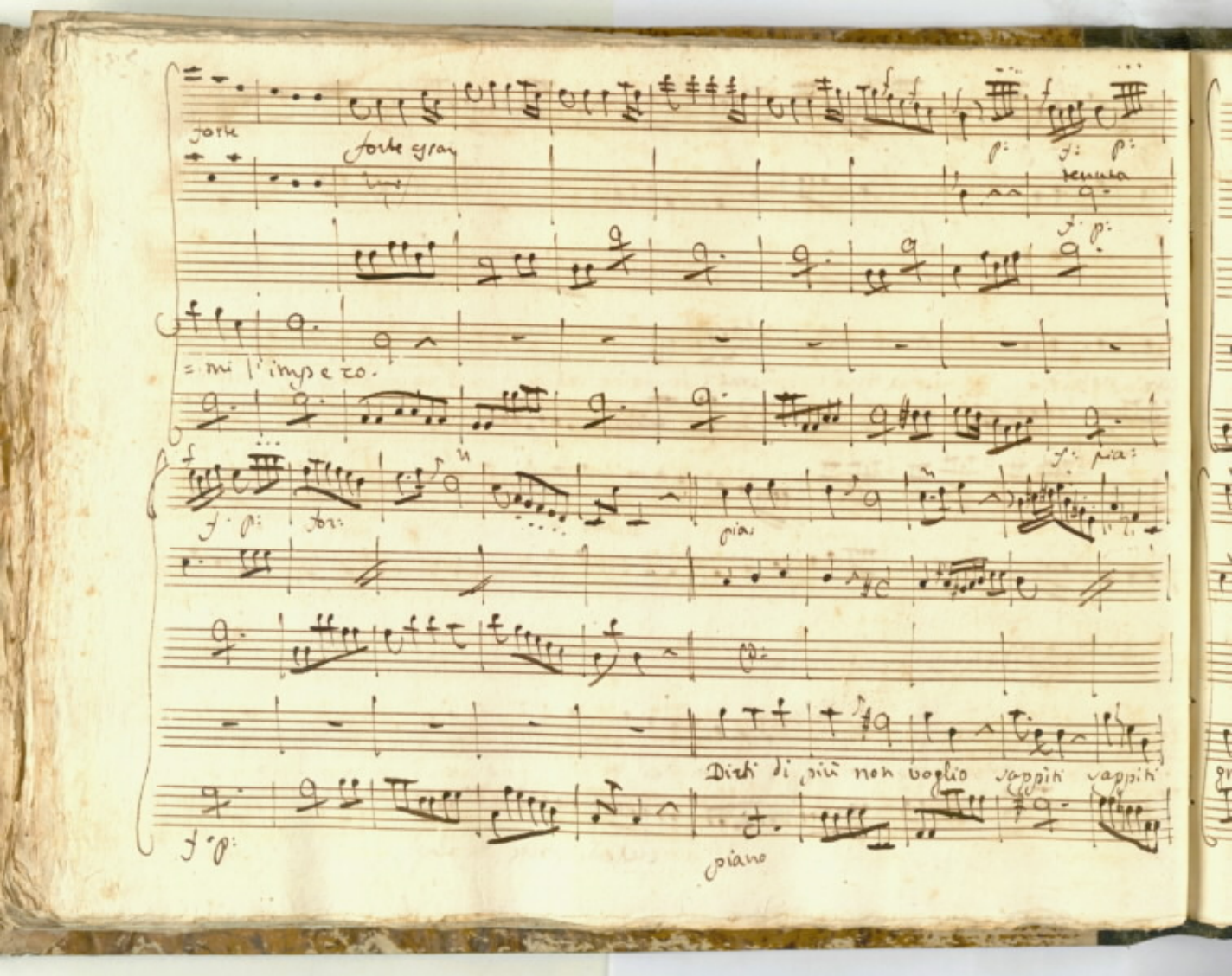
forte assai

piano




mi il voglio il tuo dover qual è il tuo dover qual è mancar = non
dei di fè mancar = non dei di fè s'a = mi s'a mi l'impero nò nò man =


car non dei s'ami s'ami l'impe = ro s'ami s'ami l'im =
pe = ro mancar non dei di fè nò non dei di fè s'ami l'impe = ro s'a =



forte

forte gran

tenuta

=mi l'impero.

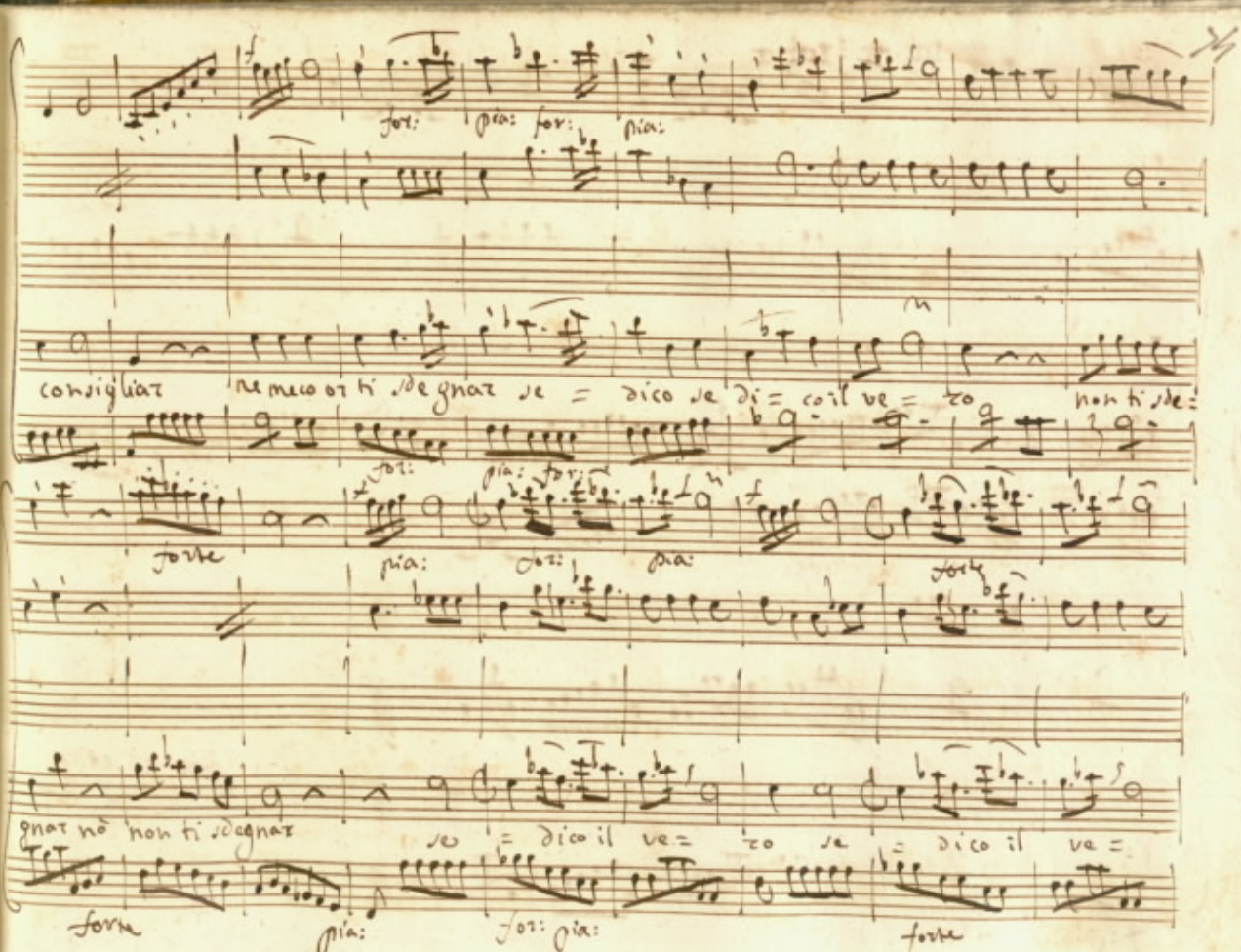
pia:

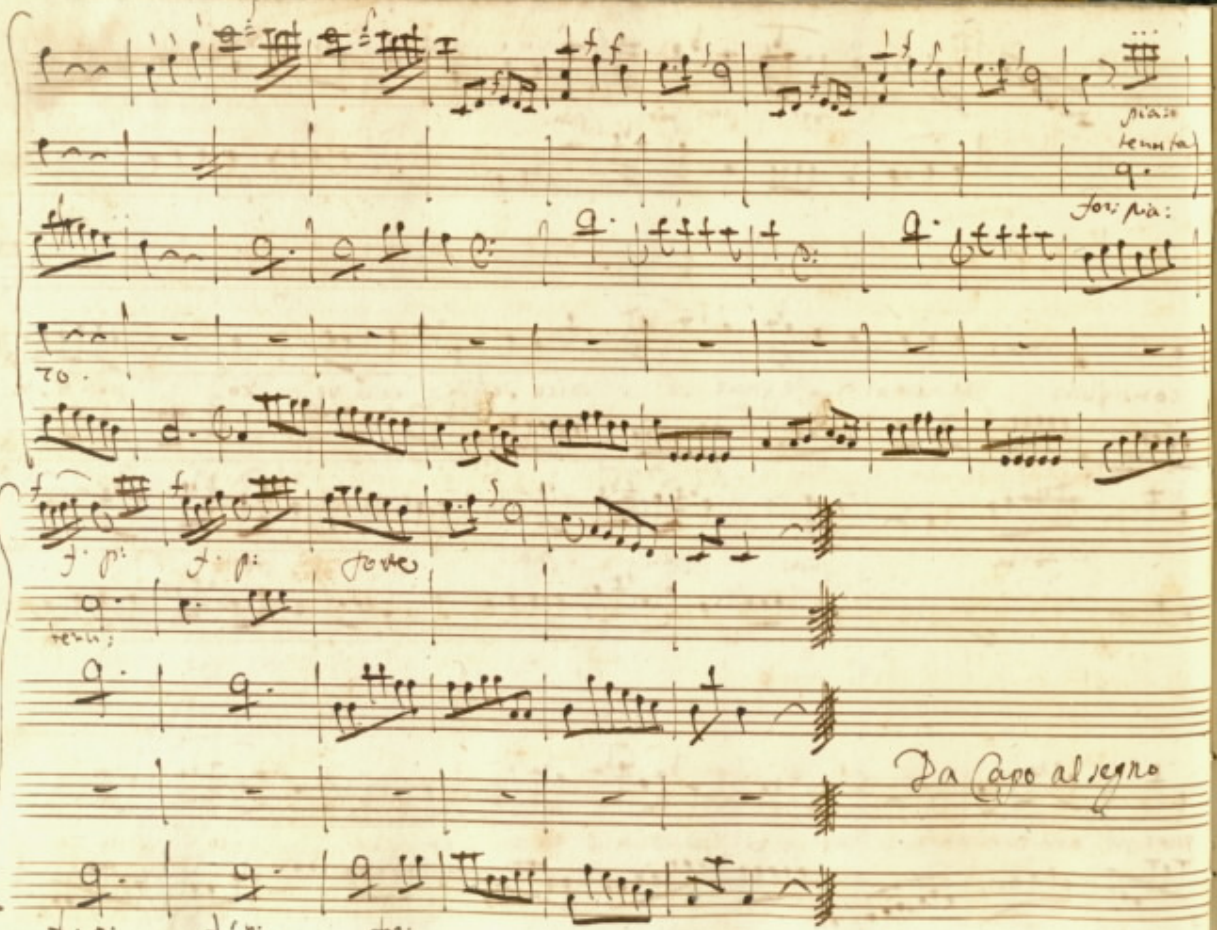
for:

pia:

Dirti di più non voglio sappiti sappiti

piano


for: pia: for: pia:
consigliar me meco or ti sdegnar se = dico se di = co il ve = ro non ti sde=
forte
pia: for: pia:
forte
gnar nò non ti sdegnar
se = dico il ve = ro se = dico il ve =
forte pia: for: pia: forte


pia:
tenuta
for: pia:
to.
f: p:
f: p:
forte
tenu:
Da Capo al segno
f: p:
f: p:
for:

Dopo l'Aria di Arbite

Neal: Signor giunge Taletri.

Farna: Or seco Idaspe lasciami in liber=

Deagene: tà. Parti. E eseguisco il cenno tuo. Ma per tuo ben con lei | sù l'orme de ti=

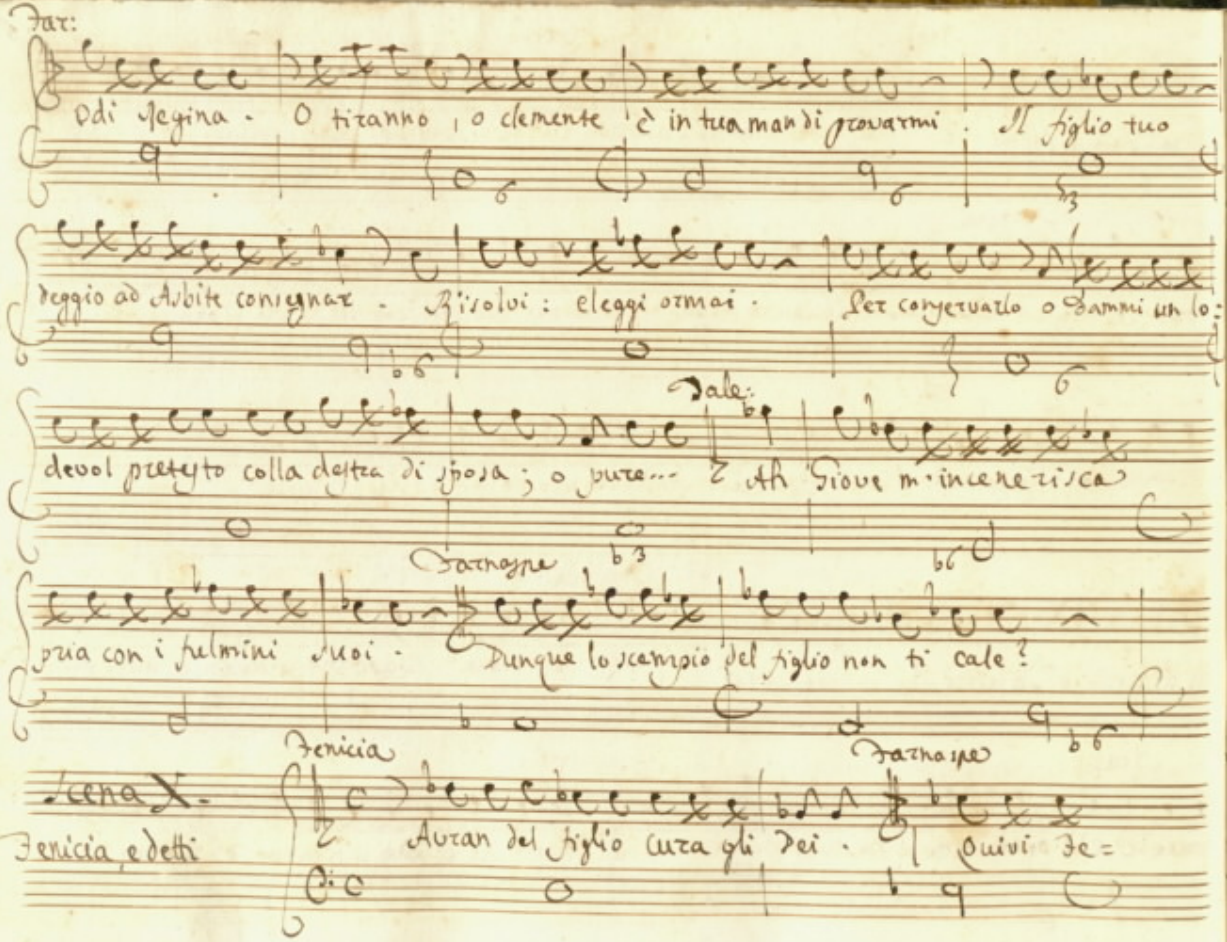
zanni non t'impegnar. Farnospe, credi, che invan teco or non parla Idaspe.

Scena IX. Farna: Neale, Deagene in disparte, e Taletri, che sopraggiugne

Farna: Vedi come ciascuno s'avanza alle mi=

Neal: nacce? E' d'ogni Scita il costume così.

Taletri: E Da me che chiede il tiranno d' egitto?



Far:

Odi Regina. O tiranno, o clemente è in tua man di provarmi. Il figlio tuo

deggio ad Asbite consegnar. Risolvi: eleggi ormai. Per conservarlo o Dammi un lo:

devol pretesto colla destra di sposa; o pure...

Dale:

Ah Giove m'incenerisca

Farnaspe

pria con i fulmini suoi. Dunque lo scempio del figlio non ti cale?

Scena X.

Fenicia, e detti

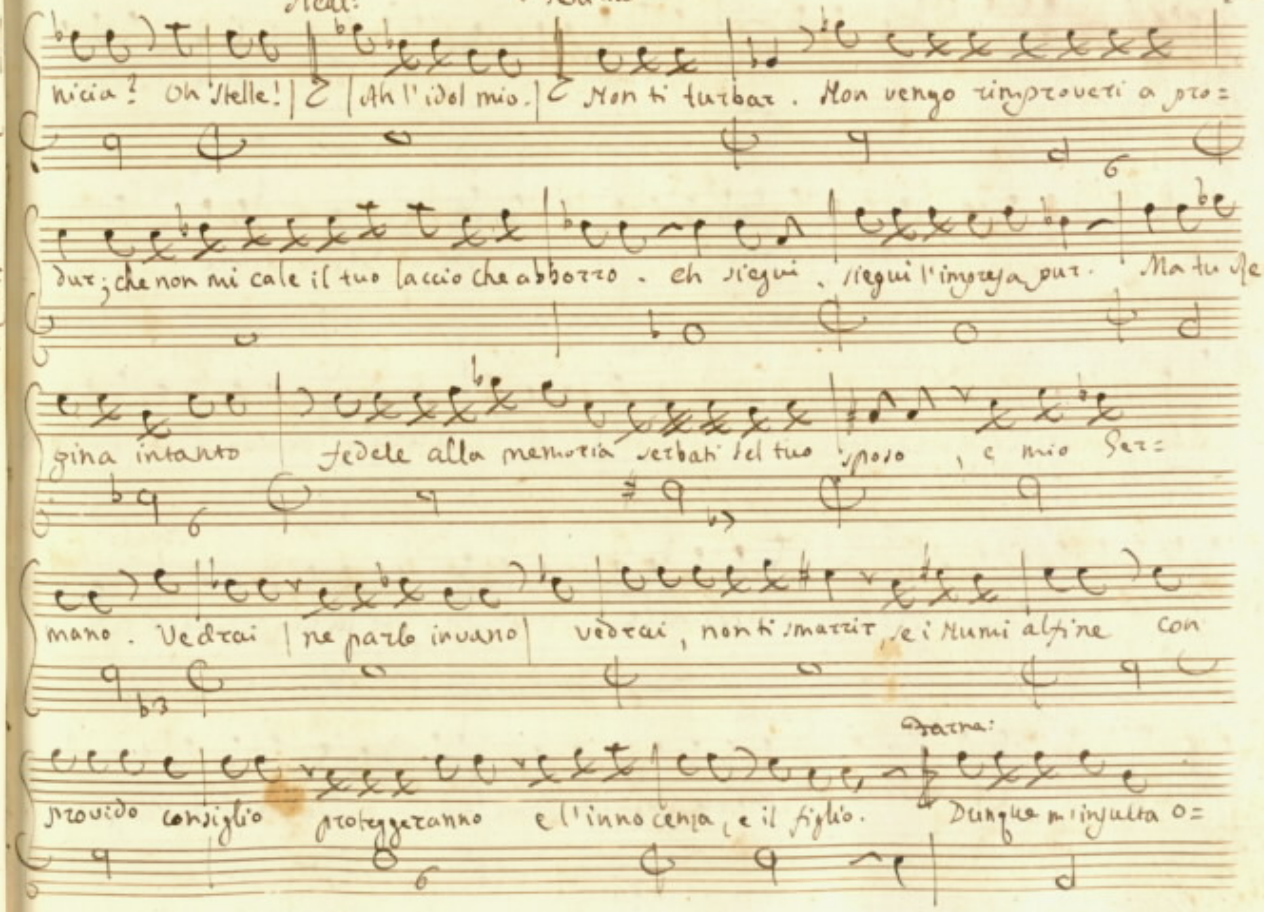
Fenicia

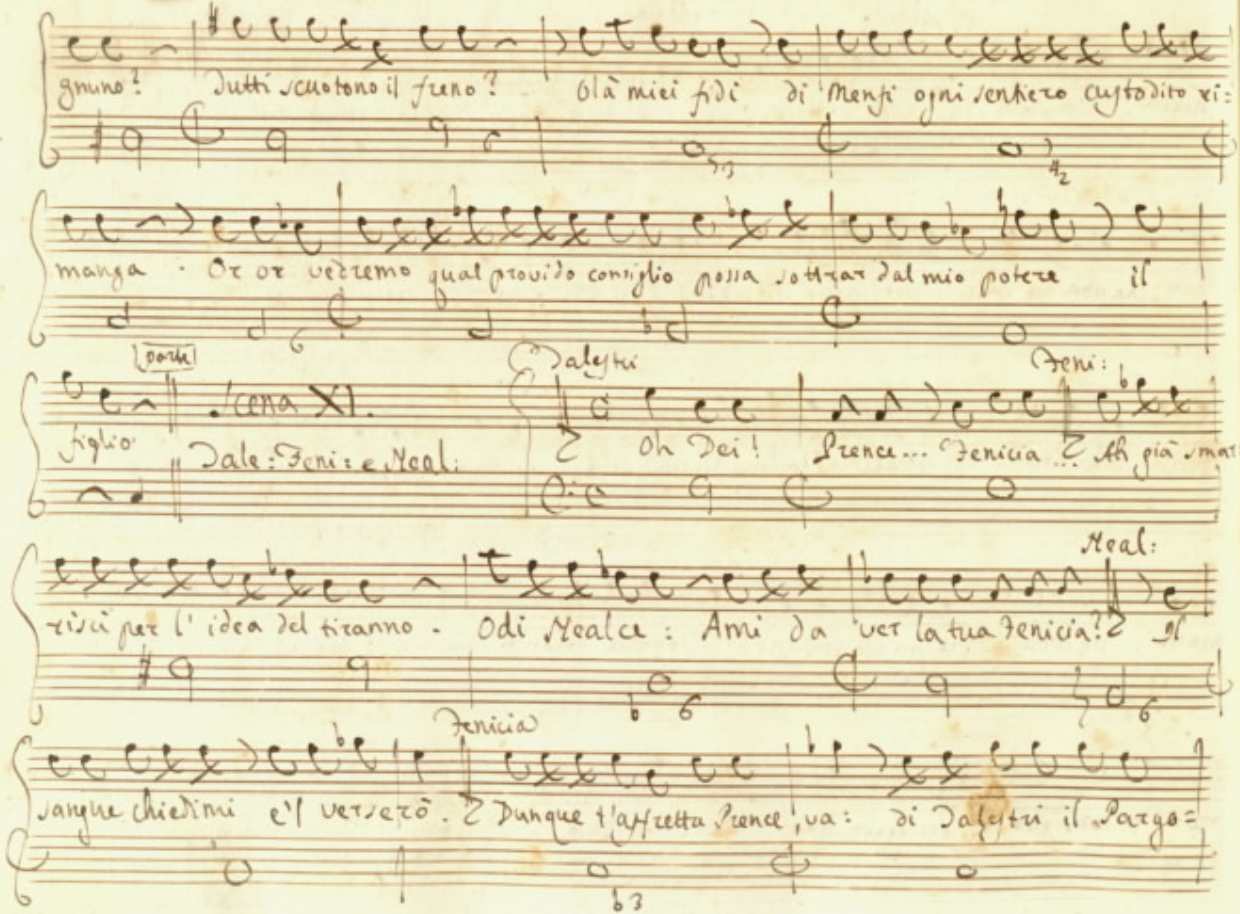
Avran del figlio cura gli Dei.

Farnaspe

Quivi Fe=

Mcal: Fericia




gnuno? Tutti scuotono il freno? Olà miei fidi di Menfi ogni sentiero custodito vi-
manga. Or or vedremo qual provido consiglio possa sottrar dal mio potere il
Uscita
Scena XI.
Dalejtri
Feni:
figlio Dale: Feni: e Meal:
Oh Dei! Prence... Fenicia... Ah già smar-
Meal:
rissi per l'idea del tiranno. Odi Mealca: Ami da ver la tua Fenicia? Il
Fenicia
sangue chiedimi e'l verserò. Dunque t'affretta Prence, va: di Dalejtri il Largo-

letto cauto ne scorta alle mie stanze. Ai servi un pegno sì geloso più non si

Meal:

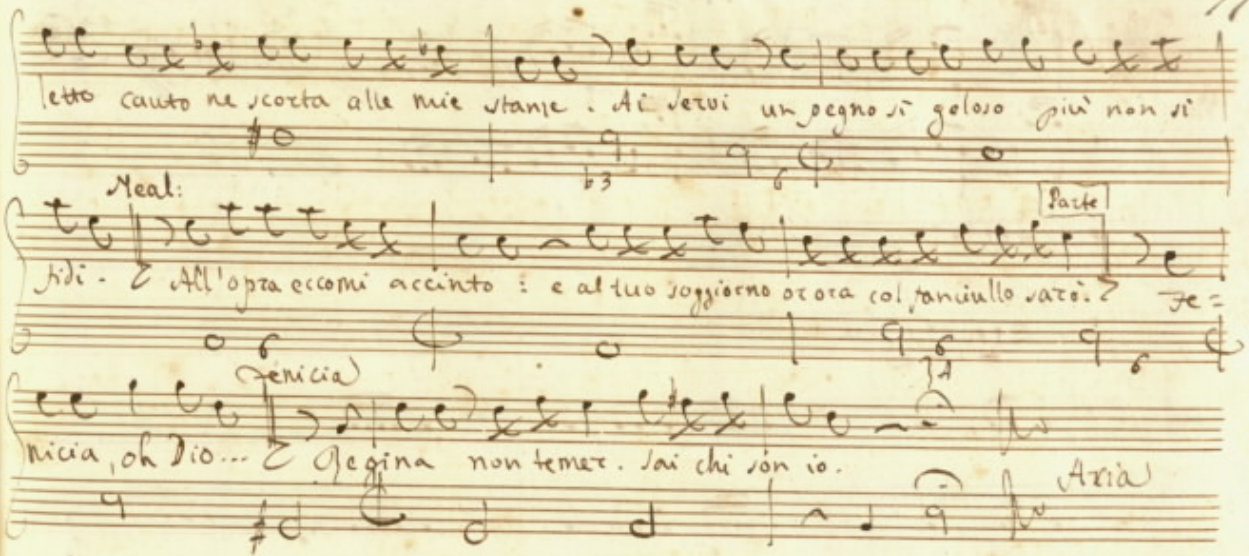
Parte

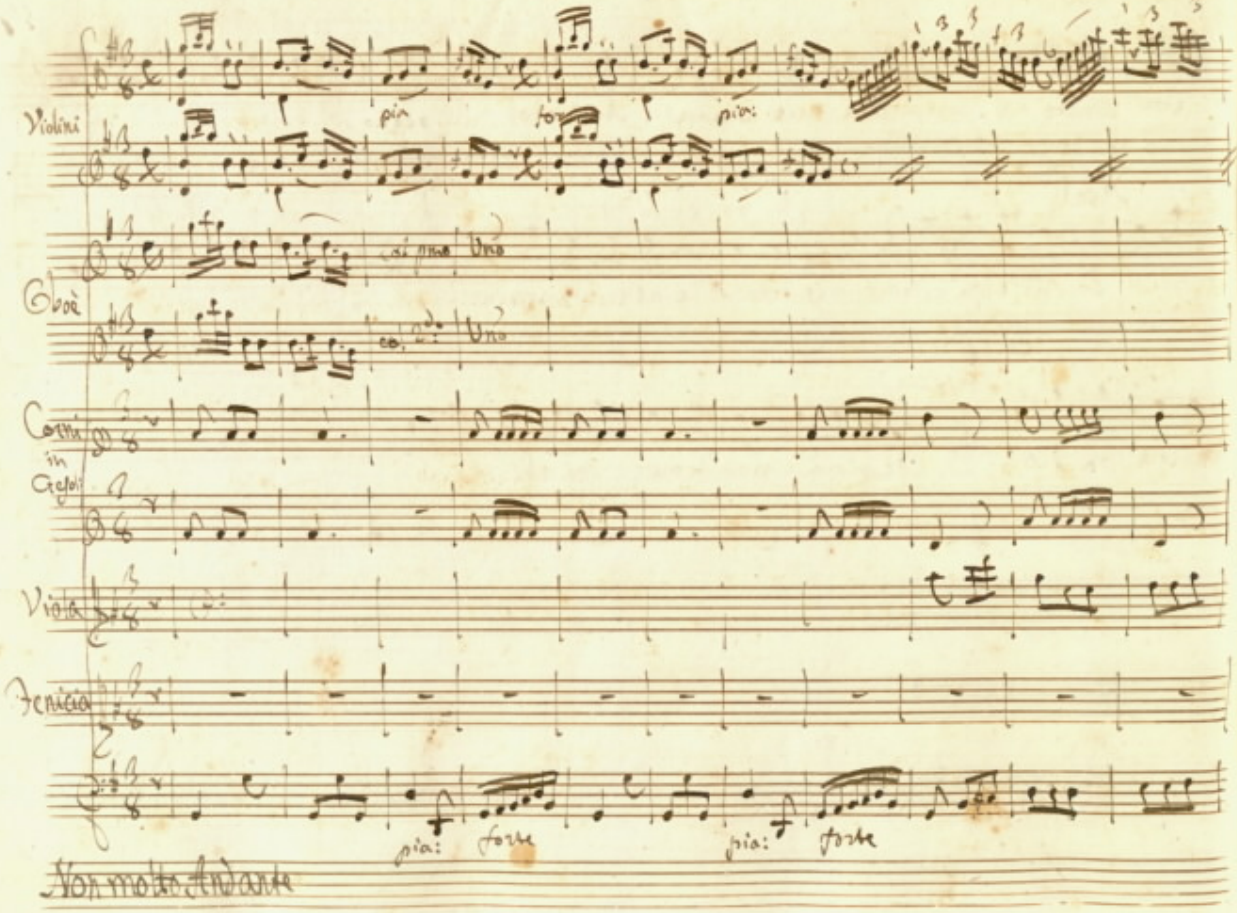
fidi. All'opra eccomi accinto: e al tuo soggiorno or ora col fanciullo sarò. Fe=

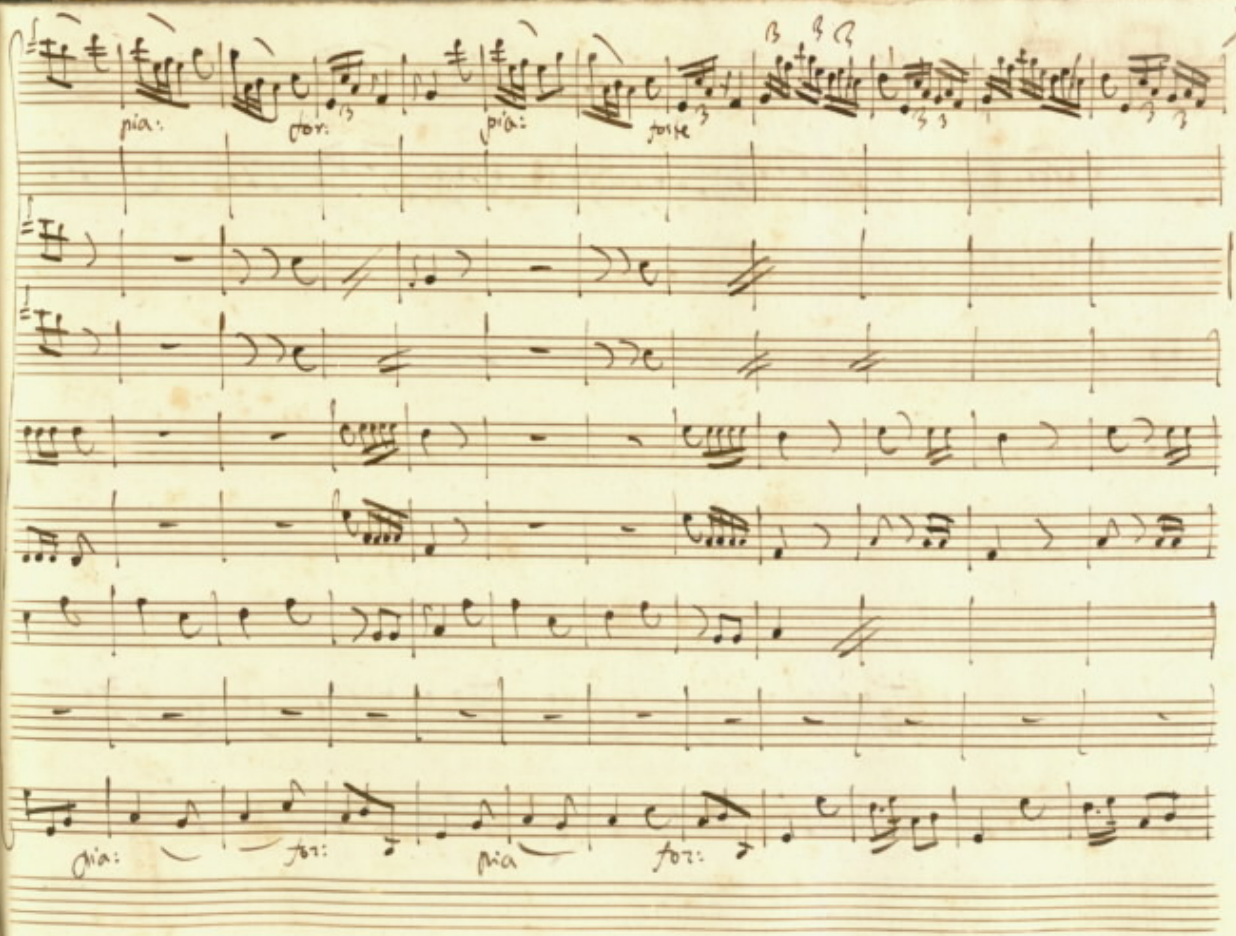
Fenicia

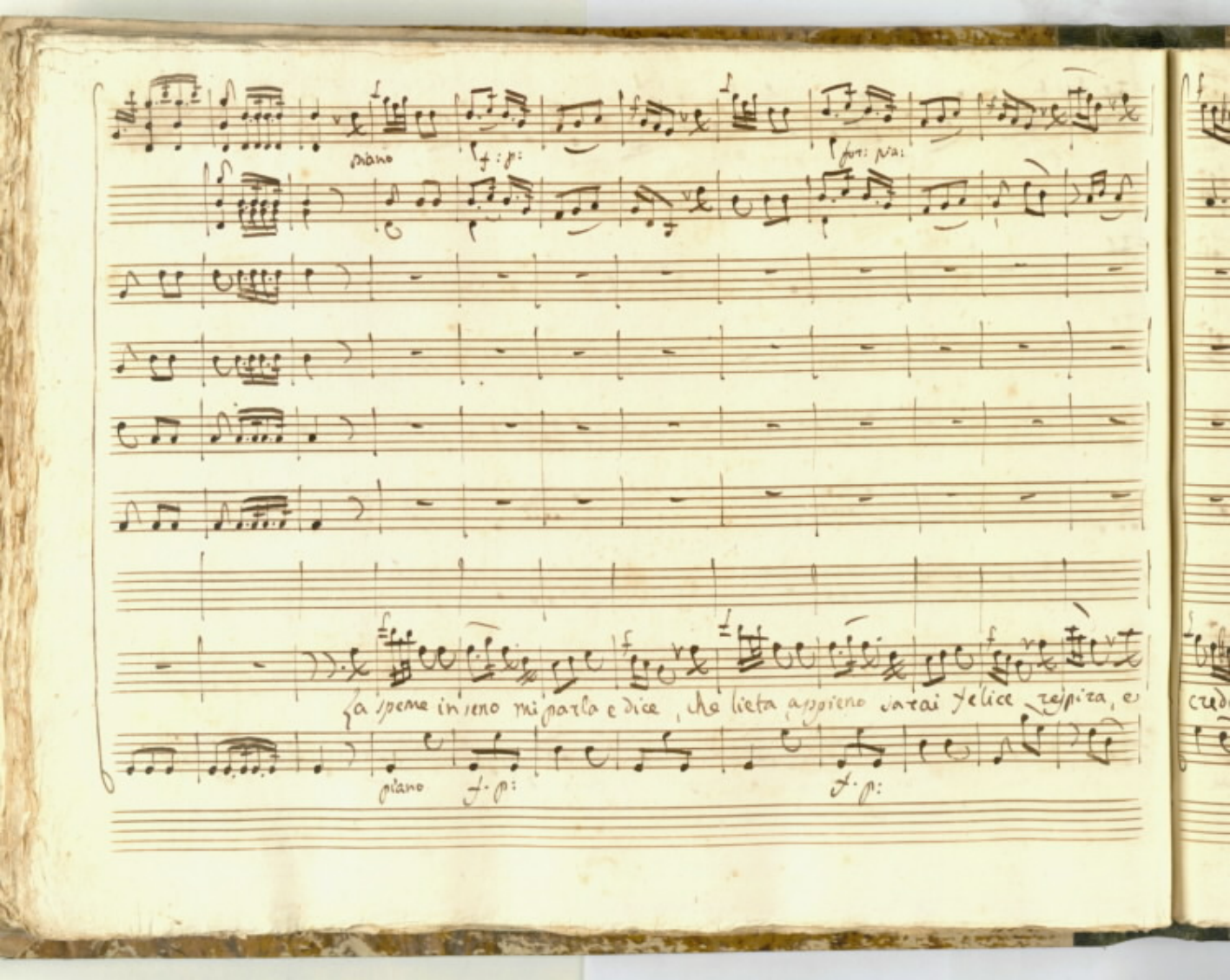
nicia, oh Dio... Regina non temer. Sai chi son io.

Aria




Violini
pia
for
pia:
Oboè
col primo Uno
col 2do Uno
Corni in Gesoli
Viola
Fenicia
pia: forte
pia: forte
Non molto Andante

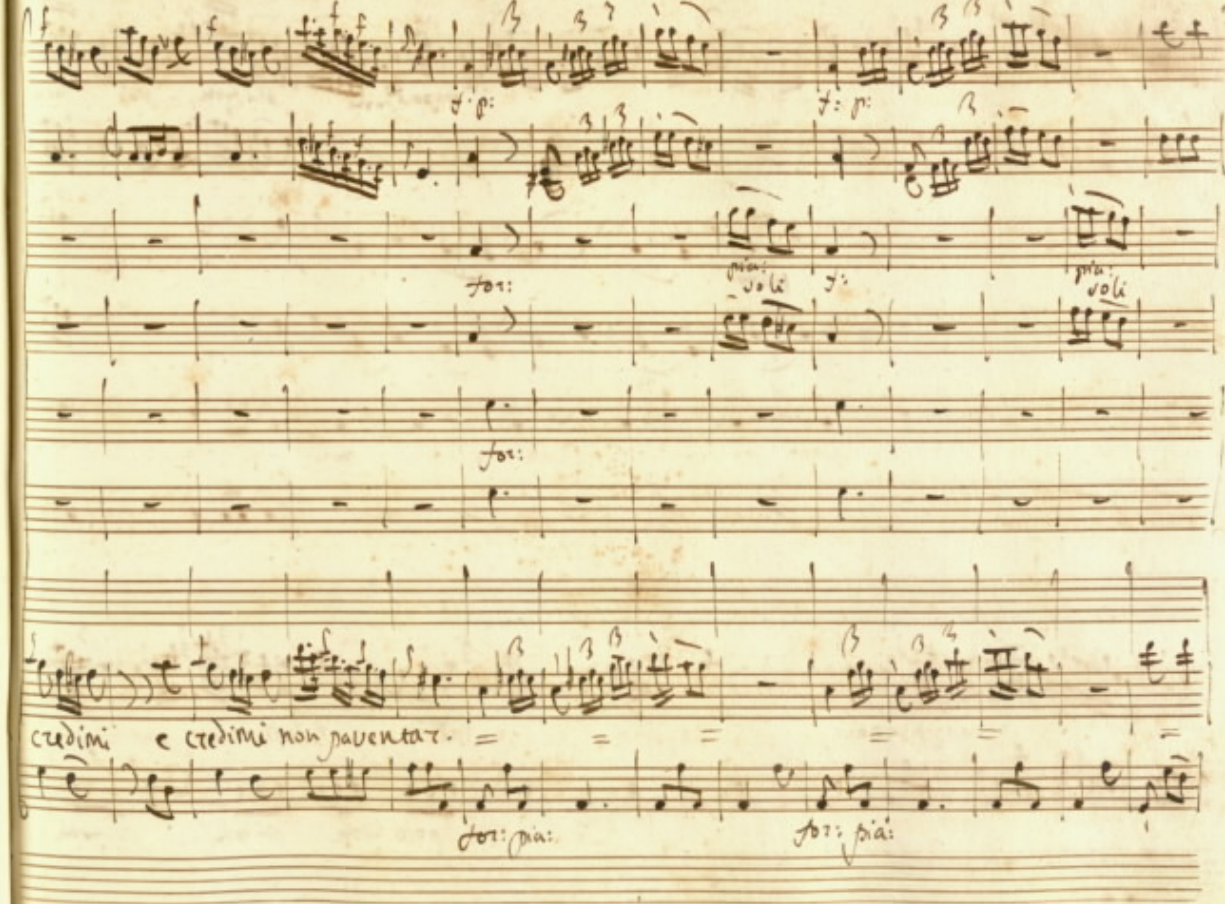

pia:
for:
pia:
forte
pia:
for:
pia
for:

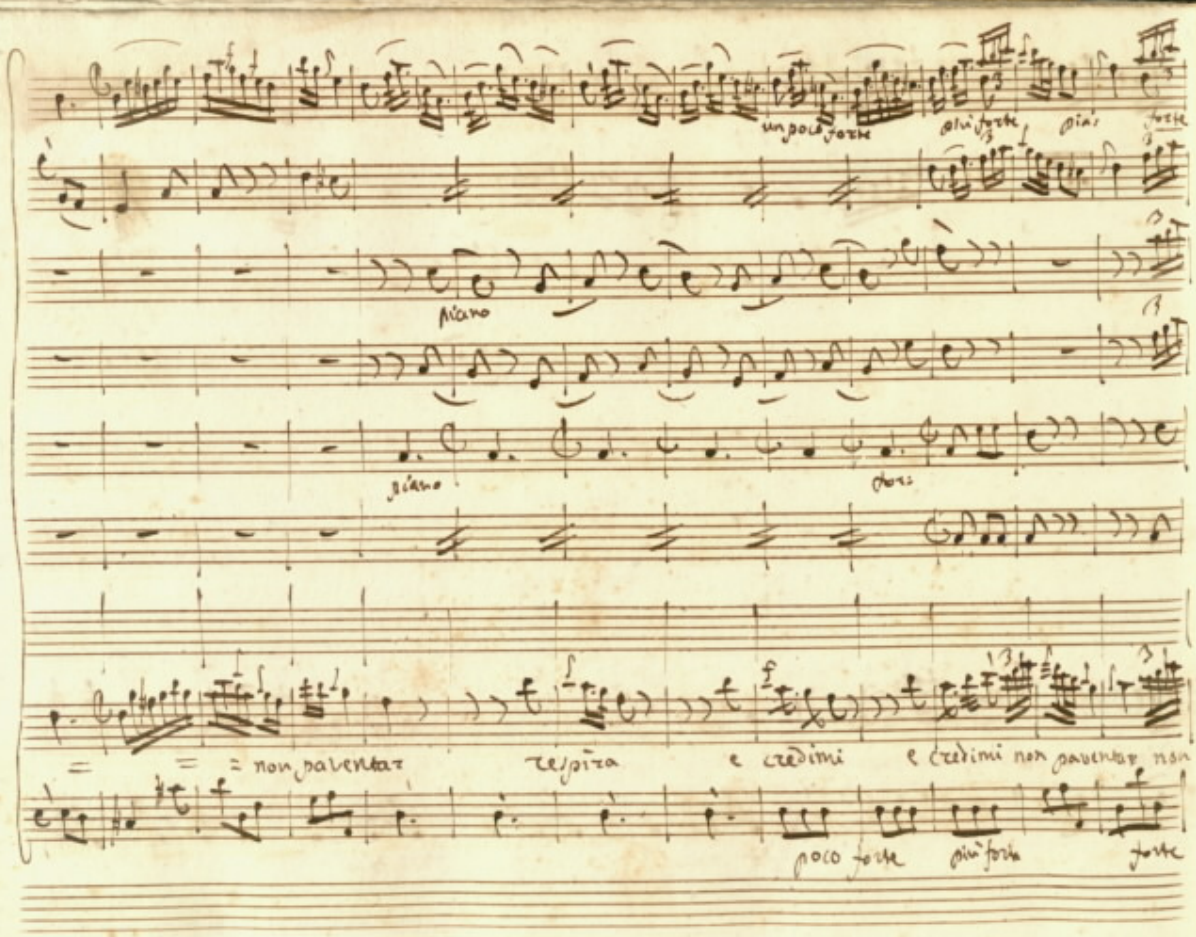


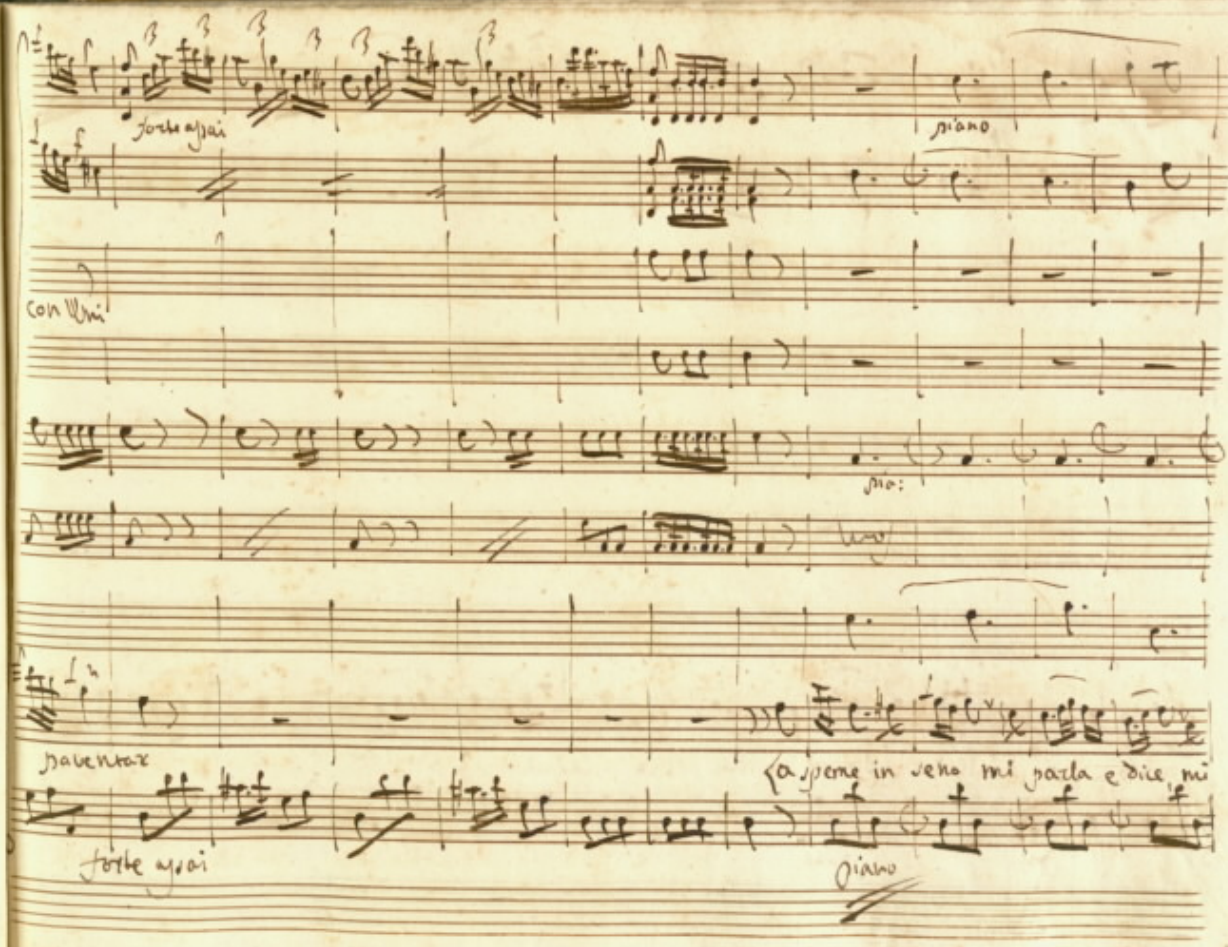
piano f: p: for: pia:

La speme in seno mi parla e dice, che lieta appieno sarai felice respira, e

piano f. p: f. p:


f: p:
f: p:
for:
pia: soli
f:
pia: soli
for:
credimi e credimi non paventar.
for: pia:
for: pia:


un poco forte
più forte
più forte
piano
piano
poco
non palpitar
respira
e credimi
e credimi non palpitar non
poco forte
più forte
forte



forte assai

piano

con Vni

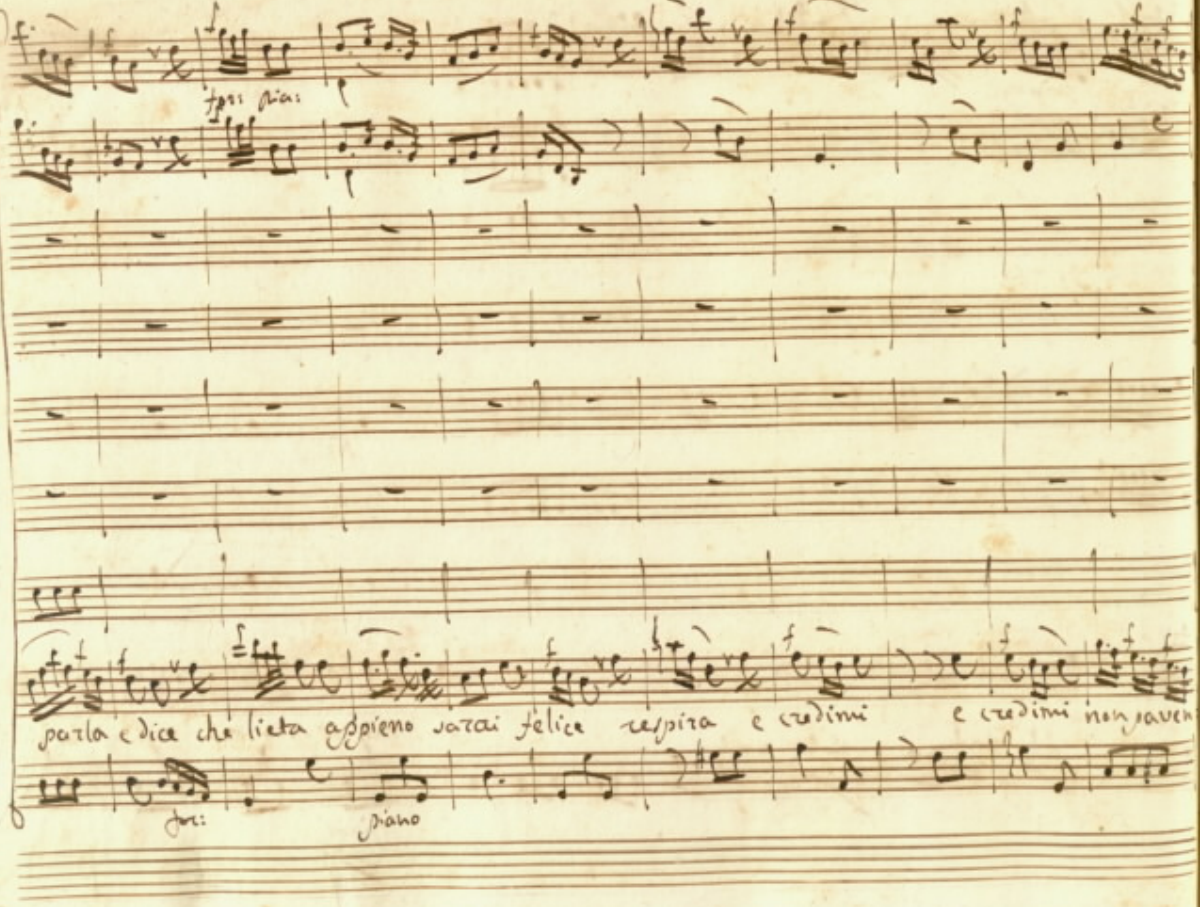
pia:

paventar

forte assai

La speme in seno mi parla e dice mi

piano


tpri pia:
parla e dica che lieta appieno sarai felice respira e credimi e credimi non
tpri:
piano

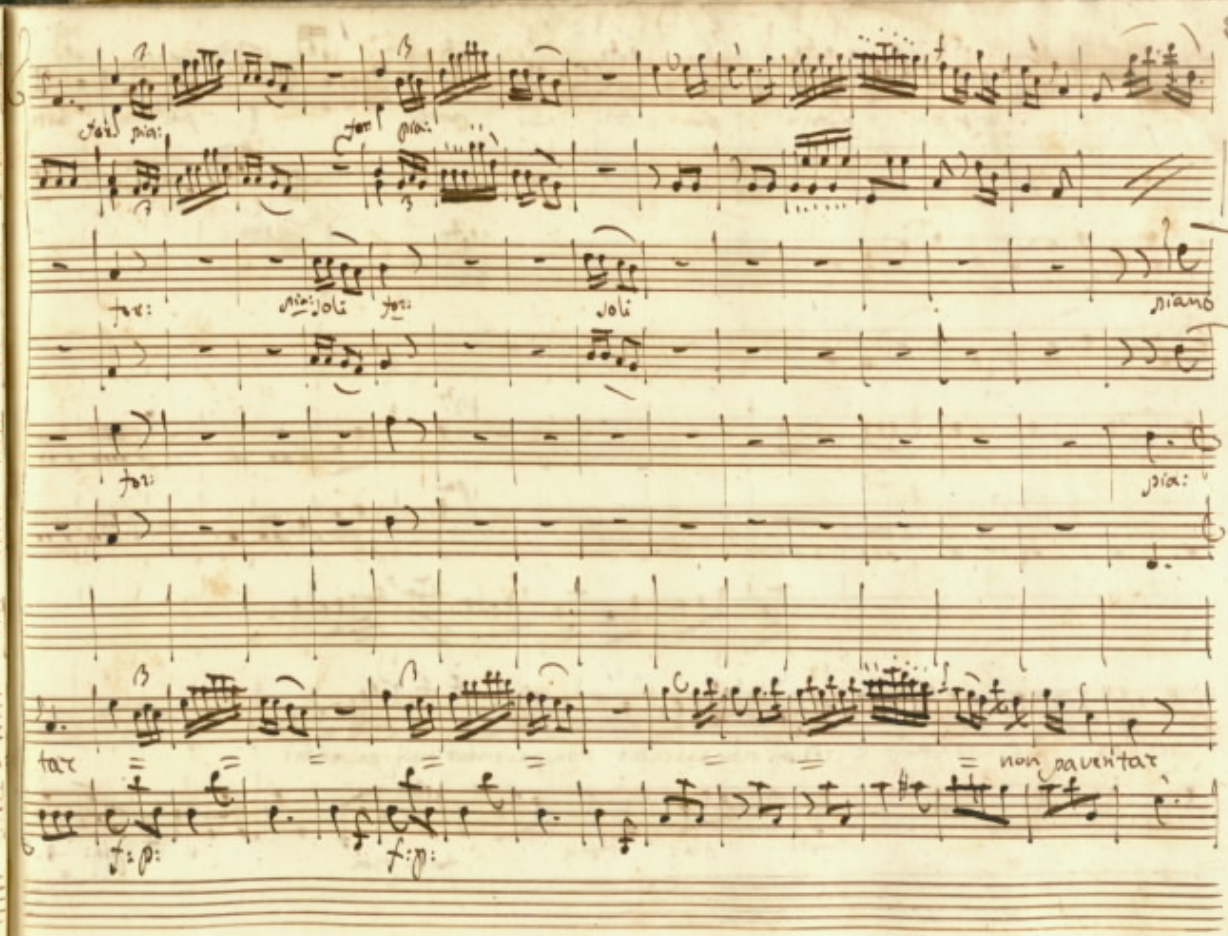
for: pia: for: pia:

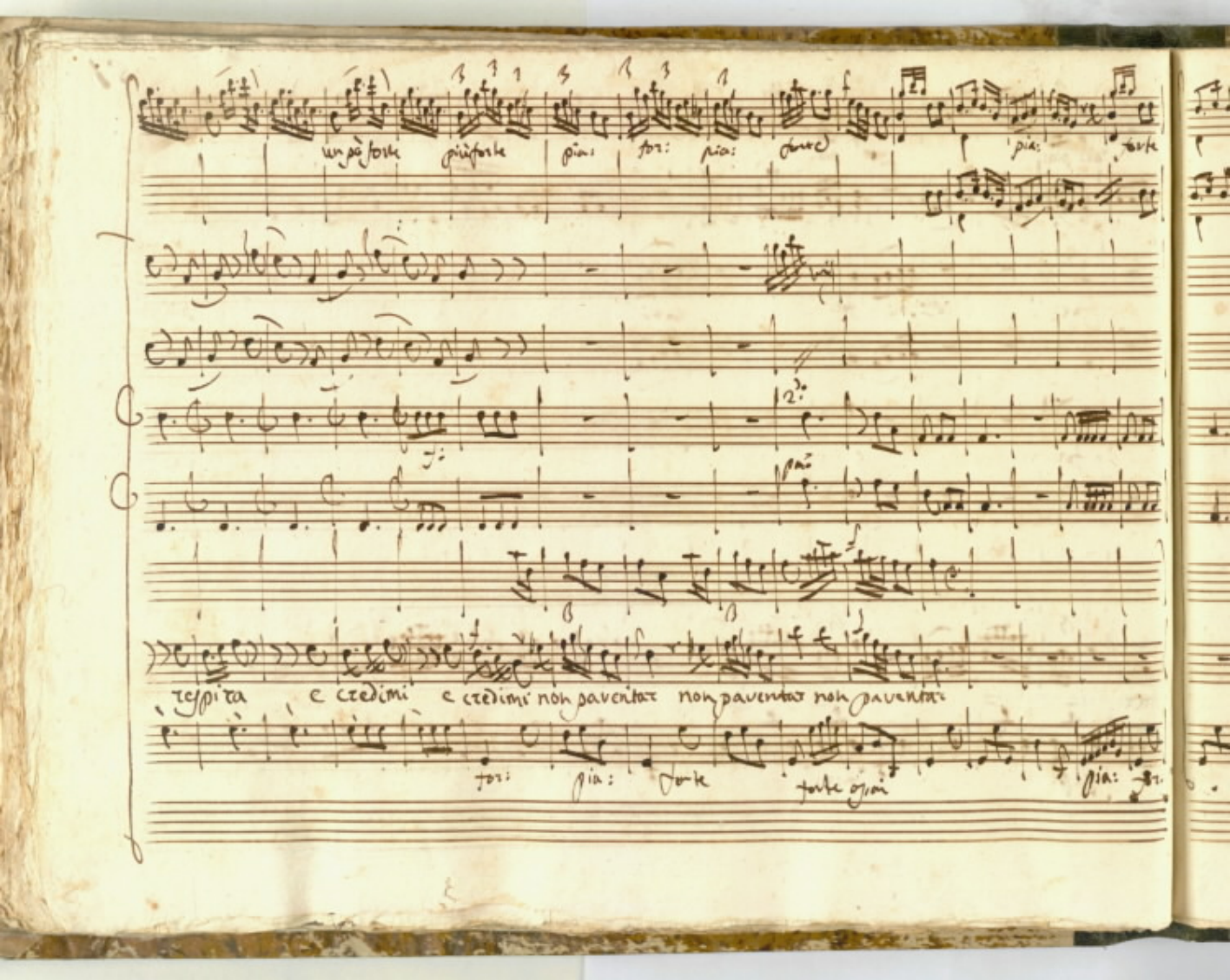
for: pia: soli for: soli piano

for: pia:

tar non paventar

f: p: f: p:



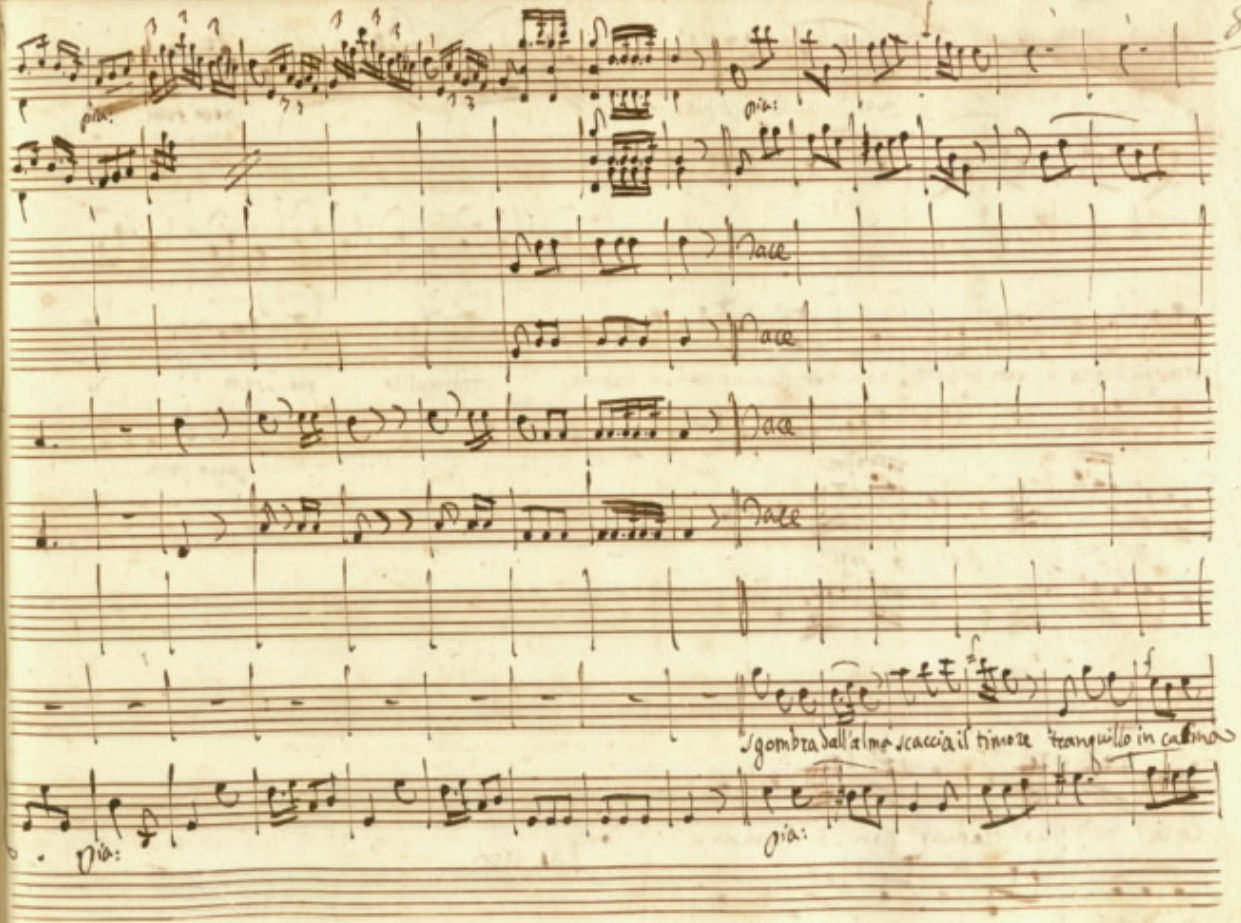


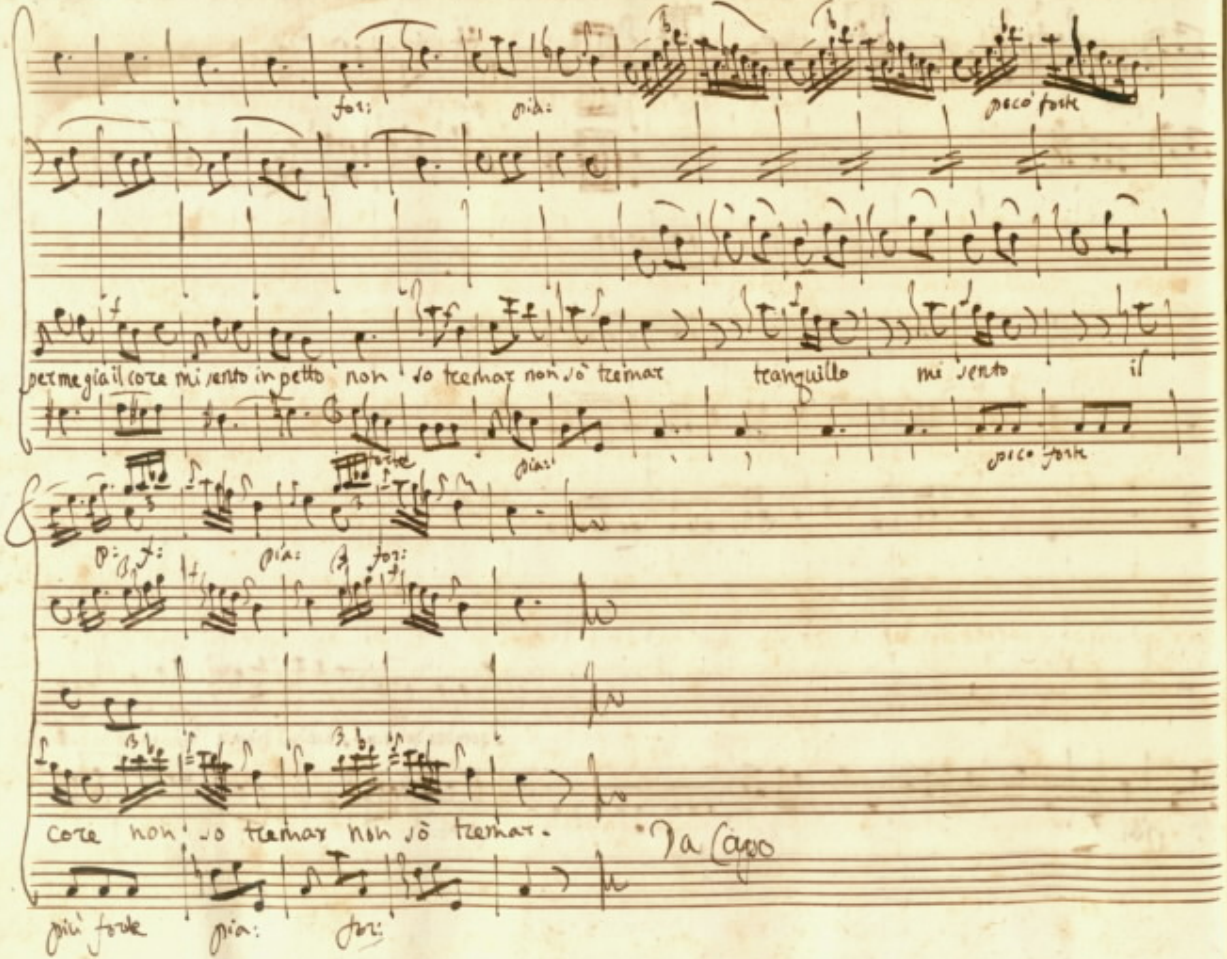
un pò forte più forte pia: for: pia: forte pia: forte

2do

respira e credimi e credimi non paventar non paventar non paventar

for: pia: forte forte ossia pia: for:


pia:
pia:
Pace
Pace
Pace
l'ombra dall'alme scaccia il timore tranquillo in calma
pia:
pia:



for: pia: poco forte

per me già il core mi sento in petto non so tremar non sò tremar tranquillo mi sento il

forte pia: poco forte

p: f: pia: for:

core non so tremar non sò tremar.

Da Capo

più forte pia: for:

Scena XII. Talestri, e Deagene

Talestri

E intanto io neghittosa ai perigli del

figlio. placida resterò? L'amor di madre ah nol consente. Io stessa vò servirgli di

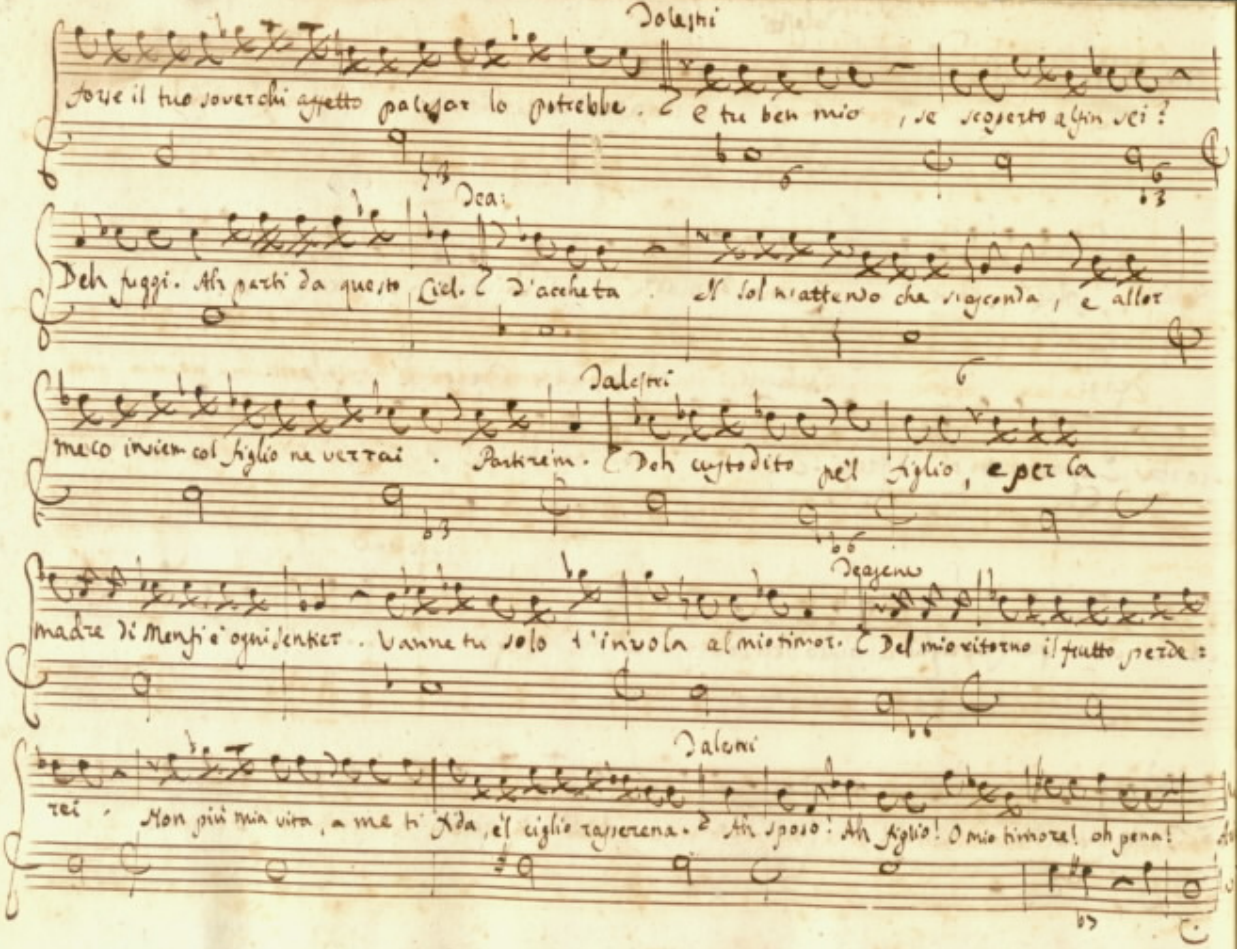
Deag: Talestri Deagene Talestri

scorta. Sposa dove or t'affretti? Oh Dei son morta. Parla. Non m'arre=

Deagene

star. Sì: qual periglio al figlio ora sovrasti ah tu non sai. Il sò Talestri, il

sò. Tutto ascoltai. A Mealce, a Fenicia tutto il peso ne lascia. Incauto



Dalestri

forse il tuo soverchi affetto palesar lo potrebbe. E tu ben mio, se scoperto alfin sei?

Dea:

Deh fuggi. Ah parti da questo Ciel. D'accheta. Il sol m'attendo che s'asconda, e allor

Dalestri

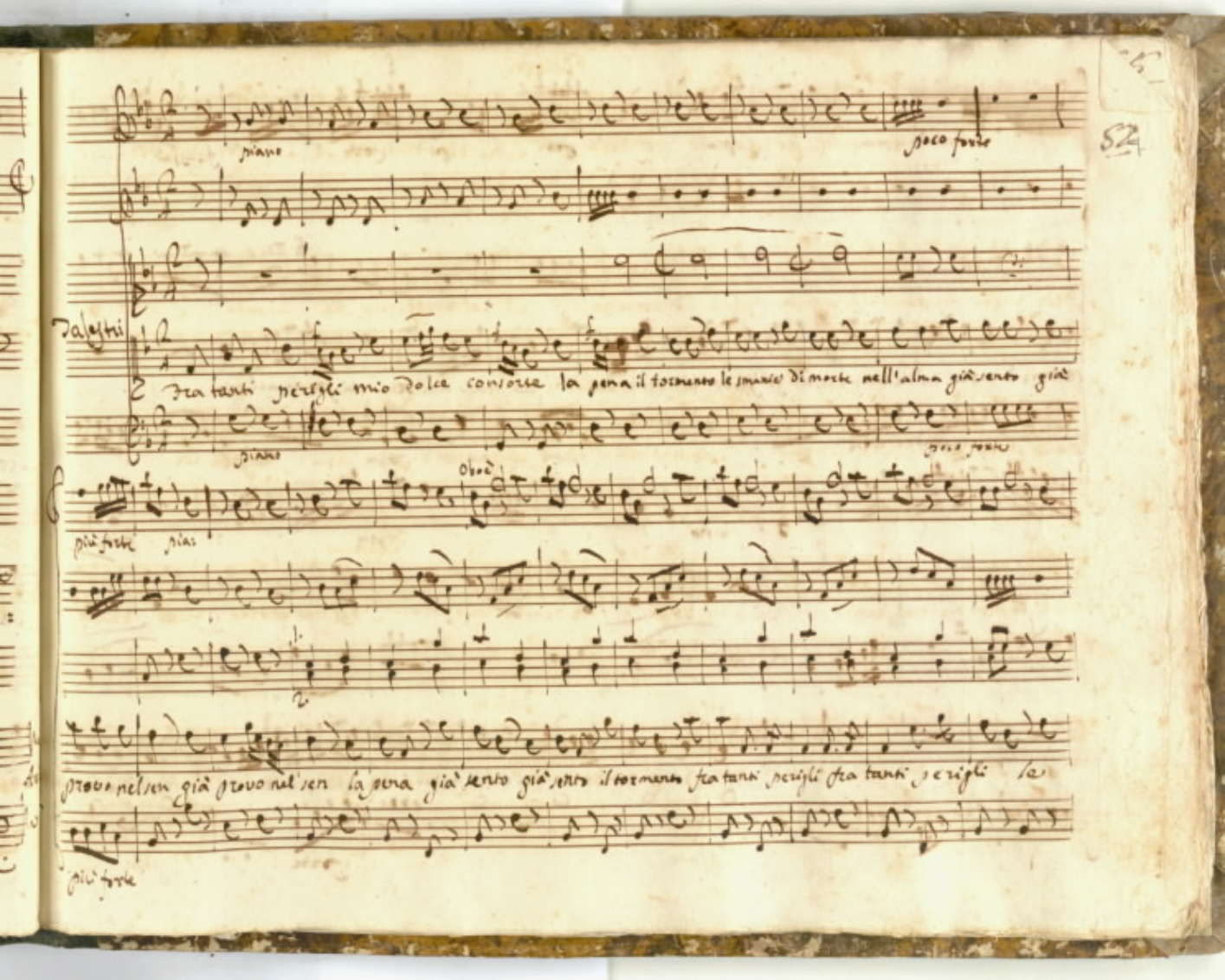
meco insiem col figlio ne verrai. Partirem. Deh custodito pel figlio, e per la

Deagene

madre di Menfi è ogni sentier. Vanne tu solo t'invola al mio timor. Del mio ritorno il frutto perde:

Dalestri

rei. Non più mia vita, a me ti fida, el ciglio rasserena. Ah sposo! Ah figlio! O mio timore! oh pena!



piano

poco forte

Talestri

Fra tanti perigli mio dolce consorte la pena il tormento le smanie di morte nell'alma già sento già

piano

poco forte

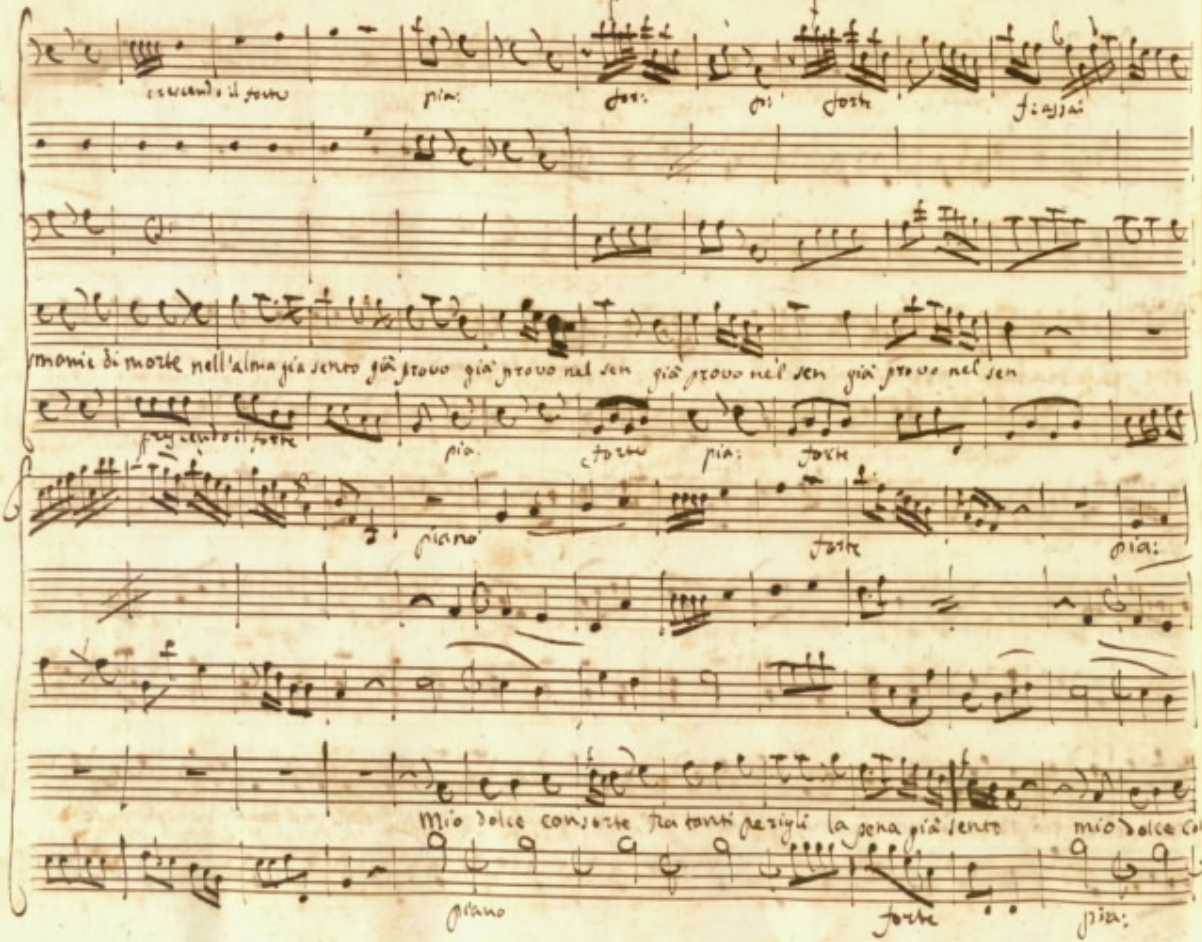
più forte

piano

Oboè

provo nel sen già provo nel sen la pena già sento già sento il tormento fra tanti perigli fra tanti perigli le

più forte



crescendo il forte pia: for: pi: forte f assai

smanie di morte nell'alma già sento già provo già provo nel sen già provo nel sen già provo nel sen

crescendo il forte pia: forte pia: forte

piano forte pia:

Mio dolce consorte fra tanti perigli la pena già sento mio dolce co

piano forte pia:

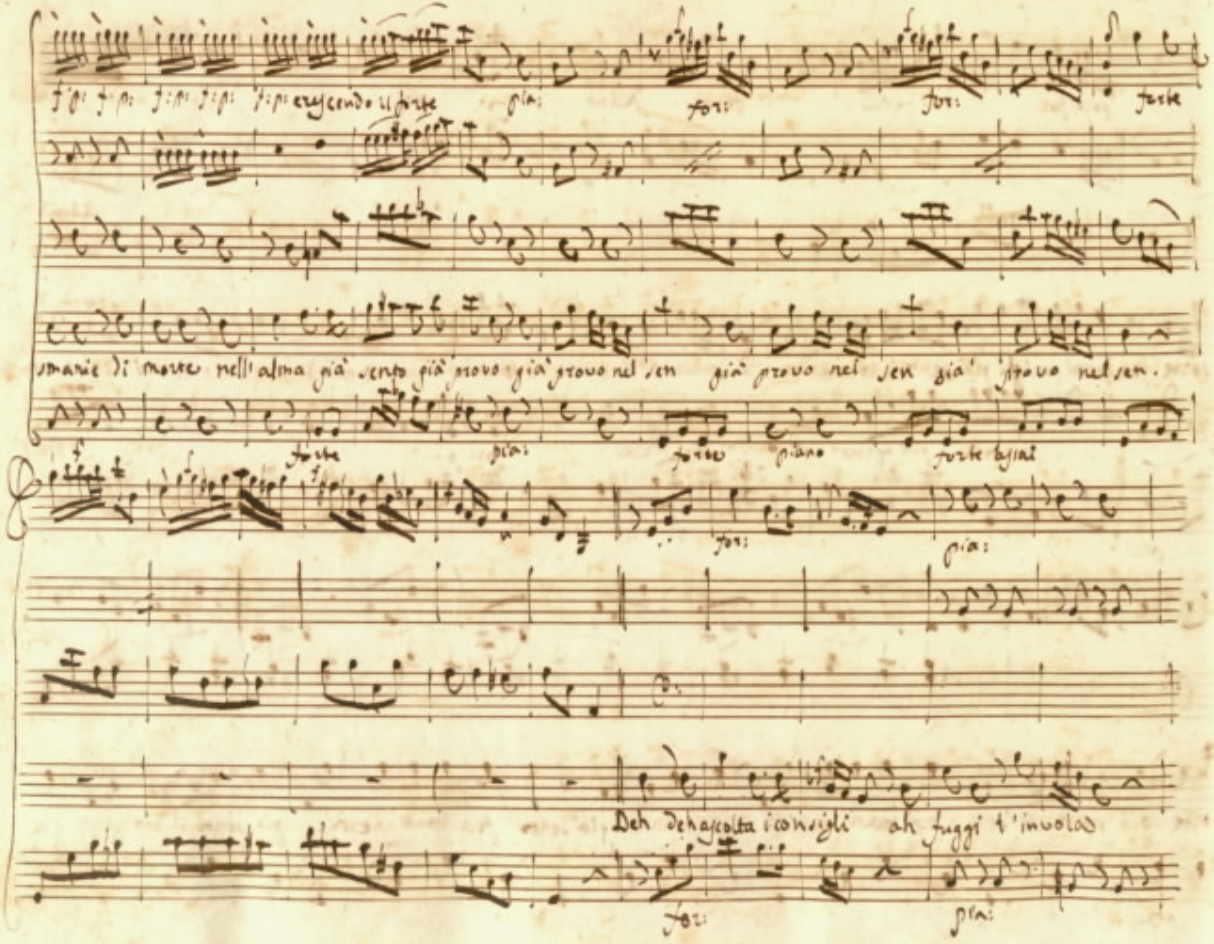
poco forz: più forte forte piano forz: pia: rinforzando

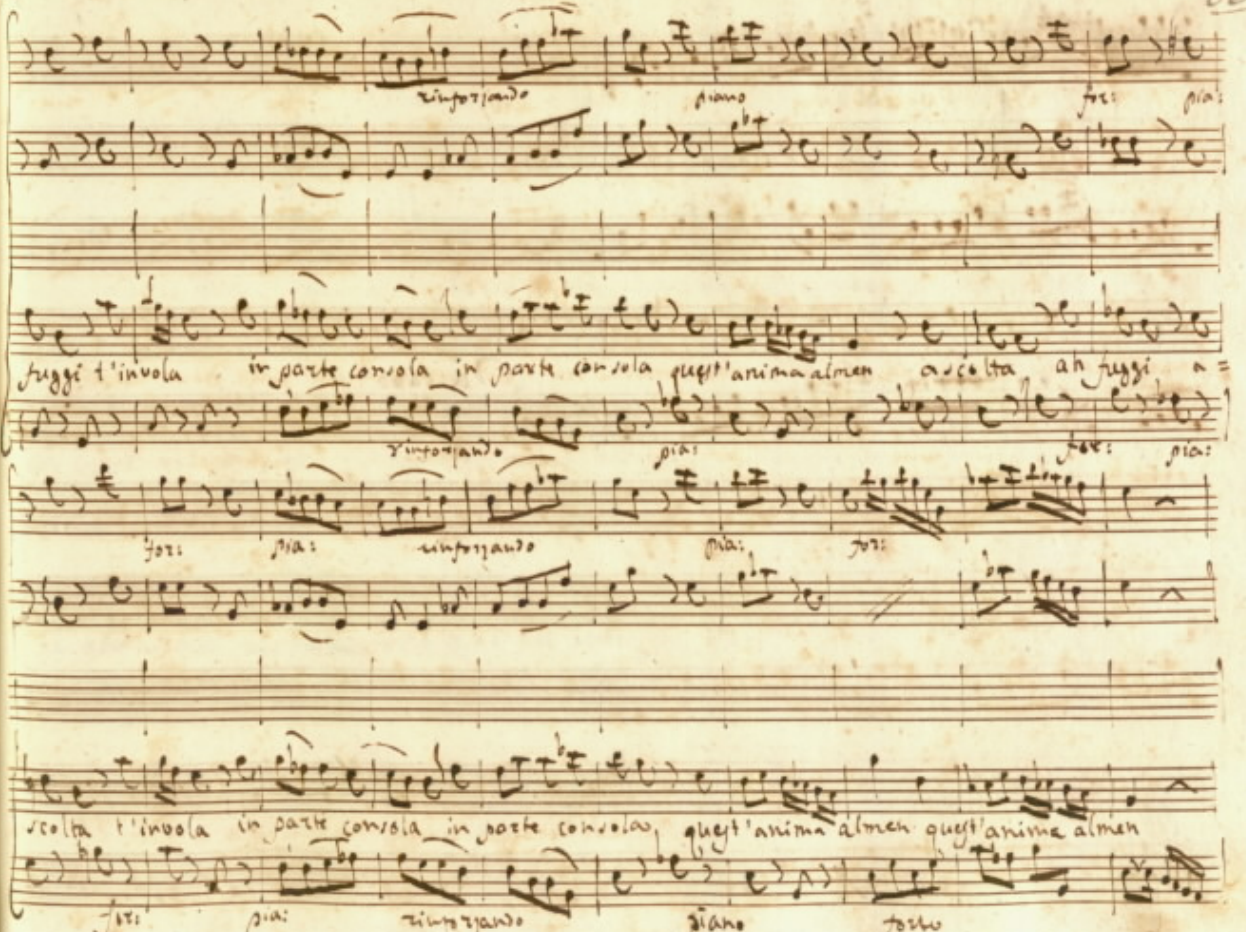
sorte fra tanti pericoli già sento il tormento le smanie di morte le smanie di morte mio dolce consorte mio dolce con=

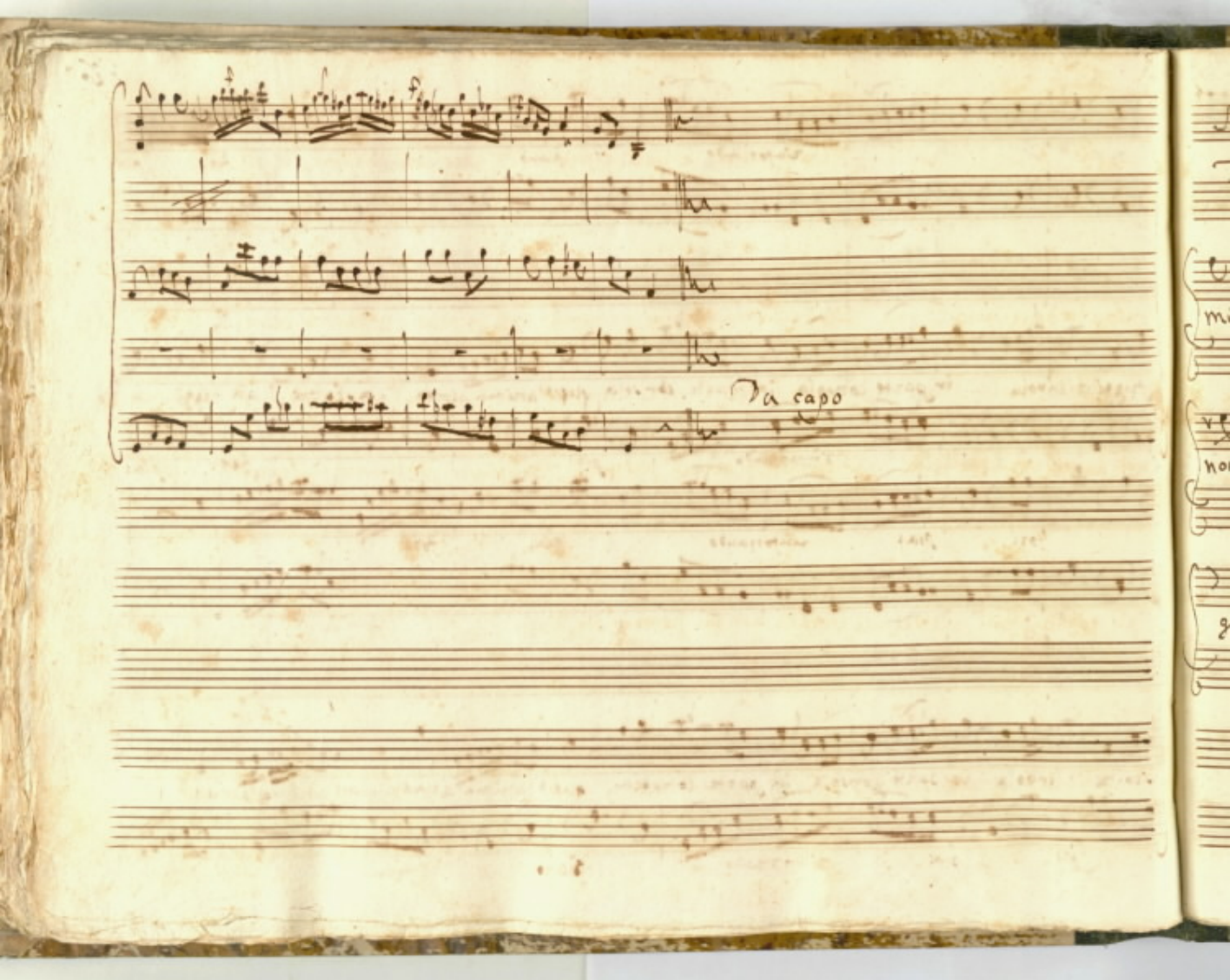
poco forte più forte forz: pia: forz: pia: forte

sorte già provo nel seno fra tanti pericoli la pena già sento fra tanti pericoli già sento il tormento le

pia:


smarie di morte nell'alma già sento già provo già provo nel sen già provo nel sen già provo nel sen.
Deh deh ascolta i consigli ah fuggi t'invola


rinforzando
piano
forz: pia:
fuggi t'invola in parte consola in parte consola quest'anima almen ascolta ah fuggi a=
rinforzando
pia:
forz: pia:
forz: pia: rinforzando pia: forz:
ascolta t'invola in parte consola in parte consola quest'anima almen quest'anima almen
forz: pia: rinforzando piano forte


Da capo

Scena XIII.

Teagene solo

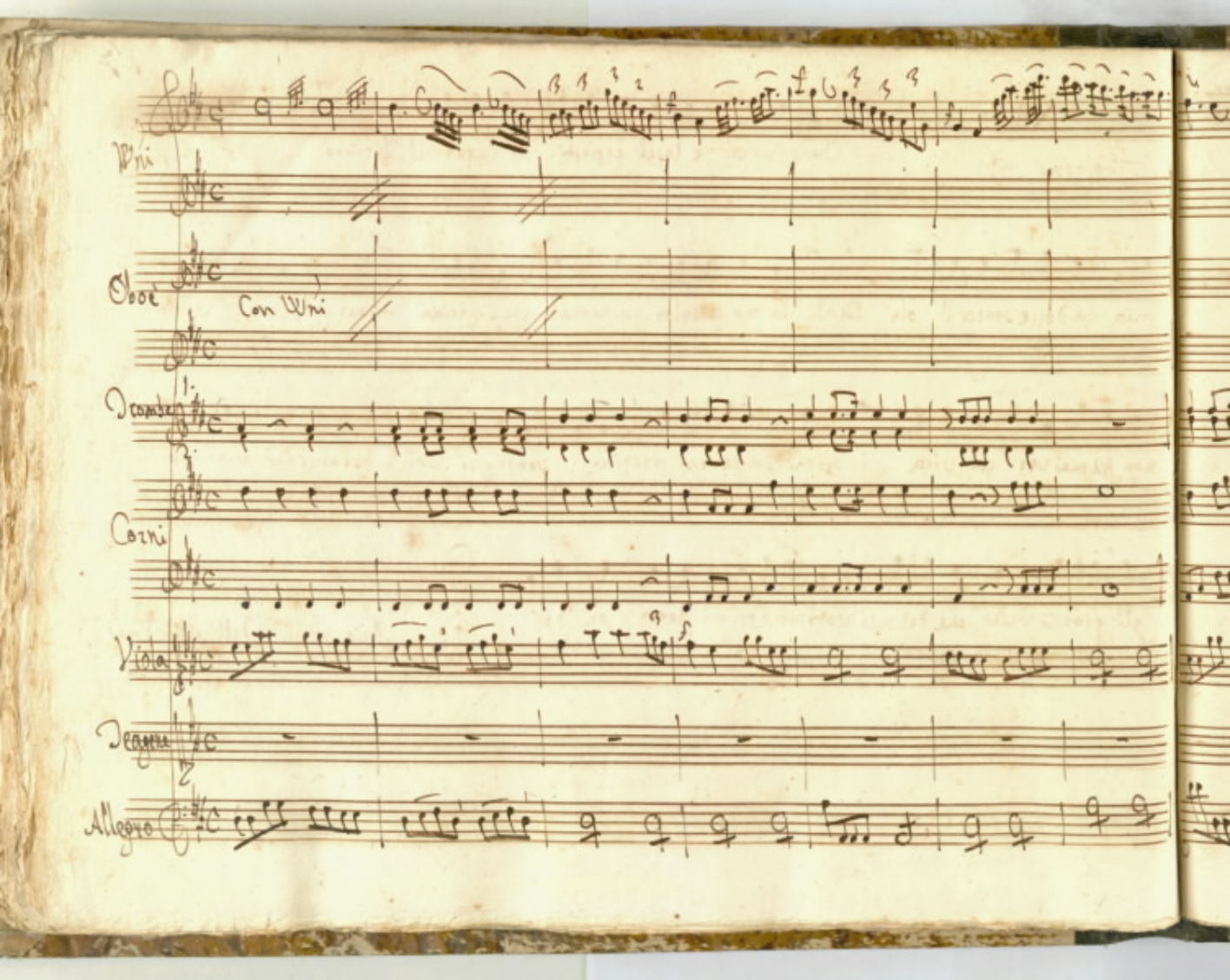
Che io fugga e lasci esposti al furor del Tiranno il figlio

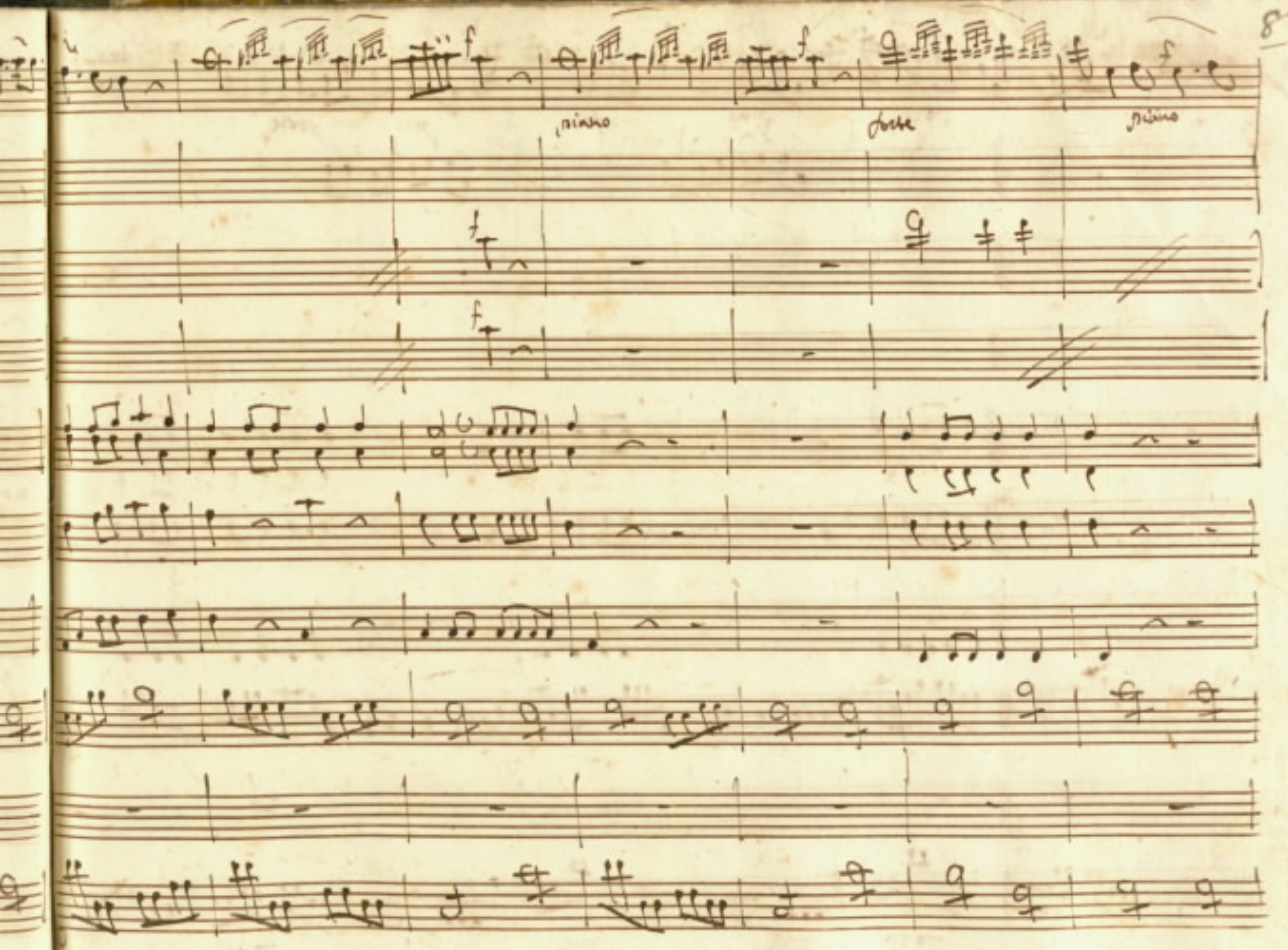
mio la dolce sposa! oh Dio! la tra le selve costumar nol saprian neppur le belve. Ah nò,

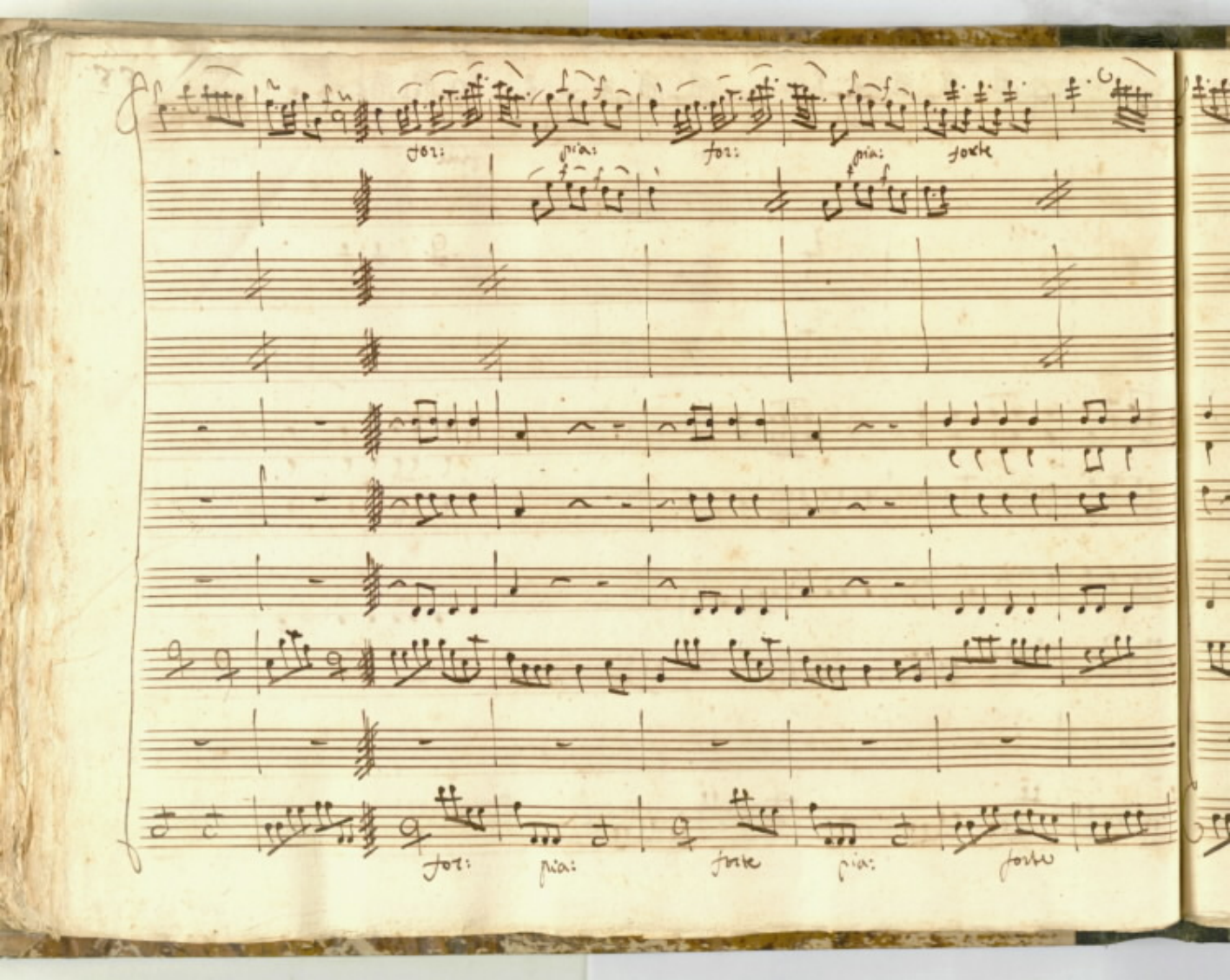
non fia mai ver. La vita, i giorni sol per essi preggiai; sempre essi poi abbreviate pur voi

gli giorni miei, che del mio voto io non mi pento oh Dei.

Aria per dire dell' Atto 5mo


Vni
Oboe
Con Vni
Cornni
Viola
Allegro

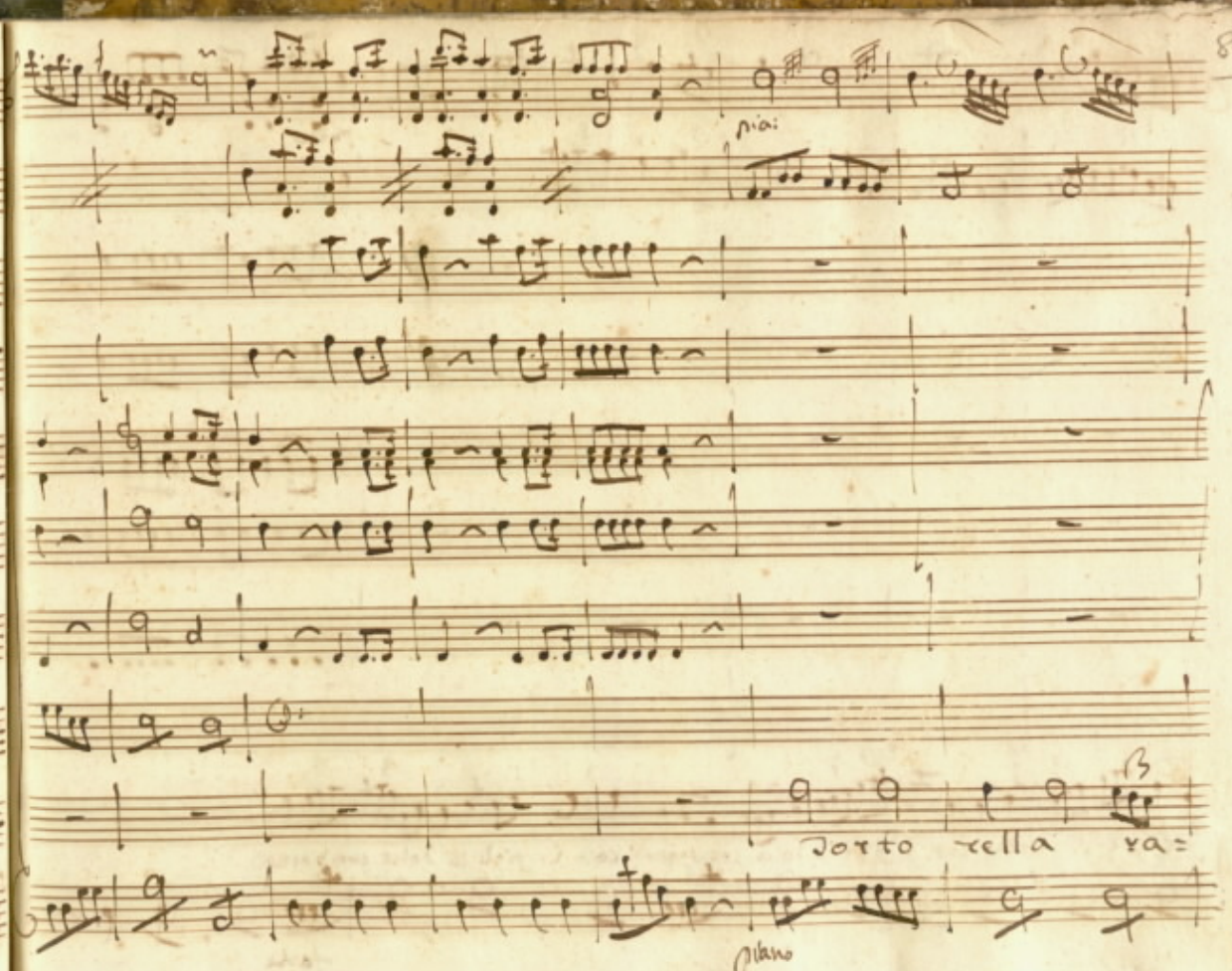

piano
forte
piano

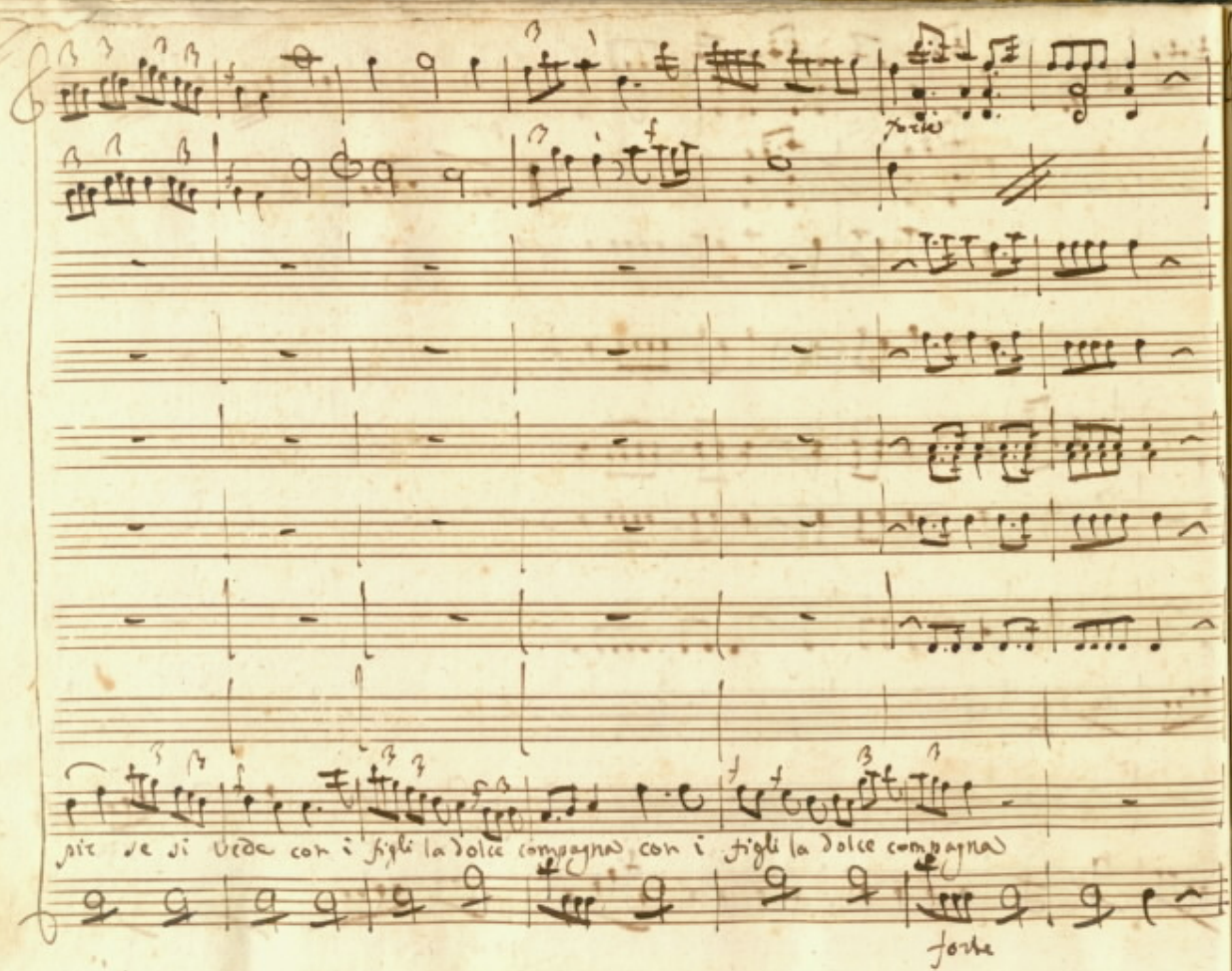

for: pia: for: pia: forte
for: pia: forte pia: forte

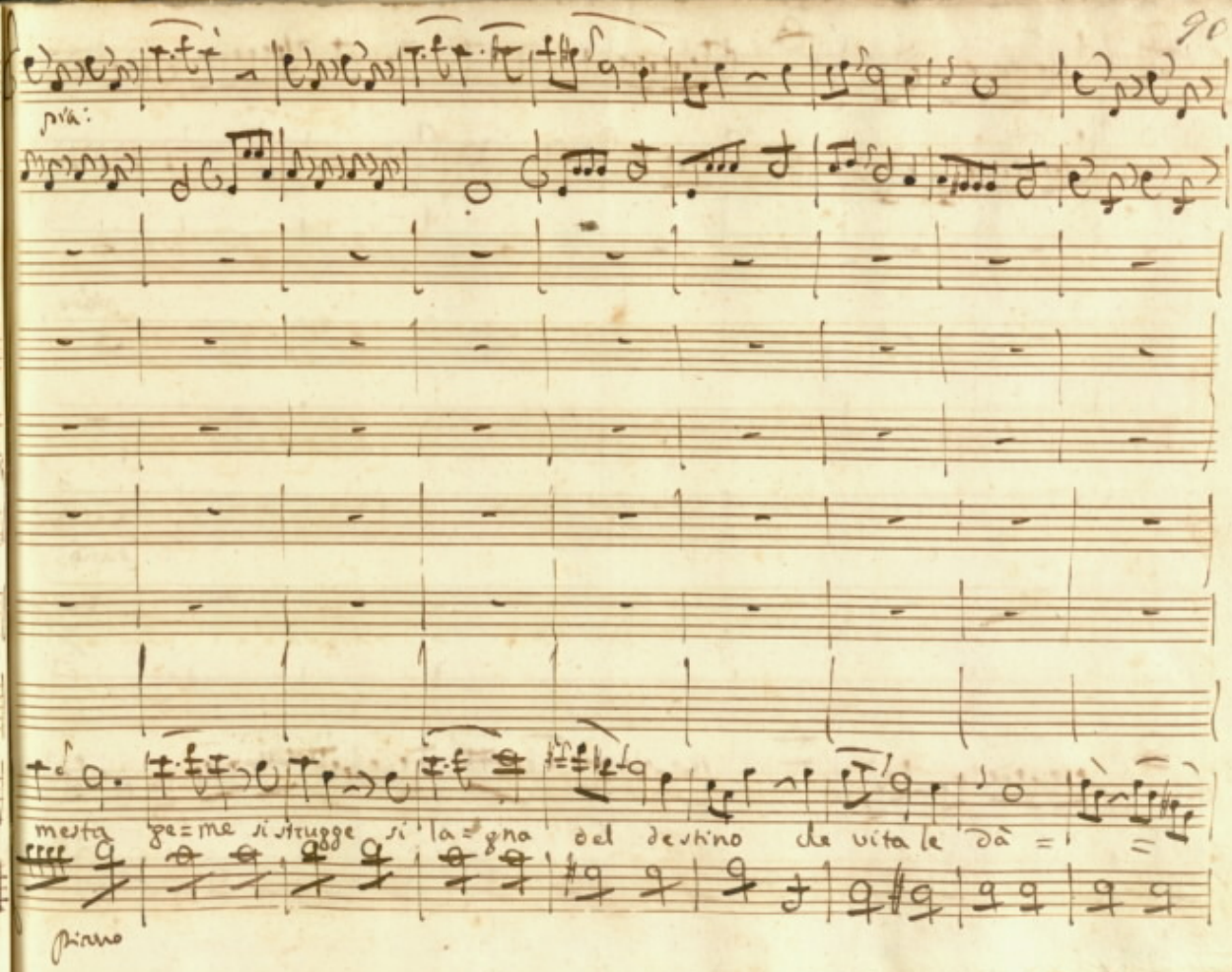
pia:

Torto rella ra=

piano




forte
sit ve si vede con i figli la dolce compagna con i figli la dolce compagna
forte


più:
mesta geme si strugge si langue del destino de vita le dà =
piano

piano

piano

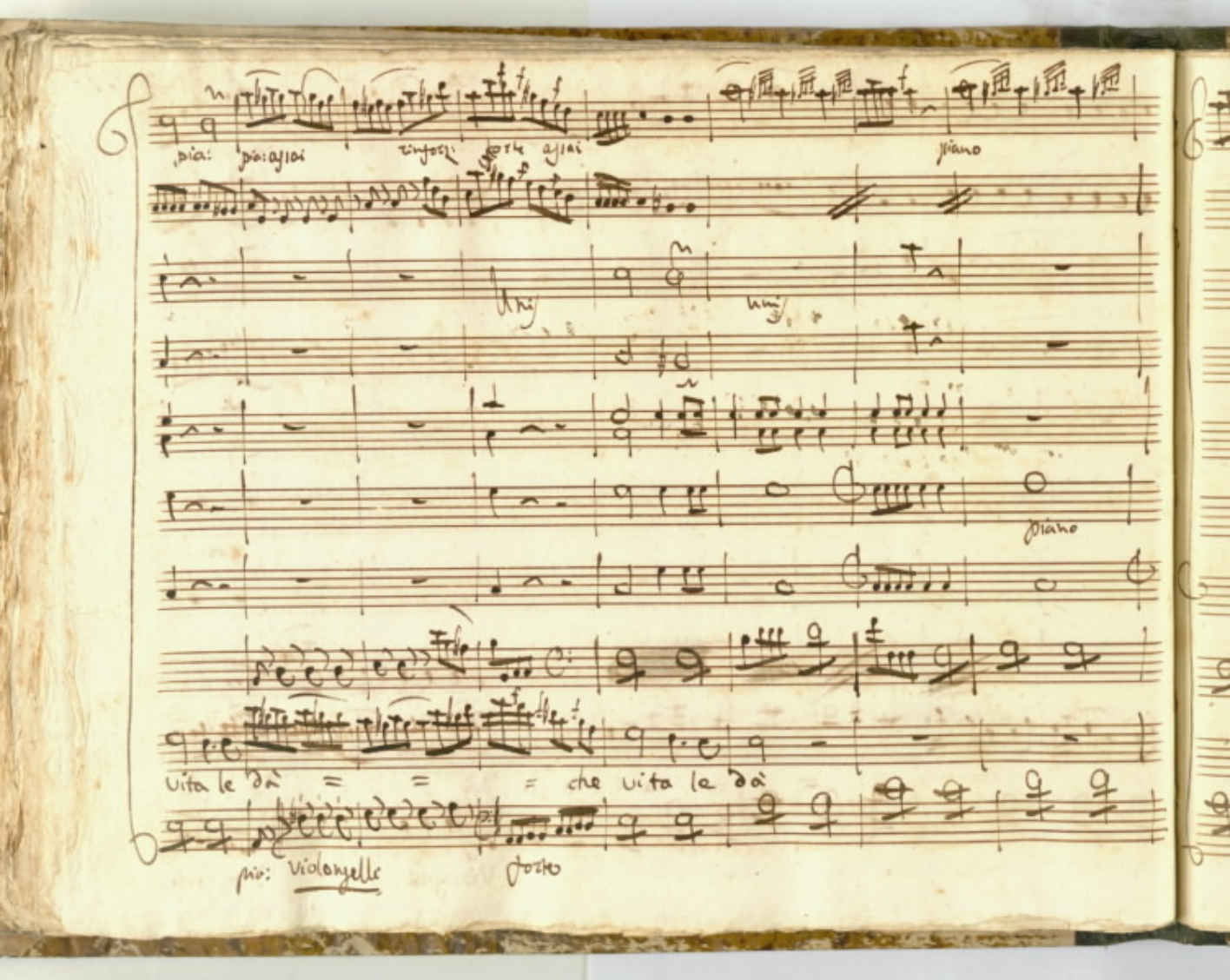
rinforzando

for:

che vi = ta le dà

Violongelli

Tutti forte



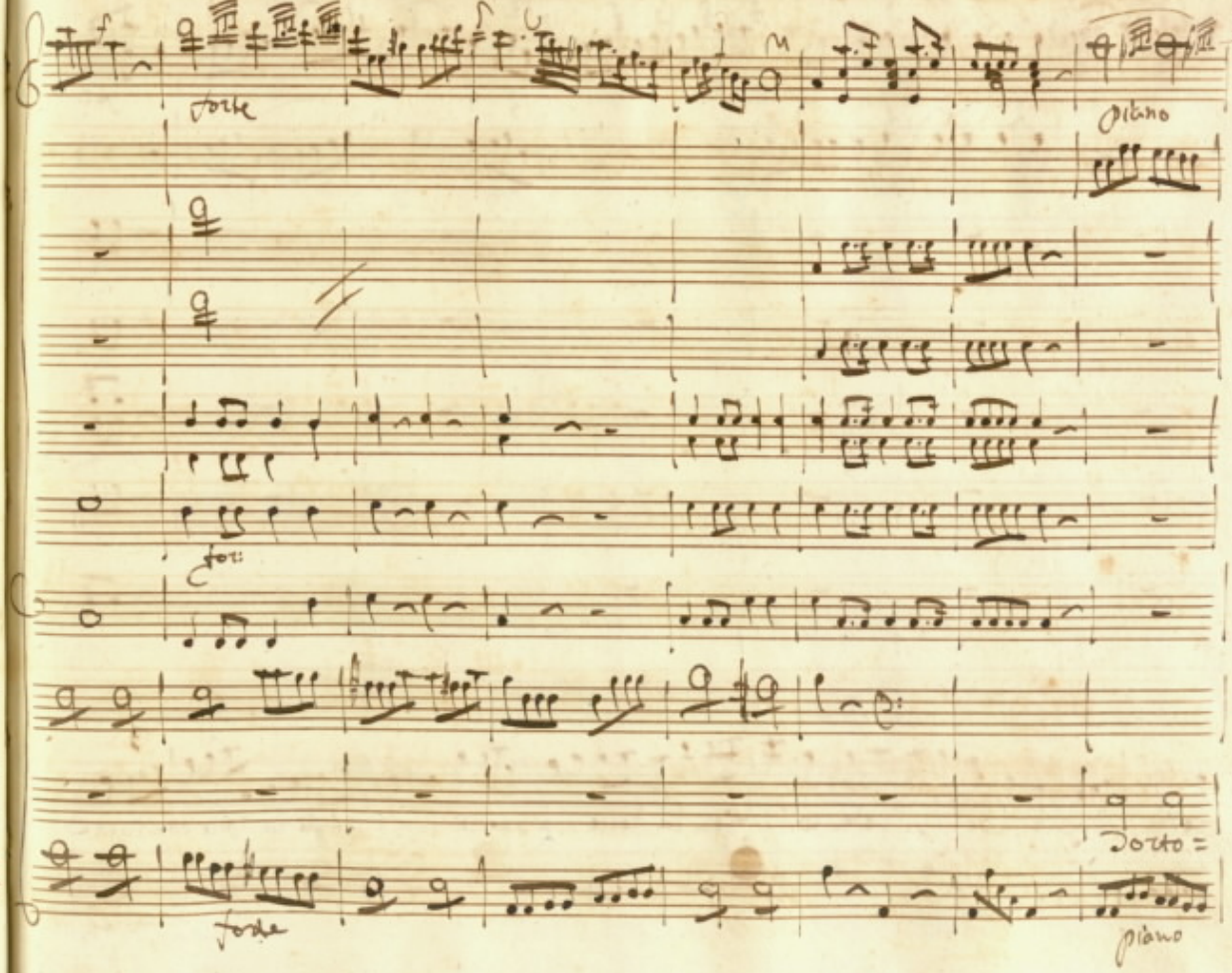
pia: pia: assai rinforz: forte assai piano

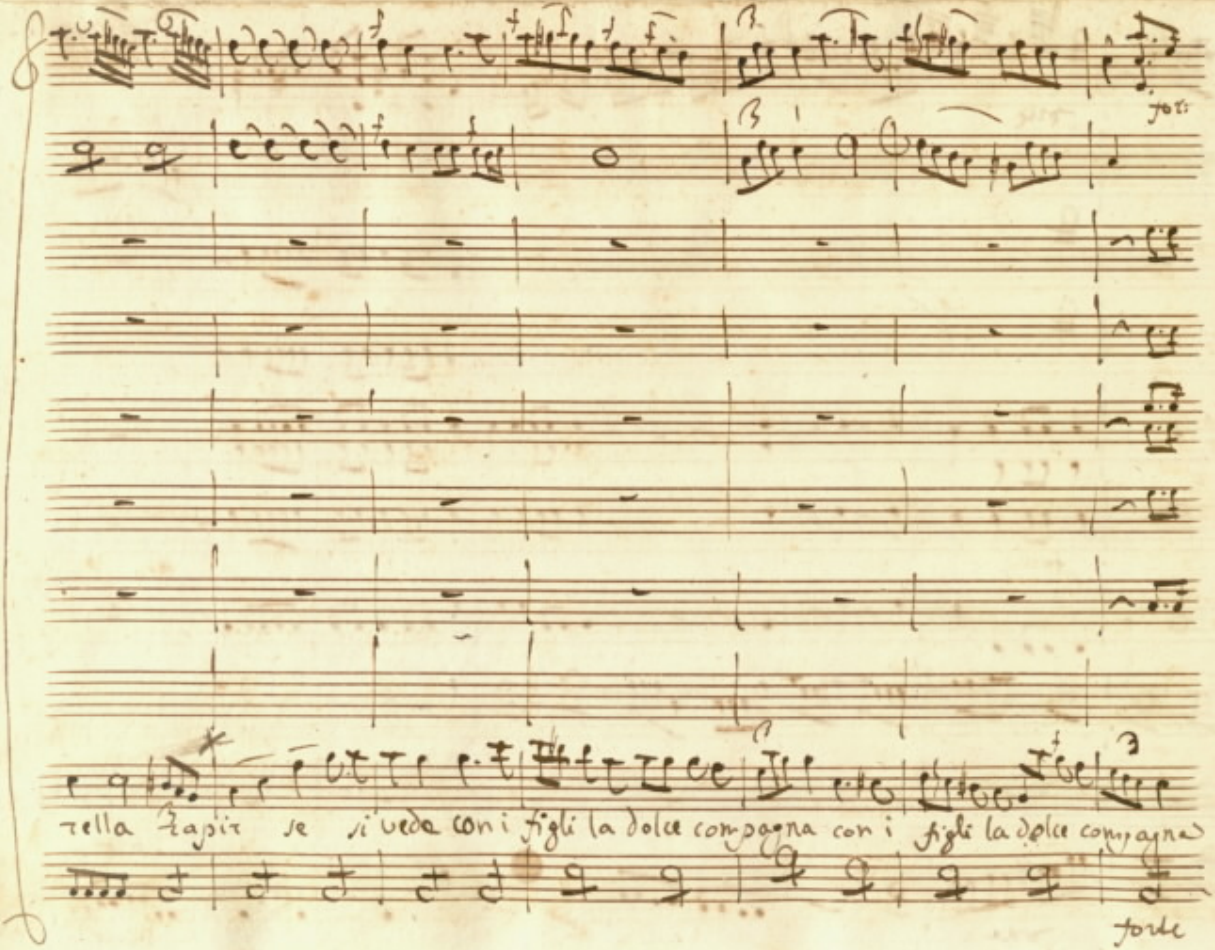
Unis unis

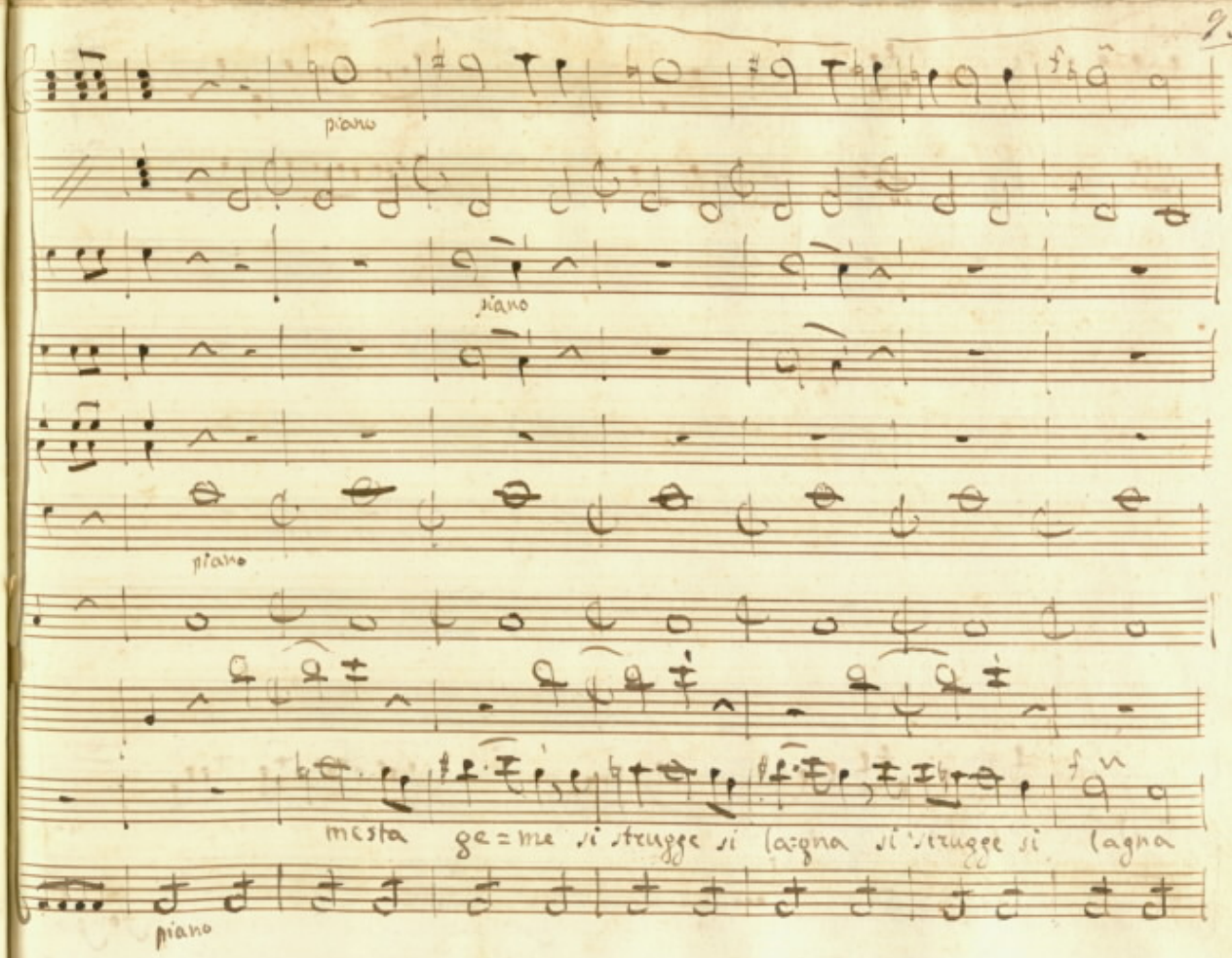
piano

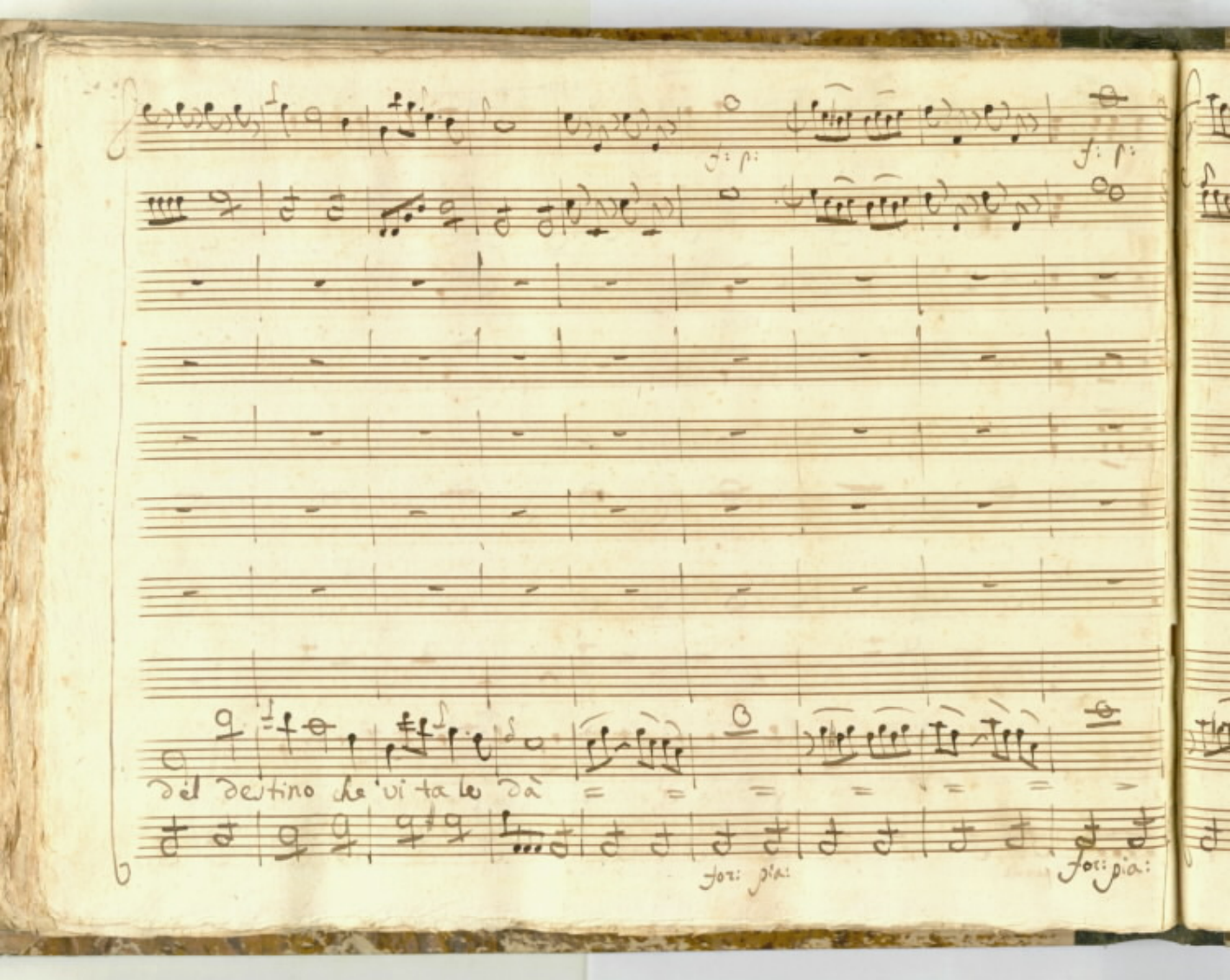
vita le dà = = = che vita le dà

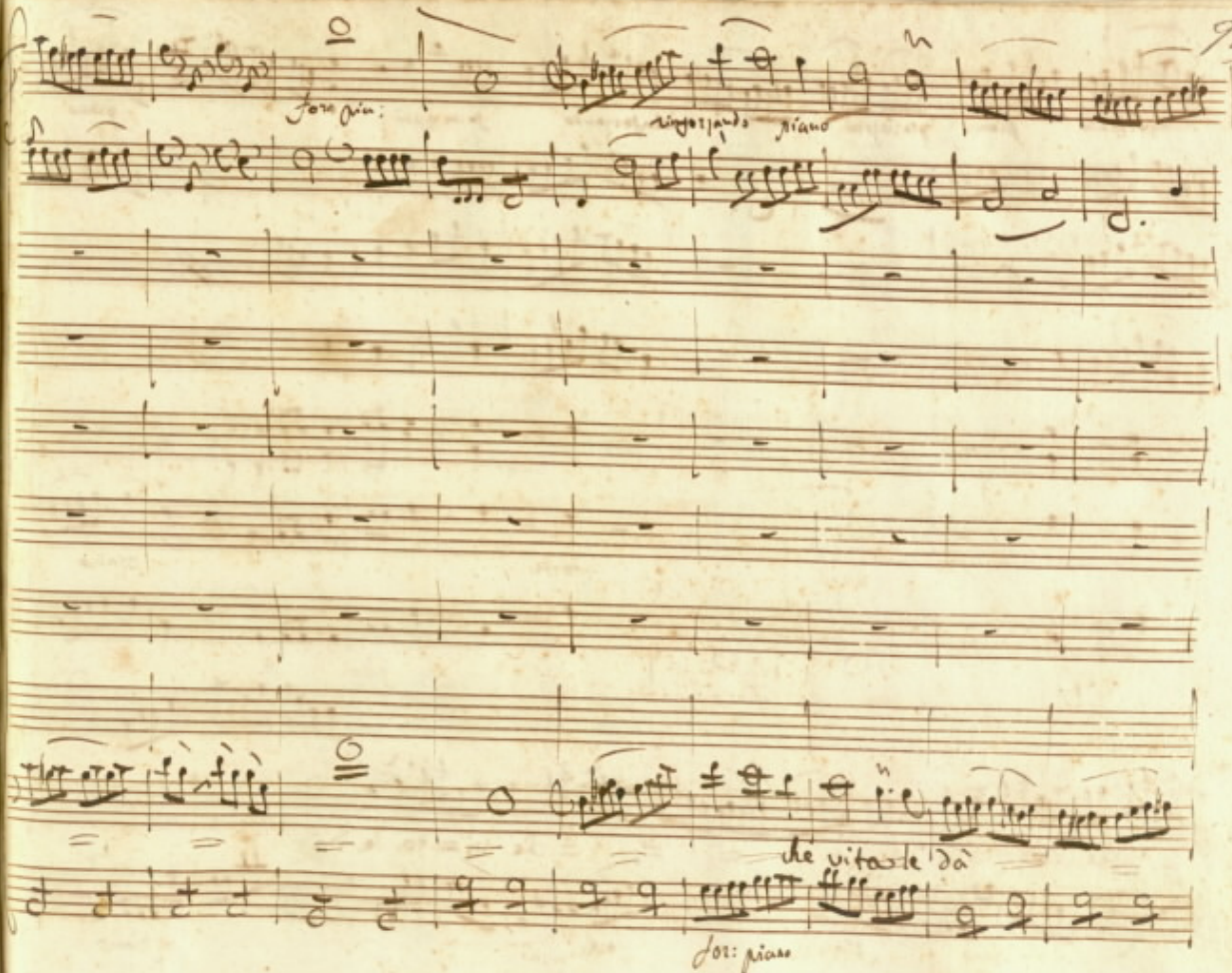
pia: Violoncelli forte


forte
piano
forte
Dolce
forte
piano


tutti
tella fapir se si vede con i figli la dolce compagna con i figli la dolce compagna
forte


piano
piano
piano
mesta ge=me si strugge si lagna si strugge si lagna
piano


f: p:
f: p:
del destino le vi ta le dà
for: pia:
for: pia:

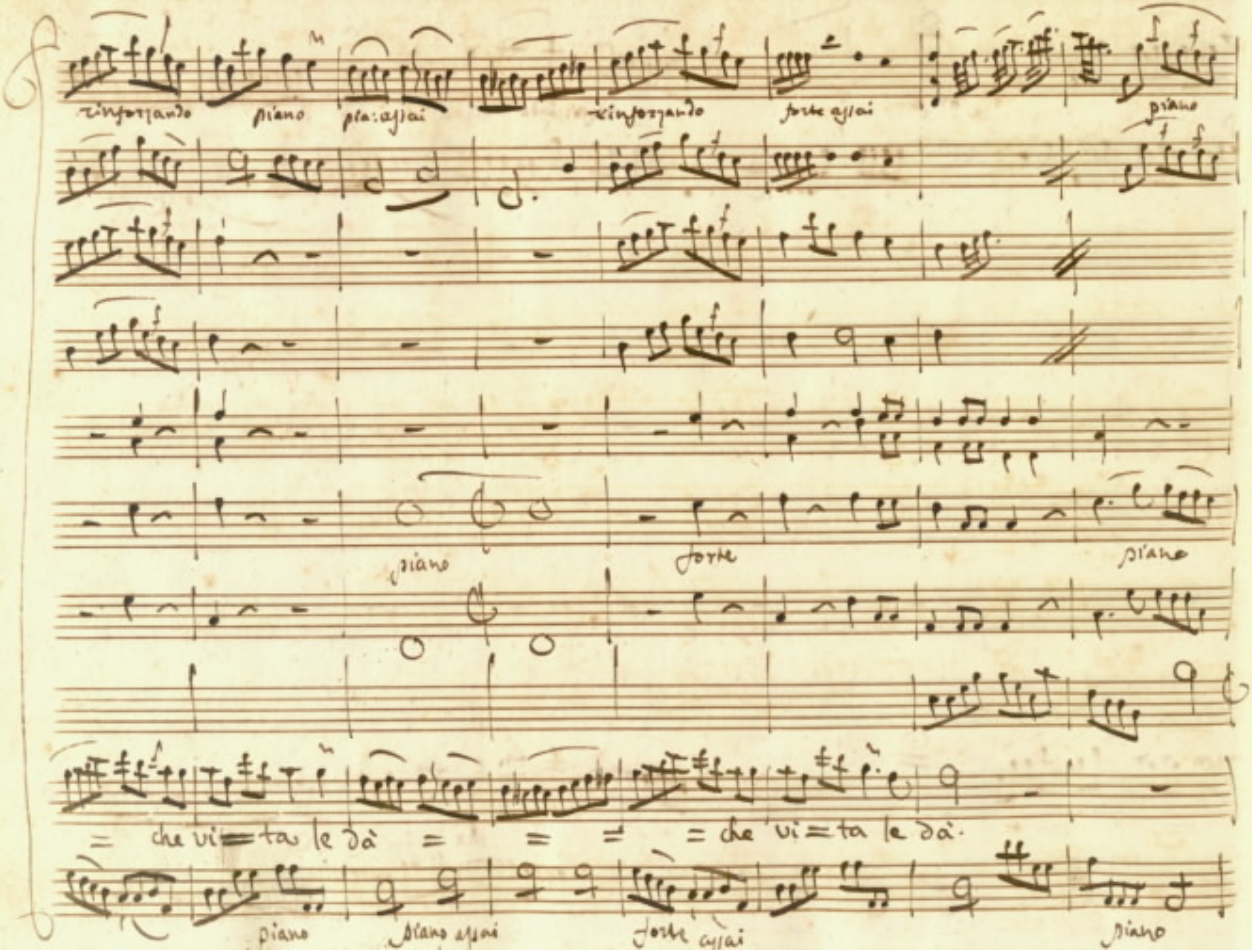


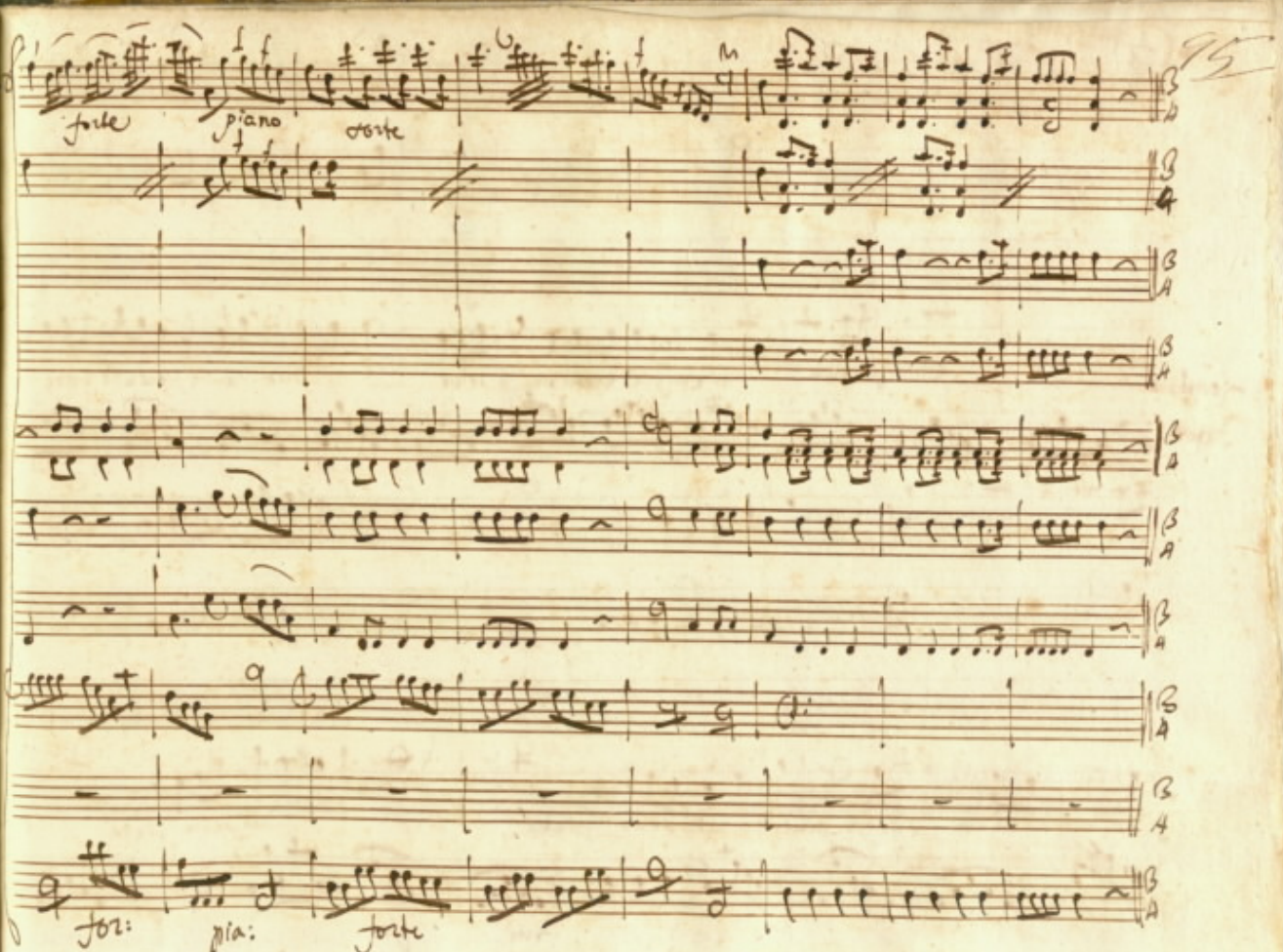
for: pia:

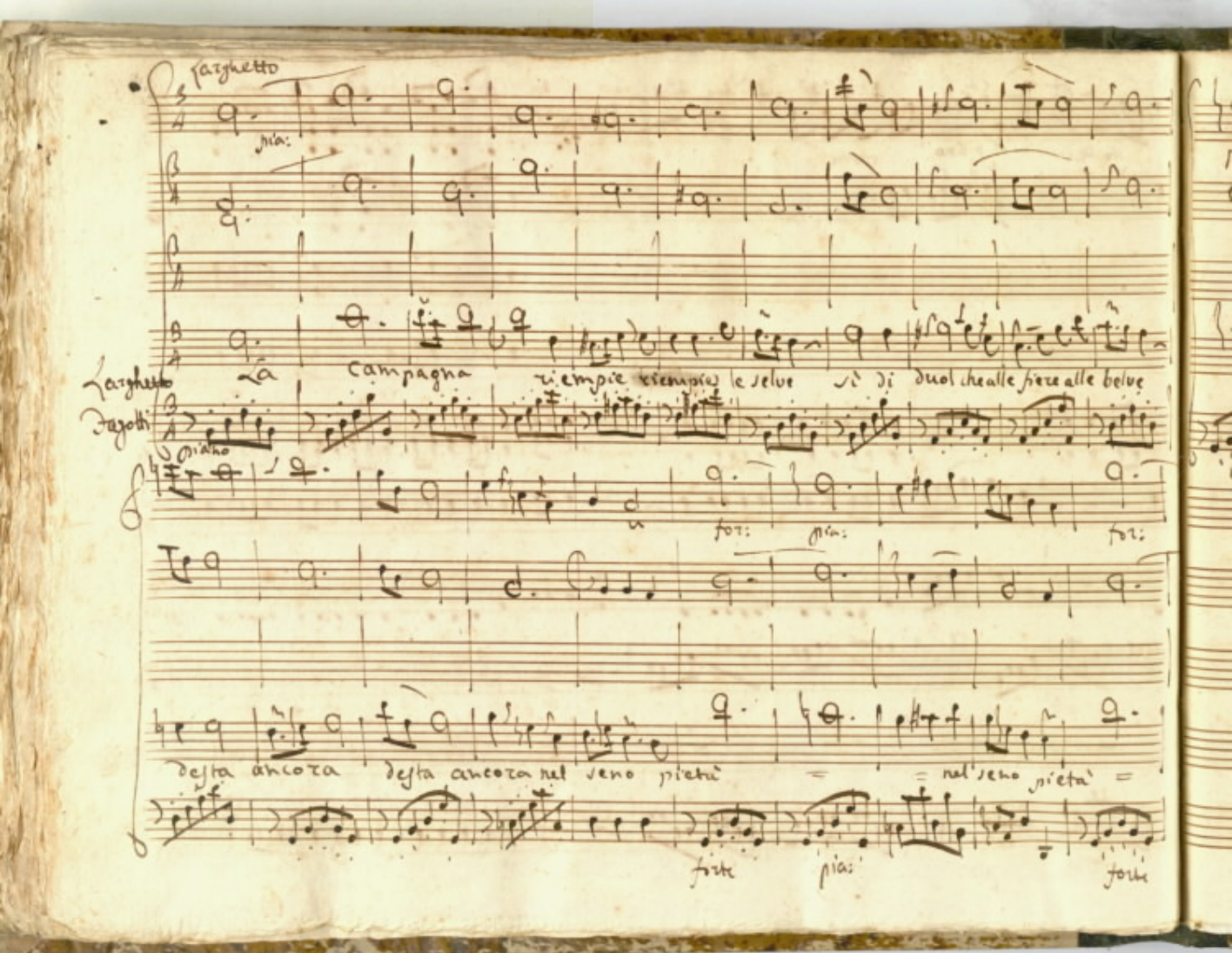
rinforzando piano

che vita le dà

for: piano


rinforzando
piano
pia:ajjai
rinforzando
forte ajjai
piano
piano
forte
piano
= che vi=ta le dà = = = = che vi=ta le dà.
piano
piano ajjai
forte ajjai
piano


forte
piano
forte
for:
pia:
forte



Larghetto

pia:

Larghetto

La campagna riempie riempie le selve sì di duol che alle fiere alle belve

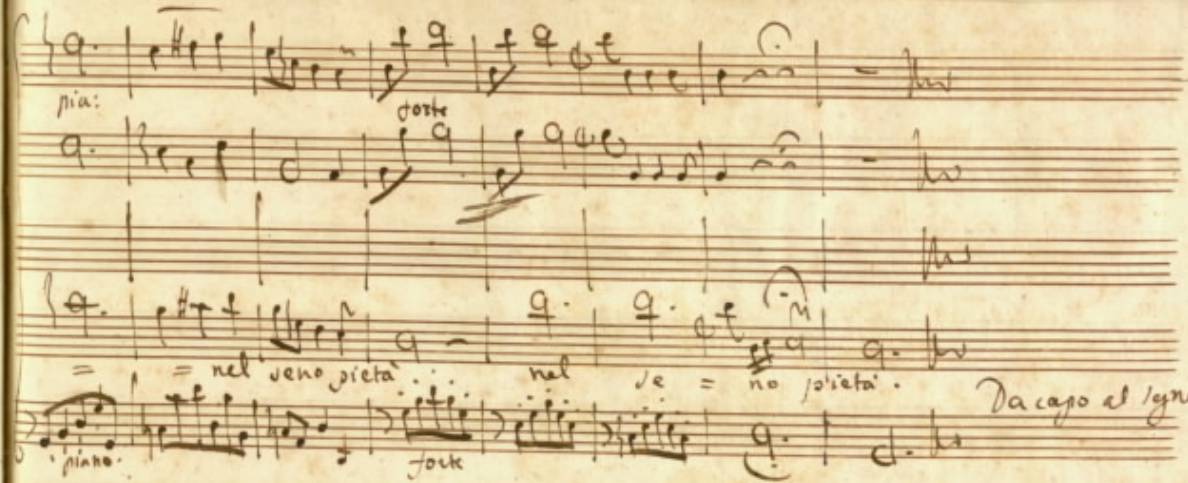
Fagotti

piano

for: pia: for:

desta ancora desta ancora nel seno pietà = = nel seno pietà =

forte pia: forte



Fine dell' Atto Primo

46623